ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XI**
n. **4**

RELAZIONE GENERALE
SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(Anno 2011)

(Articolo 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(MONTI)

Trasmessa alla Presidenza il 15 giugno 2012

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

1. INTRODUZIONE 13

2. INVESTIMENTI PUBBLICI

2.1 Investimenti nel settore pubblico 17
2.1.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione 17
2.1.2 Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica 33

3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

3.1 Tendenze economiche territoriali 39
3.2 Gli interventi pubblici per le aree sotto utilizzate 51
3.3 Gli strumenti per lo sviluppo 56

4. LA SITUAZIONE ENERGETICA

4.1 Il mercato internazionale 67
4.2 La domanda di energia in Italia 68
4.2.1 Il quadro normativo nazionale 66
4.2.2 La domanda complessiva 72
4.2.3 L'approvvigionamento 74
4.2.4 Fonte petrolifera 74
4.2.5 Gas naturale 73
4.2.6 Combustibili solidi 76
4.2.7 Fonti rinnovabili 76
4.2.8 Energia elettrica 77
4.2.9 Gli usi finali 78
4.2.10 I consumi delle famiglie 80
4.3 Il riscaldamento domestico 80
4.4 Le spese sostenute dalle famiglie per energia elettrica, gas e altri combustibili 82
4.5 I prezzi dell'energia 84
4.6 La struttura dei mercati dell'elettricità e del gas 86
Appendice 91

5. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

5.1 Formazione del capitale umano 105
5.1.1 L'istruzione scolastica 105
5.1.2 L'istruzione superiore 107
5.1.3 La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale 110
5.1.4 La spesa per il sistema educativo 111
5.2 L'occupazione nel settore della formazione 113
5.3 Azione delle Amministrazioni Pubbliche nel campo del lavoro 117

5.3.1 Interventi di politica dell'impiego 117
5.3.2 L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro 121
5.3.3 Controversie e attività conciliativa 136

6. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 I beneficiari delle prestazioni pensionistiche 141
6.2 Trattamenti a sostegno del reddito 146
6.3 Servizi e trasferimenti socio assistenziali 148
6.3.1 Pensioni ed assegni sociali 148
6.3.2 Invalidità civile 151
6.4 Il concorso dello Stato 153
6.5 Contributo al finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale 168
Appendice normativa 170
Trattamenti IVS di base 170
Trattamenti infortuni 172
Investimenti delle disponibilità di bilancio degli enti previdenziali 173
Contributo al finanziamento degli Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale 175

7. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1 La spesa del Servizio Sanitario Nazionale 177
7.1.1 Personale 183
7.1.2 Beni e altri servizi 184
7.1.3 Medicina generale convenzionata 186
7.1.4 Farmaceutica convenzionata 186
7.1.5 Specialistica convenzionata e accreditata 187
7.1.6 Riabilitativa accreditata 187
7.1.7 Integrativa e protesica convenzionata e accreditata 187
7.1.8 Altra assistenza convenzionata e accreditata 187
7.1.9 Ospedaliera accreditata 187
7.1.10 Saldo gestione straordinaria 188
7.1.11 Saldo intramoenia 188
7.1.12 Ammortamenti 189
Riquadro: Il trattamento contabile degli ammortamenti e dei costi capitalizzati 189
7.2 Il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale 190
7.2.1 IRAP e addizionale regionale IRPEF 192
7.2.2 Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 77/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise) 192
7.2.3 Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato 198
7.2.4 Ricavi ed entrate proprie 199
7.2.5 Fondo sanitario nazionale e quote vincolate a carico dello Stato per le regioni e le province autonome 199

7.2.6 Ulteriori quote vincolate a carico dello Stato per gli altri enti sanitari pubblici 200
7.2.7 Costi capitalizzati 200
7.3 Il risultato di esercizio del Servizio Sanitario Nazionale 200
7.4 Ricerca e sperimentazione 207

8. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI

8.1 Il bilancio di competenza dello Stato 219
8.1.1 Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2011 219
8.1.2 Analisi degli accertamenti 219
8.1.3 Analisi degli impegni 225
8.2 I bilanci delle province, comuni e comunità montane 239
8.2.1 La finanza degli enti locali ed il sistema normativo di attribuzione dei trasferimenti erariali e delle entrate da federalismo fiscale municipale 239
8.2.2 I principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti e delle entrate da federalismo fiscale municipale 246
8.2.3 La legge di stabilità per l'anno 2011 247
8.2.4 Principali modifiche introdotte da disposizioni legislative diverse dalla legge finanziaria 2011 248
8.2.5 Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2011 e certificazioni contabili 255
8.2.6 Dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie a comuni e province e dati desunti dalle certificazioni di bilancio 257

INDICE

TABELLE STATISTICHE

1. INTRODUZIONE E SINTESI

Tabella TI.1 - Tavola di raccordo sui saldi della bilancia dei pagamenti ISTAT - BANCA D'ITALIA 16

2. GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Tabella IP.1 - Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici 18
Tabella IP.2a - Spese dello Stato per investimenti pubblici (per Ministeri) 19
Tabella IP.2b - Spese dello Stato per investimenti pubblici (per settori di intervento) 20
Tabella IP.3 - Principali investimenti dell'ANAS 21
Tabella IP.4 - Spese per investimenti diretti delle Regioni per principali settori d'intervento e per aree geografiche nel 2011 24
Tabella IP.5 - Mutui concessi agli Enti locali negli anni 2006 - 2010 per spese di investimento 25
Tabella IP.6 - Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A. 27
Tabella IP.7 - Stato di attuazione della seconda fase del programma (Legge 67/1988, art. 20) 33
Tabella IP.8 - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica 34
Tabella IP.9 - Investimenti del Gruppo ENEL 36
Tabella IP.10 - Investimenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. 37
Tabella IP.11 - Investimenti delle Poste Italiane S.p.A. 38

3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Tabella TR. 1 - Prodotto interno lordo per ripartizione geografica - Valori concatenati anno di riferimento 2000 44
Tabella TR. 2 - Valore aggiunto per ripartizione geografica - Valori concatenati anno di riferimento 2000 45
Tabella TR. 3 - Valore aggiunto per regione - Valori concatenati anno di riferimento 2000 46
Tabella TR. 4 - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori a prezzi correnti 47
Tabella TR. 5 - Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica - Valori concatenati anno di riferimento 2000 48
Tabella TR. 6 - Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori a prezzi correnti 49
Tabella TR. 7 - Prodotto interno lordo per abitante per regione - Valori concatenati anno di riferimento 2000 49
Tabella TR. 8 - Valore aggiunto ai prezzi base - Valori concatenati anno di riferimento 2000 50

Tabella TR. 9 - Settore Pubblico Allargato: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale 54
Tabella TR. 10 - Pubblica Amministrazione: ripartizione territoriale della spesa pubblica in conto capitale 55
Tabella TR. 11 - Obiettivo Convergenza - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 58
Tabella TR. 12 - Obiettivo Competitività FESR - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 58
Tabella TR. 13 - Obiettivo Competitività FSE - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2011 59
Tabella TR. 14 - Certificazioni di spesa - Importi certificati e da certificare nel 2011 60
Tabella TR. 15 - Fondo Infrastrutture 63
Tabella TR. 16 - Fondo Strategico 64

4. LA SITUAZIONE ENERGETICA

Tabella BE.1 - Bilancio dell'energia in Italia 73
Tabella BE.2 - L'intensità energetica in Italia 73
Tabella BE.3 - Interscambio di fonti energetiche
Tabella BE.4 - Produzione lorda degli impianti a fonti rinnovabili in Italia (GWh) 75
Tabella BE.5 - Bilancio di copertura dell'energia elettrica 76
Tabella BE.6 - Consumi finali di energia 78
Tabella BE.7 - Famiglie per servizi nell'abitazione - Anni 2001- 2010 79
Tabella BE.8 - Famiglie in possesso di impianto di riscaldamento per tipo di impianto - Anni 2001- 2010 81
Tabella BE.9 - Famiglie in abitazione con riscaldamento per tipo di combustibile utilizzato - Anni 2001- 2010 81
Tabella BE.10 - Spesa mediana e media mensile delle famiglie - Anni 2008 - 2010 82
Tabella BE.11 - Percentuale della spesa familiare per acquisti di prodotti energetici - Anni 2000-2010 82
Tabella BE.12 - Percentuale della spesa familiare per acquisti di prodotti energetici - Anni 2000, 2005 e 2010 84
Appendice BE.1 - Bilancio dell'energia in Italia 91
Appendice BE.2 - Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia 93
Appendice BE.3 - Importazioni di petrolio greggio per aree e principali paesi di provenienza 93
Appendice BE.4 - Importazioni di semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di provenienza 94
Appendice BE.5 - Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti per aree di provenienza 95
Appendice BE.6 - Importazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di provenienza 96
Appendice BE.7 - Esportazioni di greggio e semilavorati petroliferi per aree e principali paesi di destinazione 97
Appendice BE.8 - Esportazioni di prodotti petroliferi per aree e principali paesi di destinazione 98
Appendice BE.9 - Importazioni di combustili solidi per paesi di provenienza 99

Appendice BE.10 - Bilancio del gas naturale 100
Appendice BE.11 - Importazioni di combustili solidi fossili per aree di provenienza 101
Appendice BE.12 - Il consumo dei principali prodotti petroliferi 101
Appendice BE.13 - Importazioni di combustili solidi fossili per aree di provenienza 101
Appendice BE.14 - Prezzi medi al consumo di alcuni prodotti petroliferi 102
Appendice BE.15 - Potenza efficiente e produzione degli impianti a fonte rinnovabile in Italia 103

5. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

Tabella FZ.1 - Iscritti in totale e iscritti al primo anno al netto dei ripetenti per livello scolastico A.S. 2009/2010 - 2010/2011 106
Tabella FZ.2 - Diplomati della scuola secondaria di I e II grado e qualificati A.S. 2006/2007 - 2010/2011 107
Tabella FZ.3 - Diplomati della scuola secondaria di II grado per tipo di scuola A.S. 2006/2007 - 2010/2011 107
Tabella FZ.4 - Iscritti all'Università e negli istituti AFAM per tipologia di corso e sesso - A.A. 2006/2007 - 2010/2011 108
Tabella FZ.5 - Iscritti e laureati nell'Università per area disciplinare e sesso - A.A. 2010/2011 109
Tabella FZ.6 - Laureati nel sistema universitario e diplomati nel sistema AFAM per sesso - Anni 2006 - 2010 109
Tabella FZ.7 - Iscritti e dottori di ricerca per sesso - A.A. 2005-2006 - 2009/2010 110
Tabella FZ.8 - Spesa e personale per la ricerca scientifica nelle Università - Anni 2005 - 2009 110
Tabella FZ.9 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN), per area disciplinare - Anno 2009 111
Tabella FZ.10 - Spesa pubblica per l'istruzione scolastica - Anni 2005 - 2009 112
Tabella FZ.11 - Spesa per l'istruzione superiore per fonti di finanziamento - Anni 2005 - 2009 112
Tabella FZ.12 - Tasse e contributi a carico degli studenti universitari e degli istituti AFAM - Anni 2006 - 2010 113
Tabella IA.1 - Docenti a tempo determinato e indeterminato per livello scolastico. Scuole statali A.S. 2006/2007 - 2010/2011 113
Tabella IA.2 - Dirigenti scolastici per classi di età e sesso. Scuole statali - A.S. 2008/2009 - 2010/2011 114
Tabella IA.3 - Personale ATA a tempo indeterminato e determinato per area professionale - A.S.2006/2007-2010/2011 114
Tabella IA.4 - Docenti universitari per qualifica - Anni 2006 - 2010 115
Tabella IA.5 - Docenti universitari di ruolo per classe di età e qualifica - Anno 2010 114
Tabella IA.6 - Personale tecnico-amministrativo delle Università per tipologia di contratto, area funzionale e sesso. Anno 2010 116
Tabella IA.7 - AFAM - personale per tipo di qualifica, contratto e sesso - Anni 2006 - 2010 116

Tabella PL.1 - Monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro - Anni 2006 - 2010 126

Tabella PL.2 - Beneficiari di contratti a causa mista ed incentivi all'occupazione - Anni 2002 - 2011 134

Tabella PL.3 - Controversie individuali - settore pubblico e privato 137

Tabella PL.4 - Riepilogo delle controversie individuali e plurime di lavoro del settore privato per regione - Anno 2010 138

Tabella PL.5 - Riepilogo regionale delle controversie individuali e plurime di lavoro del settore privato per settore di attività - Anno 2010 138

Tabella PL.6 - Prospetto riepilogativo nazionale delle controversie individuali e plurime di lavoro riguardanti i tentativi obbligatori di conciliazione per licenziamenti individuali (art. 5 L.108/90) - Anno 2010 139

Tabella PL.7 - Riepilogo regionale delle controversie individuali nel settore pubblico per regione - Anno 2010 140

Tabella PL.8 - Riepilogo nazionale delle controversie individuali del settore pubblico per tipologia di ente - Anno 2010 140

6. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Tabella PS.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso. Anni 2009 - 2010 141

Tabella PS.2 - Pensionati per ripartizione geografica e sesso. Anni 2009 - 2010 142

Tabella PS.3 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso. Anni 2009 - 2010 142

Tabella PS.4 - Pensionati per classi di età e sesso. Anni 2009 - 2010 143

Tabella PS.5 - Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per classe di età e sesso. Anni 2009 - 2010 144

Tabella PS.6 - Pensionati per classe di importo mensile e sesso. Anni 2009 - 2010 144

Tabella PS.7 - Pensionati per tipologia di pensione. Anni 2009 - 2010 145

Tabella PS.8 - Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per tipologia di pensione. Anni 2009 - 2010 146

Tabella PS.9 - Trattamenti a sostegno del reddito erogati dall'INPS - Numero assicurati e contributi versati. Anni 2010 (consuntivo) e 2011 (preventivo assestato) 148

Tabella PS.10 - Trattamenti a sostegno del reddito erogati dall'INPS - Nuclei beneficiari/giornate indennizzate e importi corrisposti. Anni 2010 (consuntivo) e 2011 (preventivo assestato) 149

Tabella PS.11 - Pensioni e assegni sociali per regione e area geografica e importo lordo annuo, al 31 dicembre 2011 150

Tabella PS.12 - Prestazioni agli invalidi civili, ai non vedenti e ai non udenti e importo lordo annuo per regione, area geografica e categoria di pensione, al 31 dicembre 2011 154

Tabella PS.13 -Prestazioni agli invalidi civili e importo medio mensile per regione, area geografica e tipo di prestazione al 31 dicembre 2011 155

Tabella PS.14 - Concorso dello Stato – Sintesi 156

Tabella PS.15 - Concorso dello Stato agli oneri della previdenza e assistenza sociale 157

Tabella PS.16 - Contributo pubblico al finanziamento degli Istituti di Patronato e di Assistenza sociale 169

7. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabella SA.1 - Spesa e finanziamento del SSN - Analisi per enti, funzioni di spesa e fonti di finanziamento. Anni 2008 - 2011 178

Tabella SA.2 - Spesa del SSN - Anni 2008 - 2011 180

Tabella SA.3 - Costi e ricavi del SSN - Anni 2008 – 2011 181

Tabella SA.4 - Costi del SSN - Funzioni di spesa - Anno 2011 182

Tabella SA.5 - Ricavi del SSN - Anno 2011 193

Tabella SA.6 - Ricavi del SSN - Anni 2008 – 2011 193

Tabella SA.7 - Ricavi del SSN - IRAP e addizionale regionale IRPEF – Anni 2008 – 2011 194

Tabella SA.8 - Ricavi del SSN - Fabbisogno sanitario ex D.L.vo 56/00 (Iva e accise) - Anni 2008-2011 194

Tabella SA.9 - Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti, ricavi e entrate proprie varie, ricavi straordinari - Anno 2011 195

Tabella SA.10 - Ricavi del SSN - Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e privato - Anni 2008 - 2011 196

Tabella SA.11 - Ricavi del SSN - Ricavi e entrate proprie varie delle aziende sanitarie - Anni 2008 - 2011 196

Tabella SA.12 - Ricavi del SSN - Ricavi straordinari delle aziende sanitarie – Anni 2008 - 2011 197

Tabella SA.13 - Ricavi del SSN - FSN e quote vincolate a carico dello Stato – Anni 2008 - 2011 198

Tabella SA.14 - Ripiano disavanzi del SSN - Integrazioni a carico dello Stato per ripiano perdite di esercizio - Anni 2001-2009 201

Tabella SA.15 - Finanziamento del SSN - Ricerca e sperimentazioni – Anni 2008 - 2011 207

Tabella SA.16 - Costi del SSN per funzioni di spesa - Anni 2008-2011 208

8. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI

Tabella BS.1 - Risultati degli anni 2009-2011. Analisi degli impegni e accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) 219

Tabella TE.1 - Andamento delle gestioni di bilancio e di tesoreria 220

Tabella BS.2 - Risultati degli anni 2009 – 2011 - Analisi degli accertamenti (al lordo delle regolazioni contabili) 220

Tabella BS.3 - Bilancio dello Stato: analisi economica degli accertamenti tributari lordi 223

Tabella BS.4 - Analisi economica degli impegni (al lordo delle regolazioni contabili) 226

Tabella BS.5 - Analisi economica degli impegni di spesa 227

Tabella BS.6 - Analisi per settori degli impegni per investimenti 236

Tabella RP.1- Risorse finanziarie trasferite alle amministrazioni provinciali – Anno 2011- Assegnazioni di diritto 260

Tabella RP.2- Attribuzioni di entrata da federalismo fiscale municipale e altri contributi per le regioni a statuto ordinario - Anno 2011 261

Tabella RP.3 - Parametri finanziari per abitante delle Province 262

Tabella RP.4 - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione a statuto ordinario e speciale 263

Tabella RP.4bis - Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di Regione a statuto ordinario e speciale 264

Tabella RP.5 e 5bis - Parametri finanziari per abitante dei Comuni – Esclusi i capoluoghi di Regione 265

INDICE DELLE FIGURE

3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Figura TR.1 - Principali indicatori territoriali 39

Figura TR.2 - Tassi di disoccupazione al 2010 e variazioni percentuali degli occupati 2008-2010 nei sistemi locali del lavoro 41

Figura TR.3 - Distribuzione del numero di imprese e dei relativi addetti per classe dimensionale e forma giuridica - Anno 2009 42

Figura TR.4 - Accessibilità di alcuni servizi sul territorio 43

PAGINA BIANCA

1. INTRODUZIONE

Nel 2011, la crescita dell'economia mondiale ha registrato un rallentamento. Il PIL è aumentato del 3,6% (4,9% nel 2010) e il commercio del 6,1% (12,9% nel 2010). Lo sviluppo dei paesi avanzati continua ad essere inferiore a quello dei paesi emergenti e di più recente industrializzazione. I primi sono caratterizzati da elevati livelli di indebitamento, i secondi da maggiori pressioni inflazionistiche. Le quotazioni del petrolio hanno continuato ad aumentare, collocandosi in media nel 2011 poco al di sopra di 111 dollari a barile, quasi raddoppiandosi rispetto al 2009.

La crescita economica nell'area dell'euro, nel complesso, è stata pari nel 2011 all'1,5% (1,9% nel 2010), con un progressivo indebolimento nel corso dell'anno che si è trasformato in una caduta congiunturale del PIL nell'ultimo trimestre. La Banca Centrale Europea, oltre a ridurre il tasso di politica monetaria all'1,0% , ha condotto alcune specifiche operazioni volte a ridurre le tensioni sui mercati finanziari. Tra i paesi dell'area, la Germania ha mostrato un'economia ancora molto dinamica, con un aumento del PIL pari al 3,0% (3,7% nel 2010); la Francia ha continuato a crescere ad un tasso dell'ordine dell'1,7%, come nel 2010; la Spagna, dopo la contrazione del biennio precedente, ha registrato una modesta ripresa (0,7%).

Negli Stati Uniti la crescita economica nel 2011 ha segnato un netto rallentamento rispetto all'anno precedente, passando dal 3,0 all'1,7%. Tuttavia, la situazione nel corso dell'anno è andata progressivamente migliorando. Il mercato del lavoro ha visto scendere sensibilmente il tasso di disoccupazione e l'inflazione è rimasta sostanzialmente stabile. Continuano a permanere, invece, le difficoltà sul mercato immobiliare.

Il Giappone, dopo aver sperimentato una forte ripresa produttiva nel 2010, pari al 4,4% , nel 2011 è entrato nuovamente in recessione, con un decremento del PIL pari allo 0,7 per cento.

Tra i paesi emergenti, la Cina e l'India continuano ad essere i più dinamici, seguiti da Russia e Brasile. La Cina ha registrato una crescita del 9,2% nel 2011, in lieve decelerazione rispetto al 2010 (10,4%). Il PIL dell'India è cresciuto del 7,0% (9,6% nel 2010). La Russia ha mostrato una crescita del PIL del 4,3% nel 2011. Nel 2010 la dinamica del PIL ha registrato una variazione dello stesso ordine di grandezza. Il Sudafrica ha accelerato nel 2011 (3,1%) rispetto all'anno precedente (2,9%).

In questo contesto, l'economia italiana, dopo aver segnato un discreto recupero nel 2010, in linea con la ripresa dell'economia mondiale, è tornata a indebolirsi nel 2011, a riflesso sia del rallentamento del ciclo internazionale e europeo, sia dell'inasprimento delle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro che hanno comportato un sensibile rialzo del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, fino a raggiungere nei primi giorni di novembre i massimi dall'introduzione dell'euro (oltre 5,5 punti percentuali). Per far fronte a tale situazione, l'azione di riequilibrio dei conti pubblici, finalizzata al raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013, è stata portata avanti nel corso del 2011 tramite successive manovre correttive.

Nel complesso del 2011, l'economia italiana è cresciuta dello 0,4%, penalizzata dalla recessione degli ultimi due trimestri. La domanda estera netta ha sostenuto la dinamica del PIL con un contributo positivo di 1,4 punti percentuali. Il contributo alla crescita degli investimenti e delle scorte è stato, invece, negativo, mentre quello dei consumi finali è risultato nullo.

La dinamica delle esportazioni, pur dimezzandosi rispetto al boom del 2010, è risultata vivace (5,6%) nonostante l'apprezzamento dell'euro. L'aumento delle importazioni è risultato più debole (0,4%), in linea con l'andamento modesto della domanda interna. Nel 2011, infatti, gli investimenti fissi lordi hanno subito una sensibile contrazione (-1,9%), più intensa nel settore delle costruzioni (-2,8%) dove è in atto un processo di aggiustamento. Il calo riscontrato nel comparto delle macchine e attrezzature (-1,5%) è stato attenuato dall'aumento degli investimenti in mezzi di trasporto (1,5%). La crescita della spesa delle famiglie residenti è stata quasi nulla (0,2%), risentendo della compressione del reddito disponibile e della maggiore inflazione. Si è osservata una ricomposizione della spesa delle famiglie italiane a favore dei servizi (1,6%) e una riduzione del consumo di beni (-0,9%). La spesa pubblica si è ridotta dello 0,9% per effetto delle misure di correzione fiscale.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto registra una forte frenata (dal 7,0% del 2010 all'1,2% del 2011). Anche il settore dei servizi mostra un andamento meno dinamico (dall'1,8 all' 1,1%), a causa della crescita nulla di quelli pubblici e della decelerazione di quelli privati. Nel settore delle costruzioni, prosegue, invece, la contrazione del prodotto in atto dal 2008: la caduta risulta pari al 3,5 per cento.

I segni della debolezza produttiva sono ben visibili nel mercato del lavoro: il recupero dell'occupazione avviato nell'ultimo scorcio del 2010 ha subito una lieve frenata a seguito dell'indebolimento del ciclo economico. Tuttavia, nella media dell'anno l'occupazione ha ripreso a crescere, seppur modestamente, dopo due anni di contrazione a seguito della crisi (0,1% l'incremento registrato dalle unità di lavoro, ULA). A livello settoriale, l'aumento è stato più dinamico nell'industria in senso stretto e nei servizi privati, a fronte del calo nelle costruzioni e nei servizi pubblici.

Gli occupati rilevati dall'indagine continua sulle forze di lavoro sono aumentati dello 0,4%. Si è riscontrato un maggior dinamismo anche nell'offerta di lavoro, in aumento dello 0,4%. Il tasso di disoccupazione si è attestato in media all'8,4%, invariato rispetto al 2010. Le ore autorizzate di CIG sono diminuite del 19% circa rispetto al 2010, sebbene si mantengano su livelli elevati (973 milioni di ore circa). La cassa integrazione ordinaria si è ridotta del 33%, mentre il calo di quella straordinaria e in deroga è stato più limitato.

Pur in presenza di una decelerazione del costo del lavoro (per l'intera economia dal 2,3% del 2010 all'1,4 del 2011), il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è salito di circa un punto percentuale rispetto al 2010 per effetto di un netto deterioramento della produttività. A livello settoriale, l'industria in senso stretto e le costruzioni hanno mostrato un aumento più elevato.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi, si registra una divaricazione tra l'andamento molto contenuto del deflatore del PIL (1,3%), che sintetizza solo i prezzi dei fattori interni di produzione, e quello del deflatore dei consumi delle famiglie (2,7%) che, viceversa, riflette anche l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha così subìto una accelerazione, passando dall'1,6% nel 2010 al 2,9% del 2011, con un differenziale di 0,2 punti percentuali rispetto all'area dell'euro. L'inflazione di fondo è salita al 2,2%, dall'1,5% nel 2010, con un differenziale di 0,5 punti.

Per quanto riguarda l'interscambio con l'estero dell'Italia, è proseguita nel 2011 la tendenza positiva già iniziata nel 2010, in linea con l'andamento favorevole del commercio e della produzione industriale globale. L'Italia si conferma come il settimo esportatore mondiale. Nel complesso, il saldo commerciale, pur risultando negativo per circa 24,6 miliardi (1,7% del PIL), ha registrato un miglioramento rispetto all'anno precedente (30,0 miliardi). Sul piano geografico, i flussi commerciali sono risultati più dinamici verso i paesi extra-europei rispetto a quelli con i paesi europei. Le esportazioni complessive in volume sono aumentate del 4,1%, sostenute dalla domanda delle economie emergenti, in particolare verso i paesi BRIC (del 18,9% verso il Brasile e del 13,4% verso la Russia), e del Giappone (15,2%). Tra i paesi europei, le esportazioni sono aumentate soprattutto verso la Germania e la Francia (5,3% e 2,9% rispettivamente). Le importazioni complessive in volume sono, invece, diminuite dell'1,6% rispetto al 2010. Tra i paesi extra-europei, le importazioni in volume sono cresciute in misura più ampia dall'India (10,6%) e dagli Stati Uniti (8,9%).

Con riferimento alla finanza pubblica, rispetto ai risultati conseguiti nel 2010, l'indebitamento netto del 2011 è diminuito di circa 9,1 miliardi, attestandosi sul livello di 62,4 miliardi. In rapporto al PIL è stato pari al 3,9%, con un miglioramento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente (4,6%). Il saldo primario, pari a 0,0 nel 2010, è divenuto positivo per 1,0 punti percentuali rispetto al PIL nel 2011.

Le entrate totali sono cresciute dell'1,7% rispetto all'anno precedente, prevalentemente per effetto dell'aumento delle imposte indirette (2,0%), in gran parte dovuto alla crescita del gettito dell'IVA, e delle imposte sugli oli minerali e gas metano. Le imposte dirette sono risultate in lieve riduzione, essenzialmente per effetto della contrazione dell'IRE. Nel complesso, scontando anche l'aumento significativo delle imposte in conto capitale, le entrate totali hanno raggiunto nel 2011 il 46,6% del PIL, invariate rispetto all'anno precedente. La pressione fiscale è risultata pari al 42,5%, in lieve riduzione rispetto al 42,6% del 2010.

Le uscite totali, pari al 50,5% del PIL, hanno registrato una riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2010. Mentre le uscite in conto capitale si sono ridotte dell'11,0%, le uscite di parte corrente sono cresciute dell'1,2%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente si sono ridotti dell'1,2%, in presenza di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche. Le spese per consumi intermedi hanno registrato un aumento dell'1,2%, mentre le prestazioni sociali in natura (composte prevalentemente dalle spese per assistenza sanitaria in

convenzione) si sono ridotte del 2,2%, con una inversione della tendenza registrata negli ultimi anni. Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,2%, trainate dalla crescita della spesa per pensioni e rendite. Gli interessi passivi si sono attestati, nel 2011, su un livello di poco superiore ai 78 miliardi, con un aumento del 9,7% rispetto al 2010.

TABELLA TI.1. - TAVOLA DI RACCORDO SUI SALDI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI ISTAT-BANCA D'ITALIA (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
Saldo beni e servizi Istat	-13.106	-8.067	-30.188	-23.259
Saldo rettifiche merci (a)	0	0	0	1.106
Saldo rettifiche SIFIM (b)	2.371	455	108	268
Saldo merci e servizi Banca d'Italia	**-10.736**	**-7.612**	**-30.080**	**-21.885**
Accreditamento(+)/Indebitamento(-) Istat	-45.409	-30.167	-55.360	-49.334
Saldo rettifiche merci (a)	0	0	0	1.106
Saldo conto corrente e conto capitale Banca d'Italia	**-45.409**	**-30.167**	**-55.360**	**-48.229**

(a) Per l'anno 2011 il saldo beni Istat è calcolato a partire da una stima delle statistiche del commercio con l'estero elaborata per la Contabilità Nazionale tenendo conto, in base all'esperienza degli anni precedenti, dei ritardi delle dichiarazioni Intrastat e delle dichiarazioni doganali.

(b) Poiché in base al Regolamento della Commissione 1889/2002 i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM) sono attribuiti ai settori che ne fruiscono, le corresponsioni di interessi da e verso il Resto del Mondo sono riclassificate in parte come pagamenti di servizi.

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

La struttura della RGE 2011 è stata elaborata tenendo conto delle indicazioni emerse dai lavori della Commissione di riordino della RGE[1] e del relativo parere della V Commissione Bilancio della Camera rilasciato l'11 ottobre 2011. Rispetto alle due ipotesi di riordino dei contenuti della RGE, le Camere hanno espresso parere favorevole alla semplificazione della Relazione secondo la prima opzione indicata dalla Commissione di riordino della RGE[2].

[1] Per approfondimenti sulla Commissione di riordino cfr. RGE 2010, Premessa.

[2] Per ragioni di sintesi la presente Relazione è stata elaborata in un unico volume anziché in due volumi data l'esiguità dei contenuti del volume aggiuntivo. Al fine di riflettere più accuratamente i contenuti di alcuni capitoli della Relazione Generale, il capitolo 5 "Il mercato del lavoro" e il capitolo 8 "I bilanci di competenza delle amministrazioni pubbliche" sono stati rispettivamente ridenominati in "Formazione di capitale umano e azione pubblica nel mercato del lavoro" e "I bilanci delle amministrazioni pubbliche e le relazioni finanziarie tra stato e enti locali".

2. GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

2.1 INVESTIMENTI DEL SETTORE PUBBLICO[1]

2.1.1 Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione

Nel 2011 la spesa per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 32.099 milioni, attestandosi ai livelli dello scorso anno (-0,8% a fronte di un calo del 15,8% del 2010). L'attività di dismissione del patrimonio ha inciso per un ammontare, contabilizzato in detrazione di tale aggregato, pari a 1.151 milioni contro i 1.196 realizzati nel 2010. Il livello dei pagamenti, depurato dell'incasso derivante da tali operazioni e rapportato in termini omogenei al risultato del 2010, evidenzia un analogo decremento della spesa, pari allo 0,9 per cento.

All'interno del settore, le Amministrazioni centrali hanno registrato un aumento della spesa del 9,5%. Il risultato deriva dalla crescita dell'attività di investimento dello Stato (+12,2%) e dell'Anas (+5,6%) mentre gli Altri Enti dell'Amministrazione centrale hanno registrato un calo dell'1,5 per cento.

Le Amministrazioni locali, che da sole hanno effettuato il 71,3% del totale degli investimenti del settore, hanno registrato una diminuzione della spesa del 4,5% rispetto al 2010. Tale calo ha interessato tutti gli enti del comparto, con riduzioni a carico delle Regioni (-6,6%), delle Province e Comuni (-5,1%), delle Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere (-6,4%) mentre gli Altri Enti dell'Amministrazione locale hanno registrato una crescita del 5,5%, dopo il calo dell'8,4% registrato l'anno precedente.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali, scontando gli effetti delle operazioni di dismissione, si rileva una ripresa dell'attività di investimento pari al 22,1% rispetto al 2010, a fronte del forte calo registrato l'anno precedente.

Stato

Nel 2011 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato sono ammontati a 5.883 milioni, con una crescita del 12,2% rispetto al 2010.

All'interno del comparto, e relativamente alle erogazioni contabilizzate nel bilancio dello Stato, il Ministero della Difesa ha realizzato investimenti per 2.827 milioni (44,0% della spesa dello Stato)[2], con un aumento del 19,6% rispetto all'anno precedente. Un ammontare pari all'86,5% delle erogazioni afferisce alle spese per impianti, sistemi e apparati logistici. Altre quote hanno riguardato: la costruzione e l'ammodernamento di infrastrutture militari (4,9%); la prosecuzione dei principali

---

[1] Le informazioni riportate in questo capitolo differiscono da quelle riferite nel successivo capitolo 3. In particolare i dati relativi agli investimenti esposti nella tabella TR. 9 divergono per: diverso universo di riferimento, in quanto nella banca dati Conti Pubblici Territoriali (CPT) sono compresi un maggior numero di enti del Settore Pubblico Allargato; differente aggregato di riferimento in quanto il dato relativo agli investimenti CPT è al lordo delle vendite, diversamente dai dati riportati nella tabella IP.1 del paragrafo 2.1.1 che sono depurati dei proventi da dismissione del patrimonio; fonte di base dissimile, soprattutto nel caso delle Imprese Pubbliche Locali per le quali la banca dati CPT opera una rilevazione diretta, mentre le informazioni riferite nel paragrafo 2.1.2 si basano sulla rilevazione della Confservizi.

[2] Il dato in termini finanziari esclude alcune spese classificate in bilancio fra i consumi intermedi e attribuite nell'ambito della contabilità nazionale agli investimenti diretti mentre include altre spese che nell'ambito della citata contabilità sono riclassificate fra i consumi intermedi (cfr. tabella IP. 2b alle note b e c).

programmi interforze (3,8%); la ricerca scientifica e gli studi inerenti all'assistenza al volo (2,3%).

Tabella IP.1. - SPESE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER INVESTIMENTI PUBBLICI (milioni di euro)

	2008		2009		2010		2011	
	Var. % 08/07	Valori assoluti	Var. % 09/08	Valori assoluti	Var. % 10/09	Valori assoluti	Var. % 11/10	Valori assoluti
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**-6,7**	**7.962**	**14,9**	**9.147**	**-12,2**	**8.034**	**9,5**	**8.800**
Stato	-10,7	5.147	25,1	6.439	-18,6	5.241	12,2	5.883
ANAS	0,8	2.440	-4,8	2.324	0,7	2.341	5,6	2.472
Altri Enti Amministrazione centrale	6,8	375	2,4	384	17,7	452	-1,5	445
AMMINISTRAZIONI LOCALI	**-1,5**	**27.039**	**3,8**	**28.080**	**-14,6**	**23.986**	**-4,5**	**22.901**
Regioni	7,4	4.537	5,5	4.787	-17,5	3.950	-6,6	3.688
Province e Comuni	-6,3	17.275	2,0	17.628	-15,5	14.902	-5,1	14.144
Az. Sanitarie Locali e Az. Ospedaliere	17,5	2.748	17,8	3.238	-10,1	2.912	-6,4	2.725
Altri Enti Amministrazioni locale	0,5	2.479	-2,1	2.427	-8,4	2.222	5,5	2.344
ENTI DI PREVIDENZA	**121,8**	**315**	**274,0**	**1.178**	**-72,3**	**326**	**22,1**	**398**
TOTALE	**-2,3**	**35.316**	**8,7**	**38.405**	**-15,8**	**32.346**	**-0,8**	**32.099**

1. - Contenuto dei dati

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle Amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. I contributi in conto capitale erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, vengono contabilizzati tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche

a) Stato: dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 2011).

b) Altri Enti dell'Amministrazione centrale e altri Enti dell'Amministrazione locale: i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto.

c) Regioni: i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali.

d) Province: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni provinciali.

e) Comuni: i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale condotta dal Ministero dell'Interno sui bilanci delle Amministrazioni.

f) Enti di previdenza: i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto.

g) ASL ed Aziende ospedaliere: i dati sono stimati sulla base della rilevazione per il DEF - Sezione II.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il Ministero delle Infrastrutture ha effettuato erogazioni per circa 1.116 milioni (17,4% della spesa dello Stato) di cui circa il 55,0% ha interessato l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa; la costruzione di fabbricati destinati agli istituti di prevenzione e pena; le attività connesse allo svolgimento dell'evento "Expo Milano" e l'ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato e degli immobili demaniali. Una quota pari al 42,0% ha interessato la ristrutturazione di sedi di uffici pubblici; la costruzione di opere marittime; lo sviluppo della componente aeronavale delle Capitanerie di porto e della Guardia costiera; i sistemi di controllo del traffico marittimo e delle emergenze in mare; le opere di edilizia scolastica; gli interventi nel settore idrico; lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria nonché l'esecuzione di piccole e medie opere ed interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti per 816 milioni (12,7% del totale dello Stato). Le erogazioni sono

riferibili allo sviluppo dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero, all'adeguamento della componente aeronavale e infrastrutturale della Guardia di Finanza e all'attuazione del piano di rientro dell'indebitamento pregresso del Comune di Roma.

Il Ministero dell'Interno ha effettuato spese per investimenti per circa 465 milioni (7,2% della spesa dello Stato) correlati per il 60% allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza e all'acquisto di apparati logistici e attrezzature. Una ulteriore quota del 34,0% è riferita all'edilizia di servizio, mentre quote minori sono destinate allo sviluppo dei sistemi informativi e al potenziamento degli impianti del Centro Elaborazione Dati.

Il Ministero della Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 306 milioni (4,8% della spesa dello Stato) di cui una quota di oltre il 58,0% destinata all'acquisto e al restauro di immobili, di strutture ed impianti per l'amministrazione penitenziaria, per gli uffici dell'amministrazione centrale, per gli uffici giudiziari e per la giustizia minorile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha effettuato erogazioni per circa 255 milioni (4,3% della spesa dello Stato) riferibili agli interventi in materia di brevetti (48,0%) e alla gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito (24,0%). Altre quote hanno riguardato la ricostruzione nei territori della Regione Abruzzo colpiti dal sisma del 2009 (8,0%) e lo sviluppo delle reti di comunicazione e del sistema informativo (15,0%).

Tabella IP.2a. - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (per Ministeri, milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
AFFARI ESTERI	10	9	14	19
INTERNO	807	801	690	465
GIUSTIZIA	250	300	307	306
DIFESA	3.227	2.368	2.364	2.827
ECONOMIA E FINANZE	337	288	317	816
SVILUPPO ECONOMICO	173	177	1.104	255
POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	143	281	253	187
AMBIENTE, TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	497	397	270	190
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	553	670	717	1.116
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	18	21	10	7
SALUTE	5	0	2	0
ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	66	61	49	21
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	282	479	161	209
TOTALE	**6.369**	**5.852**	**6.257**	**6.418**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella IP.2b. - SPESE DELLO STATO PER INVESTIMENTI PUBBLICI (per settori di intervento, milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	Var. assolute su anno precedente 2011
AGRICOLTURA	**78**	**213**	**532**	**414**	**-118**
- Agricoltura	76	211	527	412	-115
- Silvicoltura	0	0	3	2	-1
- Pesca e caccia	2	1	2	0	-2
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**199**	**203**	**123**	**108**	**-15**
- Trasporti su strada	67	69	36	26	-10
- Trasporti su rotaia	3	4	5	0	-5
- Trasporti aerei	0	0	0	0	0
- Trasporti per vie d'acqua	92	50	43	47	4
- Comunicazioni	38	81	39	35	-4
ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	**587**	**67**	**1.086**	**449**	**-637**
- Sviluppo delle abitazioni	1	30	0	0	0
- Assetto territoriale	22	31	1.076	448	-628
- Approvvigionamento idrico	564	6	10	1	-9
OPERE IGIENICO-SANITARIE	**430**	**346**	**161**	**223**	**62**
RICERCA SCIENTIFICA	**2**	**1**	**0**	**0**	0
ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	**279**	**479**	**161**	**208**	**47**
- Attività ricreative	4	6	0	0	0
- Attività culturali	221	433	134	186	52
- Servizi di culto	1	0	0	0	0
- Altre attività ricreative e culturali	54	40	27	22	-5
SANITÀ	**23**	**18**	**32**	**39**	**7**
DIFESA	**3.231**	**2.368**	**2.351**	**2.815**	**464**
- Difesa militare	3.128	2.240	2.292	2.746	454
- Difesa civile	3	2	2	4	2
- Ricerca sviluppo per la difesa	99	126	57	65	8
PROTEZIONE SOCIALE	**26**	**35**	**0**	**0**	**0**
OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBUIBILI AD ALTRI SETTORI (a)	**1.901**	**3.468**	**2.808**	**2.980**	**172**
TOTALE (dati di bilancio)	**6.756**	**7.199**	**7.254**	**7.236**	**-18**
Raccordo con i conti nazionali					
Investimenti Difesa in beni non Militari (b)	244	351	227	209	-18
Investimenti Difesa in beni Militari (c)	-2.849	-2.189	-2.316	-2.664	-348
Software acquistato e autoprodotto	696	762	741	741	0
Vendite immobili	-85	-125	-86	-26	60
Riclassificazione cap. 8358			-884	-21	863
Altre	386	441	305	408	103
TOTALE	**5.147**	**6.439**	**5.241**	**5.883**	**642**

(a) Dati integrati con le quote di investimenti effettuati dalla P.C.M., dalla Corte dei Conti, dai T.A.R. e dalle Agenzie Fiscali.

(b) Spese classificate in bilancio tra i consumi intermedi e riclassificate ad investimenti fissi lordi.

(c) Spese classificate in bilancio tra gli investimenti fissi lordi e riclassificate a consumi intermedi.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Il Ministero dei Beni Culturali ha effettuato erogazioni per circa 209 (3,3% della spesa dello Stato) riferibili ai progetti sperimentali e agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio storico, archeologico, artistico e bibliografico nazionale.

Il Ministero dell'Ambiente ha effettuato pagamenti per investimenti per circa 190 milioni (3,0% della spesa dello Stato), concentrati prevalentemente negli interventi di perimetrazione, messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale.

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato pagamenti per investimenti per 187 milioni (2,9% del totale dello Stato) destinati prevalentemente alle opere del piano irriguo nazionale, al recupero di risorse idriche in aree di crisi e alla protezione dell'ambiente (62,0%). Altre quote hanno riguardato la prevenzione degli incendi boschivi nonché la realizzazione di progetti speciali e accordi di programma.

Ente nazionale per le strade

I pagamenti per investimenti diretti dell'Ente nazionale per le strade nel 2011 sono ammontati a 2.472 milioni, con una crescita pari al 5,6% rispetto all'anno precedente.

Tabella IP.3. - PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'ANAS (milioni di euro)

SETTORI	INVESTIMENTI DIRETTI			
	2008	2009	2010	2011
- PON Trasp. (QCS 2000/2006)	169,7	169,7	122,6	368,4
- Programmi pregressi ante 2007	1.231,6	741,8	635,4	530,6
- Legge Obiettivo	826,0	612,5	450,2	595;2
Appaltabilità 2007	164,4	145,4	95,6	111,1
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	*126,4*	*41,7*	*18,4*	*13,9*
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	*20,5*	*21,1*	*13,6*	*23,8*
- Contributi e nuove opere	*17,6*	*82,7*	*63,6*	*73,4*
Appaltabilità 2008	35,2	144,1	124,4	109,4
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	*13,1*	*73,4*	*42,9*	*15,3*
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	*5,1*	*65,3*	*70,4*	*57,4*
- Contributi e nuove opere	*17,0*	*5,5*	*11,1*	*36,8*
Appaltabilità 2009	-	8,1	141,2	126,3
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	*7,7*	*111,9*	*82,9*
- Sicurezza stradale e integrazione opere in corso ed urgenti	-	*0,3*	*23,5*	*20,0*
- Contributi e nuove opere	-	*0,1*	*5,7*	*23,4*
Appaltabilità 2010	-	-	4,1	26,5
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	-	*4,1*	*25,7*
- Progettazione e completamento	-	-	-	*0,9*
Appaltabilità 2011	-	-	-	0,1
- Manutenzione straordinaria e danni ed emergenze	-	-	-	*0,1*

Fonte: Ente nazionale per le strade.

L'attività di investimento è stata svolta nel quadro della programmazione aziendale rappresentata dal Piano Decennale 2003-2012, dal Piano Triennale 2003-2005 e appendice 2006 e dal Contratto di Programma 2007-2011 suddiviso nei piani di appaltabilità annuali. Le previsioni dei Piani ANAS comprendono anche i lavori previsti nella Legge Obiettivo, per i quali la Società è finanziata con deliberazioni CIPE ovvero tramite proprie risorse di bilancio, e le opere finanziate con fondi comunitari e contributi convenzionali di Enti locali.

La spesa effettuata nel 2011 ha riguardato l'esecuzione del Piano Triennale 2003-2005 per la viabilità statale e autostradale in gestione diretta, le opere previste nell'Appaltabilità 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 e, in misura minore, il completamento dei precedenti programmi di costruzione.

I pagamenti a fronte di programmi pregressi pressoché conclusi, previsti con delibere CIPE anteriori al 2007, sono ammontati a circa 530,6 milioni.

Rispetto ai lavori per nuove opere finanziate con fondi comunitari (programma di finanziamento legato al PON Trasporti per il 2000-2006 con risorse complessive pari a 1.393 milioni, dei quali 739,5 a carico dello Stato e 653,5 a carico della UE) le opere risultano quasi tutte appaltate e i pagamenti effettuati nell'anno ammontano a 368,4 milioni.

In relazione alla realizzazione di opere finanziate con risorse previste dalla Legge Obiettivo, i programmi hanno riguardato, tra gli altri, le delibere CIPE n.14/04, n.155/2005, n.116/2006 per i lavori dell'Autostrada SA-RC e n.77/2007 per la realizzazione dell'*hub* di Savona, con un ammontare di pagamenti per 595,2 milioni.

Infine, riguardo agli interventi relativi al Programma di Investimenti 2007-2011, i pagamenti disposti nel 2011 hanno riguardato i Piani di:

- Appaltabilità 2007 per 111,1 milioni (di cui 13,9 per opere di manutenzione straordinaria; 23,8 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 73,4 per contributi, nuove opere e fondo rotazione progettazione).
- Appaltabilità 2008 per 109,4 milioni (di cui 15,3 per opere di manutenzione straordinaria; 57,4 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 36,8 per contributi e nuove opere).
- Appaltabilità 2009 per 126,3 milioni (di cui 82,9 per opere di manutenzione straordinaria; 20,0 per attività di sicurezza stradale e integrazione di opere in corso e urgenti; 23,4 per contributi, nuove opere, interventi legati al sisma dell'Abruzzo 2009 e fondi di progettazione).
- Appaltabilità 2010 per 26,5 milioni (di cui 25,7 milioni per opere di manutenzione straordinaria e 0,9 milioni per contributi, progettazione e completamento).
- Appaltabilità 2011 per 0,1 milioni riferiti a opere di manutenzione straordinaria.

Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni nel 2011 sono risultati pari a 3.688 milioni, con una diminuzione del 6,6% rispetto all'anno precedente.

In termini di cassa l'analisi dei flussi al 31 dicembre 2011, distinti per aree geografiche, conferma nel 2011 il livello di spesa per investimenti effettuato nel 2010: nell'Area Settentrionale il volume di investimenti è stato pari al 56,2%, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno la quota è stata pari, rispettivamente, al 4,8 e al 39,0% delle erogazioni totali.

Sul piano istituzionale le Regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome hanno assicurato il 66,7% della spesa totale, valore di poco superiore al dato del 2010.

Tra le Regioni a Statuto Speciale e Province Autonome, la Sicilia ha realizzato i pagamenti più elevati, con un importo pari al 43,2% (28,8% della spesa complessiva). Seguono le Province Autonome di Trento e Bolzano con importi pari al 19,0 e al 17,5% della quota (12,7 e 11,6% della spesa totale).

Nell'ambito delle Regioni a Statuto Ordinario (33,3% della spesa totale) i pagamenti delle Regioni Lombardia e Veneto hanno avuto il peso maggiore, con quote pari, rispettivamente, al 27,8 e 25,7% (9,3 e 8,6% della spesa totale). Seguono la Toscana e la Campania con pagamenti dell'8,7 e del 7,6% (2,9 e 2,5% della spesa totale).

L'analisi della spesa secondo la destinazione evidenzia un modello regionale caratterizzato da una concentrazione di spesa in un numero limitato di settori per la quasi totalità delle Regioni a Statuto Ordinario, con l'eccezione della Lombardia e del Veneto, mentre nella maggior parte delle Regioni a Statuto Speciale, ad esclusione del Trentino Alto Adige, si rileva una maggiore dispersione fra i diversi settori. In generale, circa l'81,7% delle risorse risulta concentrato in nove settori, con quote di spesa che variano dal 2,0% (agricoltura e zootecnia) al 14,3% (opere pubbliche) della spesa globale. All'interno di questo intervallo si pone il settore della viabilità (13,1%), la forestazione per opere di bonifica (11,7%), il settore dei trasporti (11,6%), l'ordinamento degli uffici (11,5%) e la difesa della salute (9,8%), mentre su un livello più basso si collocano i rimanenti settori riguardanti il settore delle opere igienico sanitarie (4,9%) e la protezione della natura (2,7%).

La destinazione della spesa nei diversi settori presenta una distribuzione notevolmente differenziata tra le Regioni appartenenti alle diverse aree geografiche.

Nelle Regioni del Nord-Ovest i pagamenti maggiori risultano nei settori del trasporto (31,7%) e dell'ordinamento degli uffici (18,7%), mentre nelle Regioni del Nord-Est nei settori della viabilità e delle opere pubbliche (rispettivamente al 31,1 e al 19,4%). Nelle Regioni del Centro i pagamenti risultano prevalenti nel settore dell'ordinamento degli uffici (54,6%), mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il settore foreste ha assorbito il 24,1% della spesa, seguito dal settore delle opere igienico sanitarie (13,1%) e delle opere pubbliche (11,8%).

Tabella IP.4. - SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DELLE REGIONI PER PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO E PER AREE GEOGRAFICHE NEL 2011 (milioni di euro)

SETTORI DI INTERVENTO	REGIONI (a)									
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		MEZZOGIORNO (b)		TOTALE	
	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %	Valori assoluti	Str. %
OPERE PUBBLICHE	39	7,8	237	19,4	21	14,6	141	11,8	438	14,3
ORD. UFFICI, AMMIN. GEN. E ORGANI	93	18,7	121	9,9	81	54,6	59	4,9	354	11,5
VIABILITÀ	17	3,4	380	31,1	0	0,3	4	0,4	402	13,1
TRASPORTI	158	31,7	106	8,7	1	0,5	91	7,6	356	11,6
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	8	1,6	9	0,8	0	0,2	45	3,8	62	2,0
ACQUEDOTTI E FOGNATURE	15	3,0	36	2,9	0	0,2	100	8,4	151	4,9
PROTEZIONE DELLA NATURA	6	1,3	42	3,5	2	1,6	31	2,6	82	2,7
DIFESA DELLA SALUTE	54	10,8	62	5,0	27	18,0	157	13,1	299	9,8
FORESTE	5	1,0	66	5,4	0	0,2	288	24,1	359	11,7
ALTRI SETTORI	103	20,7	164	13,4	14	9,7	280	23,4	561	18,3
TOTALE GENERALE (c)	499	100	1.223	100	147	100	1.195	100	3.065	100

Nota: Eventuali imprecisioni sono dovute ad arrotondamenti.

(a) Alcune Regioni hanno fornito dati provvisori

(b) La struttura degli investimenti per settori di intervento della Regione Sicilia è stata elaborata sulla base dei dati ricevuti nel 2010.

(c) Il totale degli investimenti delle Regioni è espresso in termini di Contabilità di Stato e pertanto non coincide con il totale riportato nella Tab. IP.1. espresso in termini di Contabilità Nazionale.

Fonte: Bilanci delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Comuni e Province

Nel 2011 i pagamenti per investimenti diretti dei Comuni e delle Province hanno registrato un calo del 5,1% rispetto al 2010, scendendo a 14.144 milioni. Tale spesa è stata effettuata per l'85,5% dalle Amministrazioni comunali e per il restante 14,5% dalle Amministrazioni provinciali confermando le quote registrate negli anni precedenti.

In termini di cassa l'analisi dei flussi al 31 dicembre 2011 per aree geografiche, evidenzia un volume di investimenti dei Comuni e delle Province concentrati prevalentemente nell'Area Settentrionale con una quota pari a quasi il 50% del totale (28,3% nel Nord-Ovest e 21,7% nel Nord-Est), cui fa seguito il volume del Mezzogiorno con un ammontare di spesa pari al 30,8% del totale. Gli interventi nell'Area Centrale hanno assorbito una quota di erogazioni pari al 19,2 per cento.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, i dati definitivi per il 2010 relativi al ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, mostrano un ammontare di mutui concessi pari a 3.087 milioni, in diminuzione del 21,0% rispetto al 2009. Tale riduzione è dovuta ai minori finanziamenti sia per opere pubbliche (-21,5%) che per altri tipi di investimento (-16,1%).

Nell'ambito delle opere pubbliche, il settore della viabilità e trasporti continua ad assorbire la quota di finanziamento pubblico e privato relativamente maggiore, pari al 41,0% sul totale dei mutui per opere pubbliche (36,3% dei mutui totali). Segue il settore dell'edilizia pubblica e sociale con una quota di finanziamento pari a circa il 24,4% sul totale dei mutui concessi per opere pubbliche (21,7% dei mutui totali).

Tabella IP.5. - MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI NEGLI ANNI 2006-2010 PER SPESE DI INVESTIMENTO (milioni di euro)

CATEGORIA DI OPERA	2006	2007	2008	2009	2010
Edilizia pubblica e sociale	1.656	971	910	952	669
Impianti ed attrezzature ricreative	395	316	335	306	213
Opere igienico sanitarie	373	167	231	200	152
Opere idriche	113	56	76	42	65
Viabilità e trasporti	1.671	1.290	1.261	1.448	1.122
Energia	151	99	129	108	158
Opere varie (a)	780	813	1.027	433	360
Totale mutui opere pubbliche	5.139	3.712	3.969	3.489	2.739
Mutui per altri investimenti	969	472	300	415	348
Mutui degli Istituto Previdenza (b)	-	-	-	-	-
TOTALE MUTUI	6.109	4.184	4.269	3.904	3.087

Nota: Eventuali imprecisioni sono dovute ad arrotondamenti.
(a) Include opere pubbliche varie, tra cui le opere marittime.
(b) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.
Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - Dipartimento della Ragioneria Generale.

Per quanto attiene i mutui concessi per specifici programmi di investimento degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le concessioni di credito accordate nel 2011 sono ammontate a circa 38 milioni, in calo di 14 milioni rispetto alle concessioni osservate nel 2010. La maggior parte di esse (circa 20 milioni) è correlata al finanziamento degli interventi per la messa in sicurezza delle scuole, disposti con delibere CIPE del 2002, 2004 e successive.

Il confronto tra le autorizzazioni di credito previste dalle norme speciali e gli importi effettivamente erogati a tutto il 2011 permette di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione:

- Programmi maturi, in via di esaurimento, con quote di credito concesso o erogato ormai prossime all'ammontare autorizzato a favore: dei terremotati; dell'antinquinamento (L. 650/1979 - art. 4); dei danni del maltempo 1985 (L. 424/1985) ovvero in favore delle aree a rischio ambientale e per la protezione dell'ambiente (L. 67/1988 e L. 488/1986) e della sistemazione delle strade provinciali (L. 67/1988); programmi per l'edilizia abitativa (L. 25/1980 e succ.), giudiziaria (L. 119/1981 e succ.) e scolastica; di Roma Capitale (L. 80/1991 e D.L. n.112/2008, art.78, c.8, cvt. con L. 133/2008), della metanizzazione dei Comuni montani del Centro-Nord (L. 68/1993),

dell'energia calore (L. 910/1986 e L. 308/1982), della prevenzione degli incendi (L. 149/1987) e ai trasporti rapidi di massa (L. 211/1992 e succ.).

- Programmi in fase di realizzazione avanzata (con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato), relativi alle avversità atmosferiche 1993-94-95-96 (L. 265/1995 e succ.) e crisi idriche del 1987 (L. 120/1987), alle barriere architettoniche (L. 67/1988), agli impianti sportivi dei mondiali (L. 67/1987) nonché ai danni del maltempo finanziati con leggi negli anni 1993-1996.
- Programmi in fase di sviluppo (con quote medie o basse di credito già concesso e erogato), relativi alla metanizzazione del Mezzogiorno (L. 784/1980 e succ.); allo smaltimento dei rifiuti (L. 441/1987); ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (L. 65/1987, L. 556/1988, L. 205/1989 e succ); alle metropolitane (L. 51/1982 e succ.) nonché ai programmi relativi ai parcheggi (L. 122/1989).
- Programmi in fase di avvio (con quote minime di credito concesso o erogato), relativi agli scarichi dei frantoi oleari (L. 119/1987) e ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Per quanto attiene i mutui erogati per specifici programmi di investimento degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la CDP S.p.A. e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le erogazioni di credito accordate nel 2011 sono ammontate a circa 242 milioni, in diminuzione di oltre la metà rispetto al 2010 (530 milioni). La maggior parte di esse è correlata al finanziamento dei trasporti rapidi di massa, per un ammontare pari a 94 milioni e degli interventi in materia di edilizia giudiziaria e scolastica, per un ammontare pari rispettivamente a 56 e 39 milioni.

Tabella IP.6. - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.
ATTIVITÀ PROPRIA										
Antinquinamento 1980 e succ.	1980 e succ.	1.033	992	-	992	96,0	-	-	-	977
L. n.650/1979, art. 4		1.033	992	-	992	96,0				977
							-	-	-	
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)	1981 e succ.	1.057	226	-	226	21,4	-	-	-	200
L. n.784/1980, art. 11, c. 8		312	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.219/1981, art. 37		52	-	-	-	-				-
L. n.130/1983, art. 19, c. 8		26	-	-	-	-	597	0	597	-
L. n.445/1987 , art. 3, di conv. D.L. 364/1987		377	-	-	-	-	597	0	597	-
L. n.67/1988, art. 15, c. 36		155	-	-	-	-				-
L. n.415/1991 (Tab. D)		52	-	-	-	-	4.845	39	4.884	-
L. n.237/1993, art. 5 bis, c. 6		83	-	-	-	-	1.973	4	1.977	-
							693	1	693	
Metanizzazione comuni montani Centro-Nord 1993 e succ.	1993 e succ.	135	134	-	134	99,4	1.814	9	1.823	125
L. n.68/1993, art. 1, c.3, di conv. D.L. n.8/1993		135	134	-	134	99,4	95	1	95	125
							272	24	296	
Edilizia giudiziara 1981 e succ.	1981 e succ.	2.968	2.904	-	2.904	97,8				2.589
L. n.119/1981, art. 19		362	-	-	-	-	103	-	103	-
L. n.131/1983,art. 9, c. 3		362	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.887/1984, art. 11		413	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.41/1986, art. 13		413	-	-	-	-				-
L. n.910/1986, art. 7, c.7		413	-	-	-	-	1.088	12	1.100	-
L. n.67/1988, art. 17, c. 22		438	-	-	-	-	912	5	917	-
L. n.448/1998, art. 50 (lett.F) e L. n.388/2000		567	-	-	-	-	176	1	177	-
Terremotati 1981 e succ.	1981 e succ.	534	519	-	519	97,2				507
L. n.219/1981, art. 2		284	-	-	-	-	433	-	433	-
L. n.41/1986, artt. 16 e 17		83	-	-	-	-	46	-	46	-
L. n.730/1986, art. 3, c. 22		23	-	-	-	-	387	-	387	-
L. n.505/1992, art. 6		5	-	-	-	-				-
L. n.135/1997, art. 1, c. 1 c		139	-	-	-	-	109	1	110	-

Tabella IP.6. (*segue*) - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.
Metropolitane 1983 e succ.	1983 e succ.	757	420	-	420	55,5	420	-	420	55,4
L. n.51/1982		34	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.131/1983, art.9/9 c per metropolitane di Milano,Torino, Genova e Napoli		155	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art 10		258	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.440/1987, art. 10, c. 3		310	-	-	-	-	-	-	-	-
Danni neve (maltempo 1985) 1985 e succ.	1985 e succ.	706	636	-	636	90,0	597	0	597	84,6
L. n.424/1985, art.1 (d)		706	636	-	636	90,0	597	0	597	84,6
Edilizia scolastica	1986 e succ.	5.348	5.153	21	5.174	96,7	4.845	39	4.884	91,3
L. n.488/1986 di conv. D.L. 318/1986,art. 11, c. 2		2.066	2.056	-	2.056	99,5	1.973	4	1.977	95,7
L. n.430/1991, art. 1, c. 2		736	730	-	730	99,2	693	1	693	94,1
L. n.23/1996		1.923	1.920	0	1.921	99,9	1.814	9	1.823	94,8
L. n.431/1996 (aree depresse)		106	106	-	106	100,0	95	1	95	90,0
L. n.289/2002 e delibere Cipe 102/2004 e seguenti (sicurezza scuole) (e)		517	340	20	361	69,8	272	24	296	57,2
Energia calore (f)	1987 e succ.	105	104	-	104	98,6	103	-	103	98,1
L. n.910/1986, art. 7, c. 13		78	-	-	-	-	-	-	-	-
L. n.308/1982, art. 10		27	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	1987 e succ.	1.575	1.051	-	1.051	66,7	1.088	12	1.100	69,8
L. n.65/1987, lett a) b) e c); L. n. 67/1988		1.105	861	-	861	77,9	912	5	917	83,0
L. n.289/1989, art. 1		470	190	-	190	40,4	176	1	177	37,6
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	1987 e succ.	568	457	-	457	80,4	433	-	433	76,3
L. n.120/1987, art.6, c. 7 (crisi idrica)		52	48	-	48	91,9	46	-	46	88,8
L. n.120/1987, art. 10, c. 3 (avversità atmosferiche)		516	409	-	409	79,3	387	-	387	75,0
Danni maltempo	1988 e succ.	139	113	-	113	81,2	109	1	110	78,8
Ord. Min. Protezione Civile 24/10/1988, n. 1585 (g)		52	41	-	41	78,8	38	0	38	73,3
L. n.102/1990, art.13 (ricostruzione Valtellina) (c)		87	72	-	72	82,5	71	1	72	82,2

Tabella IP.6. (segue) - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.
Scarichi frantoi oleari	1987 e succ.	88	1	-	1	1,5	1	-	1	0,9
L. n. 119/1987, art. 5, comma 3		88	1	-	1	1,5	1	-	1	0,9
Prevenzione incendi	1987 e succ.	155	148	-	148	95,4	146	-	146	94,3
L. n. 149/1987, art. 5 bis		155	148	-	148	95,4	146	-	146	94,3
Smaltimento rifiuti	1987 e succ.	697	463	-	463	66,5	349	1	350	50,2
L. n. 441/1987, art.1, 1bis, 1 ter		697	463	-	463	66,5	349	1	350	50,2
Roma Capitale	1991 e succ.	784	761	-	761	97,1	761	-	761	97,1
L. n. 80/1991, art. 3		284	283	-	283	99,7	283	-	283	99,7
D.L. n. 112/2008, art.78, c.8, cvt con L. n. 133/2008 (n)		500	478	-	478	95,6	478	-	478	95,6
Barriere architettoniche	1988 e succ.	78	64	-	64	81,4	59	-	59	76,0
L. n. 67/1988, art. 29. c. 2		78	64	-	64	81,4	59	-	59	76,0
Edilizia abitativa	1980 e succ.	1.006	964	-	964	95,8	956	1	956	95,1
Comuni - L. n. 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		572	542	-	542	94,7	538	-	538	94,0
Comuni - L. n. 94/1982, artt. 2 e 21-ter (Roma)		124	124	-	124	99,9	122	-	122	98,1
Comuni - L. n. 899/1986 (carenze abitative)		258	247	-	247	95,7	245	1	246	95,2
Comuni - L. n. 74/1996, art. 15 (Pozzuoli)		52	52	-	52	99,2	52	-	52	99,2
Aree a rischio ambientale (impianti di depurazione e collegamento fognario)	1986 e succ.	2.499	2.364	-	2.364	94,6	2.375	4	2.379	95,2
L. n. 67/1988, art. 17, c. 16		10	7	-	7	72,0	9	-	9	87,0
L. n. 67/1988, art. 17, c. 18 e L. n. 195/1991 (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		103	80	-	80	78,0	65	1	66	64,1
L. n. 67/1988, art. 17, c. 19 (potabilizzazione)		52	51	-	51	98,3	45	-	45	86,0
L. n. 488/1986 (h)		2.324	2.222	-	2.222	95,6	2.250	3	2.253	96,9
L. n. 426/1998 (interventi di ripristino ambientale - D.M. Ambiente)		10	4	-	4	43,0	7	-	7	72,0
Progetti di automazione	1990 e succ.	155	22	-	22	14,2	22	-	22	14,1
Circ. Dip. della Funzione Pubblica n. 46666/1990		155	22	-	22	14,2	22	-	22	14,1
Sistemazione delle strade provinciali	1988 e succ.	465	456	-	456	98,0	427	-	427	91,8
L. n. 67/1988, art. 17, c. 41		465	456	-	456	98,0	427	0	427	91,8

Tabella IP.6. (*segue*) - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.
Avversità atmosferiche	1995 e succ.	1.943	1.740	-	1.740	89,6	1.296	4	1.300	66,9
L. n.265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		508	422	-	422	83,0	375	1	376	74,0
L. n.265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		127	82	-	82	64,4	72	-	72	56,3
L. n.35/1995, art. 6 (danni maltempo 1994)		723	663	-	663	91,8	628	2	630	87,2
L. n.74/1996, art. 8 (danni maltempo 1995)		26	10	-	10	36,5	9	-	9	34,6
L. n.677/1996 (alluvioni 1996)(l)		559	559	-	559	100,0	208	-	209	37,4
L. 311/2004 - OPCM 3464/2005		-	5	-	5	-	4	-	4	-
Interventi infrastrutturali e tecnologici nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio	1988 e succ.	999	618	-	618	61,8	509	0	510	51,0
L. n.556/1988, art. 4, c. 2		18	15	-	15	81,1	14	-	14	75,6
L. n.205/1989, art. 5, c. 3		465	358	-	358	77,1	266	-	266	57,2
L. n.205/1989, art. 5, c.5		516	245	-	245	47,4	230	-	230	44,6
Parcheggi (l)	1989 e succ.	903	240	-	240	26,6	225	2	226	25,1
L. n.122/1989, art. 4		387	222	-	222	57,3	198	2	200	51,6
L. n.122/1989, art. 6		516	18	-	18	3,5	27	-	27	5,2
Trasporti rapidi di massa (c)	1992 e succ.	2.455	2.408	-	2.408	98,1	1.430	94	1.524	62,1
L. n.211/1992, art. 9 (m)		2.399	2.394	-	2.394	99,8	1.420	94	1.524	63,1
L. n.426/1998, art. 4, c. 19		56	14	-	14	24,5	10	-	10	18,0
Altre leggi speciali	1997 e succ.	-	1.273	17	1.290	-	1.011	25	1.036	-
D.M. Tes. 28-01-2000, art. 1 (mutui com. montane) (n)		-	145	-	145	-	132	2	134	-
L. n. 443/2001 (opere strategiche) (n)		-	531	-	531	-	509	-	509	-
L. n. 295/1998, art. 2, c. 1 (int. Reggio Calabria)		99	95	-	95	95,8	34	-	34	34,2
L. n. 513/1999, art. 1, c.1, art. 2, c.1 e L. n. 444/98 art. 1, c.3 (attività culturali)		390	73	-	73	18,6	44	-	44	11,3
L. n. 388/2000, art. 144, c.16 (interv. Valle d'Aosta) (n)		-	16	-	16	-	17	-	17	-
L. n. 549/1995 (fondo rotativo progettualità) (n)		-	78	5	83	-	37	1	38	-
D.L. n. 238/2000, art. 1, c. 2 (conferenza ONU Palermo)		27	26	-	26	95,9	27	-	27	98,9
L. n. 194/1998, art. 2, c. 8, L. n.472/99 e seguenti (miglioramenti ambientali)		229	82	-	82	35,8	55	6	61	26,6
L. n. 135/1997 (int. su infrastrutture aeroportuali) (n)		-	1	-	1	-	1	-	1	-
L. n.1 44/1999, art. 32 (piano sicurezza stradale) (n)		-	122	-	122	-	102	4	106	-
L. n. 78/2000, art. 11 (tutela patrimonio storico) (n)		-	6	-	6	-	5	1	5	-
L. n. 164/2004, art. 1-bis (interventi comune Parma) (n)		-	48	-	48	-	45	2	47	-
L. n. 174/2002, art. 2 (interventi comune Molfetta) (n)		-	44	-	44	-	3	10	13	-
Legge finanziaria e L.R. 6/2005 (Regione Abruzzo) (n)		-	6	-	6	-	0	-	0	-
L. n. 289/2002, art. 50, stabilizz.ne lavoratori socialmente utili		-	2	-	2	-	1	-	1	-

Tabella IP.6. (segue) - PRINCIPALI PROGRAMMI PER INVESTIMENTI A CARICO DIRETTO DEGLI ENTI LOCALI, AUTORIZZATI CON NORME SPECIALI E FINANZIATI TRAMITE LA CDP S.P.A. (milioni di euro)

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	AUTORIZZAZIONI DI SPESA		CONCESSIONI (mutui CDP Spa e MEF)				EROGAZIONI (MUTUI CDP Spa e MEF)			
	Durata	Totale V.a. (a)	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.	a tutto il 2010 V.a.	nel 2011 V.a.	a tutto il 2011 V.a.	a tutto il 2011 % aut.
Salvaguardia Venezia (LL. 798/84-139/92-244/2007)	1984 e succ.	42		12	12	29,5		2	2	4,8
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti)(n)	1993 e succ.	-	43	-	43	-	25	2	27	-
L. n. 493/1993, art. 1, c. 3(m)		-	43	-	43	-	25	2	27	-
TOTALE ATTIVITA' PROPRIA		**27.939**	**24.272**	**38**	**24.311**	**87,0**	**21.585**	**239**	**21.824**	**78,1**
ATTIVITA' CONTO TERZI, SEZIONE AUTONOMA										
EDILIZIA RESIDENZIALE										
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree	1982 e succ.	1.008	956	-	956	94,8	889	3	892	88,5
L. n. 94/1982, art. 2 (Comuni)		258	257	-	257	99,8	243	-	243	94,1
L. n. 94/1982, art. 3 (Comuni)		310	280	-	280	90,3	262	-	262	84,4
L. n. 94/1982, art. 21-ter (Comuni)		-	-	-	-	-	1	-	1	-
L. n. 118/1985, art. 3, c.10 (Comuni)		207	186	-	186	89,8	163	-	163	78,9
L. n. 179/1992, art. 5 (Comuni)(n)		233	233	-	233	100,0	221	3	224	96,1
TOTALE ATTIVITA' CONTO TERZI		**1.008**	**956**		**956**	**94,8**	**889**	**3**	**892**	**88,5**
TOTALE GENERALE		**28.947**	**25.228**	**38**	**25.267**	**87,3**	**22.475**	**242**	**22.716**	**78,5**

Note: Eventuali imprecisioni sono dovute ad arrotondamenti.

(a) Il *plafond* ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/07/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema bancario, anche nei casi in cui la CDP Spa sia designata come unico ente finanziatore.
(b) La legge base n. 784/1980 non stabilisce un *plafond* di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la CDP Spa interviene con mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscano il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25%.
(c) Le autorizzazioni di spesa riportano un importo determinato dall'attualizzazione dell'impegno di spesa al tasso vigente dei mutui della Cassa. Tali importi sono, quindi, puramente indicativi.
(d) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.
(e) L'autorizzazione di spesa è aggiornata per la delibera CIPE del 26 giugno 2009 che assegna a favore della Regione Abruzzo circa 226 milioni di euro, secondo la stima dei fabbisogni, al fine di sostenere la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici della Regione stessa danneggiati dagli eventi sismici iniziati il 6 aprile 2009.
(f) L'importo comprende anche mutui per 26,8 milioni di euro che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 77,5 milioni di euro.
(g) La copertura degli interventi relativi al maltempo 1988 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la ordinanza.
(h) Fino all'esercizio 1997 tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari.
(i) L'autorizzazione di spesa per le regioni Toscana e Friuli, comprensiva dei mutui alle regioni e dei mutui agli Enti Locali è di 89,3 milioni di euro.
(l) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.
(m) Il dato relativo all'autorizzazione di spesa è riferito al piano di investimenti riportato nel prospetto allegato alla delibera CIPE del 20 novembre 1995.
(n) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.
Fonte: CDP Spa.

Infine, per quanto concerne l'attività svolta dalla CDP S.p.A. per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, a tutto il 2011 risultano concesse ed erogate quote di credito che stanno ormai esaurendo l'ammontare autorizzato, mediante finanziamenti provenienti anche da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa per investimenti diretti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico nel 2011 si è ridotta del 6,4% rispetto al 2010, raggiungendo i 2.725 milioni.

I termini di cassa l'analisi per aree geografiche dei flussi al 31 dicembre 2011 conferma la distribuzione del 2010, con una spesa per investimenti pari a circa il 57,4% del totale nell'Area Settentrionale (30,2% Nord-Est e 27,2% Nord-Ovest), mentre il restante 42,6% risulta equamente ripartito fra l'Area Centrale e l'Area Meridionale.

Il piano pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, a tutto il 2011 risulta finanziato per complessivi 24.000 milioni. Il finanziamento straordinario di 15.494 milioni per il periodo 1989-1998 (autorizzato dalla L. 67/1988, art. 20) si è concluso con un impegno di risorse di 4.855 milioni a favore di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie. Nella seconda fase, apertasi con una disponibilità finanziaria di residui pari a 10.639 milioni, il piano finanziario è stato integrato a più riprese, dapprima con 15 milioni (ripartiti con D.M. 28/12/2001) per consentire il potenziamento dei servizi di radioterapia nell'ambito dei programmi di edilizia sanitaria, e successivamente con 826 milioni (ripartiti con D.M. 8/6/2001) finalizzati al potenziamento delle attività di libera professione *intramoenia*, con 1.240 milioni ripartiti fra le Regioni (delibera CIPE n.65 del 2 agosto 2002 e succ. mod.) e con ulteriori 2.425 milioni previsti dalla Finanziaria 2007 (ripartiti con delibera CIPE n.98/2007), 3.000 milioni previsti dalla Finanziaria 2008 (ripartiti con delibera CIPE n.97/2008) e con 1.000 milioni previsti dalla Finanziaria 2010 (ancora da ripartire)[3].

Una parte rilevante del finanziamento del programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie è destinata ad Accordi di Programma, per un ammontare pari a 15.285 milioni a tutto il 2011. Con riferimento a tali strumenti attuativi, a tutto dicembre 2011 sono stati ammessi a finanziamento 2.115 progetti suscettibili di immediata realizzazione, 38 in più rispetto al 2010, per un importo totale di 9.041 milioni. Attualmente, l'ammontare autorizzato ha raggiunto il 100% delle risorse iscritte nelle diverse annualità in 14 Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento, mentre nelle Regioni Piemonte, Calabria e Basilicata le quote autorizzate ammontano rispettivamente al 99,8, al 97,8 e al 94,3% delle risorse iscritte. Seguono la Regione Marche con l'80,7% e l'Abruzzo con il 77,6%. La quota autorizzata in misura minore si registra nella Provincia Autonoma di Bolzano con il 58,8% delle risorse iscritte.

[3] Il finanziamento del programma include anche le risorse destinate agli Enti di cui alla legge n.412 /1991 art.4, c.15 e succ. mod., quali IRCCS, IZS, Policlinici universitari a gestione diretta, Ospedali classificati e ISS.

Nel complesso, le autorizzazioni di spesa a valere sugli Accordi di Programma sottoscritti nel 2011 sono risultate pari a 329 milioni.

Tabella IP.7. - STATO DI ATTUAZIONE DELLA SECONDA FASE DEL PROGRAMMA (Legge 67/1988, art. 20)

REGIONI	Progetti 2011 (numero)	Finanziamenti 2011 (in milioni)	Progetti a tutto il 2011 (numero)	Finanziamenti a tutto il 2011 (in milioni)
Piemonte	0	0	151	670
Valle d'Aosta	0	0	7	31
Lombardia	2	48	176	1580
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	7	68
Provincia autonoma di Trento	2	16	11	93
Veneto	3	71	210	796
Friuli-Venezia Giulia	0	0	5	151
Liguria	1	4	224	304
Emilia-Romagna	0	0	194	740
Toscana	0	0	108	674
Umbria	0	0	8	54
Marche	8	41	116	257
Lazio	0	0	181	630
Abruzzo	8	43	49	93
Molise (a)	-1	-1	9	22
Campania	0	0	44	500
Puglia	0	0	126	640
Basilicata	0	0	49	123
Calabria	14	100	26	340
Sicilia	1	7	215	971
Sardegna	0	0	199	304
TOTALE	38	329	2115	9041

(a) La differenza negativa nell'importo a carico dello Stato e nel numero degli interventi è dovuta all'applicazione dell'art. 1, c. 310 e 311, della legge n.266 del 23 dicembre 2005, che ha disposto, tra l'altro, la risoluzione degli Accordi di Programma, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa, per quella parte di interventi la cui richiesta di ammissione al finanziamento non risulta presentata al Ministero della Salute entro diciotto mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi. La disposizione si applica anche agli interventi per i quali la richiesta di finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile entro ventiquattro mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché agli interventi ammessi a finanziamento per i quali, entro nove mesi dalla relativa comunicazione alla Regione o Provincia Autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto alla aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della Salute. In attuazione delle citate disposizioni è predisposto annualmente, a seguito di verifica congiunta con le Regioni e Province Autonome, un decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Le risorse che si rendono disponibili vengono utilizzate per le finalità indicate dall'articolo 1, c. 311, della citata legge n.266/2005.

Fonte: Ministero della Salute.

2.1.2. - Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica

Industria manifatturiera e servizi

Nel 2011 il sistema delle partecipazioni statali ha effettuato investimenti per 4.041,2 milioni contro i 3.555,4 del 2010, con un incremento del 13,7%. Gli investimenti localizzati nel Mezzogiorno, per oltre 1.103,4 milioni (27,3 per cento del totale) hanno registrato un aumento dello 0,5 per cento.

I singoli gruppi di imprese hanno concorso al risultato dell'anno con i seguenti apporti: ENI con 3.734 milioni (+16,3%); Finmeccanica con 250 milioni (-17,2%); Fintecna con 55,1 milioni (+39,9%) e Cinecittà Luce con 2,1 milioni (-30,0%).

Tabella IP.8. INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (milioni di euro)

Gruppi di imprese e settori	2008			2009			2010			2011(1)		
	ITALIA	Mezzogiorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzogiorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzogiorno	Non localizzabili	ITALIA	Mezzogiorno	Non localizzabili
ENI	**3.822,0**	**1.525,0**	**446,0**	**3.325,0**	**1.139,0**	**412,0**	**3.211,0**	**966,0**	**283,0**	**3.734,0**	**1.007,0**	**637,0**
- Energia e attività connesse	*3.638,0*	*1.406,0*	*446,0*	*3.211,0*	*1.081,0*	*409,0*	*3.078,0*	*912,0*	*283,0*	*3.558,0*	*984,0*	*636,0*
- Petrolchimica	*184,0*	*119,0*	-	*114,0*	*58,0*	*3,0*	*133,0*	*54,0*	-	*176,0*	*93,0*	*1,0*
Finmeccanica	**410,0**	**168,0**	**1,0**	**386,0**	**167,0**	**6,0**	**302,0**	**119,0**	-	**250,0**	**86,0**	-
- Aerospazio	*267,0*	*145,0*	*1,0*	*252,0*	*145,0*	-	*200,0*	*97,0*	-	*154,0*	*73,0*	-
- Difesa	*62,0*	*8,0*	-	*77,0*	*12,0*	*6,0*	*50,0*	*12,0*	-	*58,0*	*6,0*	-
- Energia e attività connesse	*46,0*	-	-	*41,0*	-	-	*21,0*	-	-	*13,0*	-	-
- Trasporti ferroviari	*22,0*	*15,0*	-	*16,0*	*10,0*	-	*11,0*	*8,0*	-	*8,0*	*4,0*	-
- Altre attività	*13,0*	-	-	-	-	-	*20,0*	*2,0*	-	*17,0*	*3,0*	-
Fintecna	**139,1**	**16,6**	**0,2**	**79,4**	**13,7**	-	**39,4**	**12,4**	-	**55,1**	**10,4**	-
- Costruzioni e riparazioni navali	*101,9*	*15,3*	-	*79,2*	*13,7*	-	*35,7*	*8,8*	-	*50,8*	*6,1*	-
- Infrastrutture e immobiliare	*33,7*	-	-	*0,2*	-	-	*3,6*	*3,6*	-	*4,3*	*4,3*	-
- Trasporti marittimi	*3,5*	*1,3*	*0,2*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-	*0,1*	-	-	-	-	-
Cinecittà Luce S.p.A.	**4,6**	-	-	**3,4**	-	-	**3,0**	-	-	**2,1**	-	-
- Cinematografia	*4,6*	-	-	*3,4*	-	-	*3,0*	-	-	*2,1*	-	-
TOTALE	**4.375,7**	**1.709,6**	**447,2**	**3.793,8**	**1.319,7**	**418,0**	**3.555,4**	**1.097,4**	**283,0**	**4.041,4**	**1.103,4**	**637,0**

Fonte: MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - FINMECCANICA S.p.A., ENI S.p.A., FINTECNA S.p.A Cinecittà Holding S.p.A.

Gli investimenti del Gruppo ENI sono ammontati a 3.734 milioni, di cui il 27,0% localizzati nel Mezzogiorno. La quasi totalità degli interventi ha riguardato il settore dell'energia e delle attività connesse con 3.558 milioni (+15,6%) e il settore petrolchimico con investimenti pari a 176 milioni (+32,3%). L'attività di investimento del Gruppo ha riguardato il proseguimento del programma di perforazione pozzi, di sviluppo e completamento in Val d'Agri nonché interventi di *sidetrack* e *infilling* nelle aree mature. Il Gruppo Finmeccanica ha realizzato investimenti per complessivi 250 milioni, con un calo del 17,2% rispetto al 2010. Gli investimenti risultano concentrati nel settore aerospaziale per un importo di 154 milioni (-23,0%) con interventi relativi all'acquisto di attrezzature, impianti e macchinari a supporto di prodotti realizzati in ambito aeronautico ed elicotteristico civile e militare. Ulteriori investimenti del Gruppo hanno riguardato il settore della difesa, per un importo di 58 milioni (+16,0%); quello dei trasporti per un importo di 8 milioni (-27,3%) e il settore dell'energia, per un importo di 13 milioni (-38,1%).Gli investimenti realizzati dal Gruppo Fintecna sono ammontati a 55,1 milioni (+39,8% rispetto al 2010), di cui il 18,9% localizzati nel Mezzogiorno. Una quota di circa 51 milioni ha interessato la cantieristica navale della Fincantieri S.p.A. nel settore delle costruzioni e riparazioni navali con interventi per la manutenzione e il miglioramento delle condizioni di sicurezza di tutti i cantieri, nonché per l'avvio di un programma di adeguamento degli impianti produttivi di Marghera e Monfalcone.

Nel settore cinematografico, gli investimenti realizzati da Cinecittà Luce S.p.A., pari a 2,1 milioni (-30,0% rispetto al 2010), hanno interessato l'attività di produzione e distribuzione di film e documentari, la riconversione del materiale dell'Archivio Storico Fotocinematografico e l'acquisizione di diritti di sfruttamento di materiali audiovisivi per l'arricchimento del patrimonio dell'Archivio.

ENEL S.p.A.

Nel 2011 il Gruppo ENEL ha effettuato investimenti in immobili, impianti e macchinari per 6.845 milioni, con un incremento del 7,4% rispetto al 2010. La quota nazionale degli investimenti ha rappresentato circa il 36,2% del totale, contro il 38,7% dello scorso anno.

La ripartizione degli investimenti secondo la tipologia d'impianto riguarda: impianti di generazione (58,0% contro il 59,0 del 2010); impianti e linee di distribuzione di energia elettrica (39,0% contro il 39,5 del 2010); altri impianti (3,0% contro l'1,4 del 2010).

Gli investimenti in impianti di generazione, pari a 3.973 milioni sono aumentati del 5,6% rispetto all'anno precedente per effetto della crescita degli investimenti effettuati in impianti con fonti energetiche alternative e, all'estero, in impianti di generazione da fonte nucleare. Tale incremento è stato parzialmente compensato dai minori investimenti in impianti termoelettrici mentre gli impianti di distribuzione risultano in aumento del 5,9%. Gli investimenti in impianti di generazione realizzati in Italia, pari a 812 milioni, hanno riguardato principalmente:

i) gli impianti termoelettrici (285 mln.), con il completamento della riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord (42 mln.) e le diverse attività presso la centrale di Brindisi (28 mln.); ii) idroelettrici (183 mln.), per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici e il rifacimento/potenziamento di quelli esistenti (52 mln.) nonché l'acquisizione di certificati verdi e gli interventi ai fini della tutela della sicurezza e dell'ambiente; iii) fotovoltaici (158 mln.), per la costruzione di nuovi impianti tra cui lo sviluppo del progetto Archimede per la realizzazione di un impianto solare termodinamico, integrato con la centrale esistente a ciclo combinato di Priolo Gargallo e l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle cabine della rete di distribuzione; iv) geotermoelettrici (104 mln.), relativi a progetti quali Lagoni Rossi, Sasso, Radicondoli, Chiusdino, Rancia 1 e 2 e Le Prata e ad attività minerarie ed impiantistiche relative al progetto "Recupero Vapore"; v) eolici (82 mln.), riferibili al completamento e all'ampliamento di alcuni impianti già in esercizio.

Gli investimenti relativi agli impianti di distribuzione di energia elettrica in Italia nel 2011 sono stati pari a 1.383 milioni. I principali interventi hanno riguardato la rete elettrica ad alta e media tensione, finalizzati alle connessioni degli impianti da fonti rinnovabili nonché il miglioramento della qualità del servizio

Tabella IP.9. - INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENEL (1) (milioni di euro)

	2008	2009 (a)	2010	2011
Impianti idroelettrici	249	341	381	516
Impianti termoelettrici (b)	3.018	3.175	3.382	3.457
Impianti di distribuzione (c)	2.493	2.319	2.520	2.668
Altri Impianti	426	392	92	204
TOTALE	6.186	6.227	6.375	6.845

(1) Valori di competenza, escluse le variazioni scorte e le immobilizzazioni immateriali.
(a) Gli investimenti del 2009 effettuati da ENDESA sono stati rideterminati per l'applicazione retroattiva dell'IFRIC 12.
(b) Compresi impianti geotermoelettrici, nucleare ed altre fonti.
(c) Compresi impianti di distribuzione di gas in Italia fino al 2009.
Fonte: ENEL S.p.A..

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Nel 2011, il Gruppo Ferrovie dello Stato ha realizzato un volume di investimenti pari a 3.405 milioni, di cui 2.493 milioni per la Rete Convenzionale, 434 milioni per la rete Alta Velocità/Alta Capacità Torino-Milano-Napoli, 385 milioni per interventi connessi al trasporto e 93 milioni per investimenti in patrimonio immobiliare, servizi informativi e trasporto su gomma.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi per il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria convenzionale e per le tecnologie di sicurezza e di automazione e controllo della circolazione. Ulteriori interventi hanno riguardato i progetti di sviluppo infrastrutturale per il potenziamento e/o ammodernamento dei corridoi, le aree metropolitane e i bacini regionali.

A fronte dei programmi di investimento sull'infrastruttura ferroviaria, nel corso dell'anno sono entrati in esercizio 17 km di nuove linee per la Rete Convenzionale; sono stati ammodernati 74 km di linea esistente con l'attivazione di sistemi di blocco conta assi e automatizzato; sono stati attrezzati 443 km di linea

con sistemi per il controllo della circolazione (SCMT, SCC, ERTMS) e attivati 16 apparati centralizzati di stazione (ACEI, ACS e ACC); sono stati soppressi 70 passaggi a livello e automatizzati ulteriori 3.

Tabella IP. 10. – INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO S.p.A. (milioni di euro)

CONTABILIZZAZIONI	2009	2010	2011(a)	*di cui fonti pubbliche* (b)
Investimenti infrastrutturali				
Aree metropolitane (Nodi)	464	440	499	*431*
Corridoi	394	451	637	*595*
Bacini regionali	65	41	30	*30*
Mantenimenti ed interventi diffusi	1.686	1.626	1.327	*1.318*
TOTALE Rete Convenzionale	**2.609**	**2.558**	**2.493**	***2.373***
di cui per tecnologie	*280*	*248*	*286*	*286*
Investimenti sistema AV/AC	1.098	520	434	*86*
TOTALE Investimenti infrastrutturali	**3.708**	**3.078**	**2.927**	***2.459***
Investimenti materiale rotabile				
Manutenzione straordinaria ed interventi diffusi	267	210	123	*3*
Acquisto materiale rotabile	322	195	167	*4*
Manutenzione incrementativa	103	78	95	-
TOTALE materiale rotabile	**692**	**483**	**385**	***7***
di cui per tecnologie	*139*	*114*	*33*	*1*
Altri investimenti (c)	**86**	**102**	**93**	***15***
TOTALE investimenti tecnici del Gruppo	**4.485**	**3.663**	**3.405**	***2.481***

(a) Dati provvisori.
(b) Stato, UE ed Enti locali.
(c) Ferrovie dello Stato Italiane, Grandi Stazioni, Centostazioni, Busitalia, Ferservizi, FS Logistica, FS Sistemi Urbani, Italferr e Gruppo Netinera.
Fonte: Ferrovie dello Stato S.p.A.

Gli investimenti effettuati da Trenitalia in materiale rotabile, pari a 483 milioni, hanno interessato principalmente l'acquisto e il *revamping* dei materiali, l'adeguamento tecnologico dei mezzi per la sicurezza della circolazione, l'attrezzaggio degli impianti e lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi informativi.

Sono inoltre entrati in esercizio 60 locomotive, 17 tra carrozze e carri e 1 nuovo treno completo, mentre sono stati riconsegnati all'esercizio, dopo interventi di riqualificazione, 4 locomotive, 94 tra carrozze e carri e 17 treni.

Nel corso del 2011 Trenitalia ha effettuato investimenti in materiale rotabile per 385 milioni per: l'acquisto di 70 locomotive di cui 7 per il trasporto nazionale/internazionale e 63 per quello regionale/locale; la ristrutturazione e la riconsegna all'esercizio di 52 locomotive, di 1.614 fra carrozze e carri e di 17 treni; l'adeguamento tecnologico dei mezzi per la sicurezza della circolazione, l'attrezzaggio degli impianti e lo sviluppo dei sistemi informativi.

È proseguita l'attività di ricerca e sviluppo condotta da RFI e Trenitalia, con investimenti per circa 8 milioni.

Le altre società del Gruppo, Ferrovie dello Stato Italiane, Grandi Stazioni, Centostazioni, Busitalia, Ferservizi, FS Logistica, FS Sistemi Urbani, Italferr e Gruppo Netinera, hanno realizzato investimenti per circa 93 milioni per interventi che hanno riguardato principalmente le stazioni, il patrimonio immobiliare, il servizio di trasporto su gomma e la dotazione informatica a supporto dei processi aziendali.

Poste Italiane S.p.A.

Nel 2011 Poste Italiane S.p.A. ha effettuato investimenti per 344 milioni, con una riduzione del 9,5% rispetto all'anno precedente.

Una quota prevalente di investimenti industriali (196 mln.) è stata destinata all'ICT (Information & Communication Technology) per il sostegno e l'evoluzione dell'offerta dei servizi aziendali e il proseguimento dello sviluppo dell'informatizzazione dei servizi di *corporate* e *business*. In particolare, per il sistema integrato *Customer Relationship Management* (CRM), i principali interventi hanno riguardato l'estensione a tutti gli uffici postali *retail* delle funzionalità di gestione degli appuntamenti allo sportello, la creazione di nuova reportistica per le funzioni commerciali e di *marketing*, lo sviluppo del canale internet e l'abilitazione delle funzionalità di gestione integrata con la Banca del Mezzogiorno e del Medio-Credito Centrale S.p.A. per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. Sono proseguite le attività di integrazione del patrimonio informativo aziendale. Nell'area dei servizi finanziari e assicurativi è continuata l'attività di adeguamento agli obblighi normativi nazionali e internazionali e di efficientamento delle soluzioni operative esistenti. Nell'ambito del progetto di Evoluzione della Rete di Telecomunicazioni, sono stati realizzati interventi di sviluppo per l'adeguamento delle infrastrutture di rete dei *data center*.

Tabella IP. 11. - INVESTIMENTI DELLE POSTE S.p.A. (milioni di euro)

PRINCIPALI AREE DI INVESTIMENTO	2008	2009	2010	2011
Informatizzazione e Reti TLC	286	244	213	196
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	223	136	106	105
Logistica Postale	127	74	61	43
TOTALE	**636**	**454**	**380**	**344**

Fonte: POSTE Italiane S.p.A.

Nel corso del 2011, gli investimenti destinati all'ammodernamento e alla ristrutturazione immobiliare sono stati pari a 105 milioni ed hanno riguardato l'ottimale funzionamento delle infrastrutture e delle attività di relazione con la clientela in 1.072 uffici postali. Sono altresì proseguite le attività connesse al processo di ottimizzazione e reingegnerizzazione della catena logistica dei servizi postali mediante rimodulazione delle attività operative di raccolta, smistamento e recapito, con la realizzazione di 204 interventi di adeguamento infrastrutturale.

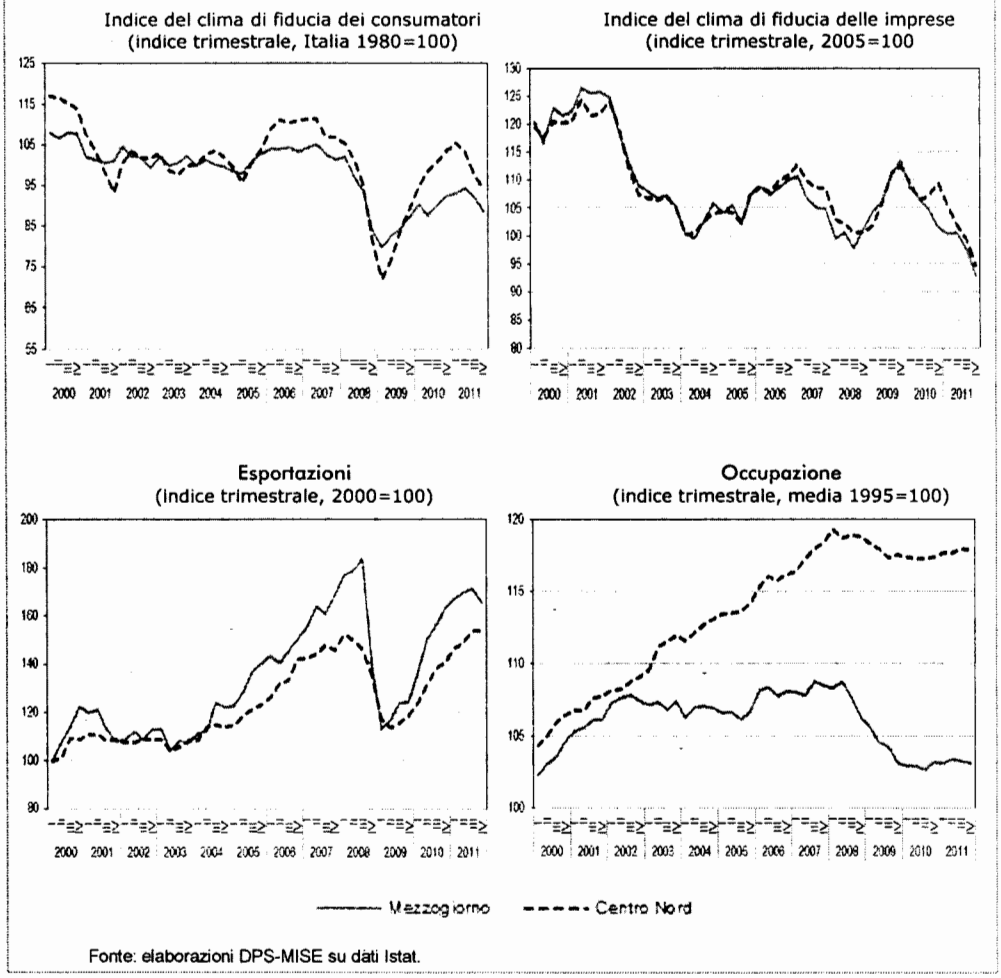
3. LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

3.1 TENDENZE ECONOMICHE TERRITORIALI

Andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali

Nel 2011 le informazioni provenienti dai principali indicatori disponibili a livello territoriale segnalano flessioni dei giudizi sulla situazione economica, da parte degli imprenditori e dei consumatori, già dalla primavera, sia al Sud che al Centro-Nord. L'andamento delle esportazioni evidenzia invece una sostanziale tenuta, ma con ritmi in decelerazione, su tutto il territorio. In particolare, la dinamica delle esportazioni di beni, molto positiva nel corso del 2010, ha presentato anche nel 2011 un incremento sostenuto (11,4%), con un andamento diffuso in modo abbastanza omogeneo a livello territoriale, con un Mezzogiorno la cui quota percentuale sul totale nazionale dell'export resta in ogni caso molto esigua (al di sotto del 12%).

Figura TR.1. - PRINCIPALI INDICATORI TERRITORIALI



Fonte: elaborazioni DPS-MISE su dati Istat.

Le tendenze dell'occupazione, in un contesto complessivo di salvaguardia dei posti di lavoro, registrano il sostanziale mantenimento, nelle sue preoccupanti dimensioni, del divario tra le due grandi ripartizioni territoriali.

La crisi economico-finanziaria del 2008-2009 ha avuto impatto negativo (ritardato), in termini di occupazione, sul mercato del lavoro italiano nel biennio 2009-2010, nel Mezzogiorno la flessione ha comportato riduzioni percentuali almeno doppie di quelle registrate nel Centro-Nord. In valore assoluto, nel periodo considerato, sono state circa 252 mila le perdite di posti di lavoro nel Centro-Nord e circa 280 mila al Sud. A questi dati si aggiungono gli occupati che si trovavano in Cassa Integrazione Guadagni (stimati tra le 250-350 mila unità secondo diverse fonti).

Nel 2011, è invece riscontrabile a livello nazionale una crescita dell'occupazione dello 0,4%. Mentre nel Centro-Nord l'aumento è stato dello 0,5% (circa 80 mila unità in più), nel Mezzogiorno la variazione è stata dello 0,2% (circa 15 mila unità in più). Gli occupati totali sono stati quindi pari a circa 16 milioni 752 mila unità nel Centro-Nord e a circa 6 milioni e 216 mila al Sud (il 27,1% del totale). A partire però dal IV trimestre è osservabile una riduzione tendenziale concentrata al Sud (anticipatrice della recessione 2012 come già successo nel 2008).

Il tasso di disoccupazione nel 2011 è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, nella media nazionale pari all'8,4%, risultando inferiore però a quello della media UE a 27 paesi (9,7% nel 2010). Sulla dinamica relativamente moderata ha influito anche l'utilizzo per il terzo anno consecutivo degli ammortizzatori sociali, estesi, attraverso la CIG in deroga, anche a categorie non beneficiarie secondo la normativa vigente, grazie anche al contributo del Fondo Sociale Europeo. Nell'area centro-settentrionale il tasso di disoccupazione si riduce leggermente a quota 6,3%, al Sud cresce di due decimi di punto al 13,6 per cento.

Oltre alla scarsa *performance* in produttività, ciò che caratterizza l'Italia, rispetto agli altri grandi Paesi UE, è l'insufficiente utilizzo delle risorse umane: bassi tassi di occupazione femminili e alti livelli del tasso di disoccupazione giovanile (circa 1 giovane su tre non trova lavoro rispetto a 1 su 5 come media UE27), con forti differenziali a scapito del Mezzogiorno. Al Sud è anche osservabile una quota di lavoro irregolare (intorno al 19% delle unità di lavoro totali) doppia rispetto a quella del Centro-Nord.

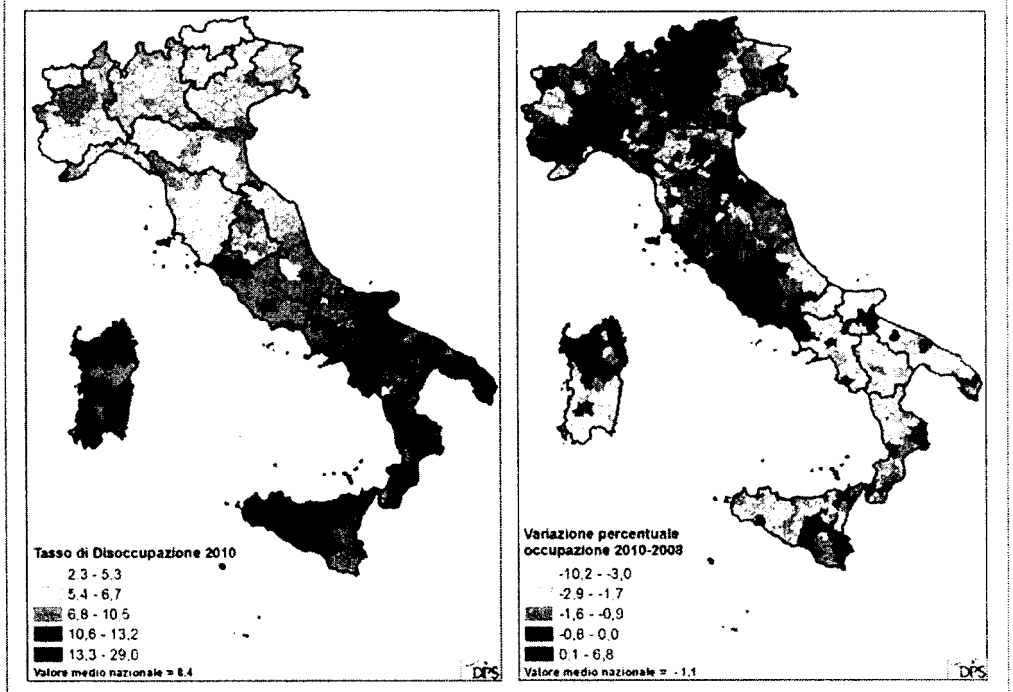
Una mappa del tessuto produttivo molto variegato in entrambe le ripartizioni territoriali (che consente alla *policy* di comprendere dove è necessario intervenire) viene dalla lettura dei tassi di disoccupazione al 2010 e dalle variazioni medie di occupazione nel biennio 2009-2010 nei sistemi locali del lavoro (cfr. cartografia). Vi sono sistemi con alti tassi di disoccupazione e occupazione in diminuzione, ma anche molti sistemi in cui permangono situazioni relativamente solide, a conferma che la reazione alla crisi non è omogenea o unidirezionale, ma presenta una diversificazione a macchia di leopardo, in modo chiaramente collegato a situazioni di contesto socio-economico-istituzionali locali e regionali e a specializzazioni settoriali.

Nonostante la riforma Treu del 1997 (che aveva allargato ai privati i servizi per l'impiego) e la riforma Biagi del 2003 (con l'introduzione di maggiore flessibilità nei contratti di lavoro), ad oggi la situazione del mercato del lavoro italiano non è fluida, a causa di un inefficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, per un non ottimale raccordo tra imprese e scuole-università, perché in una fase di incertezza le imprese

anziché ricorrere a nuove assunzioni preferiscono consolidare, anche attraverso gli ammortizzatori sociali, i rapporti di lavoro in essere.

Inoltre incide anche la struttura del nostro sistema produttivo basato su PMI specializzate nei settori tradizionali, che possono investire in innovazione in misura ridotta rispetto alle grandi imprese e che quindi esprimono una domanda di lavoro non altamente qualificata e rivolta a lavoratori in età più avanzata con precedenti esperienze professionali, rispetto a quella esprimibile da settori innovativi in cui l'inserimento di giovani altamente qualificati produrrebbe una maggiore produttività.

Figura TR.2. - TASSI DI DISOCCUPAZIONE AL 2010 E VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI OCCUPATI 2008-2010 NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO



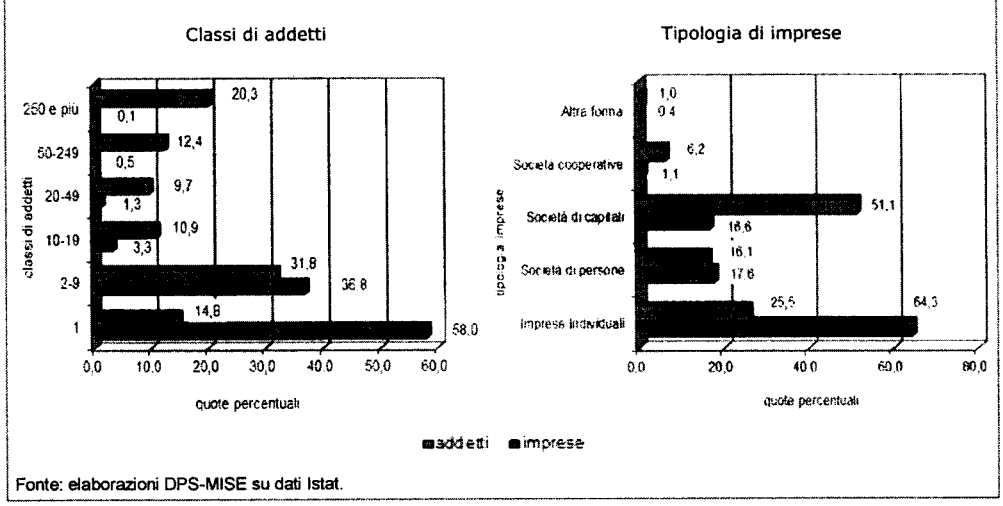
Fonte: elaborazioni DPS-MISE su dati Istat.

Nel 2011, con la riduzione del ricorso alla CIG e la crescita delle esportazioni, è osservabile una sostanziale tenuta del sistema produttivo italiano nel suo complesso, il riorientamento (in questi anni) delle *policy*, verso gli ammortizzatori sociali e le semplificazioni procedurali, i fondi di garanzia finanziaria e le misure a favore dell'innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione, che dovrebbero supportare le imprese nella loro capacità di resistenza al peggioramento del quadro economico previsto per il 2012.

Infatti, le informazioni di fonte Unioncamere mostrano una forte ripresa nel 2010 del tasso di crescita delle imprese registrate al REC, in tutte le regioni italiane e in tutti i settori (eccetto la riduzione storica in agricoltura e la diminuzione nel manifatturiero), e nel 2011, un leggero nuovo rallentamento (dopo quello registratosi nel biennio 2008-2009), con riduzioni solo in Valle d'Aosta, Friuli e Basilicata e una forte crescita nei settori delle *utilities*, degli alberghi e ristoranti e dei servizi alle imprese e alle persone.

Inoltre, in base ai dati strutturali dell'Archivio Istat Asia Imprese (che esclude PA, agricoltura e *non profit*, e non direttamente confrontabili con i dati Unioncamere), su un totale di circa 4 milioni e 470 mila imprese attive nel 2009, il 72% risultava localizzato nel Centro-Nord (circa 3 milioni e 222 mila aziende), il 28% nel Mezzogiorno (circa 1 milione 249 mila). Tra il 2000 e il 2009, la distribuzione delle imprese per classe dimensionale è cambiata poco in entrambe le ripartizioni, con una riduzione del peso delle microimprese (1-9 addetti) e delle piccole imprese (10-49 addetti), la crescita delle medie (50-249 addetti) e grandi imprese (250 addetti e oltre), senza significative variazioni delle rispettive quote percentuali. Al 2009 si osserva che le imprese con un addetto (sono circa il 58% del totale) occupano il 15% degli addetti totali, l'insieme delle piccole e medie imprese (che costituiscono oltre il 99% del totale imprese) occupano circa l'80% degli addetti (il restante 20 è occupato nelle grandi imprese).

Figura TR.3. - DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE E DEI RELATIVI ADDETTI PER CLASSE DIMENSIONALE E FORMA GIURIDICA -ANNO 2009 (valori percentuali)



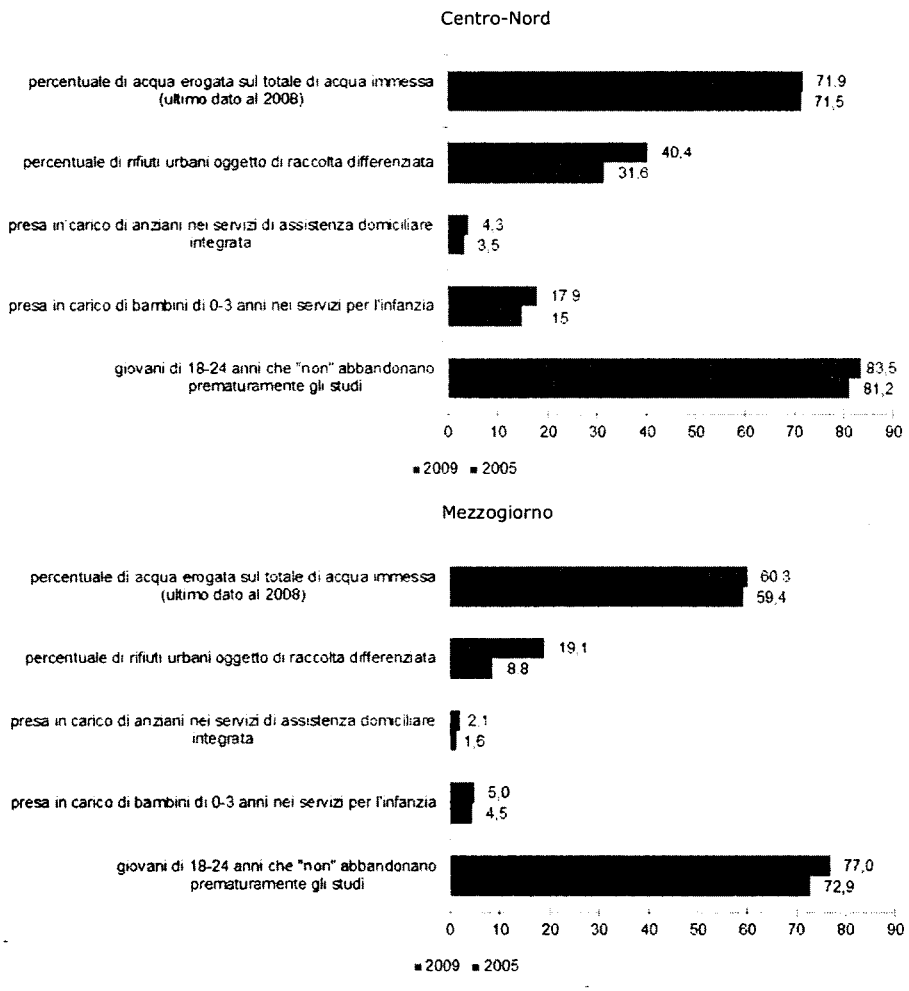
Fonte: elaborazioni DPS-MISE su dati Istat.

Sempre nello stesso periodo si osserva una crescita (soprattutto nel Centro-Nord) delle forme giuridiche aziendali più efficienti (le società di capitali) che costituiscono al 2009 oltre il 16% del totale imprese, occupando il 51% degli addetti totali, mentre si riducono le società di persone e le imprese individuali (queste ultime occupano ancora il 26% di addetti), le società cooperative costituiscono oltre l'1% del totale occupando il 6% di addetti.

La distribuzione delle imprese industriali e dei servizi e dei relativi addetti, al 2009, evidenzia il consolidamento della tendenza alla terziarizzazione del sistema economico italiano: le imprese dei servizi costituiscono ormai il 76% del totale occupando quasi il 64% del totale addetti, anche se una buona percentuale di lavoratori (25,5%) è ancora occupata nell'industria in senso stretto. All'interno del comparto dei servizi è in atto una ricomposizione a favore dei servizi avanzati, in particolare per i servizi alle imprese e alle persone, mentre gli addetti alle costruzioni raggiungono una quota dell'11%. Il Mezzogiorno presenta un sottodimensionamento dell'industria in s.s. a vantaggio delle costruzioni, dell'agroalimentare e dei servizi tradizionali.

In una fase in cui l'economia non cresce, per comprendere i passi avanti comunque compiuti dal Mezzogiorno nel corso degli anni, si può far riferimento ai valori in miglioramento relativi alla presenza e alla fruibilità di alcuni servizi sul territorio, quali l'efficienza nella distribuzione dell'acqua, la raccolta differenziata dei rifiuti, i servizi di cura per bambini e anziani e la riduzione dell'abbandono scolastico (cfr. figura TR.4).

Figura TR.4. - ACCESSIBILITÀ DI ALCUNI SERVIZI SUL TERRITORIO



Fonte: Istat-Banca dati indicatori per le politiche di sviluppo.

Conti economici territoriali

Il 2 febbraio 2012, l'Istat ha pubblicato le nuove stime dei conti economici regionali, elaborati in base alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007, riferite, al momento, ai soli anni 2007- 2009, come stabilito in sede europea e coerentemente con i dati nazionali diffusi il 19 ottobre 2011. La pubblicazione dei

dati, al momento, riguarda solo gli aggregati a valori correnti, per cui si ritiene opportuno ripubblicare l'analisi effettuata l'anno scorso con i dati pubblicati il 28 settembre 2010, in attesa di informazioni complete e definitive al riguardo.

Nel periodo 2006-2009 l'evoluzione media del PIL a prezzi concatenati a livello nazionale è stata pari a -1,7%, con andamenti sostanzialmente simili tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel Centro-Nord la flessione più marcata si è riscontrata nel Nord-Ovest (-2,1%), mentre il calo meno accentuato si è registrato nel Centro (-0,9%). Se si considera un arco temporale più ampio (2000-2009) i tassi medi di crescita del PIL sono stati prossimi allo zero sia a livello nazionale che ripartizionale, con l'unica eccezione del Centro (+0,7%) (Cfr. tabella TR.1).

Tabella TR.1. - PRODOTTO INTERNO LORDO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
								nel periodo	intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - '09	2000 - '09
ITALIA	**1.270.126**	**1.288.953**	**1.271.959**	**1.207.875**	**1,5**	**-1,3**	**-5,0**	**-1,7**	**0,2**
Centro-Nord	967.115	983.320	972.190	920.834	1,7	-1,1	-5,3	-1,6	0,2
Nord	693.638	704.879	695.479	655.030	1,6	-1,3	-5,8	-1,9	0,0
Nord ovest	405.706	411.828	405.449	381.173	1,5	-1,5	-6,0	-2,1	0,0
Nord est	287.935	293.056	290.038	273.868	1,8	-1,0	-5,6	-1,7	0,1
Centro	273.475	278.437	276.702	265.783	1,8	-0,6	-3,9	-0,9	0,7
Mezzogiorno	301.939	304.432	298.683	285.977	0,8	-1,9	-4,3	-1,8	0,0

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

I dati relativi all'anticipazione per ripartizioni riferiti all'anno 2010 evidenziano una crescita del divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Si stima, infatti, che il PIL sia aumentato dell'1,7% nel Centro-Nord contro lo 0,2% del Sud. La quota di PIL nazionale del Mezzogiorno resta intorno al 24%, rispetto a un'incidenza della popolazione pari a oltre il 34% del totale nazionale.

Dal lato dell'offerta i risultati sono allineati a quelli del PIL. Nel periodo 2006-2009 l'economia italiana, in termini di valore aggiunto ai prezzi base (valori concatenati, anno di riferimento 2000), ha registrato un calo dell'1,7%. Le flessioni più contenute si sono riscontrate nelle ripartizioni del Nord-Est e del Centro (-1,7 e -0,9%, rispettivamente). Nel primo decennio degli anni 2000, il Centro si conferma la ripartizione che ha registrato la *performance* migliore (+0,7%) (Cfr. tabella TR.2).

Tabella TR.2. – VALORE AGGIUNTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
								nel periodo	intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 – '09	2000 – '09
ITALIA	**1.135.681**	**1.154.069**	**1.140.434**	**1.078.166**	**1,6**	**-1,2**	**-5,5**	**-1,7**	**0,1**
Centro-Nord	869.383	885.591	876.780	826.421	1,9	-1,0	-5,7	-1,7	0,2
Nord	624.125	634.789	627.275	587.511	1,7	-1,2	-6,3	-2,0	0,0
Nord ovest	365.624	371.384	366.069	342.257	1,6	-1,4	-6,5	-2,2	-0,1
Nord est	258.502	263.408	261.213	245.262	1,9	-0,8	-6,1	-1,7	0,1
Centro	245.255	250.795	249.495	238.886	2,3	-0,5	-4,3	-0,9	0,7
Mezzogiorno	265.230	267.282	262.566	250.686	0,8	-1,8	-4,5	-1,9	-0,1

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2009 la crescita media annua più elevata della ripartizione del Centro è stata trainata dalla dinamica del Lazio e delle Marche (+1,1 e +0,7%, rispettivamente). Nelle regioni del Nord si segnalano tassi di sviluppo positivi solo in Valle d'Aosta e nella P.A. di Bolzano (+0,7% in entrambe le unità territoriali).

Tra le regioni del Mezzogiorno solo il Molise ha segnato un andamento moderatamente positivo (+0,4%). In riferimento al periodo 2006-2009, spiccano le *performance* negative di Piemonte e Lombardia (-2,3 e -2,4%, rispettivamente) al Nord e di Abruzzo e Campania (-2,4% in entrambe le regioni) nel Mezzogiorno (Cfr. tabella TR.3).

Tabella TR.3. - VALORE AGGIUNTO PER REGIONE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio nel periodo	Tasso medio intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - '09	2000 - '09
PIEMONTE	92.321	93.348	92.299	86.082	1,1	-1,1	-6,7	-2,3	-0,3
V. AOSTA	2.772	2.824	2.867	2.720	1,9	1,5	-5,1	-0,6	0,7
LOMBARDIA	239.863	243.518	239.434	223.123	1,5	-1,7	-6,8	-2,4	0,0
PA BOLZANO	12.249	12.391	12.418	12.060	1,2	0,2	-2,9	-0,5	0,7
PA TRENTO	11.208	11.508	11.427	11.048	2,7	-0,7	-3,3	-0,5	0,3
VENETO	108.270	110.167	109.638	102.593	1,8	-0,5	-6,4	-1,8	0,2
FRIULI	25.987	26.474	26.055	24.463	1,9	-1,6	-6,1	-2,0	-0,1
LIGURIA	30.674	31.690	31.458	30.302	3,3	-0,7	-3,7	-0,4	0,2
E. ROMAGNA	100.790	102.869	101.676	95.085	2,1	-1,2	-6,5	-1,9	0,0
TOSCANA	76.178	77.177	76.601	73.112	1,3	-0,7	-4,6	-1,4	0,3
UMBRIA	15.788	15.988	15.845	14.840	1,3	-0,9	-6,3	-2,0	0,0
MARCHE	29.982	30.611	30.375	28.808	2,1	-0,8	-5,2	-1,3	0,7
LAZIO	123.316	127.029	126.687	122.139	3,0	-0,3	-3,6	-0,3	1,1
ABRUZZO	20.692	21.033	20.850	19.264	1,6	-0,9	-7,6	-2,4	-0,5
MOLISE	4.624	4.706	4.730	4.531	1,8	0,5	-4,2	-0,7	0,4
CAMPANIA	70.075	70.877	68.969	65.150	1,1	-2,7	-5,5	-2,4	-0,2
PUGLIA	50.968	51.175	50.611	47.898	0,4	-1,1	-5,4	-2,0	-0,4
BASILICATA	8.217	8.308	8.251	7.854	1,1	-0,7	-4,8	-1,5	-0,2
CALABRIA	24.651	24.718	23.970	23.427	0,3	-3,0	-2,3	-1,7	0,1
SICILIA	62.144	62.308	61.254	59.587	0,3	-1,7	-2,7	-1,4	0,2
SARDEGNA	23.865	24.160	23.939	22.985	1,2	-0,9	-4,0	-1,2	0,1
ITALIA	**1.135.681**	**1.154.069**	**1.140.434**	**1.078.166**	**1,6**	**-1,2**	**-5,5**	**-1,7**	**0,1**

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Rispetto alla media nazionale (posta pari a 100) i livelli di produttività del Centro-Nord e del Mezzogiorno (in termini di valore aggiunto a prezzi correnti per unità di lavoro) si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel periodo 2006-2009, con una lieve riduzione del *gap* territoriale. Nel 2009 il Centro-Nord ha superato di quasi 5 punti percentuali la media nazionale, grazie principalmente alla più elevata produttività del Nord-Ovest. Nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana si è attestato intorno a 13 punti percentuali (Cfr. tabella TR.4).

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2009 (a prezzi concatenati, anno di riferimento 2000) è risultato in diminuzione in Italia (-2,9%), con una contrazione più contenuta nel Mezzogiorno (-1,6%) e più elevata nel Nord-Est (-3,7%). Andamenti non dissimili si sono registrati tra il 2006 e il 2009. Il periodo 2000-2009 si è invece caratterizzato per una dinamica leggermente negativa ovunque.

Tabella TR.4. - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI A PREZZI CORRENTI

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
	Prodotto interno lordo per abitante							
ITALIA	**25.201**	**26.041**	**26.204**	**25.237**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	29.534	30.504	30.655	29.399	117,2	117,1	117,0	116,5
Nord	30.196	31.251	31.343	29.915	119,8	120,0	119,6	118,5
Nord ovest	30.355	31.408	31.486	30.036	120,5	120,6	120,2	119,0
Nord est	29.975	31.032	31.143	29.746	118,9	119,2	118,8	117,9
Centro	27.983	28.769	29.057	28.204	111,0	110,5	110,9	111,8
Mezzogiorno	17.168	17.691	17.804	17.324	68,1	67,9	67,9	68,6
	Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro							
ITALIA	**53.443**	**55.257**	**56.525**	**56.356**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	56.325	58.179	59.383	58.995	105,4	105,3	105,1	104,7
Nord	56.693	58.604	59.678	59.134	106,1	106,1	105,6	104,9
Nord ovest	58.382	60.494	61.643	61.151	109,2	109,5	109,1	108,5
Nord est	54.456	56.125	57.114	56.519	101,9	101,6	101,0	100,3
Centro	55.414	57.132	58.657	58.655	103,7	103,4	103,8	104,1
Mezzogiorno	45.747	47.318	48.628	49.026	85,6	85,6	86,0	87,0
	Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente							
ITALIA	**34.529**	**35.350**	**36.642**	**37.422**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Centro-Nord	35.683	36.425	37.663	38.395	103,3	103,0	102,8	102,6
Nord	35.616	36.366	37.570	38.304	103,1	102,9	102,5	102,4
Nord ovest	36.418	37.245	38.464	39.153	105,5	105,4	105,0	104,6
Nord est	34.541	35.207	36.408	37.206	100,0	99,6	99,4	99,4
Centro	35.850	36.570	37.892	38.619	103,8	103,5	103,4	103,2
Mezzogiorno	31.497	32.446	33.814	34.699	91,2	91,8	92,3	92,7

N.B. L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Il livello medio del PIL per abitante nel Mezzogiorno continua a essere notevolmente inferiore a quello del Centro-Nord (circa 58,5 punti percentuali il rapporto tra le due ripartizioni nel 2009), nonostante nel periodo 2006-2009 il Mezzogiorno, soprattutto per un *effetto popolazione*, abbia registrato un'evoluzione migliore rispetto al Centro-Nord (Cfr. tabella TR.5).

Tabella TR.5. - VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
								nel periodo	intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 - '09	2000 - '09
	Prodotto interno lordo per abitante								
ITALIA	**21.549**	**21.709**	**21.259**	**20.043**	**0,7**	**-2,1**	**-5,7**	**-1,4**	**-0,5**
Centro-Nord	25.328	25.485	24.934	23.389	0,6	-2,2	-6,2	-2,0	-0,7
Nord	25.928	26.130	25.519	23.809	0,8	-2,3	-6,7	-2,4	-0,8
Nord ovest	26.022	26.222	25.583	23.845	0,8	-2,4	-6,8	-2,4	-0,8
Nord est	25.797	26.002	25.430	23.761	0,8	-2,2	-6,6	-2,4	-0,8
Centro	23.924	23.986	23.575	22.413	0,3	-1,7	-4,9	-0,8	-0,3
Mezzogiorno	14.546	14.642	14.331	13.688	0,7	-2,1	-4,5	-0,6	-0,2
	Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro								
ITALIA	**45.814**	**46.114**	**45.746**	**44.425**	**0,7**	**-0,8**	**-2,9**	**-1,0**	**-0,3**
Centro-Nord	48.407	48.630	48.153	46.559	0,5	-1,0	-3,3	-1,3	-0,3
Nord	48.781	49.021	48.448	46.693	0,5	-1,2	-3,6	-1,4	-0,4
Nord ovest	50.167	50.539	49.945	48.175	0,7	-1,2	-3,5	-1,3	-0,4
Nord est	46.947	47.030	46.496	44.773	0,2	-1,1	-3,7	-1,6	-0,3
Centro	47.479	47.666	47.426	46.228	0,4	-0,5	-2,5	-0,9	-0,2
Mezzogiorno	38.904	39.278	39.125	38.514	1,0	-0,4	-1,6	-0,3	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel periodo 2000-2009 il PIL pro capite del Mezzogiorno è calato dello 0,2%, a fronte di una contrazione dello 0,7% nel Centro-Nord. A livello regionale, si è assistito ad un moderato aumento in Molise, Calabria e Sicilia (+0,5, +0,2 e +0,2%, rispettivamente), mentre le regioni centro-settentrionali hanno sperimentato tutte tassi di crescita nulli o negativi (Cfr. tabella TR.7).

Lo sviluppo della struttura produttiva dei tre grandi settori (agricoltura, l'aggregato di industria in senso stretto e costruzioni, servizi) è stato notevolmente differenziato tra Mezzogiorno e Centro-Nord. Nel 2009 l'agricoltura ha rappresentato per il Mezzogiorno il 4,2% del valore aggiunto e l'8,8% dell'occupazione, contro valori più contenuti per il Centro-Nord (2,1 e 3,9%, rispettivamente). Anche nel settore terziario le quote del valore aggiunto e dell'occupazione nel Mezzogiorno (77,1 e 69,9%, rispettivamente) sono risultate superiori a quelle del Centro-Nord (71,3 e 67,0%, rispettivamente). L'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione nell'industria ha mostrato, infine, quote superiori nel Centro-Nord (26,6 e 29,1%, rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (18,7 e 21,3%).

Tabella TR.6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI

REGIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - ITALIA = 100			
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	27.719	28.575	28.666	27.351	110,0	109,7	109,4	108,4
V. AOSTA	32.594	33.556	34.155	32.784	129,3	128,9	130,3	129,9
LOMBARDIA	32.356	33.443	33.425	31.743	128,4	128,4	127,6	125,8
P.A. BOLZANO	32.969	33.934	34.956	34.421	130,8	130,3	133,4	136,4
P.A. TRENTO	29.630	30.931	31.589	30.919	117,6	118,8	120,5	122,5
VENETO	29.267	30.244	30.347	28.856	116,1	116,1	115,8	114,3
FRIULI	28.068	29.238	29.341	28.249	111,4	112,3	112,0	111,9
LIGURIA	25.472	26.813	27.348	26.858	101,1	103,0	104,4	106,4
E. ROMAGNA	31.021	32.113	32.062	30.493	123,1	123,3	122,4	120,8
TOSCANA	27.600	28.431	28.747	27.933	109,5	109,2	109,7	110,7
UMBRIA	23.725	24.493	24.590	23.531	94,1	94,1	93,8	93,2
MARCHE	25.646	26.502	26.656	25.641	101,8	101,8	101,7	101,6
LAZIO	29.591	30.306	30.641	29.838	117,4	116,4	116,9	118,2
ABRUZZO	20.904	21.602	21.787	20.700	82,9	83,0	83,1	82,0
MOLISE	19.003	19.951	20.370	20.098	75,4	76,6	77,7	79,6
CAMPANIA	16.374	16.909	16.886	16.322	65,0	64,9	64,4	64,7
PUGLIA	16.703	17.111	17.309	16.711	66,3	65,7	66,1	66,2
BASILICATA	18.026	18.699	19.082	18.587	71,5	71,8	72,8	73,6
CALABRIA	16.478	16.938	16.896	16.898	65,4	65,0	64,5	67,0
SICILIA	16.723	17.179	17.338	17.045	66,4	66,0	66,2	67,5
SARDEGNA	19.650	20.405	20.591	19.986	78,0	78,4	78,6	79,2
ITALIA	**25.201**	**26.041**	**26.204**	**25.237**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR.7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

REGIONI	Valori in milioni di euro				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio	
								nel periodo	intero periodo
	2006	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2006 – '09	2000 – '09
PIEMONTE	23.691	23.817	23.247	21.672	0,5	-2,4	-6,8	-2,9	-0,8
V. AOSTA	27.797	28.207	28.241	26.756	1,5	0,1	-5,3	-1,3	0,0
LOMBARDIA	27.836	27.994	27.233	25.251	0,6	-2,7	-7,3	-3,2	-0,9
P.A. BOLZANO	28.298	28.207	28.195	27.169	-0,3	0,0	-3,6	-1,3	-0,3
P.A. TRENTO	25.196	25.564	25.340	24.294	1,5	-0,9	-4,1	-1,2	-0,7
VENETO	25.177	25.369	24.877	23.187	0,8	-1,9	-6,8	-2,7	-0,8
FRIULI	23.909	24.227	23.620	22.169	1,3	-2,5	-6,1	-2,5	-0,5
LIGURIA	21.459	22.046	21.849	21.052	2,7	-0,9	-3,6	-0,6	-0,1
E. ROMAGNA	26.824	27.022	26.261	24.396	0,7	-2,8	-7,1	-3,1	-1,1
TOSCANA	23.565	23.643	23.239	22.066	0,3	-1,7	-5,0	-2,2	-0,4
UMBRIA	20.310	20.362	19.850	18.477	0,3	-2,5	-6,9	-3,1	-1,0
MARCHE	21.944	22.111	21.702	20.487	0,8	-1,8	-5,6	-2,3	-0,2
LAZIO	25.312	25.315	24.914	23.805	0,0	-1,6	-4,5	-2,0	-0,1
ABRUZZO	17.879	17.992	17.634	16.311	0,6	-2,0	-7,5	-3,0	-1,1
MOLISE	16.244	16.614	16.547	15.948	2,3	-0,4	-3,6	-0,6	0,5
CAMPANIA	13.789	13.908	13.511	12.776	0,9	-2,9	-5,4	-2,5	-0,4
PUGLIA	14.175	14.181	13.964	13.233	0,0	-1,5	-5,2	-2,3	-0,5
BASILICATA	15.301	15.438	15.305	14.625	0,9	-0,9	-4,4	-1,5	-0,1
CALABRIA	13.947	13.971	13.510	13.179	0,2	-3,3	-2,4	-1,9	0,2
SICILIA	14.256	14.318	14.042	13.631	0,4	-1,9	-2,9	-1,5	0,2
SARDEGNA	16.477	16.807	16.548	15.895	2,0	-1,5	-3,9	-1,2	0,0
ITALIA	**21.549**	**21.709**	**21.259**	**20.043**	**0,7**	**-2,1**	**-5,7**	**-2,4**	**-0,5**

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella TR.8. - VALORI AGGIUNTO AI PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni %)

ATTIVITA' ECONOMICHE	2007		2008		2009		Tasso medio annuo 2006-2009		Tasso medio intero periodo 2000 - 2009	
	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno	Centro-Nord	Mezzogiorno
					Valore aggiunto					
Agricoltura	1,1	-1,1	1,9	-0,5	-2,0	-4,7	0,3	-2,1	-0,4	-1,0
Industria	1,6	1,3	-3,1	-4,2	-13,5	-11,9	-5,2	-5,1	-1,4	-1,5
Servizi	2,0	0,7	-0,2	-1,2	-2,6	-2,6	-0,3	-1,0	0,9	0,3
TOTALE	1,9	0,8	-1,0	-1,8	-5,7	-4,5	-1,7	-1,9	0,2	-0,1
					Unità di lavoro					
Agricoltura	-2,0	-4,0	-1,1	-3,2	-1,1	-2,7	-1,4	-3,3	-1,6	-2,0
Industria	1,2	2,0	-0,7	-2,8	-5,9	-6,6	-1,8	-2,5	-0,3	-0,2
Servizi	1,7	-0,4	0,4	-0,7	-1,1	-1,9	0,3	-1,0	1,1	0,3
TOTALE	1,4	-0,2	0,0	-1,4	-2,5	-3,0	-0,4	-1,5	0,6	0,0
					Produttività					
Agricoltura	3,2	3,0	3,0	2,8	-1,0	-2,0	1,7	1,2	1,2	0,9
Industria	0,4	-0,7	-2,4	-1,4	-8,1	-5,6	-3,4	-2,6	-1,1	-1,4
Servizi	0,3	1,1	-0,5	-0,5	-1,6	-0,7	-0,6	0,0	-0,2	0,0
TOTALE	0,5	1,0	-1,0	-0,4	-3,3	-1,6	-1,3	-0,3	-0,3	-0,1

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La dinamica del valore aggiunto e delle unità di lavoro dell'agricoltura, nel periodo 2000-2009, è risultata maggiormente negativa nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. La perdita occupazionale del settore agricolo è stata più elevata di quella del valore aggiunto, determinando una variazione positiva della produttività in entrambe le aree (+0,9 e +1,2%, rispettivamente). In riferimento all'industria, si è avuta una produttività media negativa in entrambe le macro aree (-1,4% nel Mezzogiorno e -1,1% nel Centro-Nord), per effetto di cali più marcati del valore aggiunto di quelli relativi alle unità di lavoro. Il settore terziario si è caratterizzato in entrambe le macro aree per una produttività stagnante in conseguenza di incrementi sostanzialmente analoghi in termini di valore aggiunto e di occupazione.

Nel periodo 2006-2009 la variazione della produttività totale del Mezzogiorno e del Centro-Nord è risultata negativa (-0,3 e -1,3%, rispettivamente), per effetto di una dinamica positiva nell'agricoltura che non è riuscita a compensare le flessioni nell'industria e nei servizi (Cfr. tabella TR.8).

Nel periodo 2000-2009 l'aumento delle unità di lavoro nel Centro (+0,9%) è stato trainato dal dato del Lazio (+1,3%). Le altre regioni della ripartizione hanno registrato un incremento superiore o uguale alla media nazionale (+0,4%). Le regioni del Nord-Ovest hanno segnato una crescita media annua simile a quella italiana. Il Nord-Est si è caratterizzato per una forte eterogeneità regionale, con incrementi più marcati per la P.A. di Bolzano e l'Emilia-Romagna (+0,9 e +0,6%, rispettivamente), a fronte di un calo dello 0,1% del Friuli-Venezia Giulia. Nel Mezzogiorno si è avuto in media un andamento sostanzialmente stagnante. Per quanto riguarda l'arco temporale 2006-2009, la regione che ha fatto registrare la *performance* peggiore è stata la Campania (-2,4%), seguita dalla Puglia e dalla Calabria (-1,5% per entrambe). I risultati migliori si sono registrati nelle P.A. di Bolzano e Trento e nel Lazio (+0,8, +0,7 e +0,3%, rispettivamente).

3.2 GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE

Risorse finanziarie e spesa in conto capitale totale: il riparto territoriale

Nonostante l'allineamento ai valori medi internazionali, l'allocazione della spesa pubblica italiana risulta squilibrata soprattutto a causa di una distribuzione territoriale non favorevole alle aree che presentano un maggior fabbisogno di intervento, di un eccessivo peso della spesa corrente rispetto a quella in conto capitale e di un inadeguato volume di risorse destinate alla politica di sviluppo regionale.

La distribuzione regionale dei flussi complessivi di spesa e entrata di fonte CPT[1] e dei due indicatori strutturali più tipici, PIL e popolazione, fornisce una prima rappresentazione dei diversi modelli territoriali esistenti in Italia.

---

[1] La natura dei Conti Pubblici Territoriali è di tipo finanziario: la ricostruzione dei flussi di spesa è effettuata nella maggior parte dei casi sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, tenendo conto cioè dei dati definitivi relativi a spese effettivamente realizzate. Ciascun ente viene considerato, attraverso l'eliminazione dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo, quindi attraverso un processo di consolidamento degli stessi, quale erogatore di spesa finale. Le informazioni contenute nella banca dati CPT consentono di effettuare analisi su diversi universi di riferimento: Pubblica Amministrazione (PA) e Settore Pubblico Allargato (SPA). Quest'ultimo comprende, oltre alla PA, società quali ENEL, Ferrovie dello Stato, ENI, Poste Italiane, per le quali è possibile riscontrare un controllo (diretto e indiretto) da parte di Enti Pubblici. L'aggregato riferito alla PA di fonte CPT presenta alcune differenze - derivanti dalla natura stessa

Il 68,9% della totalità della spesa della Pubblica Amministrazione italiana - calcolata al netto degli interessi e delle partite finanziarie e pari in media annua a circa 542 miliardi di euro a prezzi correnti nel periodo 2008-2010 - è concentrato nelle regioni del Centro-Nord, il 31,1% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano peraltro molto strutturali e stabili nel tempo, con una dimensione pressoché identica a quella del triennio 1996-1999.

Emergono con chiarezza due modelli distinti di comportamento per macro area: quello del Mezzogiorno che dispone storicamente di una quota di spesa pubblica totale superiore (di oltre sette punti) rispetto alla quota di PIL, ma inferiore rispetto alla quota della relativa popolazione; quello del Centro-Nord che registra invece una percentuale di spesa pubblica totale inferiore a quella del PIL (di oltre sette punti) ma superiore a quella della popolazione.

Il livello delle entrate appare alquanto correlato al livello di ricchezza dei territori; nel Centro-Nord la quota di entrate risulta superiore a quella del proprio contributo al PIL nazionale ma in decremento (77,2% nel 2008-2010 rispetto al 78,1 del triennio 1996-99), nel Mezzogiorno la quota di entrate risulta inferiore a quella del proprio contributo al PIL nazionale ma in crescita (22,8% nel 2008-2010 rispetto al 21,9% del triennio 1996-1999).

La spesa in conto capitale sembra invece aver perso il ruolo di strumento di riequilibrio rispetto alla persistenza degli squilibri territoriali; mentre nel triennio 1996-98 la quota di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno risultava superiore (39,6%) alla rispettiva quota di popolazione (36,3%) e coerente rispetto all'obiettivo di sviluppo dell'area, negli anni più recenti il crollo di tale quota (34,3%) segnala una netta inversione di tendenza, con una spesa in conto capitale di dimensioni ridotte, oltre che pressoché integralmente costituita da risorse aggiuntive nazionali e comunitarie.

In Italia la PA ha speso per investimenti e trasferimenti a famiglie e imprese in media 16,0 miliardi di euro costanti all'anno nelle regioni del Mezzogiorno tra il 2008 e il 2010 (17,3 nel triennio 1996-1998). Il flusso di risorse in termini monetari nel periodo è stato sostanzialmente stabile a partire dal 2001 e fino al 2009, con una evidente erosione in termini reali.

Il dato 2010 per la Pubblica Amministrazione, pari a 17,8 miliardi (valori correnti), evidenzia una pesante caduta rispetto all'anno precedente, sia nella componente degli investimenti sia soprattutto in quella dei trasferimenti. Nel 2011

---

dei Conti - rispetto a quanto pubblicato dalla Contabilità Nazionale (per dettagli circa il confronto CPT - ISTAT Contabilità Nazionale cfr. Appendice statistica al Rapporto DPS, vari anni). L'aggregato di Spesa in Conto Capitale adottato nelle Tavole allegate si basa sulla definizione di "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie", che dalla spesa in conto capitale complessiva esclude le categorie relative a strumenti finanziari, vale a dire "Concessione di crediti e anticipazioni" e "Partecipazioni azionarie e conferimenti". L'aggregato di Spesa Connessa allo Sviluppo fa riferimento alla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del Principio di Addizionalità da parte degli Stati membri. Esso comprende, oltre agli addendi presenti nella Spesa in Conto Capitale al netto delle partite finanziarie, le spese correnti per la formazione, considerate un investimento in capitale umano proprio in virtù delle specifiche finalità di analisi richieste dall'impostazione comunitaria.
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice statistica al Rapporto DPS, vari anni; AA.VV., Guida ai Conti Pubblici Territoriali, UVAL – DPS, 2007, disponibile su:
www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp; e quanto pubblicato all'indirizzo www.dps.tesoro.it/cpt

tale spesa si riduce ulteriormente pervenendo, in base alle stime dell'Indicatore anticipatore[2], ad un valore di 15,1 miliardi di euro, inferiore al livello di tutto l'arco temporale considerato.

Il crollo della spesa complessiva in conto capitale nel 2010, pari a circa il 19% rispetto all'anno precedente nel Mezzogiorno (-15% in Italia), deriva da una caduta degli investimenti più contenuta di quella italiana (-10% rispetto al -13%) e da un crollo rilevante (-31%) dei trasferimenti a famiglie e imprese, più pesante di quello italiano (-18%).

Il principale fattore esplicativo è individuabile nei pesanti effetti del Patto di Stabilità Interno (PSI) su Regioni ed Enti Locali, oltre alla minore disponibilità di risorse aggiuntive esplicitamente destinate allo sviluppo, in particolare risorse FAS.

Una maggiore osservanza del PSI ha infatti costretto in particolare le Regioni e gli Enti Locali a ridurre progressivamente, oltre alla loro spesa corrente, anche la spesa in conto capitale, nel tentativo di raggiungere una maggiore efficienza. La natura di quest'ultima componente, più facilmente rinviabile rispetto a quella di parte corrente, e i margini di azione non ampli nei bilanci degli Enti territoriali, hanno reso oggettivamente difficoltosa l'individuazione di spazi di intervento che evitino la riduzione dei programmi di investimento. Il sacrificio della spesa per investimenti è dimostrata dai dati di consuntivo dell'ultimo anno: la spesa in conto capitale delle Amministrazioni Regionali si riduce di circa 3.300 milioni di euro tra 2009 e 2010 (valori provvisori), di cui circa 2.500 nelle Regioni del Mezzogiorno; la spesa in conto capitale dei Comuni si riduce di circa 2.700 milioni di euro tra 2009 e 2010 (valori provvisori), di cui circa 1.200 nelle Regioni del Mezzogiorno.

Con riferimento al Settore Pubblico Allargato, il fenomeno della cessazione del ruolo di riequilibrio a favore del Mezzogiorno della spesa in conto capitale, rilevato per la PA a partire dal 2007, si avverte molto prima, a partire dal 2001.

Il crollo già evidenziato per la spesa della PA tra 2009 e 2010 è molto evidente anche per il SPA poiché, ai fattori esplicativi già menzionati, si aggiunge un forte calo della spesa per investimenti sia delle Imprese Pubbliche Nazionali (in particolare Ferrovie dello Stato) sia di Società partecipate da soggetti locali (Azienda Trasporti Milanesi e Ferrovie Nord Milano in Lombardia, Hera S.p.A. in Emilia, Agenzia per lo Sviluppo e Patrimonio S.p.A. in Trentino).

---

[2] L'Indicatore Anticipatore dei Conti Pubblici Territoriali è uno strumento statistico che, sulla base delle informazioni disponibili in corso d'anno, fornisce una stima preliminare della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione per l'intero anno di riferimento. Tale stima è soggetta a revisioni sulla base della disponibilità di informazioni complete e, successivamente, a sostituzione con il dato definitivo dei Conti Pubblici Territoriali (dopo circa 12 mesi). Per dettagli metodologici cfr. "L'Indicatore anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale", Materiali UVAL, Numero 1, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Ministero dell'Economia e delle Finanze (disponibile all'indirizzo www.dps.tesoro.it /materialiuval); Appendice statistica, Note metodologiche CPT del Rapporto DPS 2011, par. 6; e quanto pubblicato all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt_indicatore.asp.

Tabella TR.9. - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)				Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
ITALIA																
valori assoluti (milioni di euro)	61.126,8	61.231,5	63.889,2	55.506,0	17.960,1	22.617,0	20.981,3	19.469,2	79.086,9	83.848,5	84.870,5	74.975,3	81.323,8	85.901,5	86.934,3	76.812,8
quota su spesa totale (%)	6,4	5,9	6,2	5,4	1,9	2,2	2,0	1,9	8,2	8,1	8,2	7,3	8,5	8,3	8,4	7,4
quota su PIL (%)	4,0	3,9	4,2	3,6	1,2	1,4	1,4	1,3	5,1	5,4	5,6	4,8	5,3	5,5	5,7	5,0
variazione % annua	4,1	0,2	4,3	-13,1	4,3	25,9	-7,2	-7,2	4,1	6,0	1,2	-11,7	4,2	5,6	1,2	-11,6
MEZZOGIORNO																
valori assoluti (milioni di euro)	17.255,2	17.843,3	17.845,9	16.726,3	6.896,7	7.379,5	8.042,8	6.141,9	24.151,9	25.222,8	25.888,7	22.868,1	24.887,5	25.961,1	26.605,6	23.303,9
quota su spesa totale (%)	6,2	6,0	6,0	5,6	2,5	2,5	2,7	2,1	8,6	8,5	8,8	7,7	8,9	8,8	9,0	7,9
quota su PIL (%)	4,7	4,8	4,9	4,6	1,9	2,0	2,2	1,7	6,6	6,8	7,2	6,3	6,8	7,0	7,4	6,4
variazione % annua	5,6	3,4	0,0	-6,3	-14,3	7,0	9,0	-23,6	-0,9	4,4	2,6	-11,7	-0,4	4,3	2,5	-12,4
QUOTA MEZZOGIORNO/ITALIA	**28;2**	**29,1**	**27,9**	**30,1**	**38,4**	**32,6**	**38,3**	**31,5**	**30,5**	**30,1**	**30,5**	**30,5**	**30,6**	**30,2**	**30,6**	**30,3**

Fonte: DPS-MISE - Conti Pubblici Territoriali.

Tabella TR.10. - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE
(valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)					Trasferimenti di capitale (B)					Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)					Spese connesse allo sviluppo (D)			
	2007	2008	2009	2010	*2011(1)*	2007	2008	2009	2010	*2011(1)*	2007	2008	2009	2010	*2011(1)*	2007	2008	2009	2010
Italia																			
valori assoluti (milioni di euro)	34.762,6	33.670,4	36.122,5	31.371,1	*30.054,4*	22.976,8	26.708,6	25.970,9	21.303,2	*17.844,6*	57.739,5	60.378,9	62.093,4	52.674,3	*47.898,9*	59.894,8	62.366,3	64.081,3	54.456,3
quota su spesa totale (%)	4,9	4,5	4,7	4,2	*n.d.*	3,3	3,6	3,4	2,8	*n.d.*	8,2	8,1	8,2	7,0	*n.d.*	8,5	8,4	8,4	7,2
quota su PIL (%)	2,3	2,1	2,4	2,0	*n.d.*	1,5	1,7	1,7	1,4	*n.d.*	3,7	3,9	4,1	3,4	*n.d.*	3,9	4,0	4,2	3,5
variazione % annua	2,8	-3,1	7,3	-13,2	*-4,2*	10,4	16,2	-2,8	-18,0	*-16,2*	5,7	4,6	2,8	-15,2	*-9,1*	5,6	4,1	2,7	-15,0
Mezzogiorno																			
valori assoluti (milioni di euro)	11.688,5	12.089,6	12.514,8	11.278,4	*10.186,8*	8.526,4	8.583,5	9.490,2	6.500,8	*4.938,6*	20.214,9	20.673,1	22.005,0	17.779,2	*15.125,3*	20.926,6	21.402,6	22.706,0	18.198,5
quota su spesa totale (%)	5,4	5,3	5,5	5,0	*n.d.*	3,9	4,0	4,4	2,9	*n.d.*	9,3	9,1	9,6	7,9	*n.d.*	9,6	9,4	9,9	8,1
quota su PIL (%)	3,2	3,3	3,5	3,1	*n.d.*	2,3	2,3	2,6	1,8	*n.d.*	5,5	5,6	6,1	4,9	*n.d.*	5,7	5,8	6,3	5,0
variazione % annua	4,6	3,4	3,5	-9,9	*-9,7*	-5,1	0,7	10,6	-31,5	*-24,0*	0,3	2,3	6,4	-19,2	*-14,9*	0,9	2,3	6,1	-19,9
Quota Mezz./Italia	33,6	35,9	34,6	36,0	*33,9*	37,1	32,1	36,5	30,5	*27,7*	35,0	34,2	35,4	33,8	*31,6*	34,9	34,3	35,4	33,4

N.B.La serie riportata nella tabella si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato del DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato.

(1) Dati Indicatore Anticipatore.

Fonte: DPS-MISE - Conti Pubblici Territoriali.

Il calo della spesa per investimenti risulta tuttavia meno evidente nel Mezzogiorno (-6,3% rispetto al -13,1% dell'Italia nel suo complesso), in cui complessivamente la spesa dei grandi investitori nazionali sembra tenere. Benché la maggior parte di tali Enti (con l'eccezione dell'ANAS) risulti infatti lontano dal perseguimento dell'obiettivo di assicurare al Mezzogiorno il 45% della propria spesa in conto capitale e le loro dinamiche di investimento continuino ad incontrare grandi difficoltà nel realizzare un'azione redistributiva tra le aree del Paese, l'ANAS e l'ENEL hanno incrementato nell'ultimo anno il proprio impegno nel Mezzogiorno; anche le Ferrovie dello Stato, nonostante la caduta complessiva della spesa in conto capitale, sembrano mantenere invariato il peso relativo della propria spesa nel Mezzogiorno.

Molto più consistente è invece la riduzione dei trasferimenti nel Mezzogiorno (-23,6%) rispetto a quelli dell'Italia nel suo complesso (-7,2%), che riflette nuovamente, come già evidenziato per la PA, gli effetti del PSI e della riduzione dei fondi FAS sulla erogazione effettiva degli Enti decentrati.

L'analisi dei valori pro capite della spesa totale per livelli di governo al netto di alcune poste non interessate dal decentramento segnala che il livello di trasferimento di funzioni raggiunto in Italia al 2009 è di rilievo e che, a partire dal 2000 (anno in cui è stato avviato il decentramento amministrativo di cui alla L. n. 59/1997), è andato man mano crescendo in entrambe le aree pur se con caratteristiche diverse. Ciò è evidenziato sia dalla dinamica della spesa delle Amministrazioni Centrali, che si riduce in termini reali nel Mezzogiorno come nel Centro-Nord, sia, soprattutto, dal forte aumento nella spesa del complesso delle Amministrazioni e Imprese Locali (AR, AL e IPL), aumento decisamente più marcato per il Centro-Nord.

3.3 GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO

La programmazione comunitaria

Nel 2011, al fine di contrastare ritardi nell'attuazione dei programmi operativi regionali e nazionali, è stata avviata dal Governo italiano, di intesa con la Commissione Europea, un'azione volta ad accelerarne la realizzazione. Con l'accordo di tutte le Regioni, delle Amministrazioni centrali interessate e del partenariato economico e sociale nell'ambito del Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale sono stati infatti fissati *target* di impegno e di spesa certificata alla Commissione Europea.

In particolare, con la Delibera CIPE n. 1/2011 sono stati determinati principi e linee guida di questa azione strategica, resa poi operativa attraverso le decisioni assunte il 30 marzo 2011 dal Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria. Nello specifico, sono stati definiti *target* di impegno al 31 maggio e al 31 dicembre 2011 e un *target* di spesa certificata al 31 ottobre 2011, uguali per tutti i programmi e tutti i fondi. Il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati comportava l'applicazione di una sanzione commisurata alla distanza dal *target*[3]. Gli importi che potevano rendersi disponibili a seguito

[3] I *target* sono i seguenti:
- il livello di impegni da raggiungere al 31 maggio 2011 è fissato al 100% del *target* n+2 del 31 dicembre 2011;

dell'applicazione di queste sanzioni sarebbero stati destinati ai programmi più efficienti, fermo restando il vincolo di destinazione territoriale delle risorse.

L'accelerazione conseguente alle decisioni assunte è rilevabile nei segnali di miglioramento registrati in particolare nell'ultimo scorcio del 2011 (con crescita di impegni e di pagamenti di circa 5 punti percentuali tra le rilevazioni di ottobre e dicembre). Inoltre, al 31 dicembre 2011, l'Italia ha sostanzialmente evitato il rischio del disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione Europea sui Programmi operativi previsti nell'ambito del QSN.

In base ai dati di monitoraggio di fine 2011, a fronte di una dotazione finanziaria di risorse pari a 59,4 miliardi di euro[4], con cui sono finanziati 52 Programmi Operativi monofondo (solo FESR o solo FSE) a titolarità regionale e nazionale, il livello di attuazione in termini di spesa sostenuta nei territori è pari a oltre il 23% a livello nazionale, mentre il livello degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalle Autorità di Gestione ha raggiunto circa il 49%. Permane quindi un significativo ritardo nell'attuazione della programmazione 2007-2013 in confronto all'analogo periodo della programmazione 2000-2006, quinto anno di programmazione.

In particolare, per quanto riguarda l'obiettivo Convergenza, all'interno del quale rientrano le regioni meridionali, il livello delle spese registrato dal Sistema di monitoraggio Nazionale MONIT al 31 Dicembre 2011 risulta infatti pari al 18,7% del costo totale nel caso dei programmi FESR e al 24,9% nel caso dei programmi FSE. Il livello degli impegni è pari al 46,9% per i programmi FESR e a circa il 48,5% per i programmi FSE.

A fronte di questi dati medi, la situazione dei programmi rimane alquanto differenziata, con una evidente concentrazione delle criticità nei programmi operativi regionali della Campania e della Sicilia (Cfr. tabella TR.11).

Complessivamente migliore è risultata la *performance* dei programmi dell'Obiettivo Competitività, con un livello di pagamenti per i programmi FESR e FSE del 29,2 e del 37,1%, rispettivamente, mentre gli impegni raggiungono una quota pari, rispettivamente, al 50,6 e 57,8%.

Anche nell'ambito di questa area Obiettivo emergono tuttavia alcune criticità, con riferimento ai programmi FESR di Veneto, Umbria, Lazio e Molise ed al programma FSE dell'Abruzzo. In generale, pur se il livello di impegni e pagamenti evidenzia avanzamenti apprezzabili negli ultimi mesi, permane la necessità di accelerare il ritmo dell'attuazione in relazione alle scadenze di rendicontazione (Cfr. tabelle TR.12 e TR.13).

- il livello di spesa da certificare al 31 ottobre 2011 è fissato al 70% del *target* n+2 del 31 dicembre 2011;
- il livello di impegni da raggiungere al 31 dicembre 2011 è fissato all'80% del *target* n+2 del 31 dicembre 2012.

[4] Il cofinanziamento comunitario a carico dei Fondi strutturali FESR e FSE è pari a 21,6 miliardi di euro per le Regioni dell'obiettivo Convergenza (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) e 6,3 miliardi di euro per le Regioni dell'obiettivo Competitività. Il cofinanziamento nazionale a carico dello Stato e delle Regioni per entrambi gli obiettivi ammonta rispettivamente a 21,9 Miliardi di euro e 9,5 miliardi di euro.

Tabella TR.11. - OBIETTIVO CONVERGENZA – ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011 (milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
FESR					
Poin Attrattori	1.031,2	277,4	166,9	26,9	16,2
Poin Energie	1.607,8	720,4	397,8	44,8	24,7
Pon Gov. e AT	276,2	130,8	77,3	47,4	28,0
Pon Istruzione	495,3	459,7	187,2	92,8	37,8
Pon Reti	2.749,5	656,1	439,1	23,9	16,0
Pon Ric. e Comp.	6.205,4	3.991,5	1.619,8	64,3	26,1
Pon Sicurezza	1.158,1	443,3	312,2	38,3	27,0
Por Basilicata	752,2	427,7	246,8	56,9	32,8
Por Calabria	2.998,2	1.278,2	486,0	42,6	16,2
Por Campania	6.864,8	2.745,1	857,7	40,0	12,5
Por Puglia	5.238,0	3.024,1	1.151,4	57,7	22,0
Por Sicilia	6.539,6	2.692,3	785,0	41,2	12,0
Totale	**35.916,3**	**16.846,5**	**6.727,2**	**46,9**	**18,7**
FSE					
Pon Gov. e AS	517,9	314,8	133,0	60,8	25,7
Pon Istruzione	1.485,9	1.229,8	658,4	82,8	44,3
Por Basilicata	322,4	165,0	116,1	51,2	36,0
Por Calabria	860,5	365,6	219,1	42,5	25,5
Por Campania	1.118,0	385,1	155,5	34,4	13,9
Por Puglia	1.279,2	433,8	271,6	33,9	21,2
Por Sicilia	2.084,3	826,0	352,9	39,6	16,9
Totale	**7.668,2**	**3.720,2**	**1.906,6**	**48,5**	**24,9**
Totale complessivo	**43.584,4**	**20.566,7**	**8.633,8**	**47,2**	**19,8**

Fonte: Elaborazione DPS-MISE su dati Monit.

Tabella TR.12. - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ FESR – ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011 (milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
Por Piemonte	1.077,0	599,9	340,2	55,7	31,6
Por Valle d'Aosta	48,8	30,2	19,0	61,9	38,8
Por Lombardia	532,0	306,2	166,6	57,6	31,3
Por Liguria	530,2	271,8	140,8	51,3	26,6
Por P.A. Trento	64,3	42,8	25,2	66,6	39,2
Por P.A. Bolzano	74,9	60,1	23,6	80,2	31,4
Por Veneto	452,7	236,7	120,6	52,3	26,6
Por Friuli Venezia Giulia	303,0	189,3	85,7	62,5	28,3
Por Emilia Romagna	346,9	300,5	98,8	86,6	28,5
Por Toscana	1.126,7	666,4	318,9	59,1	28,3
Por Umbria	348,1	150,5	95,1	43,2	27,3
Por Marche	288,8	127,2	89,4	44,0	30,9
Por Lazio	743,5	307,1	192,9	41,3	26,0
Por Abruzzo	345,4	196,2	142,1	56,8	41,2
Por Molise	192,5	85,6	48,6	44,5	25,2
Por Sardegna	1.701,7	563,6	477,6	33,1	28,1
Totale	**8.176,5**	**4.134,1**	**2.385,2**	**50,6**	**29,2**

Fonte: Elaborazione DPS-MISE su dati Monit.

Tabella TR.13. - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ FSE - ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2011 (milioni di euro)

Programmi	Programmato	Impegni	Pagamenti	Impegni/Prog (%)	Pagamenti/Prog (%)
Pon Azioni di sistema	72,0	52,9	24,5	73,5	34,1
Por Piemonte	1.007,9	627,5	395,7	62,3	39,3
Por Valle d'Aosta	82,3	47,3	22,3	57,5	27,0
Por Lombardia	798,0	473,9	358,1	59,4	44,9
Por Liguria	395,1	219,4	117,5	55,5	29,7
Por P.A. Trento	218,6	201,3	119,2	92,1	54,5
Por P.A. Bolzano	160,2	117,7	60,5	73,5	37,8
Por Veneto	716,7	369,1	237,9	51,5	33,2
Por Friuli Venezia-Giulia	319,2	198,4	114,9	62,2	36,0
Por Emilia Romagna	806,5	618,2	423,1	76,7	52,5
Por Toscana	664,7	356,2	231,0	53,6	34,8
Por Umbria	230,4	102,1	73,0	44,3	31,7
Por Marche	281,6	160,3	111,2	56,9	39,5
Por Lazio	736,1	342,4	151,4	46,5	20,6
Por Abruzzo	316,6	82,9	61,7	26,2	19,5
Por Molise	102,9	48,7	28,5	47,3	27,7
Por Sardegna	729,3	394,3	302,9	54,1	41,5
Totale	**7.637,9**	**4.412,6**	**2.833,3**	**57,8**	**37,1**

Fonte: Elaborazione DPS-MISE su dati Monit.

Dal raffronto con la capacità di attuazione registrata nell'analogo periodo della programmazione precedente 2000-2006 (al 31 dicembre 2005), emerge un significativo peggioramento della *performance* di quasi tutti i programmi (in media di circa 9 punti percentuali di realizzazione in meno), ed in particolare nel caso dell'Obiettivo Convergenza (circa 13 punti in meno).

I dati rilevati alla chiusura dell'anno passato mettono in evidenza che 51 dei 52 programmi operativi del nostro Paese hanno speso e certificato alla Commissione Europea un importo pari o superiore a quello necessario ad evitare la perdita di risorse comunitarie. Solamente nel caso del POIN Attrattori si è registrata una lievissima perdita pari allo 0,04% degli importi in scadenza. Complessivamente il valore delle certificazioni presentate alla Commissione è positivo, se si considera che diverse amministrazioni regionali hanno realizzato spese superiori del 20% rispetto agli importi minimi richiesti (Cfr. tabella TR.14).

Nonostante i risultati raggiunti nell'utilizzo delle risorse in scadenza, il perdurare del ritardo nell'attuazione dei programmi e della gravità della situazione economica e la prospettiva del grande volume di spesa che deve essere certificata per evitare la perdita di risorse negli anni successivi, ha indotto il Governo italiano ad intraprendere una nuova iniziativa strategica volta a concentrare le risorse dei Fondi strutturali ancora disponibili su interventi diretti a favorire crescita e occupazione.

Assunta assieme alla Commissione Europea e d'intesa con le Regioni Convergenza (e con altre Regioni del Sud), essa è volta a concentrare le risorse su pochi assi di intervento e realizzare assieme accelerazione e riqualificazione della

spesa. Su queste basi è stato definito, di intesa con la Commissione europea, il *Piano di Azione Coesione*, inviato nel novembre 2011 al Commissario europeo per la Politica Regionale.

Tabella TR.14. - CERTIFICAZIONI DI SPESA – IMPORTI DA CERTIFICARE E CERTIFICATI NEL 2011 (milioni di euro)

Ob.	Fondo	Importo cumulato in scadenza al 31/12/2011		Spese certificate al 31/12/2011		Distanza dall'obiettivo al 31/12/2011	Risorse a rischio disimpegno	
		Totale	di cui UE	Totale	di cui UE		Totale	di cui UE
		1	2	3	4	5=(4-2)/2 %	6	7
	FESR	5.700,5	3.050,1	6.283,4	3.360,9	10,2	3,1	2,0
	FSE	1.538,3	850,5	1.856,0	1.007,0	18,4	0,0	0,0
CONV	**Totale**	**7.238,8**	**3.900,6**	**8.139,4**	**4.367,9**	**12,0**	**3,1**	**2,0**
	FESR	1.931,4	815,2	2.149,9	893,8	9,6	0,0	0,0
	FSE	1.978,2	822,2	2.404,3	990,1	20,4	0,0	0,0
CRO	**Totale**	**3.909,6**	**1.637,4**	**4.554,2**	**1.883,8**	**15,1**	**0,0**	**0,0**
Totale		**11.148,4**	**5.538,0**	**12.693,6**	**6.251,7**	**12,9**	**3,1**	**2,0**

Fonte: Elaborazione DPS-MISE.

Scopo del Piano di Azione è quello di rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: *agenda digitale, istruzione, occupazione e ferrovie*. Il Piano si concentra sui Programmi regionali della Convergenza, estendendosi per alcune tipologie di intervento anche alle altre Regioni del Mezzogiorno e ove fosse utile e/o necessario, anche alle altre Regioni del Centro Nord.

Le risorse del Piano d'Azione Coesione derivano da una riprogrammazione dei Programmi cofinanziati di 3,1 miliardi di euro, di cui 1,6 attraverso la riduzione del cofinanziamento nazionale della programmazione comunitaria (si rinvia al Rapporto annuale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per maggiori dettagli al riguardo).

La programmazione nazionale

Nella politica regionale il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) così rinominato con d.lgs. n. 88 del 2011, già Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) di cui agli articoli 60 e 61 della legge n. 289/2002, rappresenta lo strumento finanziario che destina risorse aggiuntive nazionali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese. In particolare, per l'attuale ciclo di programmazione 2007-2013, il Fondo ha inteso contribuire, nel contesto del Quadro Strategico Nazionale, alla realizzazione di una strategia di politica regionale unitaria assieme ai Fondi strutturali comunitari.

La programmazione del FAS 2007-2013

Originariamente alimentato annualmente, il Fondo, con Legge n. 296/2006 (articolo 1, commi 863-866) ha avuto, in coerenza con il periodo di programmazione previsto per i Fondi strutturali, una dotazione calibrata sul settennio 2007-2013 e stabilita in un importo di 63.273 milioni di euro, articolata, dalla delibera CIPE n. 166 del 2007 su programmi strategici di livello nazionale, regionale e interregionale.

Nel tempo tale dotazione ha subito numerose rimodulazioni che hanno reso necessario un ripensamento della programmazione. Una prima riduzione delle risorse assegnate disposta nel corso del 2008, dovuta all'eccezionale crisi economica internazionale (10.787 milioni di euro per le esigenze del bilancio pubblico, imputati alla programmazione del Fondo 2007-2013) ha comportato un taglio lineare delle risorse dei Programmi strategici intestati alle singole Regioni o a loro coalizioni e la riduzione e concentrazione delle risorse riferibili ai programmi strategici delle Amministrazioni centrali in tre Fondi, individuati dall'art. 18 del decreto legge n. 185 del 2008, convertito con legge n. 2 del 2009, rispondenti ad alcune macrofinalità quali quelle dell'infrastrutturazione strategica, del sostegno all'occupazione e alla formazione e del sostegno al sistema economico del Paese (cfr. delibere CIPE n. 112/2008, n. 1/2009, n. 2/2009, n. 3/2009 e n. 4/2009).

Le manovre finanziarie del 2010 e del 2011 hanno nuovamente inciso sull'entità delle risorse disponibili, attraverso ulteriori tagli imposti dal ricercato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In particolare, è intervenuta dapprima la decurtazione lineare del 10% delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, disposta dall'articolo 2 del d.l. n. 78/2010 convertito con l. n. 122/2010, che ha comportato una riduzione delle risorse del Fondo per 4.991 milioni di euro, di cui 3.791 imputati alla programmazione 2007-2013 e 1.200 milioni di euro "assorbiti" dalla programmazione di livello centrale 2000-2006 sulla base degli esiti di una ricognizione sugli impegni in essere, per tale programmazione, condotta sulla scorta di quanto previsto dall'art. 6 quater del d.l. n. 112/2008, come convertito dalla L. n. 133/2008.

A seguito di tale decurtazione e della sua imputazione fra programmazioni, con la delibera n. 1 dell'11 gennaio 2011 sono stati ridotti, con riferimento alla programmazione 2007-2013, i valori dei programmi strategici regionali ed interregionali e le disponibilità non ancora assegnate a specifici interventi dei suddetti Fondi nazionali, assestandosi la programmazione regionale a 24.023 milioni di euro e quella nazionale, incluse le cosiddette preallocazioni, ossia alcune specifiche assegnazioni, per un importo complessivo di 1.250 milioni di euro, individuate prima dell'istituzione dei Fondi, a 24.672 milioni di euro.

Il 2011, infine, è stato caratterizzato da un lato dai nuovi tagli imposti dalle manovre finanziarie di luglio e agosto (d.l. n. 98/2011 e d.l. n. 138/2011), da cui sono state esentate le risorse regionali e quelle destinate agli interventi di ricostruzione post sisma dell'Abruzzo (DPCM 28 settembre 2011), e dall'altro vi è stata una sostanziale riformulazione delle istanze di investimento delle singole regioni del Mezzogiorno in una cornice di finalità prioritarie, quali quelle

infrastrutturali, di ricerca e innovazione e di tutela ambientale (delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2011 e n. 7 del 20 gennaio 2012, per un ammontare totale oggetto di riprogrammazione di 9.145 milioni di euro) e di impieghi emergenziali e contingenti (ordinanze di protezione civile e ripiani dei disavanzi sanitari), processo dal quale è conseguito quindi il cambiamento della strumentazione programmatoria regionale, mantenuta con i cosiddetti Programmi attuativi regionali solo per le Regioni del Centro-Nord e per l'Abruzzo e il Molise.

Per la programmazione centrale, realizzata con i suddetti tre Fondi, l'entità dei tagli, pari a 10.440 milioni di euro, ha imposto un'attenta ricognizione degli interventi oggetto di finanziamento da parte degli stessi, per tutelare, attraverso l'utilizzo di uno stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015, previsto dalla legge di stabilità n. 183/2011 (articolo 33, comma 3) a valere sulla programmazione 2014-2020, quelli indifferibili assistiti da obbligazioni giuridiche perfezionate.

Il CIPE, con la delibera n. 6 del 20 gennaio 2012, ha dato conto degli esiti di tale ricognizione, provvedendo inoltre, fra l'altro, ad una assegnazione ai suddetti interventi e ad altre esigenze delle Amministrazioni centrali di un importo pari a 2.584 milioni di euro a valere sulla citata disponibilità recata dalla legge di stabilità e su risorse derivanti da un aggiornamento della verifica sullo stato degli impegni ancora in essere in relazione alla programmazione delle Amministrazioni centrali del FSC per il 2000-2006.

In particolare il "Fondo infrastrutture", destinato al finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche, alla messa in sicurezza delle scuole, alla realizzazione di opere di risanamento ambientale, all'edilizia carceraria, alle infrastrutture museali ed archeologiche, all'innovazione tecnologica ed alle infrastrutture strategiche per la mobilità, è stato ridimensionato da 12.356 (delibere CIPE n. 112/2008 e n. 3/2009) a 8.471 milioni di euro, attraverso l'imputazione delle citate riduzioni di risorse alle singole assegnazioni su di esso disposte *ope legis* o con delibere e l'integrazione, per 2.373 milioni di euro, con assegnazioni a carico della suddetta disponibilità recata dall'art. 33, comma 3 della L. n. 183/2011, per gli interventi assistiti da titoli giuridici perfezionati (cfr. tabella TR. 15).

Sul "Fondo strategico per il Paese e sostegno dell'economia reale", avente una disponibilità iniziale pari a 9.053 milioni di euro, il processo di riduzione delle risorse ha inciso meno per la presenza, fra le sue allocazioni, delle assegnazioni, per 4.000 milioni di euro, per gli interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo a seguito del sisma del 2009, ridimensionandolo in un ammontare pari a 7.635 milioni di euro, al netto dei tagli ed inclusi i 499 milioni di euro di assegnazioni disposte a valere sulla disponibilità di cui all'art. 33, comma 3, della l. n. 183/2011 (cfr. tabella TR.16).

Completano il quadro finanziario della programmazione 2007-2013 nazionale le risorse, pari a 2.500 milioni di euro, del "Fondo sociale per occupazione e formazione" non interessate dai tagli in quanto già trasferite dal Fondo per lo sviluppo e la coesione al Ministero del Lavoro, Amministrazione destinataria delle

stesse e le risorse, pari a 1.020 milioni di euro al netto delle riduzioni (230 milioni di euro), destinate alle cosiddette preallocazioni di cui alla delibera CIPE n. 1/2009.

Tabella TR.15. - FONDO INFRASTRUTTURE (milioni di euro)

Interventi	Assegnazioni originarie del Fondo	Risorse confermate Delibera CIPE 20/01/2012	Provvedimenti
Deduzioni			
Taglio ex articolo 2 DL 78/2010 - Delibera CIPE 11 gennaio 2011	186,8		
Destinazioni			
Adeguamento prezzi	900,0	900,0	D.L. n. 162/2008 art.1 comma 11
Mobilità Fiere	15,0	15,0	D.L. n. 185/2008 art. 18, comma 4 ter
Fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A.	960,0	960,0	D.L. n. 185/2008 art. 25
Trenitalia S.p.A.	1.440,0	1.440,0	D.L. n. 185/2008 art. 25
Società Tirrenia di Navigazione S.p.A.	390,0	390,0	D.L. n. 185/2008 art. 26
Per la messa in sicurezza delle scuole	1.000,0	951,4	Delibere Cipe n. 3/2009 e Delibera Cipe del 26 giugno 2009 - per Abruzzo 226,7
Per interventi di edilizia carceraria	200,0	200,0	Delibere Cipe 3/2009 e 31 luglio 2009
Per investimenti nel settore del trasporto ferroviario di media-lunga percorrenza	330,0	330,0	Delibere Cipe 8 maggio 2009 e 31 luglio 2009
Interventi di edilizia carceraria	500,0	272,0	L. n.191/2009 art. 2,comma 219 - legge finanziaria 2010, D.L. n. 195/2009 conv. in L. 26/2010, art. 17-ter
Interventi di risanamento ambientale	900,0	414,0	Delibere Cipe n. 83 del 6 novembre 2009 e n. 41/2010
Prima fase attuativa del "Programma opere minori ed interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno	413,0	289,9	Delibera Cipe n. 103/2009
Programmi per il settore agricolo	100,0	36,0	
Quadro di dettaglio Infrastrutture Strategiche	5.021,2	2.272,6	Delibere Cipe n. 51 del 26 giugno 2009, n. 52 del 15 luglio 2009 e n. 83 dell'11 novembre 2009
TOTALE	**12.356,0**	**8.470,9**	

Fonte: MISE-DPS-DGPRUC.

Tabella TR.16. - FONDO STRATEGICO (milioni di euro)

Interventi	Assegnazioni originarie del Fondo	Risorse confermate Delibera CIPE 20/01/2012	Provvedimenti
Deduzioni			
Copertura tagli ex art. 2 D.L. 78/2010	600,0		Delibera Cipe n. 1/2011
Destinazioni			
Agevolazioni tributarie Marche-Umbria (eventi sismici del 1997)	22,0	22,0	D.L. 23.10.2008, n. 162 (conv. L. 22.12.2008, n. 201) - art. 3, commi 2 e 2-bis
Tutela del diritto allo studio (borse di studio, alloggi e residenze)	470,0	470,0	D.L. 10.11.2008, n. 180 (conv. L. 9.1.2009, n. 1) - art. 3
Copertura finanziaria degli interventi previsti dall'art. 1, comma 3, del D.L. 10.11.2008, n. 180 (reclutamento nelle università ed enti di ricerca)	155,0	155,0	D.L. 10.11.2008, n. 180 (conv. L. 9.1.2009, n. 1) - art. 4
Reintegro fondo frodi finanziarie ex art. 1, c. 343, L. n. 266/2005	400,0	400,0	D.L. 10.2.2009, n. 5 (conv. L. 9.4.2009, n. 33) - art. 7-quinquies, comma 4
Reintegro fondo frodi finanziarie ex art. 1, c. 343, L. n. 266/2005	103,0	103,0	D.L. 10.2.2009, n. 5 (conv. L. 9.4.2009, n. 33) - art. 8-octies, comma 3
Fondo di garanzia ex art. 15 L. n. 266/1997	1.000,0	1.000,0	D.L. 10.2.2009, n. 5 (conv. L. 9.4.2009, n. 33) - art. 7-quinquies, comma 8
Termovalorizzatore di Acerra e G8 Sardegna	400,0	380,7	Delibera Cipe n. 4/2009 e delibera Cipe n. 86/2009
Programma Tetra Regione Sardegna (Min. Interno)	70,0	70,0	Delibera Cipe n. 86/2009
Eventi sismici Regione Abruzzo	3.955,0	3.955,0	D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 1, conv. in L. n. 77/2009, Delibera Cipe n. 35/2009
Istituzione di Zone Franche Urbane nella Provincia dell'Aquila (Emergenza terremoto in Abruzzo)	45,0	45,0	D.L. n. 39/2009 (conv. L. n. 77/2009) - art. 10, comma 1-bis
Innovazione - Progetto banda larga	400,0	30,0	L. 18.6.2009, n. 69, art. 1 e L. 3.8.2009, n. 102 - Delibera Cipe n. 1/2011
Superamento situazione crisi Pomigliano d'Arco e Termini Imerese	300,0	173,7	Delibera Cipe n. 36/2009
Interventi in favore della filiera agroalimentare - Istituto sviluppo agroalimentare (ISA)	150,0		D.L. 1.7.2009, n. 78 (conv. L. 3.8.2009, n. 102) - art. 4-septies
Fondazione RIMED	220,0	220,0	Delibera Cipe n. 67/2009
Regione Molise	60,0	60,0	Delibera Cipe n. 68/2009
Comune di Palermo - Area di libero scambio 2010	150,0	150,0	Delibera Cipe n. 69/2009
Strada statale Olbia-Sassari	162,0	162,0	Delibera Cipe n. 120/2009
Interventi di risanamento ambientale	100,0	100,0	D.L. n. 194/2009 (conv. L. n. 25/2010 art.17, comma 2-bis) - Delibere Cipe nn. 117/2009 e 68/2010
Emergenza rifiuti Regione Campania - Termovalorizzatore di Acerra	90,3	90,3	D.L. 30.12.2009, n. 195 (conv. L. 26.2.2010, n. 26) - art. 18
Intervento a prevalente vocazione ambientale e ricreativa e nuova sede del Museo aeronautico nell'area Dal Molin di Vicenza	11,5	11,5	Delibera Cipe del 05/05/2011
Completamento del primo stralcio funzionale del Nuovo parco della Musica e della Cultura di Firenze	19,2	19,2	Delibera Cipe del 05/05/2011
Copertura oneri relativi alla cessione al Governo della Repubblica di Panama di due unità navali	17,4	17,4	Decreto legge 12 luglio 2011, n. 107, art. 10, recante la proroga delle missioni internazionali
Disponibilità residua	152,6		
Totale	**9.053,0**	**7.634,8**	

Fonte: MISE-DPS-DGPRUC.

La programmazione del FAS 2000-2006

Con riferimento alle risorse del Fondo assegnate alle Amministrazioni centrali, per il periodo di programmazione 2000-2006, la ricognizione realizzata al 31 maggio del 2008, ai sensi dell'art. 6 quater del d.l. n. 112/2008, come convertito con l. n. 133/2008, aveva rilevato impegni (o programmazioni in Accordi di Programma Quadro) per 37.488 milioni di euro sui complessivi 42.699 milioni di euro assegnati prevalentemente a incentivi alle imprese attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca

Le residue disponibilità sono state impiegate per 1.500 milioni di euro per finanziare gli ammortizzatori in deroga e per 626 milioni per misure di sostegno dei settori industriali in crisi (d.l. n. 5/2009); il residuo importo, pari a 1.918 milioni di euro, è stato utilizzato per dare copertura ai tagli alle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione operati con i diversi provvedimenti succedutisi fra il 2008 e il 2011 (612 milioni di euro con delibera CIPE n. 112/2008, 1.200 milioni a seguito del d.l. n. 78/2010 e 106 milioni a seguito delle manovre finanziarie di luglio e agosto 2011). Infine l'aggiornamento della verifica sugli impegni in essere, i cui esiti sono rintracciabili nella delibera n. 6 del 20 gennaio 2011, ha consentito di individuare circa 361 milioni di euro, non più oggetto degli impegni programmati, utilizzati, con tale delibera, per disporre assegnazioni ulteriori a favore delle Amministrazioni centrali medesime.

Per quanto riguarda, invece, le risorse del Fondo assegnate alle Regioni e alle Province Autonome, circa 18.595 milioni di euro (di cui 14.900 milioni nel Mezzogiorno) delle complessive assegnazioni pari a 23 miliardi di euro nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006 stati programmati tramite lo strumento negoziale dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Tali risorse hanno consentito di finanziare oltre 23.000 interventi (di cui 13.400 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di investimenti attivati pari a circa 87 miliardi di euro (48,8 nel Mezzogiorno), grazie all'attrazione sullo strumento di ulteriori risorse finanziarie soprattutto ordinarie statali, regionali e di Enti locali, nonché comunitarie e, in alcuni casi, anche private.

In termini settoriali tali risorse sono state allocate prevalentemente su interventi afferenti al settore delle infrastrutture di trasporto (38%), delle risorse idriche (17%) dello sviluppo locale (14%), della riqualificazione urbana (8%) e della difesa del suolo (6%).

Lo stato di avanzamento delle opere finanziate, in termini di costo realizzato a valere su risorse del Fondo, registrato a fine 2011, è pari al 54% su base nazionale, con molte diversità tra le due macro-aree del Paese. Nel Centro-Nord, infatti, tale percentuale risulta essere pari al 79%, con punte pari o superiori al 90% per Lombardia, Liguria e per le Province Autonome di Tento e Bolzano, mentre presenta percentuali minime, vicine o anche inferiori al 60%, per Marche, Umbria e Lazio. Nel Mezzogiorno, invece, lo stato di avanzamento medio è pari al 47%, con punte superiori al 70% per Molise e Abruzzo.

Nel 2011 sono state inoltre completate le attività di ricognizione circa l'utilizzo delle risorse regionali, avviate nel luglio del 2010 con la Delibera CIPE n.

79/10, con riferimento alle risorse non ancora finalizzate su specifici interventi, ovvero allocate su opere pubbliche con bassa realizzazione della spesa.

Nel settembre del 2011, un'apposita delibera CIPE (n. 80/11) ha definanziato gli interventi incagliati che presentavano criticità insormontabili, di natura tecnica o amministrativa, liberando di conseguenza le risorse finanziarie ivi allocate, per un importo pari a complessivi 780 milioni di euro, per riprogrammarle sui medesimi territori secondo modalità e criteri in parte già definiti e in parte da definire. Tali risorse, insieme a quelle derivanti dalle economie prodottesi in seguito a ribassi d'asta o alla realizzazione dei lavori, costituiscono la maggior parte di quelle ad oggi ancora disponibili al reimpiego (pari a oltre 1,5 miliardi di euro, di cui 1,4 nel Mezzogiorno) da riprogrammare nel corso del 2012.

4. LA SITUAZIONE ENERGETICA[1]

4.1. IL MERCATO INTERNAZIONALE

Nel 2011 la domanda mondiale di petrolio ha raggiunto il livello di 89 milioni di barili/giorno (Mb/g) con un aumento di 0,7 Mb/g, in netto rallentamento rispetto alla crescita record del 2010 (+2,7 Mb/g) e inferiore rispetto alle stime di inizio anno. Causa di questo andamento è il deteriorarsi della situazione economica internazionale, in particolare in Europa, e i prezzi elevati. Nel 2011 l'area OCSE ha registrato una riduzione di 0,5 Mb/g dovuta al calo dei consumi nel Nord America (-0,3 Mb/g) e in Europa (-0,3 Mb/g), mentre i consumi dell'area OCSE Pacifico sono rimasti stabili, per il maggior impiego di petrolio nella termoelettrica in Giappone a fronte del terremoto-tsunami. Nel 2011 la domanda non OCSE ha continuato a crescere in maniera robusta, più che compensando la debolezza dei paesi industrializzati. La Cina ha aumentato i consumi di 0,4 Mb/g, oltre il 30% della crescita dell'area non OCSE, raggiungendo i 9,5 Mb/g. Anche Medio Oriente e America Latina, aree dove si sta sviluppando un ampio mercato interno, hanno contribuito per oltre il 30% all'incremento della domanda non OCSE che è stato pari a +1,3Mb/g.

Nel 2011 l'offerta mondiale di petrolio si è attestata a 88,5 Mb/g, circa 1 Mb/g al di sopra della media 2010, ma comunque inferiore alla domanda annuale. Si è registrato pertanto un prelievo di scorte di 0,5 Mb/g. Eventi politici nei paesi OPEC e debolezza dei paesi non OPEC sono stati fattori determinanti nel contenere l'offerta. Nonostante la crisi libica, la crescita è concentrata nei paesi OPEC (+0,5 Mb/g di greggio e +0,5 Mb/g di NGL). A coprire l'ammanco di greggio libico in primis c'è stata l'Arabia Saudita e a metà anno il rilascio straordinario di scorte strategiche deciso dall'IEA. La *performance* dell'area non OPEC è stata deludente, con un'offerta stabile rispetto all'anno precedente. Brasile, USA, Canada, CSI e Cina, protagonisti nel 2010, hanno avuto difficoltà produttive. Nel Mare del Nord problemi tecnici prolungati hanno quasi raddoppiato il declino annuo del Regno Unito. Fuori dal coro rimangono Colombia e l'*onshore* statunitense (prevalentemente Texas e North Dakota). L'anno si è chiuso con l'inasprimento delle sanzioni statunitensi verso l'Iran, preludio all'embargo europeo ratificato a gennaio 2012 (effettivo dal 1° luglio).

Il prezzo medio del Brent nel 2011 è stato pari a 111,3 $/b, in crescita rispetto ai 79,5 $/b del 2010 e *record* assoluto in termini nominali. La primavera araba e gli scontri scoppiati in diversi paesi produttori (Libia, Siria, Yemen) hanno sostenuto le quotazioni. A differenza del Brent, più sensibile ai fattori geopolitici, il WTI, greggio *benchmark* americano, è cresciuto meno, registrando il più ampio sconto mai toccato rispetto al Brent (-16 $/b media annua, con punte fino a -30 $/b) a causa dell'eccesso di offerta e dei vincoli logistici a carico dell'area di riferimento del greggio.

[1] Le tabelle di dettaglio dei dati citati in questo capitolo sono disponibili anche sul sito internet del Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'energia, Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche: http://dgerm.sviluppoeconomico.gov.it/dgerm/.

Nel 2011 le stime preliminari della domanda di gas naturale indicano consumi complessivi dell'area OCSE pari a 1554 miliardi di metri cubi (Gm^3), in riduzione dell'1,3% rispetto al 2010. Nel corso dell'anno specifici fenomeni hanno determinato andamenti divergenti della domanda di gas nei diversi mercati. Nell'area OCSE Europa la riduzione dei consumi è stata prossima al 10% rispetto all'anno precedente. Tale contrazione è riconducibile a una molteplicità di fattori tra cui: condizioni climatiche particolarmente miti, stagnazione economica, competitività del carbone, sviluppo delle fonti rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica. I dati disponibili per il Nord America mostrano invece un aumento della domanda di gas naturale pari al 5,4% (nel 2010 la variazione rispetto al 2009 è stata del +1,8%). Negli Stati Uniti la crescita dei consumi (+2,5%) è stata supportata dalla produzione domestica (+7,8% rispetto all'anno precedente) giunta ai livelli massimi storici, grazie al contributo del gas non convenzionale (prevalentemente shale gas), che ha generato, in controtendenza rispetto agli altri mercati, prezzi del gas in flessione. Nei paesi dell'area OCSE Asia Pacifico la crescita della domanda di gas (+9,4%) è trainata dall'andamento dell'attività economica e, nel caso del Giappone (+12,3%), dalla massiccia sostituzione di generazione elettrica da nucleare, in seguito al disastro di Fukushima.

4.2. LA DOMANDA DI ENERGIA IN ITALIA

4.2.1. Il quadro normativo nazionale

Gli interventi legislativi attuati nel corso del 2011 sono stati numerosi ed hanno interessato le fonti rinnovabili come il nucleare, la coltivazione e lo stoccaggio degli idrocarburi, i settori del gas naturale e dell'energia elettrica ma anche il settore petrolifero e l'efficienza energetica così come i mercati ambientali legati al settore energetico.

Le fonti energetiche rinnovabili

Il 3 marzo 2011 è stato adottato il decreto legislativo n. 28 che recepisce la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE che ha come obiettivo la definizione degli strumenti, dei meccanismi, degli incentivi e il quadro istituzionale e finanziario necessari per il raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili così come definiti dal pacchetto clima energia adottato nel dicembre del 2009 in sede di Unione Europea. Il decreto si caratterizza per il suo approccio onnicomprensivo intervenendo contemporaneamente su tutte le fonti rinnovabili, restano da predisporre e adottare i decreti attuativi con i quali le innovazioni contenute nel Decreto verranno definite in modo puntuale. In particolare, è prevista:

- la semplificazione delle procedure autorizzative;
- la definizione dei criteri per la revisione del sistema di incentivi, senza oneri a carico della finanza pubblica ma con conseguenze per i prezzi dell'energia e quindi per i consumatori;
- un sistema di controlli e sanzioni in materia di incentivi e di sanzioni per la violazione delle norme sulle autorizzazioni degli impianti;

- il rafforzamento dell'efficienza energetica e delle infrastrutture di rete necessarie al miglior utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta;
- la promozione di progetti comuni con gli Stati membri e i Paesi terzi e sistemi di collaborazione tra le Regioni per il conseguimento degli obiettivi loro assegnati tramite il cd. *burden sharing*;
- la previsione della sostituzione del sistema dei certificati verdi con un meccanismo di asta per gli impianti di maggiori dimensioni (5 MW).

Per quanto concerne, inoltre, la produzione di elettricità da fonte fotovoltaica, è stato emanato il decreto ministeriale 5 maggio 2011 (il cosiddetto Quarto Conto Energia) rivolto ad investitori ed utenti finali, che ha ad oggetto la definizione dei livelli e delle modalità di incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011.

L'obiettivo di tale intervento è stato procedere ad una rimodulazione del sistema incentivante del fotovoltaico per renderlo più sostenibile dal punto di vista economico, attraverso la definizione, tra l'altro, di limiti di spesa semestrali in relazione alla potenza installata e alla progressiva riduzione delle tariffe, stabilendo un limite massimo di 23.000 MW al 2016 e un limite di spesa annuo compreso tra i 6 e i 7 miliardi di euro. Tale progressiva diminuzione delle tariffe sta orientando il mercato verso una riduzione dei costi che consentirà alla tecnologia fotovoltaica di essere competitiva anche in assenza di incentivi (cd. *grid parity*).

Il nucleare

Per quanto riguarda il settore nucleare, nel 2011, a seguito degli esiti del referendum abrogativo, con il decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, sono state emanate disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 31 che operava (prima delle modifiche a loro volta introdotte dagli esiti del referendum) il riassetto della disciplina per la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio, sul territorio nazionale, di impianti di produzione di energia elettrica attraverso la tecnologia nucleare; mentre la finalizzazione dello schema di delibera CIPE sulle tipologie di impianti nucleari ex art. 26, c. 1 della Legge n. 99/09, emanata nel gennaio 2011, è stata sterilizzata dai successivi eventi in materia di moratoria nucleare (decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 2011, n. 75) e dal referendum. Con il decreto legislativo 19 ottobre 2011, n. 185, è stata infine data attuazione alla direttiva 2009/71/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza degli impianti nucleari.

Coltivazione e stoccaggio di idrocarburi

Il decreto ministeriale 4 marzo 2011, "Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare e nella piattaforma continentale", ha aggiornato le disposizioni regolamentari nel settore della ricerca e coltivazione di idrocarburi per tener conto dei divieti introdotti dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 in materia ambientale. Il decreto ministeriale 21 gennaio 2011, "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e relativo disciplinare tipo" aggiorna la disciplina in materia di stoccaggio di gas,

armonizzando le disposizioni del settore in seguito alle modifiche introdotte, da ultimo, con la legge n. 99/09 ("legge Sviluppo").

Il gas naturale

Relativamente al mercato del gas naturale è stato completato nel 2011 il quadro dei provvedimenti necessari per rendere operativo l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale tramite gare.

Sono stati emanati il Decreto ministeriale del 19 gennaio 2011 sulla determinazione degli ambiti territoriali minimi, il Decreto ministeriale del 21 aprile 2011 sulla tutela dell'occupazione e il Decreto del 18 ottobre 2011 sull'individuazione dei Comuni per ambito, e infine il regolamento emanato con Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226, che contiene bando e disciplinare di gara tipo e fissa criteri di aggiudicazione trasparenti, volti a migliorare l'efficienza del servizio e a promuovere gli investimenti.

Il 2011 è stato anche l'anno in cui ha trovato conclusione il processo di recepimento delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE (c.d. "Terzo Pacchetto") concernenti norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale confluito nell'emanazione del Decreto Legislativo n. 93/2011.

In particolare, le norme di attuazione delle disposizioni comunitarie in materia di energia hanno introdotto atti di indirizzo e provvedimenti da parte del Ministro dello sviluppo economico emanati sentita l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, il riequilibrio tra domanda e offerta sul mercato nazionale, del livello della domanda attesa in futuro, della capacità addizionale, nonché della qualità e il livello di manutenzione delle reti, delle misure per far fronte ai picchi della domanda e alle carenze delle forniture di uno o più fornitori.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, esso contiene, fra le altre, norme relative:

- alla completa apertura, nei confronti dei consumatori, del mercato di gas naturale e a misure per assicurare la continuità della fornitura ad alcune categorie di consumatori vulnerabili;
- alla sicurezza del settore tramite misure volte a garantire la continuità dell'approvvigionamento di gas naturale, anche in condizioni particolarmente sfavorevoli;
- alla semplificazione delle norme relative alla vendita del gas naturale (abolendo la preesistente autorizzazione) e di quelle relative all'importazione (per contratti di importazione di durata inferiore all'anno);
- alla maggiore liquidità del mercato tramite l'introduzione del bilanciamento di merito economico per gli utenti della rete e all'avvio di una borsa del gas naturale più evoluta che consentirà anche la negoziazione di contratti a termine;
- alla separazione della proprietà dei sistemi di trasporto del gas naturale dalla loro gestione per le imprese verticalmente integrate;
- all'efficientamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale l'AEEG con due Delibere (ARG/gas 45/11 e ARG/gas 85/11) ha introdotto il mercato di bilanciamento di merito economico del gas naturale con cui gli utenti abilitati offrono giornalmente, in acquisto e in vendita, le

risorse di stoccaggio di cui dispongono. Il Decreto legislativo del 1 giugno 2011, n. 93, art. 32, ha anche stabilito che nel corso del 2012 sarà istituito il mercato a termine del gas naturale presso il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME). La creazione di questo mercato offrirà agli operatori strumenti per la copertura dei rischi e delle incertezze nel medio-lungo periodo.

Il settore elettrico

Nel settore elettrico nel 2011 è stato adottato il Regolamento UE 1227/2011 sulla trasparenza e l'integrità dei mercati energetici (REMIT) che ha definito i concetti di *market abuse, market manipulation* e *insider trading* nei mercati energetici. In vigore dal 28 dicembre 2011, il Regolamento istituisce nuovi oneri in capo ai soggetti operanti nei mercati all'ingrosso dell'energia e l'obbligo di istituire meccanismi di vigilanza interna sulle transazioni, incluse quelle gestite dalle borse dell'energia. Inoltre, nel corso del 2011 è proseguita la riforma del mercato per il servizio di dispacciamento (MSD) e della disciplina degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema, secondo i principi generali disposti dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. L'AEEG con la delibera ARG/elt 98/11 ha stabilito i criteri e le condizioni di funzionamento del meccanismo per remunerare la capacità produttiva con l'obiettivo di aumentare il coordinamento tra i piani di investimento degli operatori e il gestore della rete elettrica.

La creazione di un mercato unico europeo dell'energia, sia elettrico che del gas, entro il 2014 è l'ambizione del Terzo Pacchetto definito nel 2009. Un passaggio centrale verso l'integrazione dei mercati energetici europei è stato operato nel marzo 2011 con la piena operatività dell'ACER - agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dei mercati energetici. L'Agenzia europea, in conformità con quanto stabilito dal Terzo Pacchetto, ha dato avvio al processo di predisposizione dei codici di rete europei, sia del settore del gas che elettrico, mediante l'emanazione delle prime "linee guida".

Le "linee guida" stabilite dall'ACER sono due: una contiene norme per la connessione alla rete degli impianti, le seconde sono relative all'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera e gestione delle congestioni. Dal 2012 le regole saranno ulteriormente armonizzate con quelle di Francia, Belgio, Olanda e Germania, creando una macro-regione e un unico gestore delle aste. L'allocazione della capacità su base giornaliera richiederà, invece, notevoli sforzi di armonizzazione secondo le linee del meccanismo già attivo per l'interconnessione dell'Italia con la Slovenia con cui, a partire dal 1 gennaio 2011, è pienamente operativa l'integrazione dei mercati del giorno prima italiano e sloveno (*market coupling*).

I prodotti petroliferi

Per il mercato dei prodotti petroliferi nell'ambito del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito con la legge 15 luglio 2011, n. 111, vi è stata l'emanazione di una specifica disposizione riguardante la razionalizzazione della rete distributiva del carburante.

Infatti con l'art. 28 sono state inserite significative misure per la liberalizzazione del settore, quali l'incremento delle modalità *self-service*, anche in

relazione alla maggiore economicità di tale tipo di rifornimento per il consumatore, la rimozione dei vincoli sulle attività *non oil*, l'introduzione di altre tipologie contrattuali per regolare i rapporti tra Compagnie petrolifere e gestori degli impianti di distribuzione carburanti.

L'efficienza energetica

In materia di efficienza energetica, durante il 2011 è stato aggiornato il Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011), stabilito dalla Direttiva 2006/32/CE, che rinnova l'obiettivo di risparmio di medio termine, ponendo lo stesso al 9,6% entro il 2016. Il Decreto Legge "Salva Italia" del 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni in Legge 22 dicembre n. 214 ha confermato per il 2012 le detrazioni fiscali, pari al 55%, per interventi per la riqualificazione energetica degli edifici e ha stabilito che dal 2013 tale percentuale sarà del 36%. Il Decreto ministeriale del 5 settembre 2011 disciplina il nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento (CAR) e agli operatori titolari di impianti CAR spettano nuovi titoli di efficienza energetica. Gli impianti CAR saranno valutati dal GSE, che dovrà riconoscere i risparmi energetici e richiedere al GME l'emissione dei titoli di efficienza energetica (TEE) a favore dei titolari degli impianti.

Il decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28 interviene anche in materia di efficienza energetica, in particolare prevede la realizzazione di un portale informatico per l'efficienza energetica, l'attivazione di un programma di formazione per installatori e manutentori d'impianti termici, l'avvio di un nuovo meccanismo d'incentivazione per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, la realizzazione di nuove schede tecniche standardizzate per interventi nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi.

L'ambiente

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 162 "Attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio" si è concluso il percorso di recepimento della direttiva europea sullo stoccaggio di CO2. La norma disciplina tutti gli aspetti legati allo stoccaggio del biossido di carbonio, offrendo agli operatori l'opportunità di investire in un percorso tecnologico innovativo orientato alla tutela ambientale e sostenuto in ambito europeo.

Infine, per quanto riguarda i mercati ambientali con la Delibera ARG/elt 104/11 l'AEEG è intervenuta sugli strumenti di controllo per la promozione della trasparenza dei contratti di vendita di energia rinnovabile ai clienti finali. Si prevede l'istituzione e la gestione da parte del GME di un nuovo mercato ambientale basato sullo scambio delle garanzie di origine (COFER), nonché di una piattaforma di registrazione delle transazioni bilaterali riguardanti i medesimi certificati.

4.2.2. La domanda complessiva

Il fabbisogno energetico lordo del Paese nel 2011 è stato di 183,89 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), con un decremento del 2,1% rispetto al 2010 a fronte di una crescita del PIL in termini reali dello 0,43%. La diminuzione della domanda di energia primaria, dopo il piccolo aumento del 2010, evidenzia un

ritorno alla tendenza alla riduzione registratasi negli ultimi anni, con un valore in termini assoluti vicino ai 182,7 Mtep del lontano 1999.

La composizione percentuale delle fonti energetiche impiegate per la copertura della domanda nel 2011 è stata caratterizzata, rispetto al 2010, dalla diminuzione della quota del petrolio, passata dal 38,5% al 37,9%, così come quella del gas naturale, che è scesa dal 36,2% al 34,7%, e dalla crescita della quota del carbone, passata dall'8,0% all'8,7%. Si registra, poi, un piccolo incremento dell'importazione netta di energia elettrica, che ritorna al 5,5% dal 5,2%. Da evidenziare, infine, la significativa crescita della quota delle fonti rinnovabili, dal 12,2% fino al 13,3 per cento.

Tabella BE.1. - BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2010	2011 (a)						
	Totale	Combustibili Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (b) (c)	Scambi di energia elettrica con l'estero	Totale	Var. % (2011/10)
Produzione	33,89	0,70	6,92	5,31	22,45	-	35,38	4,4
Importazioni nette	155,15	14,59	57,53	63,84	2,02	10,04	148,02	-4,6
Variazioni scorte	-1,26	0,64	-0,64	0,52	-0,02	-	0,50	-
Consumo interno lordo	187,79	15,93	63,81	69,67	24,45	10,04	183,89	-2,1

(a) Dati provvisori.
(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
(c) Non include la produzione da pompaggio.
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico.

Il decremento del fabbisogno energetico del 2011 è stato determinato dall'azione congiunta verso la diminuzione dei consumi di diversi fenomeni: il clima più mite, il persistere di una debole congiuntura economica insieme alla attuazione di politiche di efficienza energetica.

Se si analizza l'andamento dell'energia primaria e del PIL, si nota che fino al 2009 il PIL e l'uso di energia mostrano andamenti analoghi, con una conseguente stabilità dell'intensità energetica primaria. A fronte dell'aumento dell'intensità energetica primaria del 2010 (+2,29%), nel 2011 l'aumento del PIL (+0,43%) e la flessione di domanda di energia (-2,1%), hanno determinato una diminuzione dell'intensità energetica pari al -2,5 per cento.

Tabella BE.2. - L'INTENSITÀ ENERGETICA

	2007	2008	2009	2010	2011 (a)
PIL a euro 2005 (b) (milioni di euro)	1.492.671	1.475.412	1.394.347	1.419.508	1.425.627
Consumo interno lordo di energia (milioni di tep)	193,69	191,30	180,34	187,79	183,89
Intensità energetica (tep/milioni euro 2005)	129,76	129,66	129,34	132,29	128,99

(a) Dati provvisori.
(b) Valori concatenati con anno di riferimento 2005..
Fonte: ISTAT, Ministero dello Sviluppo Economico.

4.2.3. L'approvvigionamento

Nel 2011 la produzione nazionale di fonti energetiche è cresciuta complessivamente del 4,4% rispetto allo scorso anno, passando da 33,9 a 35,4 Mtep. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione di combustibili fossili, si evidenzia un aumento della produzione di petrolio (+4,5%) e di gas naturale (+0,5%), mentre diminuisce la produzione di combustibili solidi (-9,8%). E' cresciuta notevolmente nel corso dell'anno l'energia prodotta da fonti rinnovabili (+6,1%), in particolare da solare.

Le importazioni nette di energia sono diminuite del 4,6%, assestandosi sul livello di 148,0 Mtep rispetto ai 155,2 dell'anno precedente. Tale variazione è riconducibile alla contrazione delle importazioni nette di gas naturale (-6,6%) e di petrolio e prodotti petroliferi (-5,8%), mentre quelle di fonti rinnovabili (+17,0%) e di energia elettrica (+3,3%) crescono, insieme alle importazioni nette di carbone (+1,6%).

La quota delle importazioni nette rispetto al fabbisogno energetico nazionale, che misura del grado di dipendenza del nostro Paese dalle fonti estere, si riduce, passando dall'82,6% del 2010 all'80,5% del 2011.

Nel 2011 la fattura energetica è stata pari a 61,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al valore registrato nel 2010, pari a 52,2 miliardi di euro. Conseguentemente, l'incidenza della fattura energetica sul PIL nominale è passata dal 3,4% al 3,9%, facendo riscontrare una variazione del 16,3%. Tale incremento è stato prevalentemente determinato da una sostenuta dinamica delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi, che ha più che compensato la riduzione dei volumi.

Tabella BE.3. - INTERSCAMBIO DI FONTI ENERGETICHE (milioni di euro correnti)

	2009			2010			2011 (a)		
	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette	Import.	Esport.	Import. nette
Fonti energetiche	52.324	10.327	41.997	67.841	15.619	52.222	79.499	17.680	61.819
di cui:									
Petrolio greggio	24.067	161	23.906	34.721	167	34.554	41.732	724	41.008
Prodotti petroliferi	5.872	9.358	-3.486	8.583	14.870	-6.287	10.133	16.925	-6.792

(a) Dati provvisori.
Fonte: ISTAT.

Di seguito si analizza l'andamento dell'approvvigionamento delle singole fonti energetiche.

4.2.4. Fonte petrolifera

Le stime riferite al 2011 riportano una riduzione del consumo interno lordo di petrolio e prodotti petroliferi del 3,5% rispetto all'anno precedente. Il consumo nel settore della generazione elettrica è diminuito del 9,5%, mentre la riduzione negli impieghi finali è stata del 3,0 per cento.

Al fabbisogno di 69,7 Mtep, la produzione nazionale ha contribuito per circa il 7,6%, mentre le importazioni nette (al netto delle scorte accumulate) hanno soddisfatto circa il 92,4% della domanda.

Le importazioni di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi nel 2011 (pari a 90,5 milioni di tonnellate) sono diminuite complessivamente del 6,8% rispetto al 2010. Le importazioni di greggio (72,6 milioni di tonnellate) sono diminuite del 7,7% e le importazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (17,9 milioni di tonnellate) del 3,2 per cento.

La riduzione ha interessato principalmente le importazioni provenienti dall'Africa (-33,0%) in conseguenza dell'interruzione delle forniture di greggio libico e dall'Asia (-6,0%). Variazioni positive si sono registrate nelle importazioni dagli altri paesi europei (5,2%), dal Medio Oriente (4,2%) e dall'America (1,4%).

Le esportazioni totali di greggio, di semilavorati e di prodotti petroliferi (27,5 Mt) sono diminuite dell'8,1% rispetto al 2010. In particolare, sono diminuite le esportazioni verso l'Africa (-41,8%), l'Asia (-25,9%) e l'America (-16,4%), mentre restano stabili le esportazioni verso gli altri Paesi Europei (il 68% delle esportazioni totali) e aumentano quelle verso il Medio Oriente (+10,2%).

4.2.5. Gas naturale

Nel 2011, il consumo primario di gas naturale è diminuito del 6,2% rispetto all'anno precedente, passando da 83,1 a 77,9 Gm^3. Temperature particolarmente miti e stagnazione economica hanno determinato un rallentamento nei consumi finali (-5,9%). La domanda gas è diminuita in modo significativo anche nel settore termoelettrico (-7,0%), principalmente a causa della scarsa competitività nei confronti del carbone e dello sviluppo del fotovoltaico. A fronte di una domanda in diminuzione, la produzione nazionale è aumentata di appena lo 0,5% (mantenendosi sul livello di 8,4 Gm^3), le importazioni sono diminuite del 6,6% (da 75,4 a 70,4 Gm^3) e l'iniezione di gas nei giacimenti di stoccaggio ha determinato una crescita delle scorte di circa 0,8 Gm^3.

Le importazioni via gasdotto, che nel 2011 hanno rappresentato l'87,5% del totale, sono diminuite del 7,3%. Analizzando le importazioni via tubo per paese di origine, emerge come gli avvenimenti della primavera araba abbiano ridotto le importazioni dai paesi del Nord Africa: le forniture provenienti dall'Algeria si sono assestate sui 21,3 Gm^3 (-18,1% rispetto al 2010) e quelle dalla Libia si sono ridotte a 2,3 Gm^3 (-75,1%). I flussi di importazione sono stati bilanciati dalle forniture provenienti dalla Russia, che hanno raggiunto i 19,6 Gm^3 (+31,2%). Nel 2011, Algeria e Russia hanno contribuito rispettivamente per il 34,6% e il 31,9% al totale del gas importato via gasdotto. Le importazioni da Olanda e Norvegia hanno fatto registrare aumenti rispetto all'anno precedente del 15,3% e del 22,3%, mentre quelle dalla Croazia sono state pari a 0,3 Gm^3 (-45% rispetto al 2010). Il flusso proveniente dall'Olanda è stato di 3,6 Gm^3, quello dalla Norvegia di 3,5 Gm^3. Questi ultimi tre paesi nel complesso hanno contribuito per il 12% del totale delle importazioni via gasdotto.

L'apporto del gas naturale liquefatto (GNL) nel 2011 è stato di 8,8 Gm^3, in leggera diminuzione (-1,8%) rispetto al 2010. La quota sul totale del gas importato tuttavia è salita al 12,5%, consentendo agli operatori di trarre vantaggio dal

differenziale tra i prezzi *spot* e prezzi indicizzati al petrolio e prodotti petroliferi (contratti di lungo termine).

4.2.6. Combustibili solidi

Nel 2011 le importazioni totali di combustibili solidi sono aumentate del 6,2% rispetto all'anno precedente, passando da 22,1 a 23,5 Mt. In particolare, le importazioni del carbone da coke (che rappresenta il 24,6% delle importazioni totali di combustibili solidi) hanno raggiunto i 5,8 Mt, facendo registrare una crescita del 10,0% rispetto al 2010 e riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Le importazioni di carbone da vapore sono aumentate del 5,0%, raggiungendo il livello di 17,7 Mt, pari al 75,3% delle importazioni totali di combustibili solidi.

Relativamente alle aree di provenienza, l'aumento più significativo ha riguardato le importazioni dall'America (+41,5% rispetto al 2010), in particolare quelle di carbone da vapore sono cresciute del 59,9% e quelle di carbone da coke del 28,5%. Le importazioni di combustibili solidi dall'Europa e da altri paesi hanno registrato variazioni positive rispettivamente del 2,3% e del 58,9%, mentre si sono ridotte le importazioni dall'Asia (-8,9%), dall'Oceania (-30,6%) e dall'Africa (-0,1%).

4.2.7. Fonti rinnovabili

Il consumo complessivo di fonti rinnovabili nel 2011 ha raggiunto i 24,4 Mtep con un incremento del 7,0% rispetto al 2010.

L'uso di fonti rinnovabili in campo energetico in Italia svolge un ruolo sempre più importante: nel 2011, infatti, ha rappresentato il 13,3% del consumo interno lordo (183,9 Mtep), in aumento rispetto al 12,2% dell'anno precedente, ed è prevalentemente rivolto alla trasformazione di tali fonti in energia elettrica (79% del consumo interno lordo totale di fonti rinnovabili).

Tabella BE.4. - PRODUZIONE LORDA DEGLI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI IN ITALIA (GWh)

Fonte	2008	2009	2010	2011 (a)
Idraulica	41.623	49.137	51.117	46.350
Eolica	4.861	6.543	9.126	10.140
Solare	193	676	1.906	10.730
Geotermica	5.520	5.342	5.376	5.650
Bioenergie	5.966	7.557	9.440	11.320
Totale FER	**58.164**	**69.255**	**76.964**	**84.190**

(a) Stime su dati Terna/GSE.
Fonte: GSE - Dati statistici sulle fonti rinnovabili 2010.

Tra le varie fonti rinnovabili utilizzate per la produzione di energia elettrica, la fonte idrica da apporti naturali è quella preponderante, con una quota del 55,1%, seguita dalle bioenergie (biomasse solide, bioliquidi, biogas e quota rinnovabile dei rifiuti) usate in centrali termoelettriche (13,4%), dalla fonte eolica (12,0%), dalla fonte solare (12,7%) e dalla geotermia (6,7%).

La produzione elettrica lorda da fonti rinnovabili è aumentata da 77,0 TWh nel 2010 a 84,2 TWh nel 2011, con un incremento del 9,4%. Tale variazione è frutto

del contributo delle nuove rinnovabili (fotovoltaico, bioenergie ed eolico): dopo 2 anni *record*, infatti, la produzione idroelettrica da apporti naturali diminuisce tra il 2010 e il 2011 del 9,3% (da 51,1 a 46,3 TWh), condizionata da avverse condizioni di idraulicità e tenuto conto della sostanziale invarianza della capacità produttiva.

L'incremento delle altre fonti rinnovabili utilizzate per la produzione di energia elettrica è avvenuto, invece, come conseguenza dello sviluppo del relativo parco di generazione sulla spinta del sistema pubblico di incentivazione. La potenza fotovoltaica installata a fine 2011 ha superato i 12,7 GW, valore quasi quattro volte superiore a quello del 2010.

La produzione di energia da fonte solare è pari a 10,7 TWh (+463%), abbandonando così definitivamente il ruolo marginale che l'aveva caratterizzata nel passato. La produzione termoelettrica da bioenergie è aumentata da 9,4 TWh del 2010 a 11,3 TWh del 2011 (+19,9%) spinta soprattutto dalla crescita degli impianti alimentati con i biogas.

La produzione eolica è pari, nel 2011, a 10,1 TWh (+11,1%) grazie allo sviluppo del parco di generazione fino a 6,8 GW di cui circa il 15% entrati in esercizio nel corso del 2011. Aumenta anche la produzione geotermoelettrica che raggiunge 5,6 TWh (+5,1%) senza variazioni nella potenza installata.

Le fonti rinnovabili trovano un impiego ampio e crescente, in Italia, anche nel settore termico e nei trasporti.

Per quanto riguarda il settore termico si segnala il notevole contributo fornito dalle bioenergie, sia quando sono utilizzate in modo diretto per il riscaldamento di ambienti (attraverso camini, stufe, caldaie, ecc., tradizionali o innovativi), sia quando sono destinate a impianti di trasformazione per la produzione di calore, generalmente ceduto attraverso reti di teleriscaldamento; il fenomeno più rilevante, in particolare, è quello degli usi civili di biomassa legnosa, che nel 2011 hanno raggiunto un ammontare complessivo pari a circa 3,5 Mtep, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente. Meritano attenzione particolare, inoltre, i contributi forniti dalla fonte solare, dalla fonte geotermica e dalle pompe di calore, destinati probabilmente a crescere ancora nei prossimi anni.

Per quanto riguarda invece i trasporti, il contributo principale fornito dalle fonti rinnovabili è rappresentato dall'immissione in consumo, nel 2011, di circa 1,3 Mtep di biocarburanti, composti principalmente da biodiesel ma anche, in misura non trascurabile, da bioetanolo/ETBE.

4.2.8. Energia elettrica

La domanda di energia elettrica nel 2011 è stata pari a 332,3 TWh, in crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente, quando aveva registrato un aumento del 3,2% rispetto al 2009.

L'equivalente in energia primaria, necessario per far fronte alla domanda elettrica, è stato pari a 67,8 Mtep. La penetrazione elettrica – cioè il rapporto tra l'energia elettrica e i consumi energetici globali - è risultata pari al 36,9%, in crescita rispetto al 2010 (36,1%). La domanda di energia elettrica in fonti primarie è stata coperta per il 13,3% con energia elettrica importata, per il 24,5% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili, e per il restante 62,2% con la trasformazione di combustibili tradizionali in centrali termoelettriche. A

quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi per 12,4 Mtep (+10,5% rispetto al 2010), derivati petroliferi per 3,6 Mtep (-9,5%) e gas naturale per 22,9 Mtep (-7,0%).

L'intensità elettrica del PIL nel 2011 (0,233 kWh/€ 2005) è sostanzialmente in linea con quella del 2010, a sua volta in aumento rispetto al valore dell'anno precedente.

La disponibilità di energia elettrica per il consumo (produzione lorda al netto degli apporti da pompaggio più saldo importazioni dall'estero) ha registrato nel 2011 un valore di 344,1 TWh in leggero aumento rispetto al 2010 (+0,3%). In particolare, le importazioni nette dall'estero sono aumentate di 1,5 TWh (+3,3%), mentre la produzione nazionale è diminuita di 0,3 TWh (-0,1%). La variazione della produzione nazionale è il risultato della diminuzione della produzione termica tradizionale (-3,4%) ed idroelettrica da apporti naturali (-9,3%) accanto all'aumento della produzione da altre fonti rinnovabili (+46,3%).

Tabella BE.5. - BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA (miliardi di kWh)

Fonte	2008	2009	2010	2011 (a)
Produzione lorda di energia elettrica (b)	313,5	288,3	298,8	298,5
di cui:				
idroelettrica (b)	41,6	49,1	51,1	46,3
geotermoelettrica	5,5	5,3	5,4	5,7
rifiuti urbani, biomasse, altre rinnovabili	12,6	14,8	20,5	32,2
termoelettrica tradizionale	253,8	219,1	221,8	214,3
Saldo import-export	40,0	45,0	44,2	45,6
Disponibilità lorda	353,5	333,3	343,0	344,1
Assorbimenti dei servizi ausiliari e perdite di pompaggio	14,0	13,0	12,5	11,8
Energia elettrica richiesta	339,5	320,3	330,5	332.3

(a) Dati provvisori.
(b) Al netto degli apporti da pompaggio.
Fonte: TERNA - GSE.

In particolare, l'incidenza delle fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (al netto dei pompaggi) ha raggiunto il 24,4% nel 2011. Tra i combustibili tradizionali è proseguita anche nel 2011 la tendenza alla riduzione dell'utilizzo di prodotti petroliferi, con una diminuzione del 9,5% rispetto al 2010, portando a solo il 5,4% l'incidenza sul consumo interno lordo totale. Inoltre, si è osservata anche una flessione del 7% nell'utilizzo di gas naturale, la cui quota rispetto alla disponibilità è passata dal 36,7% al 33,8%. Al contrario, è cresciuto sensibilmente l'utilizzo del carbone (+11,1%).

La potenza di generazione lorda installata in Italia al 31 dicembre 2011 è di 120,5 GW, con un incremento di 10,2 GW rispetto al 31 dicembre 2010 (+9,3%). Il 65,1% della potenza installata è di centrali termoelettriche tradizionali, pari a 78,4 GW (+0,1 GW rispetto all'anno precedente). Come già evidenziato, sono in rapida

crescita i parchi eolici e gli impianti fotovoltaici, sulla spinta dei vari meccanismi d'incentivazione legati al sistema dei Certificati Verdi ed al Conto Energia.

4.2.9. Gli usi finali

Nel 2011, la domanda di energia è diminuita del 3,0% rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai 134,5 Mtep, tornando ai livelli del 2000.

Tale andamento decrescente, ha riguardato praticamente tutti i settori: sono diminuiti in particolare gli usi non energetici (-11,6%) dovuto in gran parte alla crisi del settore petrolchimico, i consumi per usi civili (-5,2%), quelli dell'agricoltura (-1,4%), del settore industriale (-1,0%) e del settore dei trasporti (-0,4%) nonché i bunkeraggi (-1,5%).

Tabella BE.6. - CONSUMI FINALI DI ENERGIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	2010	2011 (a)						
	Totale	Combustibili Solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (b) (c)	Energia elettrica	Totale	Var. % (2011/10)
Industria	32,15	3,66	12,67	4,71	0,23	10,57	31,83	-1,0
Trasporti	42,42	-	0,72	39,33	1,30	0,91	42,25	-0,4
Usi civili	49,13	..	25,50	3,67	3,46	13,95	46,95	-5,2
Agricoltura	3,04	-	0,14	2,22	0,14	0,48	2,99	-1,4
Usi non energetici	8,39	0,09	0,48	6,85	-	-	7,42	-11,6
Bunkeraggi	3,47	-	-	3,42	-	-	3,42	-1,5
TOTALE	138,58	3,75	39,51	60,20	5,13	25,91	134,49	-3,0

(a) Dati provvisori.
(b) Energia idrica, geotermica, solare ed eolica, biomasse e rifiuti.
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico.

La suddivisione per fonte energetica dei consumi totali evidenzia un andamento differenziato: aumentano del 6,7% le fonti rinnovabili (un incremento molto più contenuto rispetto all'anno precedente quando si era registrato un +20,1%) e l'energia elettrica (+0,7%), mentre diminuisce il ricorso al gas naturale (-5,9%), ai combustibili solidi (-5,5%) e al petrolio (-3,0%).

Con riferimento ai consumi delle varie fonti energetiche nei diversi settori d'uso si registra, per le fonti rinnovabili, un incremento del 10,1% nel settore degli usi civili, del 4,1% nell'industria e del 4,9% nell'agricoltura. Proprio al settore civile è attribuito oltre il 67% del consumo finale di fonti rinnovabili: si tratta prevalentemente delle biomasse impiegate per il riscaldamento degli ambienti.

Per quanto riguarda il ricorso al gas naturale, si segnala una diminuzione negli usi non energetici (-15,8%), nel settore civile (-8,2%) e nell'industria (-1,2%), mentre un aumento si rileva nel settore dei trasporti (3,1%) e nell'agricoltura (+0,9%).

Per i consumi di prodotti petroliferi infine, sono state registrate riduzioni più elevate nel settore degli usi civili (-15,4%) e degli usi non energetici (-11,2%); seguono agricoltura (-2,2%), industria (-1,6%) e trasporti (-0,4%).

Da notare come, nell'autotrazione, continui la riduzione nel consumo di benzina (-5,5% da 9,9 a 9,3 Mt), compensata parzialmente da un maggior ricorso al

gasolio (+0,8% da 25,4 a 25,6 Mt). Infine, per quanto riguarda l'energia elettrica, si registra un incremento nell'industria (+1,0%) e nel settore civile (+0,5%) e una diminuzione nei trasporti (-0,8%) e in agricoltura (-0,3%).

4.2.10. I consumi delle famiglie

Gli impianti di riscaldamento e di raffrescamento, l'utilizzo di elettrodomestici e la crescente diffusione di impianti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche da un lato influiscono in maniera diretta sul benessere personale sostituendo o semplificando l'intervento umano nei lavori domestici e rendendo più confortevole l'ambiente familiare, dall'altro determinano un incremento dei consumi di energia e del loro impatto sull'ambiente.

Il consumo annuale di energia in una famiglia dipende infatti dal numero, dall'età, dall'efficienza e dalle ore di utilizzo di elettrodomestici ed impianti di riscaldamento o condizionamento dell'aria e dalle abitudini d'uso di tali apparecchiature da parte dei componenti del nucleo familiare. Dipende inoltre dalle caratteristiche della famiglia e dei suoi componenti che decidono, in base alle loro preferenze e ai loro vincoli economici, quanta parte della loro spesa complessiva destinare all'acquisto di prodotti energetici.

4.3. IL RISCALDAMENTO DOMESTICO

L'energia consumata dalle famiglie per il riscaldamento degli ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria rappresenta, secondo le ultime stime disponibili, circa il 25% dei consumi energetici nazionali e determina oltre il 10% delle emissioni totali nazionali di gas serra.

Con riferimento all'anno 2010, si osserva che il 95,3% delle famiglie italiane residenti in abitazioni non improprie, cioè quelle diverse da baracche, container, grotta, o altro alloggio precario, dispone di un sistema di riscaldamento degli ambienti, mentre praticamente tutte le famiglie (oltre il 99%) dispongono di acqua calda sanitaria ed elettricità.

Tabella BE.7. - FAMIGLIE PER SERVIZI NELL'ABITAZIONE - ANNI 2001 - 2010 (in valore assoluto e percentuale)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori percentuali										
Riscaldamento	92,8	93,3	94,0	94,7	94,6	95,9	96,0	97,6	96,7	95,3
Acqua calda	99,5	99,3	99,5	99,6	99,5	99,6	99,5	99,6	99,5	99,3
Energia elettrica	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0
Milioni di unità										
Famiglie in abitazione non impropria (=100%)	22,2	22,2	22,3	22,8	23,3	23,5	23,9	24,3	24,6	24,9

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

Se si considerano le tre principali tipologie di impianto di riscaldamento, vale a dire l'impianto centralizzato, l'impianto autonomo e quello singolo (fisso o portatile), si osserva come l'impianto autonomo sia il prevalente: il 68% delle

famiglie lo possiede contro il 21,4% che invece dispone di un impianto centralizzato e il 5,9% di un impianto singolo.

L'andamento nel tempo della diffusione di tali tipologie mostra per il centralizzato un andamento quasi stazionario e una maggiore diffusione per l'impianto autonomo (di circa cinque punti percentuali) a discapito del singolo (che perde oltre due punti).

Tabella BE.8. - FAMIGLIE IN POSSESSO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PER TIPO DI IMPIANTO - ANNI 2001 - 2010 (in valore assoluto e percentuale)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori percentuali										
Centralizzato	20,9	19,1	19,0	21,9	20,6	21,7	21,0	20,9	21,6	21,4
Autonomo	63,7	65,5	66,0	65,5	66,3	66,6	68,2	69,8	68,5	68,0
Singolo	8,3	8,8	9,0	7,2	7,7	7,7	6,9	6,9	6,6	5,9
Nessun impianto	7,2	6,7	6,0	5,3	5,4	4,0	3,9	2,4	3,3	4,7
Milioni di unità										
Famiglie in abitazione non impropria (=100%)	22,2	22,2	22,3	22,8	23,3	23,5	23,9	24,3	24,6	24,9

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

Passando a considerare il tipo di combustibile di alimentazione dell'impianto di riscaldamento prevalente, quello maggiormente utilizzato, sempre nel 2010, è il gas da rete: il 77,8% delle famiglie che hanno un impianto di riscaldamento utilizza tale fonte energetica (+ 11 punti rispetto al 2001), mentre il 12,9% ricorre a gas in bombole, carbone, legna o altri combustibili. Infine solo il 5,6% di famiglie dichiara di utilizzare il kerosene (in diminuzione di dieci punti percentuali rispetto al 2001).

Tabella BE.9. - FAMIGLIE IN ABITAZIONE CON RISCALDAMENTO PER TIPO DI COMBUSTIBILE UTILIZZATO - ANNI 2001 - 2010 (in valore assoluto e percentuale)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori percentuali										
Gas da rete (metano, manifatturato, ecc.)	66,4	72,4	71,6	73,1	72,8	72,9	75,1	74,6	76,5	77,8
Kerosene	15,7	10,3	10,2	9,0	8,9	8,8	7,1	6,5	5,5	5,6
Gas in bombole, carbone, legna eccetera	14,5	14,2	15,0	14,4	14,6	14,6	14,3	15,1	14,6	12,9
Altri combustibili (elettricità, pannelli solari ecc.)	3,3	3,1	3,3	3,5	3,2	3,7	3,6	3,8	3,4	3,2
Milioni di unità										
Famiglie in abitazione con riscaldamento (=100%)	20,6	20,8	20,9	21,6	22,0	22,6	22,9	23,7	23,8	23,7

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

4.4. LE SPESE SOSTENUTE DALLE FAMIGLIE PER ENERGIA ELETTRICA, GAS E ALTRI COMBUSTIBILI

A completare il quadro relativo all'analisi delle dotazioni energetiche delle famiglie, si riportano alcune informazioni relative alle spese sostenute dalle famiglie per l'utilizzo di combustibili ed energia elettrica.

Nel 2010 la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.453 euro, con una variazione rispetto all'anno precedente dello +0,5%. La spesa per combustibili per riscaldamento ed energia elettrica rappresenta circa il 5,3% della spesa media complessiva ed è pari a 131 euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente quando si è registrato un clima particolarmente rigido.

Tabella BE.10. - SPESA MEDIANA E MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE – ANNI 2008, 2009 2010, (valori in euro)

	2008	2009	2010
SPESA MEDIANA MENSILE	2.001	2.020	2.040
SPESA MEDIA MENSILE (=100%)	2.485	2.442	2.453
Alimentari e bevande	**475**	**461**	**467**
Non alimentari	**2.009**	**1.981**	**1.987**
Tabacchi	22	21	21
Abbigliamento e calzature	150	142	142
Abitazione	669	684	696
Combustibili ed energia elettrica	130	135	131
Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	136	133	132
Sanità	96	88	91
Trasporti	355	336	339
Comunicazioni	51	49	48
Istruzione	25	24	27
Tempo libero e cultura	106	102	107
Altri beni e servizi	270	268	253

Fonte: ISTAT - I consumi delle famiglie.

Per tenere conto dell'evoluzione della spesa totale delle famiglie può essere utile esprimere gli acquisti di prodotti energetici come quota di tale spesa. In base ai dati sui consumi delle famiglie dell'Istat risulta che la famiglia media destina poco più del 10% delle spese totali all'acquisto di prodotti energetici per riscaldamento, energia elettrica e carburanti per il trasporto privato (benzina e gasolio). Questa quota è stata pressoché costante nel corso del periodo 2000-04 ma è rimasta, con l'eccezione del 2007, al di sopra del 10% negli anni successivi raggiungendo il valore massimo nel 2008.

Tabella BE.11. - PERCENTUALE DELLA SPESA FAMILIARE PER ACQUISTI DI PRODOTTI ENERGETICI - ANNI 2000 - 2010 (valori in percentuale della spesa complessiva)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Energia elettrica	1,5	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,9	2,0	1,9
Riscaldamento	3,1	3,1	3,1	3,1	3,1	3,2	3,3	3,0	3,3	3,6	3,4
Carburanti per trasporto privato	5,2	5,2	5,3	5,2	5,2	5,3	5,3	5,3	5,5	5,0	4,9
Totale spesa energetica	**9,8**	**9,9**	**10,0**	**9,8**	**9,9**	**10,2**	**10,3**	**9,9**	**10,8**	**10,5**	**10,2**

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - I consumi delle famiglie.

Le spese energetiche complessive sono determinate per circa la metà dagli acquisti legati al trasporto privato, per circa un terzo dai costi per il riscaldamento mentre la parte rimanente è destinata a pagare la bolletta elettrica. Tra le voci di spesa quello per l'acquisto di energia elettrica è quello che ha fatto registrare una crescita più sostenuta aumentando di quasi mezzo punto percentuale tra il 2000 e il 2010, più della crescita dei tre decimi di punto della spesa per riscaldamento. Al contrario è scesa la spesa per l'acquisto di carburanti passata dal 5,2% del 2000 al 4,9% del 2010, dopo aver toccato il suo massimo (5,5%) nel 2008. Questa diminuzione è dovuta al fatto che alla quota complessiva hanno contribuito nel caso dei carburanti un numero inferiore di famiglie. Mentre tutte le famiglie sostengono spese per l'acquisto di energia elettrica, solo il 6% delle famiglie non dichiara spese per riscaldamento (un numero rimasto sostanzialmente invariato nel tempo). Con l'invecchiamento della popolazione è invece cresciuto costantemente il numero di famiglie che non acquista carburanti passando, tra il 2000 e il 2010, dal 27% al 30%. Considerando solo le famiglie con una spesa per carburanti positiva l'incidenza di questa voce è passata dal 5,2% nel 2000 al 6,2% nel 2010, una crescita pari a un punto percentuale della spesa complessiva.

Nel 2010, i nuclei familiari che destinano una quota maggiore della loro spesa complessiva per l'acquisto di prodotti energetici sono quelli con una persona di riferimento con meno di 65 anni, con un titolo di scuola media oppure residenti nel Mezzogiorno. L'incidenza delle spese energetiche cresce inoltre con la dimensione del nucleo familiare: le famiglie con tre o più componenti destinano all'acquisto di prodotti energetici quasi un punto percentuale di più delle famiglie con un solo componente. Le famiglie di maggiori dimensioni destinano una quota inferiore della spesa familiare in riscaldamento ma spendono di più per l'acquisto di energia elettrica e, soprattutto, di carburanti. Nel periodo 2000-2010, le famiglie che vivono nel Sud e nelle Isole hanno visto accrescere l'incidenza delle loro spese energetiche di 1,3 punti percentuali probabilmente in seguito alla maggior domanda di climatizzazione nel periodo estivo: la quota di spesa per l'acquisto di energia elettrica è infatti aumentata di più di quella destinata al riscaldamento (0,7 rispetto a 0,5 punti percentuali).

Considerando la posizione delle famiglie nella distribuzione della spesa equivalente, ossia la spesa di una famiglia che tiene conto del numero dei componenti che ne fanno parte e delle economie di scala che si realizzano tra loro (ad esempio condividendo i costi per il riscaldamento e la componente fissa delle bollette), si registra che la quota di spesa destinata all'acquisto di prodotti energetici risulta più bassa per le famiglie collocate nei decili di spesa equivalente più elevati mentre cresce per quelle posizionate nella parte bassa della distribuzione dei consumi. Nel corso del periodo 2000-2010 l'incidenza della spesa energetica è cresciuta di più (mezzo punto percentuale) per le famiglie collocate agli estremi della distribuzione della spesa equivalente che non per quelle posizionate attorno ai valori mediani. L'incidenza è inoltre aumentata più della media anche per le famiglie con un solo componente (dal 9,1% al 9,6%).

Le famiglie mediane in termini di spesa equivalente, quelle con una persona di riferimento con meno di 50 anni o quelle localizzate nel Mezzogiorno destinano una quota maggiore della loro spesa all'acquisto di carburanti. L'incidenza delle

spese per riscaldamento e per energia elettrica è invece maggiore per i nuclei meno abbienti o per quelli con una persona di riferimento anziana. Le famiglie residenti nel Sud e Isole destinano una quota maggiore della media nazionale all'acquisto di carburanti, probabilmente a causa di una minor offerta di trasporto pubblico locale.

TABELLA BE.12: PERCENTUALE DELLA SPESA FAMILIARE PER ACQUISTI DI PRODOTTI ENERGETICI - ANNI 2000, 2005 e 2010 (valori in percentuale della spesa complessiva)

	Elettricità			Riscaldamento			Carburanti			Spesa energetica		
	2000	2005	2010	2000	2005	2010	2000	2005	2010	2000	2005	2010
Classe d'età della PR*												
Fino a 35 anni	1,2	1,5	1,7	2,6	2,6	2,8	6,0	6,2	5,6	9,8	10,3	10,1
Tra 36 e 50 anni	1,4	1,6	1,8	2,7	2,9	3,0	5,8	5,8	5,5	9,9	10,3	10,3
Tra 51 e 64 anni	1,5	1,6	1,9	3,0	3,1	3,3	5,4	5,7	5,2	10,0	10,4	10,4
65 e oltre	1,7	1,9	2,1	4,2	4,1	4,3	3,8	3,9	3,6	9,7	9,9	10,0
Condizione professionale della PR (*)												
Dipendente	1,4	1,5	1,7	2,7	2,8	3,0	5,8	6,0	5,5	9,8	10,4	10,2
Indipendente	1,4	1,6	1,9	2,9	2,9	3,0	5,6	5,5	5,4	9,9	10,0	10,2
Non occupato	1,7	1,8	2,1	3,7	3,8	4,1	4,4	4,5	4,1	9,8	10,1	10,2
Titolo di studio della PR (*)												
Scuola elementare	1,8	2,0	2,3	4,0	4,0	4,4	4,9	4,8	4,0	10,6	10,8	10,7
Scuola media	1,5	1,7	2,1	3,0	3,2	3,6	5,8	6,1	5,5	10,3	11,0	11,2
Diploma/Università	1,3	1,4	1,7	2,7	2,9	3,0	5,0	5,1	4,9	9,0	9,4	9,6
Decimi di spesa equivalente												
1°	3,7	4,2	4,3	4,0	3,9	4,3	4,8	4,9	4,3	12,4	13,0	12,9
2°	2,8	3,1	3,3	4,1	4,2	4,3	6,0	6,2	5,7	12,9	13,4	13,3
3°	2,4	2,5	2,9	4,1	4,1	4,4	6,2	6,3	5,6	12,7	13,0	12,8
4°	2,1	2,1	2,5	4,0	4,0	4,2	6,4	6,1	5,7	12,5	12,3	12,4
5°	1,8	1,9	2,3	3,8	3,9	4,1	6,3	6,3	5,7	12,0	12,2	12,0
6°	1,7	1,8	2,0	3,7	3,9	3,9	6,4	6,4	5,8	11,7	12,0	11,7
7°	1,5	1,6	1,9	3,6	3,7	3,8	6,1	6,2	5,7	11,1	11,5	11,3
8°	1,3	1,4	1,7	3,3	3,3	3,7	5,7	5,7	5,3	10,3	10,4	10,7
9°	1,1	1,2	1,4	2,9	2,9	3,1	5,2	5,2	4,9	9,2	9,4	9,4
10°	0,7	0,9	1,0	1,9	2,0	2,2	3,4	3,5	3,3	6,1	6,5	6,5
Numero di componenti												
Uno	1,5	1,7	1,8	3,8	3,7	3,7	3,8	4,1	4,1	9,1	9,5	9,6
Due	1,4	1,6	1,8	3,6	3,5	3,7	4,9	5,0	4,6	9,9	10,1	10,0
Tre	1,4	1,6	1,9	3,0	3,0	3,3	5,6	5,7	5,4	10,0	10,3	10,6
Quattro o più	1,6	1,7	2,0	2,6	2,8	3,1	5,8	6,0	5,4	10,0	10,6	10,5
Area geografica												
Nord	1,2	1,3	1,6	3,6	3,6	3,7	4,9	4,9	4,6	9,7	9,8	9,9
Centro	1,5	1,6	1,8	3,0	3,4	3,3	5,5	5,3	4,8	10,0	10,3	10,0
Sud e Isole	1,9	2,3	2,7	2,4	2,4	2,9	5,7	6,3	5,7	10,0	11,0	11,3
Totale	**1,5**	**1,6**	**1,9**	**3,1**	**3,2**	**3,4**	**5,2**	**5,3**	**4,9**	**9,8**	**10,2**	**10,2**

(*) PR = Persona di riferimento, ossia l'intestatario della scheda anagrafica (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) e rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - I consumi delle famiglie.

4.5. I PREZZI DELL'ENERGIA

Nel 2011, il prezzo medio FOB del greggio importato in Italia ha raggiunto un livello medio di 107,82 dollari/barile, registrando un aumento del 38,4% rispetto al livello medio del 2010. Gli aumenti più consistenti in corso d'anno si sono verificati nei mesi primaverili.

I prezzi dei prodotti petroliferi hanno chiuso il 2011 con quotazioni più elevate rispetto a quelle di inizio anno registrando, nei mesi estivi e a fine anno, lievi ripiegamenti rispetto alla tendenza all'aumento. Per la benzina, il prezzo industriale medio è incrementato del 21,6% rispetto al 2010; andamenti analoghi si registrano per il gasolio auto (+26,7%) e per il gasolio da riscaldamento (+25,4%). Maggiore (+30,6%), invece, il rialzo del prezzo industriale medio dell'olio combustibile BTZ.

Per l'energia elettrica, i prezzi del "servizio di maggior tutela", calcolati trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, hanno registrato un aumento del 5,7% tra il IV trimestre del 2010 e quello 2011, passando dai 15,6 ai 16,5 cent€/kWh (comprensivi di imposte). Gli aumenti, concentrati nei due trimestri centrali dell'anno, sono da ricollegare prevalentemente alla componente A3 degli oneri generali di sistema, per gli aumenti della quota parte relativa alla incentivazione della produzione da fonti rinnovabili.

In base agli ultimi dati disponibili aggiornati a luglio 2011, il numero di clienti domestici che usufruiscono del servizio di prezzi differenziati per fasce orarie è arrivato a 13 milioni. Nella prima fase di 18 mesi, avviata a luglio 2010, la differenza tra le due fasce di prezzo è piccola (10%), ma dà un segnale iniziale sui costi effettivi dell'elettricità.

Nel settore del gas naturale, tra il quarto trimestre del 2010 e quello del 2011 la tariffa media nazionale per clienti domestici comprensiva di imposte è passata dai 74,1 agli 84,1 cent€/m^3, con un aumento del 13,5% determinato dall'andamento delle quotazioni internazionali del petrolio - al quale sono collegate le quotazioni della materia prima gas - nonché dall'aumento dell'IVA nell'ultimo trimestre dell'anno. Il diverso peso delle quotazioni internazionali del petrolio sui prezzi di elettricità e gas dipende: dai differenti orizzonti temporali utilizzati per i metodi di aggiornamento, dal diverso impatto dell'incremento della materia prima nonché dai differenti assetti di mercato.

A metà 2011, alle famiglie in condizioni di disagio economico sono stati assegnati 3,6 milioni di bonus di elettricità e gas (di cui 1,2 milioni di rinnovi) per un totale di circa 500 milioni di euro complessivamente erogati con questa misura.

Sulla base dei dati diffusi da Eurostat sugli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA), nel 2011 la voce elettricità ha evidenziato un aumento medio annuo nell'area euro del 7,5% (che segue un biennio di aumenti medi consistenti), rispetto al +1,9% registrato dai prezzi italiani (dopo due anni di riduzioni). Particolarmente accentuati gli aumenti registrati in Spagna (+13,4%) e Germania (+7,3%); superiore a quella italiana anche la dinamica dei prezzi francesi (+6,5%). A seguito di un biennio di riduzioni in quasi tutti i Paesi europei, nel 2011, la voce gas dell'IPCA ha registrato per l'Italia un aumento medio annuo dell'8,9%, sostanzialmente in linea con quella dell'Area euro (9,0%). Il risultato medio dell'Area ha risentito in particolare dell'aumento dei prezzi del gas in Spagna (+16,2%) e Francia (9,3%), mentre più basso l'aumento in Germania (+4,7%).

Anche nel corso del 2011 sono stati rilevati, tuttavia, differenziali apprezzabili tra i prezzi del gas all'ingrosso in Italia e i prezzi *spot* dei principali *hub* europei, in molti casi anche decisamente superiori ai connessi costi di trasporto. Questi differenziali sono da collegare ad alcune criticità peculiari del settore italiano che potrebbero essere mitigate anche attraverso la riforma europea del mercato del gas in corso, in particolare mediante le linee guida emanate dall'ACER nel 2011.

4.6. LA STRUTTURA DEI MERCATI DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS

L'apertura alla concorrenza nel settore elettrico continua ad apportare significativi benefici al mercato: nel 2011, nel segmento della generazione di energia elettrica la quota dell'operatore principale (Enel) si è attestata intorno al 30%.

Per descrivere in modo accurato e monitorare il potere di mercato potenzialmente esercitabile dai singoli operatori, l'AEEG calcola l'indice di pivotalità sia sul fabbisogno di energia che sul fabbisogno di potenza dei primi tre operatori nazionali, suddividendo il mercato in tre aree geografiche: Italia, Sicilia e Sardegna. Dall'analisi condotta per il 2011 sui primi tre operatori (Enel, Edipower e E.ON) nelle tre macro zone selezionate (Italia, Sicilia e Sardegna) emerge una consistente riduzione, comune a tutte le zone e a tutti gli operatori oggetto di analisi, della pivotalità dei tre operatori nelle ore centrali della giornata e uno spostamento (e quindi concentrazione della pivotalità) verso le ore pre-serali. Tale cambiamento è in gran parte dovuto al consistente aumento della produzione di elettricità da fotovoltaico, caratterizzata da costi variabili nulli, che si concentra nelle ore diurne.

La persistente carenza di capacità di interconnessione in Sicilia continua a favorire l'esercizio del potere di mercato degli operatori pivotali (Enel e Edipower), ma la situazione dovrebbe migliorare nei prossimi anni dato che nel 2014 sarà operativa la linea Sorgente-Rizziconi che incrementerà in modo consistente la capacità massima di interconnessione. Nel corso del 2011 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno adottato una serie di misure volte a limitare il potere di mercato, in particolare queste hanno riguardato la capacità assoggettata alla disciplina degli impianti essenziali e il tetto alle offerte di vendita sul Mercato del Giorno Prima. In Sardegna il potere di mercato di E.ON e dell'Enel è stato notevolmente ridimensionato in seguito all'incremento della capacità di interconnessione con il Continente. Nel complesso durante il 2011 è continuata la tendenza alla progressiva riduzione della pivotalità nelle tre macro zone, già verificatasi nei due anni precedenti.

Nel 2011 i volumi complessivamente negoziati sui mercati elettrici a pronti e a termine gestiti dal GME sono stati pari a 273 TWh, in aumento rispetto al 2010 quando si attestarono a 245 TWh (+11,4%). Il numero degli operatori, invece, è in diminuzione dato che sono passati da 202 a 192. Sulla piattaforma dei conti energia a termine i volumi registrati hanno superato i 301 TWh, nel 2010 erano pari a 238 TWh (+26,5%) mentre il numero degli operatori è sostanzialmente invariato (208 nel 2011 e 205 nel 2010).

Sul mercato del giorno prima (MGP), nel 2011, il Prezzo Unico Nazionale (PUN) si è attestato a 72,23 €/MWh in aumento rispetto al 2010 quando il PUN registrava un prezzo medio di acquisto annuo di 64,12 €/MWh. L'aumento del PUN registrato nel 2011 (+12,6% rispetto al 2010) si è concentrato nelle ore in cui la produzione fotovoltaica è trascurabile o assente e, dal quarto trimestre, nelle ore pre-serali (17-21), cioè in quelle ore in cui la produzione fotovoltaica progressivamente cessa.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi zonali di vendita nel 2011 si evidenzia un allineamento dei prezzi registrati tra le zone continentali, in particolare, la zona Sud registra il valore più basso (69,04 €/MWh) mentre la zona Centro Nord mostra quello più alto (71,17 €/MWh). Per quanto attiene le zone Sicilia e Sardegna

i prezzi sono stati rispettivamente pari a 93,1 €/MWh e 79,9 €/MWh. Rispetto al 2010 il differenziale di prezzo tra le Isole e la zona che ha registrato il minor prezzo è in riduzione rispettivamente del 17% e del 15%. Il differenziale di prezzo tra la Sicilia e il Continente è destinato a migliorare nei prossimi anni a seguito dell'entrata in vigore della nuova infrastruttura di interconnessione e l'ammodernamento del parco di generazione dell'isola.

Per quanto attiene al mercato del gas durante il 2011 l'assetto proprietario di alcune infrastrutture di trasporto è stato modificato dato che, a fine 2011, l'ENI ha ceduto quote di partecipazione nei sistemi di trasporto del gas Transitgas, Tenp e TAG. La rete di trasporto del gas nazionale e regionale è gestita da 10 imprese: 7 operano esclusivamente su reti di trasporto regionale, le rimanenti 3 anche su tratti di rete nazionale. Nel mercato all'ingrosso del gas naturale l'operatore principale (ENI) detiene una quota di mercato pari al 46%, mentre Edison ed Enel hanno rispettivamente il 16% e il 12%. Al 30 giugno 2011 nel mercato al dettaglio del gas risultavano circa 300 venditori attivi, raggruppabili in due sottoinsiemi, uno composto da operatori di medie dimensioni (45 forniscono almeno 50.000 clienti finali e 26 più di 100.000 clienti finali) e un secondo formato da un ampio numero di piccolissimi venditori. La percentuale dei clienti finali serviti sul mercato libero ha superato il 15% alla fine di settembre 2011, con un incremento più marcato tra i clienti domestici la cui quota, tra marzo 2010 e settembre 2011, è raddoppiata passando dal 6,5% al 13%. Il prezzo del gas scambiato sul mercato del giorno prima in contrattazione continua gestito dal GME nel periodo tra ottobre 2010 e settembre 2011 si è attestato a 25,86 €/MWh.

Nel 2011 è proseguito il processo di miglioramento della regolazione settoriale, allo scopo di ridurre i costi di transazione, migliorare la trasparenza ed aumentare la liquidità del mercato. L'introduzione del mercato del bilanciamento di merito economico del gas naturale, definito dalla deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, va in questa direzione.

PAGINA BIANCA

Appendice Capitolo 4

PAGINA BIANCA

Appendice BE.1. - BILANCIO DELL'ENERGIA IN ITALIA (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

Disponibilità e impieghi	2006						2007						2008					
	Solidi	Gas	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale
1. Produzione	0,51	9,06	5,77	13,40		28,73	0,54	7,95	5,86	13,57		27,92	0,55	7,58	5,22	16,33		29,68
2. Importazione	16,79	63,85	107,00	0,84	10,25	198,73	16,83	60,57	107,82	0,74	10,77	196,72	16,77	62,95	101,73	0,81	9,56	191,82
3. Esportazione	0,19	0,30	27,34	0,00	0,35	28,18	0,19	0,06	30,76	0,01	0,58	31,59	0,20	0,17	28,67	0,10	0,75	29,89
4. Variazione scorte	-0,05	2,91	0,22			3,08	-0,02	-1,07	0,46			-0,64	0,38	0,84	-0,97	0,05		0,30
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	17,15	69,70	85,21	14,23	9,90	196,19	17,21	69,53	82,46	14,30	10,18	193,69	16,74	69,52	79,24	16,99	8,81	191,30
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	-0,74	-0,83	-5,99	-0,09	-42,89	-50,53	-0,77	-1,26	-6,09	-0,10	-42,56	-50,78	-0,74	-1,22	-6,25	-0,09	-41,89	-50,18
7. Trasformazione in energia elettrica	-11,86	-26,02	-9,50	-12,15	59,53		-11,94	-28,09	-7,25	-11,70	58,97		-11,89	-27,77	-6,22	-13,80	59,68	
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	4,56	42,85	69,73	1,99	26,55	145,66	4,50	40,18	69,13	2,50	26,60	142,91	4,11	40,53	66,78	3,10	26,60	141,12
- industria	4,41	16,42	7,66	0,29	12,11	40,90	4,36	15,69	7,15	0,37	12,00	39,57	3,98	14,43	7,02	0,37	11,61	37,41
- trasporti	-	0,44	43,07	0,15	0,88	44,54	-	0,48	43,39	0,15	0,90	44,91	-	0,55	41,54	0,66	0,93	43,68
- usi civili (c)	0,01	24,89	5,96	1,37	13,08	45,30	0,01	23,08	5,11	1,77	13,22	43,18	0,01	24,72	5,13	1,84	13,57	45,26
- agricoltura		0,15	2,59	0,17	0,47	3,38		0,16	2,46	0,22	0,49	3,32		0,14	2,39	0,23	0,49	3,24
- usi non energetici	0,14	0,95	6,93		-	8,02	0,13	0,77	7,47		-	8,37	0,13	0,70	6,94		-	7,76
- bunkeraggi	-	-	3,52		-	3,52	-	-	3,56		-	3,56	-	-	3,77		-	3,77

Disponibilità e impieghi	2009						2010						2011					
	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas (e)	Petrolio	Rinnovabili (a)	Energia elettrica (a)	Totale
1. Produzione	0,31	6,56	4,55	18,89		30,31	0,78	6,89	5,08	21,15		33,89	0,70	6,92	5,31	22,45		35,38
2. Importazione	12,73	56,72	94,29	1,35	10,36	175,44	14,60	61,72	97,00	1,83	10,12	185,26	14,79	57,63	90,19	2,18	10,42	175,22
3. Esportazione	0,24	0,10	26,19	0,09	0,47	27,08	0,25	0,12	29,24	0,11	0,40	30,11	0,21	0,10	26,36	0,16	0,38	27,20
4. Variazione scorte	-0,29	-0,73	-0,64	-0,01		-1,67	0,19	0,43	0,62	0,03		1,26	-0,63	0,64	-0,52	0,02		-0,50
5. Totale disponibilità per il consumo interno (1+2-3-4)	13,09	63,90	73,30	20,17	9,89	180,34	14,95	68,06	72,22	22,85	9,72	187,79	15,93	63,81	69,67	24,45	10,04	183,89
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	-0,19	-1,09	-5,91	-0,10	-40,35	-47,64	-0,30	-1,45	-6,11	-0,01	-41,34	-49,20	-0,31	-1,41	-5,82	-0,01	-41,85	-49,40
7. Trasformazione in energia elettrica	-10,20	-23,77	-5,07	-16,36	55,40		-10,68	-24,62	-4,03	-18,04	57,37		-11,86	-22,90	-3,65	-19,31	57,72	
8. Totale impieghi finali (5+6+7)	2,70	39,04	62,32	3,71	24,94	132,71	3,97	41,99	62,08	4,81	25,74	138,58	3,75	39,51	60,20	5,13	25,91	134,49
- industria	2,59	11,85	5,28	0,39	9,83	29,96	3,86	12,82	4,79	0,22	10,46	32,15	3,66	12,67	4,71	0,23	10,57	31,83
- trasporti	-	0,60	39,93	1,06	0,91	42,50	-	0,70	39,50	1,31	0,92	42,42	-	0,72	39,33	1,30	0,91	42,25
- usi civili (c)	0,00	25,88	4,77	2,01	13,72	46,37	0,00	27,77	4,33	3,14	13,88	49,13	0,00	25,50	3,67	3,46	13,95	46,59
- agricoltura		0,14	2,41	0,25	0,49	3,29		0,14	2,27	0,14	0,48	3,04		0,14	2,22	0,14	0,48	2,99
- usi non energetici	0,10	0,57	6,55		-	7,22	0,10	0,57	7,72		-	8,39	0,09	0,48	6,85		-	7,42
- bunkeraggi	-	-	3,37		-	3,37	-	-	3,47		-	3,47	-	-	3,42		-	3,42

Le tabelle sono state tutte riviste rispetto agli anni precedenti in quanto i dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi.
I combustibili solidi includono espansione di gas compresso, gas di acciaieria ad ossigeno e residui di processi chimici.
(a) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolico) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate ainput termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh.
(b) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.
(c) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione.
(d) Valori provvisori.

Appendice BE.2. - BILANCIO DI COPERTURA DELL'ENERGIA ELETTRICA RICHIESTA IN ITALIA (in miliardi di kWh)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011 (g)
Produzione lorda di energia elettrica (a)						
idroelettrica (a)	37,0	32,8	41,6	49,1	51,1	46,3
geotermoelettrica	5,5	5,6	5,5	5,3	5,4	5,7
altre rinnovabili (b)	9,7	11,0	12,6	14,8	20,5	32,2
termoelettrica tradizionale	255,4	258,8	253,8	219,1	221,8	214,3
di cui da:						
carbone	44,2	44,1	43,1	39,7	39,7	44,1
gas naturale	158,1	172,6	172,7	147,3	152,7	142,0
prodotti petroliferi (c)	33,8	22,9	19,2	15,9	9,9	9,0
altri combustibili (d)	19,3	19,2	18,8	16,2	19,5	19,2
1. Totale produzione	307,6	308,2	313,5	288,3	298,8	298,5
2. Assorbimento per servizi ausiliari di centrale (e)	12,9	12,6	12,0	11,5	11,3	11,1
3. Perdite per pompaggio	2,3	2,0	2,0	1,5	1,2	0,7
4. Saldo import-export	45,0	46,3	40,0	45,0	44,2	45,6
5. Energia elettrica richiesta (1-2-3+4) (f)	337,4	339,9	339,5	320,3	330,5	332,3

(a) Al netto degli apporti da pompaggio.
(b) Solare, eolico, rifiuti solidi urbani, colture e rifiuti agro-industriali, biogas.
(c) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio, orimulsion e gas residui di raffineria.
(d) Gas di cokeria e d'altoforno, gas d'acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione
(e) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e di distribuzione.
(f) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e di distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero. Nello schema di bilancio energetico complessivo indicato nella Tavola Appendice BE1, alla riga " Consumi e perdite" del settore energetico sono riportati i quantitativi di energia elettrica (espressi in Mtep) corrispondenti agli assorbimenti per i servizi ausiliari, alle perdite di pompaggio, di trasmissione e di distribuzione ed ai consumi di energia elettrica nelle industrie del settore energetico.
(g) Dati provvisori.
Fonte: Ministero Dello Sviluppo Economico.

Appendice BE.3. - IMPORTAZIONI DI PETROLIO GREGGIO PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	25.810	29,7	28.088	31,9	24.136	29,3	29.161	38,2	28.075	35,7	29.756	41,0
Norvegia	3.817	4,4	2.868	3,3	2.522	3,1	2.727	3,6	1.183	1,5	1.072	1,5
Regno Unito	191	0,2	171	0,2	322	0,4	89	0,1	349	0,4	564	0,8
C.S.I.	7.778	8,9	8.363	9,5	8.774	10,6	10.930	14,3	14.141	18,0	16.367	22,6
Russia	13.956	16,0	16.539	18,8	12.329	15,0	15.128	19,8	11.597	14,8	11.458	15,8
Ucraina	-	-	-	-	-	-	-	-	80	0,1	25	0,0
Albania	68	0,1	147	0,2	189	0,2	287	0,4	304	0,4	270	0,4
Turchia	-	-	-	-	-	-	-	-	421	0,5	0	0,0
America	71	0,1	107	0,1	60	0,1	0	0,0	307	0,4	158	0,2
Messico	-	-	-	-	22	0,0	-	-	167	0,2	18	0,0
Venezuela	71	0,1	33	0,0	38	0,0	-	-	31	0,0	0	0,0
Altri	-	-	74	0,1	-	-	-	-	109	0,1	140	0,2
Africa	33.232	38,2	32.078	36,4	31.855	38,6	26.754	35,1	24.712	31,4	16.924	23,3
Algeria	2.694	3,1	750	0,9	770	0,9	451	0,6	611	0,8	1.047	1,4
Congo	248	0,3	-	-	-	-	-	-	248	0,3	543	0,7
Egitto	2.527	2,9	1.342	1,5	1.419	1,7	1.798	2,4	1.537	2,0	2.099	2,9
Gabon	-	-	129	0,1	274	0,3	-	-	136	0,2	230	0,3
Libia	23.875	27,4	25.829	29,3	24.532	29,8	20.395	26,7	18.237	23,2	4.762	6,6
Nigeria	1.915	2,2	1.600	1,8	2.008	2,4	2.088	2,7	792	1,0	2.326	3,2
Tunisia	170	0,2	289	0,3	99	0,1	230	0,3	259	0,3	397	0,5
Camerun	1.271	1,5	1.371	1,6	848	1,0	886	1,2	526	0,7	429	0,6
Angola	90	0,1	394	0,4	664	0,8	73	0,1	595	0,8	2.554	3,5
Altri	442	0,5	374	0,4	1.241	1,5	833	1,1	1.771	2,3	2.537	3,5
Medio Oriente	27.893	32,1	27.885	31,6	26.381	32,0	20.382	26,7	25.525	32,5	25.732	35,5
Abu Dhabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-
Arabia Saudita	10.173	11,7	7.987	9,1	7.839	9,5	4.641	6,1	5.592	7,1	9.893	13,6
Dubay	-	-	69	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Kuwait	62	0,1	41	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-
Iran	9.564	11,0	9.579	10,9	7.991	9,7	5.658	7,4	10.242	13,0	9.130	12,6
Iraq	6.801	7,8	8.456	9,6	8.869	10,8	8.849	11,6	7.221	9,2	5.188	7,1
Qatar	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Siria	1.293	1,5	1.753	2,0	1.682	2,0	1.234	1,6	2.470	3,1	1.456	2,0
Yemen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	87.006	100,0	88.158	100,0	82.432	100,0	76.297	100,0	78.619	100,0	72.570	100,0
(di cui: c/committenti naz.)	83.369	95,8	85.957	97,5	79.596	96,6	68.833	90,2	72.239	91,9	66.624	91,8

Appendice BE.4. - IMPORTAZIONI DI SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	4.703	74,3	5.555	73,5	5.623	79,6	5.076	83,5	6.069	88,5	5.821	92,0
Belgio	77	1,2	33	0,4	-	-	-	-	15	0,2	34	0,5
Danimarca	1	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	81	1,3
Francia	128	2,0	102	1,3	55	0,8	24	0,4	10	0,1	99	1,6
Germania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,0
Grecia	-	-	57	0,8	-	-	77	1,3	218	3,2	183	2,9
Irlanda	-	-	-	-	33	0,5	-	-	-	-	-	-
Olanda	24	0,4	-	-	-	-	64	1,1	-	-	182	2,9
Regno Unito	3	0,0	-	-	16	0,2	30	0,5	26	0,4	-	-
Romania	126	2,0	65	0,9	27	0,4	32	0,5	36	0,5	-	-
Spagna			33	0,4	47	0,7	-	-	-	-	25	0,4
Turchia	614	9,7	177	2,3	754	10,7	61	1,0	114	1,7	60	0,9
C.S.I.	152	2,4	100	1,3	88	1,2	575	9,5	787	11,5	822	13,0
Russia	3.107	49,1	4.387	58,0	3.904	55,3	2.201	36,2	3.098	45,2	2.589	40,9
Ucraina	355	5,6	567	7,5	508	7,2	1.734	28,5	1.655	24,1	1.605	25,4
Croazia					42	0,6	142	2,3	42	0,6	66	1,0
Altri	116	1,8	34	0,4	149	2,1	136	2,2	68	1,0	73	1,2
America	181	2,9	18	0,2	93	1,3	31	0,5				
Venezuela							31	0,5	-	-	-	-
U.S.A.	88	1,4			63	0,9	-	-	-	-	-	-
Altri	93	1,5	18	0,2	30	0,4	-	-	-	-	-	-
Asia							31	0,5	87	1,3		
Altri	-	-	-	-	-	-	31	0,5	87	1,3		
Africa	1.301	20,5	1.519	20,1	1.004	14,2	698	11,5	645	9,4	260	4,1
Algeria	297	4,7	380	5,0	544	7,7	120	2,0	66	1,0	99	1,6
Egitto	411	6,5	299	4,0	-	-	16	0,3	9	0,1		
Camerun	-	-	-	-	-	-	-	-	17	0,2		
Libia	422	6,7	747	9,9	460	6,5	525	8,6	553	8,1	128	2,0
Nigeria	44	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	65	1,0	93	1,2	-	-	37	0,6	-	-	33	0,5
Altri	62	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Medio Oriente	149	2,4	468	6,2	344	4,9	242	4,0	56	0,8	244	3,9
Arabia Saudita	66	1,0										
Iran	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Iraq	-	-	-	-	42	0,6	39	0,6	-	-	-	-
Siria	30	0,5	310	4,1	113	1,6	90	1,5	-	-	130	2,1
Israele	53	0,8	158	2,1	189	2,7	113	1,9	28	0,4	95	1,5
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	28	0,4	19	0,3
Oceania												
Totale Generale	6.334	100,0	7.560	100,0	7.064	100,0	6.078	100,0	6.857	100,0	6.325	100,0

Appendice BE.5. - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

IMPORTAZIONI

AREE	2009		2010		2011	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	29.161	8.597	28.075	9.071	29.756	9.318
America	0	3.683	307	3.155	158	3.354
Asia		586		1.021		960
Africa	26.754	4.602	24.712	4.464	16.924	2.569
Medio Oriente	20.382	779	25.525	815	25.732	1.724
Oceania	0	0	0	0	0	0
Totale Generale	76.297	18.247	78.619	18.526	72.570	17.925

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio e orimulsion.

ESPORTAZIONI

AREE	2009		2010		2011	
	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti	Greggio	Semilavorati e prodotti
Europa	343	17.940	338	18.365	440	18.325
America	0	1.717	0	2.723	0	2.276
Asia		695		468		347
Africa	32	4.389	31	5.235	0	3.065
Medio Oriente		1.976		2.774		3.056
Oceania		-		-		-
Totale Generale	375	26.717	369	29.565	440	27.069

Appendice BE.6. - IMPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	4.806	33,6	3.895	30,4	3.806	29,6	3.521	28,9	3.002	25,7	3.497	30,1
Francia	977	6,8	876	6,8	978	7,6	938	7,7	734	6,3	722	6,2
Grecia	261	1,8	236	1,8	280	2,2	302	2,5	277	2,4	191	1,6
Croazia	47	0,3	29	0,2	66	0,5	43	0,4	36	0,3	52	0,4
Regno Unito	338	2,4	362	2,8	275	2,1	241	2,0	59	0,5	66	0,6
Romania	106	0,7	21	0,2	31	0,2	0	0,0	16	0,1	16	0,1
Spagna	89	0,6	131	1,0	197	1,5	94	0,8	148	1,3	215	1,9
C.S.I.	42	0,3	50	0,4	91	0,7	124	1,0	139	1,2	193	1,7
Russia	890	6,2	763	6,0	566	4,4	276	2,3	365	3,1	630	5,4
Ucraina	11	0,1	66	0,5	31	0,2	171	1,4	67	0,6	132	1,1
Germania	203	1,4	85	0,7	40	0,3	49	0,4	45	0,4	40	0,3
Norvegia	66	0,5	32	0,2	11	0,1	0	0,0	0	0,0	33	0,3
Olanda	274	1,9	155	1,2	96	0,7	228	1,9	190	1,6	237	2,0
Svezia	96	0,7	0	0,0	80	0,6	196	1,6	70	0,6	62	0,5
Belgio	210	1,5	165	1,3	165	1,3	303	2,5	169	1,4	211	1,8
Danimarca	90	0,6	3	0,0	4	0,0	36	0,3	20	0,2	3	0,0
Altri	1.106	7,7	921	7,2	895	7,0	520	4,3	667	5,7	694	6,0
America	4.373	30,6	4107	32,0	4079	31,7	3652	30,0	3155	27,0	3354	28,9
Trinidad	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Venezuela	1.001	7,0	860	6,7	707	5,5	647	5,3	456	3,9	444	3,8
U.S.A.	2.750	19,2	2.796	21,8	3.101	24,1	2.895	23,8	2.674	22,9	2.873	24,8
Altri	622	4,4	451	3,5	271	2,1	110	0,9	25	0,2	37	0,3
Asia	77	0,5	204	1,6	308	2,4	555	4,6	934	8,0	960	8,3
Indonesia	-	-	-	-	-	-	35	0,3	7	0,1	0	0,0
India	19	0,1	43	0,3	32	0,2	226	1,9	472	4,0	768	6,6
Altri	58	0,4	161	1,3	276	2,1	294	2,4	455	3,9	192	1,7
Africa	4.566	32,0	4.089	31,9	3.841	29,8	3.904	32,1	3.819	32,7	2.309	19,9
Algeria	1.240	8,7	910	7,1	639	5,0	733	6,0	918	7,9	1.032	8,9
Egitto	574	4,0	519	4,0	566	4,4	621	5,1	626	5,4	713	6,1
Libia	2.673	18,7	2.545	19,9	2.504	19,5	2.351	19,3	2.149	18,4	485	4,2
Nigeria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	45	0,4	-	-	48	0,4	95	0,8	10	0,1
Altri	79	0,6	70	0,5	132	1,0	151	1,2	31	0,3	69	0,6
Medio Oriente	468	3,3	520	4,1	839	6,5	537	4,4	759	6,5	1480	12,8
Arabia Saudita	112	0,8	207	1,6	155	1,2	231	1,9	140	1,2	527	4,5
Abu Dhabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	359	3,1
Israele	314	2,2	221	1,7	461	3,6	272	2,2	353	3,0	194	1,7
Iran	-	-	10	0,1	33	0,3	-	-	-	-	-	-
Siria	28	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	14	0,1	82	0,6	190	1,5	34	0,3	266	2,3	400	3,4
Totale Generale	14.290	100,0	12.815	100,0	12.873	100,0	12.169	100,0	11.669	100,0	11.600	100,0

Appendice BE.7. - ESPORTAZIONI DI GREGGIO E SEMILAVORATI PETROLIFERI PER AREE E PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

SEMILAVORATI

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	431	54,4	539	67,0	682	58,3	699	36,3	670	46,3	733	69,7
Francia		0,0	16	2,0	33	2,8	22	1,1	-	-	80	7,6
Belgio	210	26,5	218	27,1	274	23,4	191	9,9	82	5,7	28	2,7
Regno Unito	-	-	-	-	33	2,8	61	3,2	29	2,0	0,0	0,0
Olanda	55	6,9	60	7,5	26	2,2	87	4,5	113	7,8	162	15,4
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	0,7
Spagna	98	12,4	107	13,3	97	8,3	71	3,7	105	7,3	78	7,4
Altri	68	8,6	138	17,2	219	18,7	267	13,9	341	23,6	378	35,9
America	352	44,4	265	33,0	447	38,2	630	32,7	642	44,4	172	16,3
U.S.A.	352	44,4	265	33,0	415	35,5	604	31,4	620	42,8	172	16,3
Altri	-	-	-	-	32	2,7	26	1,4	22	1,5	0,0	0,0
Asia	-	-	-	-	20	1,7	111	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Africa	10	1,3	-	-	0,0	-	224	11,6	69	4,8	69	6,6
Medio Oriente	-	-	-	-	20	1,7	261	13,6	66	4,6	78	7,4
Totale Generale	793	100,0	804	100,0	1169	100,0	1925	100,0	1447	100,0	1.052	100,0

GREGGIO

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	600	65,7	1.033	85,2	654	66,9	343	91,5	338	91,6	440	100,0
Francia	391	42,8	396	32,6	31	3,2	-	-	-	-	88	-
Olanda	149	16,3	123	10,1	31	3,2	112	29,9	28	7,6	147	33,4
Germania	30	3,3		0,0	55	5,6	0,0	0,0	-	-	31	-
Turchia	30	3,3	362	29,8	449	45,9	146	38,9	110	29,8	116	26,4
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	-	140	37,9	0,0	0,0
Malta	-	-	152	12,5	57	5,8	85	22,7	-	-	-	-
Spagna	-	-	-	-	31	3,2	-	-	-	-	-	-
Svizzera	-	-	-	-	-	-	-	-	60	16,3	58	13,2
Africa	180	19,7	180	14,8	324	33,1	32	8,5	31	8,4	0,0	0,0
Egitto	180	19,7	180	14,8	324	33,1	32	8,5	31	8,4	0,0	0,0
America	133	14,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
U.S.A.	133	14,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	913	100,0	1.213	100,0	978	100,0	375	100,0	369	100,0	440	100,0

Appendice BE.8. - ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI PER AREE E PAESI DI DESTINAZIONE (in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	16.071	61,7	17.138	58,6	17.425	63,3	17.241	69,5	17.695	62,9	17.592	67,6
Germania	185	0,7	113	0,4	91	0,3	69	0,3	103	0,4	85	0,3
Francia	1.282	4,9	1.333	4,6	978	3,6	1.343	5,4	1.208	4,3	902	3,5
Grecia	869	3,3	964	3,3	937	3,4	1.621	6,5	785	2,8	854	3,3
Malta	1.246	4,8	1.036	3,5	1.106	4,0	974	3,9	1.162	4,1	988	3,8
Regno Unito	312	1,2	186	0,6	313	1,1	56	0,2	88	0,3	119	0,5
Olanda	287	1,1	311	1,1	259	0,9	633	2,6	462	1,6	343	1,3
Spagna	4.133	15,9	6.319	21,6	4.493	16,3	3.831	15,5	4.429	15,8	3.187	12,2
Portogallo	54	0,2	4	0,0	3	0,0	6	0,0	2	0,0	29	0,1
Svizzera	977	3,8	846	2,9	923	3,4	1.025	4,1	830	3,0	874	3,4
Austria	722	2,8	650	2,2	700	2,5	587	2,4	561	2,0	528	2,0
Belgio	1.914	7,3	2.077	7,1	2.235	8,1	2.616	10,6	2.670	9,5	2.722	10,5
Cipro	477	1,8	231	0,8	201	0,7	235	0,9	80	0,3	32	0,1
Turchia	941	3,6	455	1,6	1.254	4,6	1.022	4,1	1.580	5,6	2.635	10,1
Romania	208	0,8	250	0,9	168	0,6	377	1,5	130	0,5	151	0,6
Altri	2.464	9,5	2.363	8,1	3.764	13,7	2.846	11,5	3.605	12,8	4.143	15,9
America	3.173	12,2	4.298	14,7	3.167	11,5	1.087	4,4	2.081	7,4	2.104	8,1
Canada	58	0,2	172	0,6	115	0,4	94	0,4	160	0,6	119	0,5
U.S.A.	2.150	8,3	2.196	7,5	2.029	7,4	788	3,2	1.316	4,7	792	3,0
Altri	965	3,7	1.930	6,6	1.023	3,7	205	0,8	605	2,2	1.193	4,6
Asia	301	1,2	618	2,1	532	1,9	584	2,4	468	1,7	347	1,3
Indonesia	-	-	-	-	4	0,0	5	0,0	-	-	-	-
India	47	0,2	97	0,3	41	0,1	13	0,1	12	0,0	13	0,0
Cina	16	0,1	6	0,0	2	0,0	46	0,2	11	0,0	37	0,1
Giappone	30	0,1	83	0,3	46	0,2	12	0,0	86	0,3	27	0,1
Altri	208	0,8	432	1,5	439	1,6	508	2,0	359	1,3	270	1,0
Africa	4.764	18,3	4.275	14,6	4.169	15,2	4.165	16,8	5.166	18,4	2.996	11,5
Algeria	221	0,8	320	1,1	358	1,3	599	2,4	439	1,6	539	2,1
Egitto	168	0,6	259	0,9	438	1,6	390	1,6	591	2,1	618	2,4
Libia	1.113	4,3	1.388	4,7	2.179	7,9	1.859	7,5	1.898	6,8	383	1,5
Nigeria	176	0,7	67	0,2	32	0,1	222	0,9	182	0,6	112	0,4
Tunisia	1.429	5,5	1.185	4,0	526	1,9	635	2,6	1.475	5,2	722	2,8
Altri	1.657	6,4	1.056	3,6	636	2,3	460	1,9	581	2,1	622	2,4
Medio Oriente	1.740	6,7	2.935	10,0	2.219	8,1	1.715	6,9	2.708	9,6	2.978	11,4
Abu Dhabi	98	0,4	120	0,4	195	0,7	102	0,4	89	0,3	280	1,1
Arabia Saudita	158	0,6	175	0,6	174	0,6	133	0,5	168	0,6	789	3,0
Dubai	9	0,0	13	0,0	21	0,1	-	-	-	-	43	0,2
Libano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	865	3,3
Siria	307	1,2	1.335	4,6	609	2,2	389	1,6	1.058	3,8	325	1,2
Altri	1.168	4,5	1.292	4,4	1.220	4,4	1.091	4,4	1.393	5,0	676	2,6
Oceania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Generale	26.049	100,0	29.264	100,0	27.512	100,0	24.792	100,0	28.118	100,0	26.017	100,0

Appendice BE.9. - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI PER PAESI DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

CARBONE DA COKE

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
U.E.	-	-	-	-	0	0
USA	2.671	2.981	2.971	1.922	2.306	3.128
Russia	89	85	190	83	38	30
Polonia	88	99	0	0	0	0
Ucraina	68	107	117	61	89	120
Canada	966	1.084	984	423	865	906
Australia	2.216	2.135	2.093	733	1.896	1.394
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
Venezuela	-	-	38	-	50	104
Colombia	-	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	33
Indonesia	18	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	26	17	74
Totale	6.116	6.491	6.393	3.248	5.261	5.789

CARBONE DA VAPORE

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Spagna	59	662	1.646	1.117	995	724
USA	-	72	283	200	460	1.731
Russia	744	718	728	868	1.340	1.645
Ucraina	665	463	508	347	-	-
Polonia	198	-	-	-	-	-
Canada	105	-	-	-	-	-
Australia	881	951	830	306	598	338
Sud Africa	4.779	5.178	4.596	4.054	3.919	3.917
Venezuela	335	340	358	110	48	101
Colombia	2.034	2.112	2.429	2.305	1.762	1.798
Cina	-	-	-	-	-	-
Indonesia	8.716	7.886	7.212	6.555	7.027	6.366
Altri	1	82	118	328	716	1.091
Totale	18.517	18.464	18.708	16.190	16.865	17.711

ALTRI E LIGNITE

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
U.E.	-	5	5	7	6	5
USA	267	39	93	-	-	-
Russia	-	-	-	-	-	-
Ucraina	31	25	-	-	-	-
Australia	-	-	-	-	-	-
Sud Africa	-	-	-	-	-	-
Cina	312	295	136	-	-	-
Altri	116	68	-	-	-	-
Totale	726	432	234	7	6	5

TOTALE SOLIDI

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
U.E.	59	667	1.651	1.124	1.001	729
USA	2.938	3.092	3.347	2.122	2.766	4.859
Russia	833	803	918	951	1.378	1.675
Ucraina	764	595	625	408	89	120
Polonia	286	99	0	0	0	0
Canada	1.071	1.084	984	423	865	906
Australia	3.097	3.086	2.923	1.039	2.494	1.732
Sud Africa	4.779	5.178	4.596	4.054	3.919	3.917
Venezuela	335	340	396	110	98	205
Colombia	2.034	2.112	2.429	2.305	1.762	1.798
Cina	312	295	136	0	0	33
Indonesia	8.734	7.886	7.212	6.555	7.027	6.366
Altri	117	150	118	354	733	1.165
Totale	25.359	25.387	25.335	19.445	22.132	23.505

Appendice BE.10. - BILANCIO DEL GAS NATURALE
(milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

	2007	2008	2009	2010	2011(a)
Produzione nazionale	**9.706**	**9.255**	**8.013**	**8.406**	**8.449**
Importazione (*)	**73.950**	**76.867**	**69.250**	**75.354**	**70.369**
di cui via gasdotto:	**71.519**	**75.312**	**66.360**	**66.411**	**61.588**
Algeria	22.153	24.437	21.371	26.036	21.317
Russia	22.667	23.486	19.999	14.964	19.634
Libia	9.241	9.871	9.168	9.401	2.339
Olanda	8.038	7.050	4.278	3.163	3.647
Norvegia	5.581	5.535	4.160	2.824	3.453
Croazia	748	635	835	450	262
Altri	3.091	4.298	6.549	9.573	10.936
di cui via nave (GNL)	**2.431**	**1.555**	**2.890**	**8.943**	**8.781**
Algeria	2.431	1.555	1.299	1.634	1.635
Trinidad Tobago	-	-	-	168	271
Qatar	-	-	1.591	6.154	6.204
Egitto	-	-	-	824	500
Norvegia	-	-	-	163	171
Esportazione	**68**	**210**	**125**	**141**	**124**
Variazione scorte	**-1.309**	**1.029**	**-886**	**522**	**777**
TOTALE disponibilità	**84.897**	**84.883**	**78.024**	**83.097**	**77.917**

(a) Valori provvisori.
(*) Le importazioni sono suddivise per Paese di provenienza fisica del gas e non contrattuale. Il gas importato in regime di swap è quindi contabilizzato in funzione dell'origine fisica del gas.

Appendice BE.11. - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

	Carbone da coke		Carbone da vapore		Altri e lignite		Totale carboni	
AREE	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Europa	127	150	2.335	2.369	6	5	2.468	2.524
America	3.221	4.138	2.270	3.630	-	-	5.491	7.768
Asia	-	33	7.027	6.366	-	-	7.027	6.399
Africa	-	-	3.919	3.917	-	-	3.919	3.917
Oceania	1.896	1.394	598	338	-	-	2.494	1.732
Altri	17	74	716	1.091	-	-	733	1.165
Totale	5.261	5.789	16.865	17.711	6	5	22.132	23.505

Appendice BE.12. - IL CONSUMO DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI (in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Benzina	12.673	11.892	11.044	10.608	9.989	9.400
di cui: per autotrazione	12.432	11.712	10.918	10.513	9.886	9.337
Petrolio	22	12	12	10	17	20
Gasolio	30.577	30.684	30.461	29.782	29.583	29.483
di cui: per autotrazione	25.456	26.215	26.035	25.390	25.381	25.593
per riscaldamento	2.526	2.006	2.041	1.959	1.876	1.589
per usi agricoli	2.215	2.099	2.043	2.065	1.968	1.937
per usi industriali	380	364	342	368	358	364
Olio combustibile	8.347	5.867	5.237	4.111	2.253	1.746
Gas di petrolio liquefatti	3.301	3.140	3.194	3.221	3.385	3.206
Carboturbo	3.997	4.231	4.069	3.692	3.909	3.982
Bitume	2.907	2.606	2.393	2.321	2.003	2.071
Lubrificanti	542	537	499	398	436	431
Altri prodotti	4.220	4.103	3.820	3.328	3.070	3.227
Bunkeraggi	3.592	3.626	3.846	3.431	3.521	3.472
Petrolchimica (Carica netta)	6.109	6.514	5.626	5.044	5.791	4.790
Consumi e perdite di raffinazione	10.214	10.648	10.210	9.022	9.426	8.974
Totale consumi	86.501	83.860	80.411	74.968	73.383	70.802

Appendice BE.13. - IMPORTAZIONI DI COMBUSTIBILI SOLIDI FOSSILI PER AREE DI PROVENIENZA (in migliaia di tonnellate)

Mesi	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Gennaio	56,94	50,97	88,64	40,29	74,87	94,75
Febbraio	57,02	52,40	91,26	41,31	73,81	102,15
Marzo	57,13	57,13	99,53	44,67	77,53	109,04
Aprile	64,05	62,56	106,40	48,31	81,59	116,11
Maggio	65,31	64,30	117,43	53,29	74,41	113,05
Giugno	63,63	67,23	127,47	64,90	72,48	106,78
Luglio	67,56	72,64	129,02	64,18	73,05	111,15
Agosto	69,42	69,97	111,28	71,72	75,98	108,35
Settembre	61,73	72,89	99,69	68,08	75,50	108,56
Ottobre	55,38	78,06	73,53	70,98	81,67	108,00
Novembre	55,01	87,89	55,72	75,54	83,18	109,43
Dicembre	58,62	89,67	40,83	74,58	89,02	108,22
Media nell'anno	60,85	68,80	95,24	59,87	77,93	107,82

Appendice BE.14. - PREZZI MEDI AL CONSUMO DI ALCUNI PRODOTTI PETROLIFERI (valori in euro) (1)

ANNI e MESI	BENZINA Senza Piombo			GASOLIO AUTOTRAZIONE			GASOLIO RISCALDAMENTO			OLIO COMBUSTIBILE BTZ		
	Prezzo industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo industriale	Componente fiscale	Prezzo finale
2009												
Gennaio	364,03	749,60	1.113,64	453,17	598,23	1.051,40	449,13	573,68	1.022,81	239,40	31,39	270,79
Febbraio	386,67	754,13	1.140,80	457,60	599,12	1.056,72	440,72	571,99	1.012,71	252,42	31,39	283,81
Marzo	404,84	757,77	1.162,61	429,33	593,46	1.022,79	418,15	567,48	985,62	254,69	31,39	286,08
Aprile	423,74	761,55	1.185,29	444,87	596,57	1.041,44	439,33	571,72	1.011,05	265,15	31,39	296,54
Maggio	456,47	768,09	1.224,56	461,65	599,93	1.061,58	434,03	570,66	1.004,69	289,23	31,39	320,62
Giugno	515,03	779,80	1.294,84	490,35	605,67	1.096,02	470,20	577,89	1.048,09	325,30	31,39	356,69
Luglio	494,77	775,75	1.270,52	482,17	604,03	1.086,20	466,71	577,20	1.043,91	326,08	31,39	357,47
Agosto	515,69	779,94	1.295,63	508,15	609,23	1.117,38	489,25	581,70	1.070,96	350,39	31,39	381,78
Settembre	495,46	775,89	1.271,35	490,41	605,68	1.096,09	473,75	578,60	1.052,36	345,79	31,39	377,18
Ottobre	482,98	773,39	1.256,37	490,11	605,62	1.095,73	477,06	579,26	1.056,33	343,85	31,39	375,24
Novembre	510,54	778,90	1.289,44	515,36	610,67	1.126,04	504,58	584,77	1.089,35	369,40	31,39	400,79
Dicembre	497,38	776,28	1.273,66	505,89	608,78	1.114,67	498,18	583,49	1.081,67	362,19	31,39	393,58
2010												
Gennaio	523,57	781,51	1.305,08	531,37	613,87	1.145,25	530,04	589,86	1.119,89	381,42	31,39	412,81
Febbraio	530,06	782,82	1.312,88	528,94	613,38	1.142,32	525,48	588,95	1.114,43	379,88	31,39	411,27
Marzo	567,97	790,39	1.358,36	568,32	621,26	1.189,58	554,39	594,73	1.149,12	387,96	31,39	419,35
Aprile	591,39	795,08	1.386,46	590,19	625,64	1.215,83	582,22	600,30	1.182,52	416,87	31,39	448,26
Maggio	595,65	795,93	1.391,58	611,34	629,87	1.241,21	594,31	602,71	1.197,02	423,00	31,39	454,39
Giugno	583,85	793,57	1.377,42	607,25	629,05	1.236,30	598,41	603,53	1.201,94	416,14	31,39	447,53
Luglio	579,13	792,63	1.371,76	589,76	625,55	1.215,31	579,71	599,79	1.179,51	415,39	31,39	446,78
Agosto	571,55	791,11	1.362,67	586,53	624,91	1.211,44	578,09	599,47	1.177,56	418,53	31,39	449,92
Settembre	565,45	789,89	1.355,34	591,32	625,86	1.217,18	577,03	599,26	1.176,29	408,04	31,39	439,43
Ottobre	562,52	789,30	1.351,82	594,89	626,58	1.221,46	580,92	600,04	1.180,96	399,45	31,39	430,84
Novembre	577,61	792,32	1.369,93	612,70	630,14	1.242,84	590,59	601,97	1.192,55	411,56	31,39	442,95
Dicembre	612,26	799,25	1.411,52	648,99	637,40	1.286,38	630,94	610,04	1.240,99	435,60	31,39	466,99
2011												
Gennaio	646,47	806,09	1.452,56	683,78	644,36	1.328,14	656,07	615,07	1.271,14	446,31	31,39	477,70
Febbraio	660,69	808,94	1.469,63	703,05	648,21	1.351,26	680,00	619,85	1.299,85	469,57	,	500,96
Marzo	705,30	817,86	1.523,15	757,61	659,12	1.416,73	735,29	630,91	1.366,20	536,31	31,39	567,70
Aprile	716,30	825,90	1.542,19	778,85	669,21	1.448,06	745,04	632,86	1.377,90	558,00	31,39	589,39
Maggio	719,28	829,42	1.548,69	755,76	667,51	1.423,26	715,26	626,90	1.342,16	522,47	31,39	553,86
Giugno	703,17	826,19	1.529,36	738,46	664,05	1.402,52	710,62	625,98	1.336,59	537,47	31,39	568,86
Luglio	700,27	875,89	1.576,16	736,37	713,91	1.450,28	722,96	628,44	1.351,40	555,65	31,39	587,04
Agosto	708,48	877,54	1.586,02	745,34	715,71	1.461,04	727,59	629,37	1.356,96	538,02	31,39	569,41
Settembre	707,12	882,57	1.589,69	745,20	720,59	1.465,79	734,13	635,24	1.369,37	546,98	31,39	578,37
Ottobre	702,73	889,55	1.592,27	754,18	729,74	1.483,92	734,63	642,16	1.376,78	546,77	31,39	578,16
Novembre	693,33	898,34	1.591,67	769,22	743,67	1.512,89	761,12	647,72	1.408,84	566,08	31,39	597,47
Dicembre	679,59	975,57	1.655,16	776,97	854,68	1.631,65	759,41	647,36	1.406,77	569,06	31,39	600,45

(1) Euro per 1000 litri di benzina e gasoli, per 1000 kg di olio combustibile.

Appendice BE.15. - POTENZA EFFICIENTE E PRODUZIONE DEGLI IMPIANTI A FONTE RINNOVABILE IN ITALIA

	POTENZA EFFICIENTE LORDA (MW)				PRODUZIONE LORDA (GWh)			
FONTI	2008	2009	2010	2011(a)	2008	2009	2010	2011(a)
Idraulica	17.623	17.721	17.876	17.950	41.623	49.137	51.117	46.350
Eolica	3.538	4.898	5.814	6.860	4.861	6.543	9.126	10.140
Solare	432	1.144	3.470	12.750	193	676	1.906	10.730
Geotermica	711	737	772	772	5.520	5.342	5.376	5.650
Bioenergie (b)	1.555	2.019	2.352	3.020	5.966	7.557	9.440	11.320
Totale FER	23.859	26.519	30.284	41.352	58.164	69.255	76.964	84.190

(a) Stime su dati TERNA/GSE.

(b) Biomasse solide, bioliquidi, biogas e frazione rinnovabile dei rifiuti.

Fonte: GSE.

PAGINA BIANCA

5. FORMAZIONE DI CAPITALE UMANO E AZIONE PUBBLICA NEL MERCATO DEL LAVORO

5.1 FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Il capitale umano rappresenta uno dei fattori determinanti nella crescita economica di un Paese. Esso viene incluso nelle risorse economiche insieme al capitale fisico ed è costituito dall'insieme di conoscenze, informazioni, istruzione, competenze tecniche che danno luogo alla capacità umana di svolgere attività di trasformazione e di creazione. Sebbene il concetto di capitale umano sia più ampio di quello di istruzione, solitamente esso si fa coincidere con quest'ultimo.

È nota l'importanza che il sistema di istruzione e formazione riveste nell'ambito di questo processo nello stimolare la capacità dei giovani di apprendere, educandone i comportamenti, dirigendone le motivazioni verso obiettivi socialmente condivisi.

In una società caratterizzata sempre più dalla diversità culturale risulta quindi indispensabile formare le nuove generazioni affinché, affacciandosi al mondo del lavoro, dispongano di competenze appropriate, realizzando nel contempo percorsi di crescita personale adeguati alle proprie aspirazioni individuali sociali e professionali.

Per sostenere il progresso economico e rafforzare la coesione sociale diventa pertanto strategica la crescita del capitale umano. L'innalzamento dei tassi d'istruzione è un obiettivo primario nonché indispensabile per introdurre le innovazioni tecnologiche e organizzative dalle quali dipende lo sviluppo del Paese.

5.1.1 L'istruzione scolastica

Nel sistema scolastico italiano l'obbligo di istruzione ha una durata di 10 anni secondo quanto disposto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 comma 622 e si adempie con la frequenza del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e dei primi due anni del secondo ciclo di istruzione, oppure, in base all'art. 64, comma 4 bis, della Legge 6 agosto 2008, n. 133 con la frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo III del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

L'adempimento dell'obbligo di istruzione è comunque rivolto al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età. In tal modo si ritiene assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al Decreto Legislativo n. 76 del 2005 che, nel disciplinare il diritto-dovere, istituisce il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti.

I saperi e le competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sia nelle istituzioni scolastiche che nelle strutture formative accreditate dalle Regioni, sono parte integrante della formazione aperta a tutti e costituiscono la base comune, necessaria a tutti gli studenti, per costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

Nell'organizzazione del sistema scolastico l'educazione pre-primaria viene attuata nella scuola dell'infanzia, che ha durata triennale ed è rivolta ai bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni. Pur non essendo obbligatoria, la scuola dell'infanzia nell'anno scolastico 2010/2011 conta un numero di bambini iscritti pari a 1.687.840 unità che, rispetto all'anno precedente, aumentano dello 0,4 per cento.

Il DPR 20 marzo 2009, n. 89 ha disposto la revisione della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione a partire dall'anno scolastico 2009/2010. In particolare nella scuola primaria viene superata l'organizzazione a moduli e viene introdotto il modello del docente unico di riferimento e l'orario settimanale delle lezioni può variare, in base alla prevalenza delle scelte delle famiglie da 24 a 27 ore, estendendosi anche fino a 30 ore. Le famiglie, in base alla disponibilità dei posti e dei servizi attivati, possono chiedere il tempo pieno di 40 ore settimanali.

Continua anche nell'anno scolastico 2010/2011 l'incremento degli iscritti del primo ciclo di istruzione che aumentano di 15.051 alunni con una crescita percentuale dello 0,3%. Il numero complessivo di 4.615.031 studenti è determinato dagli iscritti alla scuola primaria in numero pari a 2.827.564 e dai 1.787.467 alunni della scuola secondaria di primo grado. Le variazioni percentuali relative ai due ordini di scuola mostrano un aumento dello 0,2% per la scuola primaria, mentre è più significativo nella scuola secondaria di primo grado (0,5%).

La scuola secondaria di secondo grado, con un numero di iscritti pari a 2.662.951, subisce una contrazione dello 0,7%. Il calo degli studenti è presente in ciascun tipo di scuola ad eccezione degli ex Istituti Magistrali dove il numero degli iscritti resta invariato.

Tabella FZ.1. ISCRITTI IN TOTALE E ISCRITTI AL PRIMO ANNO AL NETTO DEI RIPETENTI PER LIVELLO SCOLASTICO - A.S. 2009/2010-2010/2011

TIPOLOGIE DI SCUOLE	Iscritti in totale			Iscritti al primo anno al netto dei ripetenti		
	2009/2010	2010/2011	Variazione % sull'a.s. precedente	2009/2010	2010/2011	Variazione % sull'a.s. precedente
Scuola dell'Infanzia	**1.680.987**	**1.687.840**	**0,4**	-	-	-
Primo ciclo di istruzione	**4.599.980**	**4.615.031**	**0,3**	**1.124.988**	**1.141.304**	**1,5**
- Istruzione Primaria	2.822.146	2.827.564	0,2	555.460	567.363	2,1
- Istruzione Secondaria di I grado	1.777.834	1.787.467	0,5	569.528	573.941	0,8
Scuola Secondaria di II grado	**2.680.667**	**2.662.951**	**-0,7**	**569.365**	**573.781**	**0,8**
- Istituti Professionali	549.476	543.201	-1,1	126.459	121.969	-3,6
- Istituti Tecnici	901.283	892.723	-0,9	187.374	185.960	-0,8
- ex Istituti Magistrali	215.721	215.762	0,0	44.209	46.670	5,6
- Licei scientifici	613.637	613.176	-0,1	128.656	132.792	3,2
- Ginnasi e Licei classici	286.920	285.364	-0,5	59.178	61.506	3,9
- Istituti d'Arte e Licei artistici	95.917	95.484	-0,5	20.301	21.825	7,5
- Licei linguistici	17.713	17.241	-2,7	3.188	3.059	-4,0

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

I diplomati della scuola secondaria di I grado passano da circa 553.000 nell'anno scolastico 2009/2010 a 566.473 nel 2010/2011 con un incremento percentuale del 2,4%; leggermente inferiore, e pari al 2,1%, è l'aumento dei diplomati nella secondaria di II grado. In leggera flessione invece sono i qualificati (-0,8%).

Tabella FZ. 2. DIPLOMATI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO E QUALIFICATI - A.S. 2006/2007-2010/2011

ANNO DI CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA O DIPLOMA	Diplomati		Qualificati
	I grado	II grado	
2006/2007	568.686	449.693	93.008
2007/2008	550.410	446.746	93.812
2008/2009	543.765	445.968	95.076
2009/2010	552.990	450.150	95.759
2010/2011 (a)	566.473	459.685	94.991

(a) dato provvisorio.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Tabella FZ. 3. DIPLOMATI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO - A.S. 2006/2007-2010/2011

ANNO DI CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA	Licei classici	Licei scientifici	Licei artistici	Ex Istituti Magistrali	Istituti tecnici	Istituti professionali	Istituti d'arte	Licei linguistici	TOTALE
				Numero					
2006/2007	48.955	100.447	7.579	37.577	168.827	72.707	9.261	4.340	449.693
2007/2008	52.345	102.708	7.729	37.339	163.915	69.902	8.859	3.949	446.746
2008/2009	53.455	107.921	7.589	37.815	157.991	68.518	8.500	4.179	445.968
2009/2010	54.115	111.156	7.526	38.462	157.963	68.639	8.135	4.154	450.150
2010/2011	54.829	115.500	7.369	39.223	159.166	71.189	7.870	4.539	459.685
				Diplomati su 100 del totale					
2006/2007	10,9	22,3	1,7	8,4	37,5	16,2	2,1	1,0	100,0
2007/2008	11,7	23,0	1,7	8,4	36,7	15,6	2,0	0,9	100,0
2008/2009	12,0	24,2	1,7	8,5	35,4	15,4	1,9	0,9	100,0
2009/2010	12,0	24,7	1,7	8,5	35,1	15,2	1,8	0,9	100,0
2010/2011	11,9	25,1	1,6	8,5	34,6	15,5	1,7	1,0	100,0

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

5.1.2 L'istruzione superiore

Nell'anno 2010/2011 le sedi universitarie risultano 95, così suddivise: 67 istituzioni statali (di cui 6 scuole superiori e 3 università per stranieri), 28 non statali (di cui 11 telematiche).

Gli iscritti totali al I e II ciclo dell'istruzione superiore (Quadro dei Titoli Italiani, QTI, 2010) presentano un lieve decremento, pari all'1%, rispetto all'anno precedente. Essi ammontano a 1.781.786 unità tra cui le donne rappresentano oltre il 57 per cento.

Continuano a diminuire gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento, che sono scesi al 5,9% del totale; diminuiscono anche gli iscritti alle lauree triennali e alle lauree specialistiche biennali, mentre aumentano ancora le iscrizioni alle specialistiche a ciclo unico.

Gli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) nel 2010 sono 129 di cui 44 Accademie di Belle Arti (20 statali e 24 legalmente riconosciute), 58 Conservatori di

Musica statali, 21 Istituti musicali pareggiati, 4 Istituti Superiori per Industrie Artistiche, 1 Accademia di Danza e 1 Accademia di Arte Drammatica.

Sono oltre 77.000 i giovani che accedono a questo tipo di corsi di studio e nell'anno accademico 2010/2011 hanno registrato un aumento di oltre il 7%. Le donne sono il 53,5 per cento.

Gli iscritti ai corsi del vecchio ordinamento (pre-riforma L. 508/99 del settore AFAM), incidono sul totale degli iscritti nella misura del 51,7% ma solo il 19,1% di questi frequenta corsi equiparabili a corsi di livello universitario (L. 268/02). Tale quota è in continuo calo a favore dell'aumento delle iscrizioni nei corsi del nuovo ordinamento che rispetto all'anno precedente risultano aumentate del 10,7% e negli ultimi cinque anni del 26,4 per cento.

Tabella FZ.4. ISCRITTI E LAUREATI NELL'UNIVERSITÀ PER AREA DISCIPLINARE E SESSO - A.A. 2006/2007-2010/2011

ANNI	TOTALE UNIVERSITA' (a)			di cui NUOVO ORDINAMENTO		
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Lauree triennali	Lauree specialistiche/ magistrali	Lauree specialistiche/ magistrali a ciclo unico
2006/2007	1.810.101	-0,8	56,5	1.130.216	212.264	195.696
2007/2008	1.808.665	-0,1	56,9	1.116.440	247.375	238.274
2008/2009	1.812.261	0,2	57,2	1.110.335	271.111	266.230
2009/2010	1.799.542	-0,7	57,2	1.096.166	281.471	290.799
2010/2011	1.781.786	-1,0	57,1	1.090.426	278.808	307.434

ANNI	TOTALE AFAM			di cui NUOVO ORDINAMENTO	
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Trienni accademici di I livello	Bienni accademici di II livello
2006/2007	70.865	0,9	54,5	17.911	11.566
2007/2008	69.353	-2,1	54,6	19.707	11.054
2008/2009	70.631	1,8	54,5	21.274	11.141
2009/2010	71.919	1,8	54,1	23.473	10.191
2010/2011	77.091	7,2	53,5	26.673	10.598

(a) Esclusi i corsi post-laurea.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il calo di iscritti nel sistema universitario riguarda principalmente l'area Letteraria (-5,5%) mentre la più popolata risulta l'area Economico-Statistica con il 13,4% di studenti iscritti complessivi ed il 15,9% di iscritti al primo anno.

L'area Economico-statistica è anche quella che registra la quota più elevata di laureati (14,6%).

Le aree che nell'anno 2010/2011 presentano il maggiore incremento di iscritti complessivi sono l'area Medica (3,7%) e l'area Educazione Fisica (2,8%).

Il maggiore incremento di iscritti al primo anno risulta nell'area Psicologica (oltre il 12%).

Le donne costituiscono, la maggioranza di coloro che frequentano e si laureano nei corsi dell'area dell'Insegnamento (oltre il 91%), dell'area Linguistica (oltre l'83%) e dell'area Psicologica (circa l'80%). Nell'area della Difesa e sicurezza e dell'Ingegneria, invece, la quote femminili risultano le più basse.

Tabella FZ.5. ISCRITTI E LAUREATI NELL'UNIVERSITÀ PER AREA DISCIPLINARE E SESSO – A.A. 2010/2011

AREE DISCIPLINARI	ISCRITTI				ISCRITTI AL PRIMO ANNO (a)		LAUREATI (b)	
	Valori assoluti	Comp. %	Var.% sull'anno precedente	Donne per 100 iscritti	Valori Assoluti	Var. % sull'anno precedente	Valori Assoluti	Var.% sull'anno precedente
Agraria	41.055	2,3	0,3	47,7	9.189	5,2	5.296	-1,4
Architettura	101.259	5,7	-0,7	49,9	18.815	-1,4	16.066	0,6
Chimico-farmaceutica	73.708	4,1	1,2	66,0	15.011	-4,3	7.507	4,8
Difesa e sicurezza	1.961	0,1	1,5	16,5	706	-11,4	798	-5,8
Economico-Statistica	238.730	13,4	-0,5	48,7	61.961	-0,3	42.155	4,2
Educazione Fisica	28.616	1,6	2,8	34,8	7.406	-0,7	4.388	4,0
Geo-biologica	84.013	4,7	-1,1	64,2	24.316	1,2	14.252	2,3
Giuridica	211.787	11,9	-0,5	60,7	32.093	-3,8	20.460	-9,5
Ingegneria	206.495	11,6	-0,3	21,0	50.521	-2,0	34.607	0,3
Insegnamento	91.746	5,1	-1,6	91,5	16.363	-2,1	14.643	-4,9
Letteraria	144.205	8,1	-5,5	69,2	29.921	-8,3	25.662	0,1
Linguistica	94.124	5,3	-1,8	83,3	23.062	-2,0	16.663	1,6
Medica	161.936	9,1	3,7	61,7	28.387	-1,2	29.641	-1,4
Politico-Sociale	181.263	10,2	-4,0	62,6	40.743	-6,0	34.787	-10,2
Psicologica	68.708	3,9	0,0	80,2	17.399	12,3	13.806	3,8
Scientifica	52.180	2,9	-2,7	30,0	12.743	-2,3	8.399	2,7
TOTALE	**1.781.786**	**100,0**	**-1,0**	**57,1**	**388.636**	**-1,9**	**289.130**	**-1,3**

a) Includono gli iscritti al primo anno delle lauree specialistiche/magistrali biennali.

b) I laureati si riferiscono all'anno solare 2010.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il numero di laureati continua ad evidenziare una tendenza alla flessione (-1,3%). Nell'anno 2010 risultano pari a 289.130 unità di cui il 58,7% è rappresentato da donne.

Anche il numero di studenti che hanno conseguito diplomi accademici di I e II livello nel sistema AFAM presenta un decremento rispetto all'anno precedente (-11,2%). Complessivamente hanno conseguito il titolo 10.304 studenti, di cui 56,4% donne.

Tabella FZ.6. LAUREATI NEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DIPLOMATI NEL SISTEMA AFAM PER SESSO – ANNI 2006-2010

ANNI	UNIVERSITA'			AFAM		
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne
2006	301.376	0,0	57,5	9.572	31,4	58,3
2007	300.135	-0,4	58,0	10.897	13,8	58,6
2008	294.977	-1,7	57,6	11.889	9,1	57,2
2009	292.810	-0,7	58,0	11.606	-2,4	56,6
2010	289.130	-1,3	58,7	10.304	-11,2	56,4

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Con riferimento al terzo ciclo dell'istruzione superiore, nel sistema universitario italiano il numero di iscritti a corsi di dottorato di ricerca risulta piuttosto stabile negli ultimi cinque anni, benché abbia subito un lieve decremento tra l'anno accademico 2008/2009 e 2009/2010. Si conferma invece la tendenza positiva per il numero di coloro che hanno conseguito il titolo, avendo superato nel 2009 le 12.300 unità. Leggera la prevalenza delle donne nella composizione per genere che nell'ultimo anno rappresentano circa il 53% sia degli iscritti che dei dottori di ricerca.

Tabella FZ.7. ISCRITTI E DOTTORI DI RICERCA PER SESSO (valori assoluti e percentuali) - A.A. 2005/2006 - 2009/2010

ANNI ACCADEMICI	Iscritti			Dottori (a)		
	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne	Valori assoluti	Var. % sull'anno precedente	% Donne
2005/06	38.264	2,0	51,7	9.604	13,4	51,7
2006/07	40.121	4,9	52,2	10.188	6,1	51,3
2007/08	39.056	-2,6	51,7	10.508	3,1	52,8
2008/09	39.001	-0,1	52,9	12.219	16,3	52,2
2009/10	38.343	-1,7	52,7	12.315	0,8	52,9

(a) I dati relativi ai dottori si riferiscono all'anno solare t (t/t+1).

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

5.1.3 La ricerca scientifica universitaria: spesa e personale

Per l'anno 2009 la spesa delle università per la ricerca scientifica è stata stimata dall'ISTAT in circa 5,8 miliardi di euro. Rispetto al 2005, quindi, la spesa risulta in graduale crescita (di oltre 1 miliardo).

L'incidenza rispetto al Prodotto Interno Lordo (0,38%) è in lieve aumento e quella rispetto alla spesa nazionale per ricerca risulta stabile intorno al 30 per cento.

Tabella FZ.8. SPESA (milioni di euro) E PERSONALE (unità equivalenti a tempo pieno) PER LA RICERCA SCIENTIFICA NELLE UNIVERSITÀ - ANNI 2005-2009

	2005	2006	2007	2008	2009
SPESA	**4.712**	**5.098**	**5.495**	**5.787**	**5.812**
in percentuale rispetto:					
- al PIL	0,33	0,34	0,35	0,37	0,38
- alla spesa totale per ricerca	30,2	30,3	30,1	30,5	30,3
- alla spesa totale delle università	31,9	27,3	27,8	22,8	*n.d.*
PERSONALE ADDETTO ALLA R&S NELLE UNIVERSITÀ	**66.976**	**67.688**	**71.063**	**72.474**	**74.949**
in percentuale rispetto:					
- al totale del personale addetto alla ricerca scientifica	38,2	35,3	34,1	36,4	33,1
- al totale del personale delle università	48,9	48,6	48,9	49,1	50,6
NUMERO DI RICERCATORI NELLE UNIVERSITÀ	**37.073**	**37.636**	**38.860**	**39.809**	**43.067**
- al totale ricercatori	44,9	42,6	41,8	41,2	42,3
- al totale del personale docente delle università	52,8	52,0	52,7	53,2	55,9

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

L'ammontare del personale impegnato in ricerca scientifica nelle università italiane viene stimato per l'anno 2009 in 74.949 unità, circa il 3,4% in più rispetto all'anno precedente. Esso rappresenta, inoltre, il 33% di tutto il personale impegnato in attività di ricerca nel nostro Paese.

I ricercatori nelle università, che coerentemente con le definizioni adottate dall'OCSE sono i docenti calcolati in "unità equivalenti a tempo pieno" in base al tempo dedicato alla ricerca, nel 2009 ammontano a 43.067 unità (+8,2% rispetto all'anno 2008). Essi rappresentano il 42,3% di tutti i ricercatori nazionali ed il 55,9% del personale docente universitario.

Tra le attività di ricerca universitaria rientrano anche i Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN).

Nel 2009 il MIUR ha finanziato 543 progetti pari al 13,9% dei progetti presentati.

La maggiore entità di risorse è stata destinata alle Scienze mediche (16,9%) e alle Scienze biologiche (13,3%), mentre la quota minore è andata all'area delle Scienze economiche e statistiche (3,1%).

Tabella FZ.9. PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN), PER AREA DISCIPLINARE – ANNO 2009

AREE DISCIPLINARI	PROGETTI FINANZIATI		
	Numero	Composizione %	Per 100 presentati
Scienze matematiche e informatiche	25	4,6	26,3
Scienze fisiche	31	5,7	12,6
Scienze chimiche	50	9,2	24,3
Scienze della Terra	22	4,1	21,2
Scienze biologiche	72	13,3	12,5
Scienze mediche	92	16,9	12,5
Scienze agrarie e veterinarie	25	4,6	7,4
Ingegneria civile ed Architettura	22	4,1	10,8
Ingegneria industriale e dell'informazione	48	8,8	10,3
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	56	10,3	23,6
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	38	7,0	16,5
Scienze giuridiche	25	4,6	16,0
Scienze economiche e statistiche	17	3,1	7,9
Scienze politiche e sociali	20	3,7	23,5
TOTALE	**543**	**100,0**	**13,9**

Fonte: MIUR.

5.1.4 La spesa per il sistema educativo

Nel 2009 l'intervento pubblico nell'istruzione scolastica è stato di circa 55 mila milioni di euro, il 3% in meno rispetto all'anno precedente. L'incidenza complessiva sul PIL è pari al 3,6% ed è rimasta invariata rispetto al 2008.

Le risorse complessivamente destinate al settore dell'università nell'anno 2009 si sono attestate poco sopra i 19.700 milioni di euro. In termini reali, nel corso degli ultimi cinque anni, esse sono aumentate del 13%, benché si sia registrata una lieve flessione tra il 2008 ed il 2009 (-1%).

Al finanziamento concorrono lo Stato e gli enti locali per la parte pubblica, gli enti privati e le famiglie per la parte privata.

Tabella FZ.10. SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA - ANNI 2005-2009 (milioni di euro)

ANNI	Valori monetari	Var. % sull'anno precedente	In rapporto	
			al PIL	alla spesa pubblica
2005	49.567	-1,7	3,5	7,1
2006	55.752	12,5	3,8	7,6
2007	52.118	-6,5	3,4	7,0
2008	56.351	8,1	3,6	7,3
2009	54.648	-3,0	3,6	6,8

Fonte: Elaborazioni MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi su dati fonti contabili: Rendiconto Generale dello Stato, Conto del bilancio delle Regioni, Certificato di Conto consuntivo delle province e comuni (ISTAT)

Le risorse private rappresentano, nel 2009, il 34,2% del totale dei finanziamenti, mentre è in aumento la quota del PIL destinata a finanziare il sistema universitario ed è pari allo 0,85 per cento.

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa per l'istruzione universitaria sul complesso della spesa pubblica, dal 2005 si osservano valori altalenanti, attestandosi nel 2009 all'1,63 per cento.

Tabella FZ.11. SPESA PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE PER FONTE DI FINANZIAMENTO - ANNI 2005-2009 (milioni di euro)

ANNI	Pubblica		Privata		TOTALE		Spesa pubblica in %	
	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2009	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2009	Prezzi correnti	Valori in termini reali 2009	Rispetto al PIL	Rispetto al totale spesa pubblica
2005	10.800	11.771	5.258	5.730	16.058	17.501	0,75	1,56
2006	11.351	12.164	5.591	5.992	16.943	18.156	0,76	1,55
2007	11.652	12.196	6.060	6.343	17.711	18.539	0,75	1,56
2008	13.109	13.383	6.433	6.567	19.542	19.950	0,83	1,69
2009	12.981	12.981	6.739	6.739	19.719	19.719	0,85	1,63

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi - elaborazioni per OCSE.

Gli studenti contribuiscono alle risorse delle università attraverso il pagamento delle tasse obbligatorie ai fini dell'iscrizione e ad altri contributi finanziari.

Nell'anno 2010, relativamente al settore universitario, il gettito proveniente dalle famiglie è stato di circa 2.270 milioni di euro, considerando i corsi di laurea e post-laurea nel complesso delle università statali e non statali ivi comprese le università telematiche.

La spesa media per iscritto, nel 2010 pari a 1.169 euro, risulta in continuo aumento e, rispetto all'anno precedente, è cresciuta del 5 per cento.

Nel sistema dell'AFAM, per l'iscrizione a corsi di livello universitario, nel 2010 le famiglie hanno speso circa 43 milioni di euro, con una spesa media per iscritto pari a 976 euro.

Tabella FZ.12. TASSE E CONTRIBUTI A CARICO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI E DEGLI ISTITUTI AFAM - ANNI 2006-2010

ANNI (c)	UNIVERSITA' (a)				AFAM (b)			
	Milioni di euro	Var. % sull'anno precedente	Spesa per iscritto		Milioni di euro	Var. % sull'anno precedente	Spesa per iscritto	
			Euro	Var. % sull'anno precedente			Euro	Var. % sull'anno precedente
2006	1.894	8,4	941	7,7	30	18,3	721	16,7
2007	2.019	6,6	1.003	6,6	37	23,9	926	28,5
2008	2.089	3,5	1.050	4,7	36	-2,3	904	-2,4
2009	2.173	4,0	1.113	6,0	38	5,7	944	4,4
2010 (d)	2.268	4,4	1.169	5,0	43	11,6	976	3,3

(a) Corsi di laurea e post-laurea.

(b) Corsi di livello universitario.

(c) Per gli istituti AFAM i dati sono riferiti all'a.a t/(t+1).

(d) Dati provvisori.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi - elaborazioni per OCSE.

5.2. L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE

Nel 2010/2011 i docenti delle scuole statali (esclusi gli insegnanti di religione cattolica), ammontano a circa 779.000 con un calo del 2 per cento rispetto all'anno precedente.

La tendenza degli ultimi cinque anni evidenzia una diminuzione del corpo docente in totale dell'8,6% pari a circa 73.000 unità. In valore assoluto il calo è equamente distribuito tra i docenti a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato (circa -36.000 unità) mentre percentualmente i primi hanno avuto un calo del 5,2% contro il 24% dei secondi. Continua ad essere rilevante la contrazione del corpo docente a tempo indeterminato nella scuola secondaria di primo grado (-10% circa rispetto al 2006/2007), di minore entità nella scuola primaria (-4,6%). Nella secondaria di secondo grado i docenti a tempo indeterminato sono diminuiti di circa 13.000 unità (-5,9%), mentre nella scuola dell'infanzia si è registrato un aumento di 3.000 docenti in cinque anni, pari ad un aumento del 3,8 per cento.

Tabella IA.1. DOCENTI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO PER LIVELLO SCOLASTICO - SCUOLE STATALI - A.S. 2006/2007-2010/2011 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

ANNI SCOLASTICI	Totale (a)	A tempo determinato (b)			A tempo indeterminato				
		Totale	Annuale	Non Annuale	Totale	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado
2006/2007	852	152	32	120	699	79	237	159	225
2007/2008	843	142	22	120	701	80	239	156	226
2008/2009	836	131	20	111	705	82	240	157	226
2009/2010	795	117	23	94	678	81	231	148	218
2010/2011	779	116	24	92	663	82	226	144	211

(a) Non sono compresi i docenti di Religione.

(b) I docenti a tempo determinato possono avere un incarico annuale o non annuale. I primi coprono i posti in organico privi di un docente titolare (posti vacanti e disponibili). I secondi, invece, ricoprono quei posti in organico per i quali vi è già un docente titolare.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Nel 2010/2011 i dirigenti scolastici ammontano a 9.141 unità quasi il 10% in meno rispetto al precedente anno scolastico e il 71,9% di essi ha più di 55 anni. Continua ad aumentare, percentualmente rispetto ai colleghi, il numero delle donne che hanno avuto accesso alla dirigenza. Nel 2008/2009 esse rappresentavano il 49,1% del totale, nel 2010/2011 invece raggiungono il 51,8 per cento.

Tabella IA.2. DIRIGENTI SCOLASTICI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO - SCUOLE STATALI - A.S. 2008/2009-2009/2010-2010/2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETA'	2008/2009		2009/2010		2010/2011	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
TOTALE	**10.630**	**100,0**	**10.151**	**100,0**	**9.141**	**100,0**
<40	89	0,8	47	0,5	43	0,5
40-49	1.364	12,8	1.071	10,6	1.026	11,2
50-54	1.865	17,5	1.547	15,2	1.500	16,4
55-59	3.627	34,1	3.093	30,5	2.940	32,2
60-64	3.013	28,3	3.459	34,1	3.026	33,1
>=65	672	6,3	934	9,2	606	6,6
di cui donne	5.222	49,1	5.099	50,2	4.733	51,8

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (A.T.A) nel 2010/2011 conta all'incirca 217.000 unità e rispetto al 2006/07 è diminuito del 13% circa. La riduzione riguarda, soprattutto, il personale impiegato a tempo determinato in quanto percentualmente passa dal 32,7 al 23,6 per cento.

Tabella IA.3. PERSONALE ATA A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO PER AREA PROFESSIONALE - SCUOLE STATALI - A.S. 2006/2007-2010/2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

AREE PROFESSIONALI	2006/2007			2010/2011		
	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato	TOTALE	A tempo indeterminato	A tempo determinato
TOTALE	**249.701**	**67,3**	**32,7**	**217.322**	**76,4**	**23,6**
A e As	160.446	62,5	37,5	137.538	71,2	28,8
B	79.295	73,2	26,8	70.415	73,3	26,7
C	85	100,0	100,0	62	100,0	-
D	9.875	97,3	2,7	9.307	99,8	0,2

N.B. Le aree professionali si riferiscono al sistema di classificazione per personale ATA definito nel CCNL relativo al comparto scuola per il quadriennio 2006-2009. I dati delle singole aree si riferiscono ai profili professionali aggregati in base alla tabella di corrispondenza tra aree e profili riportata nel suddetto contratto (Tabelle C e C1 del contratto).

Legenda: A - collaboratore scolastico, modello vivente;
As: collaboratore scolastico addetto aziende agrarie;
B: assistente amministrativo, assistente tecnico, cuoco, guardarobiere, infermiere;
C: Responsabile amministrativo;
D: direttore servizi generali amministrativi.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il personale docente delle università italiane nell'anno 2010 è composto complessivamente da 98.945 unità. Tra questi i docenti a contratto rappresentano il 41,6 per cento.

I docenti di ruolo ammontano nel 2010 a 57.748 unità, in diminuzione del 5% circa rispetto all'anno precedente. Tale flessione si riscontra in tutte le qualifiche; particolarmente significativa risuta la riduzione dei docenti ordinari (-11%). La presenza femminile è in lieve aumento superando il 35% del totale.

Tabella IA.4. DOCENTI UNIVERSITARI PER QUALIFICA - ANNI 2006-2010

ANNI	DOCENTI DI RUOLO (a)									DOCENTI A CONTRATTO (b)	
	TOTALE		Per 100 docenti in totale			Variazioni % sull'anno precedente					
	Valori assoluti	% donne per 100 docenti	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	per 100 docenti in totale
2006	61.974	32,9	32,0	30,8	37,2	2,9	3,0	0,6	4,7	51.594	45,4
2007	61.929	33,2	31,7	30,2	38,1	-0,1	-1,1	-1,8	2,3	48.888	44,1
2008	62.768	33,9	30,2	29,1	40,8	1,4	-3,5	-2,5	8,5	43.480	40,9
2009	60.882	34,3	29,4	28,9	41,8	-3,0	-5,5	-3,8	-0,6	41.169	40,3
2010	57.748	35,1	27,5	29,4	43,2	-5,1	-11,3	-3,5	-2,0	41.197	41,6
ATENEI											
- statali	*55.199*	*35,2*	*27,5*	*29,4*	*43,1*	*-5,3*	*-11,7*	*-3,7*	*-2,0*	*34.639*	38,6
- non statali	*2.549*	*32,5*	*26,9*	*28,5*	*44,6*	*-1,0*	*-3,0*	*2,4*	*-1,9*	*6.558*	72,0

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (218 unità).

(b) Compresi i lettori, gli esperti e collaboratori linguistici. Per docenti a contratto s'intendono "Professori a contratto titolari di insegnamenti ufficiali e/o attività didattiche integrative" fino all'a.a. 2007/2008 e "Professori a contratto con incarichi di insegnamento per le attività formative che consentono di acquisire crediti formativi universitari" dall'a.a. 2008/2009. Il dato relativo all'anno 2010 è provvisorio.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Per quanto riguarda l'età dei docenti, oltre il 53% supera i 50 anni. Naturalmente è tra gli ordinari che si riscontra la quota più elevata di ultracinquantenni (86,7%), ma anche quelle degli associati (59,4%) e dei ricercatori (28,4%) assumono valori consistenti.

Tabella IA.5. DOCENTI UNIVERSITARI DI RUOLO PER CLASSE DI ETÀ E QUALIFICA - ANNO 2010

CLASSI DI ETA'	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori
fino a 34 anni	3,8	0,0	0,2	8,7
35 - 44	26,3	3,6	18,0	46,4
45 - 49	16,3	9,7	22,3	16,5
50 - 54	14,8	15,4	19,4	11,4
55 - 59	13,4	17,8	14,7	9,7
60 - 64	16,4	30,2	17,2	7,1
65 anni e più	8,9	23,4	8,1	0,2
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

(a) Esclusi gli incaricati e gli assistenti di ruolo ad esaurimento (218 unità).

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Il personale tecnico amministrativo di ruolo comprende 57.742 unità. In questa categoria le donne rappresentano il 56,9 per cento.

A questo contingente vanno aggiunti oltre 4.400 tecnici-amministrativi con un rapporto contrattuale a tempo determinato o di altro tipo.

Tabella IA.6. PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLE UNIVERSITÀ PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, AREA FUNZIONALE E SESSO - ANNO 2010

AREA FUNZIONALE	Contratti a tempo indeterminato			Contratti a tempo determinato			Altre tipologie contrattuali		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Dirigenza amministrativa	238	128	366	82	43	125	11	2	13
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	7.319	18.900	26.219	264	935	1.199	251	529	780
Biblioteche	1.101	2.533	3.634	28	80	108	7	16	23
Servizi generali e tecnici	2.759	1.850	4.609	80	79	159	16	27	43
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	2.438	3.469	5.907	17	91	108	3	1	4
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	11.017	5.944	16.961	396	349	745	126	116	242
Area non individuata	22	24	46	103	127	230	237	424	661
TOTALE	**24.894**	**32.848**	**57.742**	**970**	**1.704**	**2.674**	**651**	**1.115**	**1.766**

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

Nell'anno 2010 la consistenza del personale docente impiegato con diverse posizioni giuridiche nel sistema AFAM (10.392 unità) risulta lievemente diminuito (-0,2%) rispetto all'anno precedente.

Tabella IA.7. PERSONALE AFAM PER TIPO DI QUALIFICA, CONTRATTO E SESSO - ANNI 2006-2010

ANNI	Personale docente (a)					
	TOTALE	Variazioni % sull'anno precedente	Per 100 docenti			
			Donne	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Altro
2006	8.886	-3,8	33,2	78,4	12,4	9,1
2007	9.988	12,4	32,3	68,7	8,4	22,9
2008	10.435	4,5	33,2	66,4	9,6	24,0
2009	10.412	-0,2	33,2	63,5	10,9	25,6
2010	10.392	-0,2	33,2	61,5	12,5	26,0

(a) Il Personale docente comprende diverse qualifiche variabili da istituto a istituto: docenti, assistenti, bibliotecari, accompagnatori al pianoforte, pianisti accompagnatori, assistenti educatrici di danza.

N.B. I dati sono riferiti al 31 dicembre.

Fonte: MIUR - D.G. per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi.

La presenza delle donne si attesta stabilmente al 33,2 per cento.

La tipologia contrattuale di impiego prevalente continua ad essere il tempo indeterminato che incide sul totale per il 61,5%, anche se l'insieme del personale a

tempo determinato e del personale a contratto, negli anni, registra una tendenza crescente.

Il personale non docente del sistema AFAM risulta anch'esso leggermente diminuito rispetto all'anno precedente (-1,1%) con 2.316 unità, di cui il 66,5% è costituito da donne.

Continua a modificarsi la composizione interna in relazione alla tipologia contrattuale: a fronte di un leggero decremento del personale a tempo indeterminato si osserva un aumento della proporzione complessiva di personale a tempo determinato e a contratto, pari al 26,6 per cento.

5.3 AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NEL CAMPO DEL LAVORO

5.3.1 Interventi di politica dell'impiego

L'elevata incertezza sulle prospettive dell'economia, in uno scenario caratterizzato da perduranti tensioni nei mercati del debito sovrano e dalla necessità di consolidamento dei conti pubblici di molti paesi europei, ha segnato il contenuto e la direzione della politica economica italiana tra la fine del 2011 e la prima metà del 2012, mirata all'adozione di misure di sostegno alla crescita. Gli interventi legislativi in tema di lavoro, pesantemente condizionati dalle necessità derivanti dalla crisi, sono stati orientati alla salvaguardia dell'occupazione, alla semplificazione amministrativa e alla liberalizzazione delle attività economiche.

Tra i provvedimenti più rilevanti, sono riconducibili al Governo Berlusconi il Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n. 167 (TU Apprendistato) e la Legge n. 183 del 12 novembre 2011, cosiddetta Legge di Stabilità 2012 per il triennio 2012-2014. Al governo Monti, secondo della XVI Legislatura, subentrato il 16 novembre 2011, è riconducibile il Decreto Legge n. 201/2011 (Decreto Monti), convertito in Legge n. 214/2011 recante "disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici - che include all'art. 24 la riforma del sistema pensionistico - e il Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012 in materia di semplificazione convertito in Legge n. 35 del 4 aprile 2012.

Particolare rilevanza assume il recente Disegno di Legge in materia di riforma del lavoro - "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" - presentato l'11 aprile 2012 al Senato della Repubblica. La proposta di riforma mira alla riduzione della segmentazione del mercato del lavoro attraverso una razionalizzazione degli ammortizzatori sociali e a un'azione mirata sulla convenienza relativa delle varie forme di flessibilità. Gli interventi legislativi si concentrano sulle tipologie contrattuali, i licenziamenti individuali, gli ammortizzatori sociali, gli incentivi all'occupazione per i lavoratori anziani e le donne nelle aree svantaggiate, la tutela della maternità e paternità, il contrasto del fenomeno delle dimissioni in bianco, i disabili. Si dispone, inoltre, in materia di politiche attive e servizi dell'impiego, la semplificazione delle procedure in materia di acquisizione dello stato di disoccupazione e di apprendimento permanente.

Con riferimento ai giovani, penalizzati nelle attuali condizioni del mercato del lavoro, la riforma del contratto di apprendistato, è stata oggetto di un *iter* procedimentale che ha visto coinvolte, a vario titolo, oltre alle Commissioni parlamentari a ciò deputate, le parti sociali e la Conferenza Stato - Regioni. Sulla

base della delega contenuta nell'articolo 1, co. 30, della Legge n. 247/2007 e nell'art. 46 della Legge n. 183/2010, il Decreto Legislativo n. 167/2011 (TU Apprendistato), abroga la normativa preesistente e in particolare gli articoli dal 47 al 53 del Decreto Legislativo 276/2003 (di cui alla Legge n. 30/2003), che restano, però, in vigore per i contratti di apprendistato stipulati prima del 25 ottobre 2011 e nel periodo transitorio, sostituendola con un "Testo Unico" costituito da sette articoli. Nel primo, l'apprendistato, definito come contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani, viene definito secondo tre tipologie: per la qualifica e per il diploma professionale (per giovani dai 15 ai 25 anni) in cui la durata del contratto, stabilita sia in considerazione della qualifica che del diploma da conseguire, non può superare il triennio o i quattro anni in caso di diploma professionale regionale; professionalizzante o contratto di mestiere (dai 18 ai 29 anni, con anticipo ai 17 per chi è in possesso di una qualifica professionale conseguita ex D.lgs. n. 266/2005), dove la durata del periodo formativo, concordata in sede di pattuizione collettiva nazionale non può superare i tre anni (cinque anni per le imprese artigiane); apprendistato di alta formazione e ricerca (dai 18 ai 29 anni), finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di titoli di studio universitari o di alta formazione (compresi i dottorati di ricerca o la specializzazione tecnica superiore), in cui viene introdotta la possibilità dell'apprendistato per i praticanti degli studi professionali, previa disciplina dei singoli regolamenti dei vari ordini.

La disciplina del contratto è rimessa alla contrattazione collettiva o ad appositi accordi interconfederali attraverso le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nel rispetto di una serie di principi quali: forma scritta, patto di prova, piano formativo individuale, divieto di cottimo, inquadramento fino a due livelli inferiori a quello finale o pagamento della retribuzione in percentuale, presenza di un *tutor* aziendale.

Anche i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità con o senza indennità, possono essere assunti (senza limite massimo di età) con contratto di apprendistato finalizzato alla loro qualificazione o riqualificazione professionale (art. 7 co. 4). Per essi si applica il regime "agevolato" (previsto dagli articoli 8, co. 4 e 25, co. 9, della legge n. 223/1991) che consiste nella contribuzione dovuta agli apprendisti (pari al 10% per il periodo formativo) per un periodo di diciotto mesi e per ogni mensilità corrisposta un contributo mensile pari al 50% dell'indennità di mobilità (se dovuta al lavoratore) per un massimo di dodici mesi. Tranne che per i lavoratori in mobilità i benefici contributivi per l'apprendistato restano gli stessi e sono mantenuti per un anno dopo il "consolidamento" del rapporto, al termine del periodo formativo.

Significativi provvedimenti in materia di lavoro sono stati introdotti dalla Legge n. 183 del 12 novembre 2011, cosiddetta Legge di stabilità 2012. In particolare (art. 33, commi 21, 22, 23, 24) viene autorizzata la proroga, a tutto il 2012, di una serie di ammortizzatori sociali in scadenza tra cui quelli in deroga, quelli di CIG, di mobilità, di disoccupazione speciale, anche senza soluzione di continuità e con riferimento a settori produttivi ed aree regionali.

Anche gli incentivi per l'assunzione di particolari categorie (art. 2, commi 131, 132, 134 e 151 della legge n. 191/2009 sono prorogati a tutto il 2012 (art. 33, co. 25). Con riferimento al credito d'imposta per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno,

ne viene assicurata la piena operatività attraverso un decreto non regolamentare stabilito d'intesa all'interno della Conferenza Stato – Regioni (art. 22, co. 8).

L'art. 22 co. 1 della Legge di Stabilità interviene nuovamente sull'apprendistato, dopo la Legge n. 167/2011, prevedendo uno sgravio contributivo del 100% ai datori di lavoro con un organico di massimo nove unità che assumono apprendisti dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2016 (fino al 31 dicembre 2011 le aliquote contributive a carico dei datori di lavoro restano pari all'1,5% per il primo anno e al 3% per il secondo anno). La durata massima è di tre anni, indipendentemente dalla durata del contratto, mentre resta immutata la contribuzione a carico del lavoratore (5,84%).

L'articolo 22 (co. 3), regolamenta anche il contratto di inserimento con riferimento alle donne. Si stabilisce infatti, con la modifica la lettera e) co. 1 dell'art. 54 del D.L.vo n. 276/2003, che il beneficio delle agevolazioni contributive, oltre al requisito della residenza in un'area geografica in cui il tasso di occupazione femminile sia inferiore almeno di 20 punti percentuali a quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi di 10 punti percentuali quello maschile, necessiti della mancanza di retribuzione da almeno sei mesi (Decreto Legge n. 70/2011 art. 8) e che le suddette aree debbano essere individuate con Decreto Ministeriale concertato tra Ministero del Lavoro e Ministero dell'Economia, entro il 31 dicembre di ogni anno con riferimento all'anno successivo. Indirizzate alle donne (oltre che ai disabili e ai lavoratori in mobilità) sono ancora le misure introdotte dall'art. 22 (co. 5) per l'incentivazione del telelavoro, al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. I benefici per i datori di lavoro privati che attuano queste misure (previsti dall'art. 9, co. 1, lettera a) della legge n. 53/2000), sono riconosciuti anche nell'ipotesi di contratto a termine o reversibile.

Con riferimento al contratto a tempo parziale (art. 22 co. 4) sono abrogate le lettere a) e b) del comma 44 dell'art. 1 della legge n. 247/2007, prevedendo la possibilità di stipulare clausole elastiche e flessibili anche in mancanza di una disciplina stabilita dalla contrattazione collettiva. Ai fini dell'esercizio della clausola flessibile da parte del datore di lavoro, il preavviso dovuto al lavoratore ritorna ad essere di due giorni lavorativi (non più cinque). Viene, inoltre, abrogata la convalida di trasformazione dei contratti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale presso la Direzione provinciale (ora territoriale) del lavoro competente per territorio. Si riconoscono, inoltre, (art. 22 co. 6) anche per i c.d. "contratti di prossimità" la decontribuzione al 10% e lo sgravio contributivo sulle somme corrisposte a titolo di produttività, miglioramento del servizio ed incentivo, previsto dall'art. 8 della legge n. 148/2011.

La legge n. 183/2011 introduce alcune modifiche (art. 16) anche alla normativa riguardante i dipendenti pubblici in esubero (art. 33 del D.L.vo n. 165/2001). In caso di eccedenza, infatti, dopo 10 giorni dalla comunicazione alle associazioni di comparto ed alle RSU, le Amministrazioni possono risolvere il rapporto di lavoro con il personale che ha maturato 40 anni di contributi oppure potrà ricollocarlo presso altri settori della stessa o di altra Amministrazione in ambito regionale. Dopo 90 giorni, il personale non ricollocabile o che ha rifiutato il trasferimento viene collocato in disponibilità con una indennità pari all'80%

(comprensiva dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale) con riconoscimento a fini pensionistici per 24 mesi.

In un'ottica di riforma più generale del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, il Decreto Legge n. 201/2011, cosiddetto Decreto Monti, convertito in Legge n. 214/2011, introduce a partire dal primo gennaio 2012, secondo il meccanismo *pro rata*, il metodo contributivo di calcolo delle pensioni. Vengono abolite sia le finestre di uscita, in quanto inglobate nei nuovi requisiti di accesso, sia le pensioni di anzianità conseguibili attraverso le quote. La riforma comporta, sempre a partire dal 2012, l'innalzamento dell'età di pensionamento per le lavoratrici dipendenti del settore privato a 62 anni (a 63 e sei mesi per quelle autonome). Tenendo conto, oltre che dell'aumento dell'età di pensionamento delle donne del settore privato e dell'abolizione del meccanismo delle finestre, anche della variazione della speranza di vita l'equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini è prevista nel 2018 ad un'età pari a 66 anni e 7 mesi (secondo le proiezioni dello Scenario Centrale ISTAT con base 2011). Per gli uomini (e per le dipendenti pubbliche) la fascia di flessibilità viene compresa tra 66 (età minima, oggi prevista per il pensionamento di vecchiaia) e 70 anni, mentre permane il requisito minimo dell'anzianità contributiva di 20 anni previsto dal precedente ordinamento per la vecchiaia. L'accesso "anticipato" alla pensione è comunque consentito con un'anzianità di 42 anni e un mese per gli uomini e di 41 anni e un mese per le donne, indicizzata alla longevità. Si prevedono penalizzazioni percentuali sulla quota retributiva dell'importo della pensione (2% per ogni anno di anticipo), tali da costituire un disincentivo al pensionamento anticipato rispetto a quello di vecchiaia.

Con riguardo ai trattamenti pensionistici, il Decreto Monti, per il biennio 2012/2013, introduce il blocco parziale della rivalutazione automatica, con l'esclusione delle pensioni fino a 2 volte il minimo.

In considerazione di un orientamento che mira alla convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico il Decreto Legge n. 201/2011 sopprime l'INPDAP e l'ENPALS le cui funzioni vengono attribuite all'INPS.

Altre disposizioni di interesse del Decreto Monti in materia di lavoro sono quelle relative ad agevolazioni fiscali sul costo del lavoro. In particolare, (modificando l'art. 11, comma 1, del Decreto legislativo 1997 n. 446), a partire dal 2012 si potrà dedurre dal reddito di impresa un importo pari all'Irap pagata e determinata in base alle spese del personale. Dallo stesso anno, per i lavoratori di età inferiore a 35 anni o donne, assunte a tempo indeterminato, la deduzione è pari a 10.600 euro l'anno che diventano 15.200 nelle aree svantaggiate.

Nell'art. 34 si tratta della liberalizzazione delle attività economiche ed eliminazione dei controlli ex-ante, al fine di garantire maggiore libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità. Sono abrogate una serie di restrizioni quali la limitazione del numero di persone titolate ad esercitare un'attività economica in tutto il territorio dello Stato o in una certa area geografica attraverso la concessione di licenze o autorizzazioni amministrative per l'esercizio. Misure per le micro, piccole e medie imprese nonché per l'internazionalizzazione delle imprese sono contemplate nell'art. 39. In particolare la garanzia diretta e la controgaranzia possono essere concesse a valere sulle disponibilità del Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese - di cui all'art. 2, comma 100, lett. a), della legge 23

dicembre 1996 n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni - fino all'80 per cento dell'ammontare delle operazioni finanziarie. La misura della copertura degli interventi di garanzia e controgaranzia, nonché la misura della copertura massima delle perdite è regolata con decreto di natura non regolamentare, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministro dell'Economia.

Tra gli interventi per la riduzione degli adempimenti amministrativi delle imprese, il Decreto Monti (con la modifica dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e l'inserimento del comma 9-bis) dispone che, al fine di facilitare l'impiego del lavoratore straniero, in attesa del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno, il lavoratore può soggiornare legittimamente sul territorio dello Stato e svolgere temporaneamente attività lavorativa.

Infine, l'art. 44 decreta una serie di disposizioni in materia di appalti pubblici in un'ottica di maggiore equità nelle procedure di aggiudicazione delle gare d'appalto e relativamente alle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

È altresì opportuno segnalare il Decreto Legge n. 5/2012, convertito in Legge n. 35/2012, che nell'ambito di una serie di disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo si occupa nella sezione II di semplificazioni in materia di lavoro (dall'art. 15 all'art. 19). Tra queste, quelle relative all'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza, le misure per la semplificazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, il controllo della fruizione di prestazioni sociali agevolate, quelle per lo scambio dei dati tra Amministrazioni e in materia di contenzioso previdenziale, le semplificazione in materia di assunzione di lavoratori extra UE, le semplificazione in materia di libro unico del lavoro.

5.3.2 L'andamento della spesa e dei beneficiari delle politiche del lavoro

La spesa per le politiche del lavoro è evidenziata nella tabella PL.1 secondo la classificazione degli interventi definita da *EUROSTAT* (l'organo statistico della Commissione Europea), in base a direttive metodologiche stabilite in sede europea per l'aggiornamento della banca dati LMP (*Labour Market Policy*), revisionate nel giugno 2006 e successivamente nel marzo 2009.

In quest'ambito si definiscono come interventi pubblici di politica del lavoro quelli che, mirando alla massima efficienza e alla correzione degli squilibri del mercato del lavoro, si caratterizzano per il fatto di agire selettivamente su determinati gruppi di individui. Questa classificazione distingue tra:

- servizi: attività legate all'ausilio nella ricerca di lavoro;
- misure: interventi che forniscono supporto temporaneo per gruppi di soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro (compresi gli sgravi a carattere territoriale);
- interventi di supporto: interventi di sostegno economico, diretto o indiretto, agli individui per ragioni legate alla partecipazione al mercato del lavoro;

sostituendo, così, nella nomenclatura della classificazione, pur se non nella terminologia correntemente in uso, la ripartizione tra politiche attive e politiche passive del lavoro. I servizi per l'impiego vengono in questo modo separati dal resto

degli strumenti di politica del lavoro, in considerazione anche della difficoltà di misurazione e comparazione tra i paesi dell'Unione e del diverso peso che assumono rispetto ad altri tipi di intervento. In fondo alla tabella PL.1, con esclusione dal totale, è riportato come di consueto un gruppo di interventi eterogenei, che pur non potendo essere a pieno titolo definibili come di politica del lavoro (secondo la definizione Eurostat), riflettono politiche di sostegno selettivo a carattere settoriale o per la promozione di schemi contrattuali[1].

Sulla base dei dati di consuntivo riferibili al 2010 la spesa complessiva per le politiche del lavoro è stimabile in circa 25,6 miliardi di euro, con un incremento su base annua del 3,2 per cento; una variazione molto più contenuta rispetto al 2009, quando si è registrato un aumento molto più elevato, dovuto alla forte crescita delle politiche di sostegno del reddito (+71,3%, pari a circa 7,5 miliardi di euro) che la crisi economica e i conseguenti interventi legislativi di ampliamento del grado di copertura degli ammortizzatori sociali avevano prodotto. Al contrario, la spesa in politiche attive è calata, sia nel 2009 (-9,8%), che nel 2010 (-12,5%, pari a circa 683 milioni di euro) collocandosi al di sotto dei 4,8 miliardi di euro.

Il *gap* di spesa tra la componente attiva e quella passiva delle politiche del lavoro che era di circa un miliardo di euro nel 2004 è salito progressivamente negli anni successivi raggiungendo i 16 miliardi nel 2010, con un aumento di circa 8 miliardi nel biennio 2008-2009 e di circa 2 miliardi e mezzo tra il 2009 e il 2010.

Dopo la forte crescita del 2009 le politiche di sostegno mostrano, infatti, ancora un'accelerazione, seppure modesta (+7,7%) nel 2010, imputabile esclusivamente all'insieme dei trattamenti di disoccupazione (+7,8%), mentre i pensionamenti anticipati per crisi occupazionale continuano a decrescere (-12,4%). Tali sviluppi risentono di un quadro economico in cui l'occupazione non cresce (-0,7% nel 2010 rispetto all'anno precedente), aumenta il tasso di disoccupazione (8,4% rispetto a 7,8%) e si assiste a una ripresa della crescita del prodotto, il quale, però, ancora non raggiunge i livelli pre-crisi (+1,8% nel 2010 il PIL rispetto a -5,5% nel 2009).

L'analisi strutturale delle politiche attive della spesa, come evidenziato dalla tabella PL.1, mostra una prevalenza degli incentivi alle assunzioni (per il 38% del totale delle politiche attive) e dei contratti a causa mista (per il 36%), rappresentati quasi interamente dai contratti di apprendistato. Entrambe le misure di spesa subiscono una diminuzione nel biennio 2009-2010, rispettivamente del 4% gli incentivi e del 16,7% l'apprendistato: questo scende da 2 a 1,7 miliardi di euro mentre gli incentivi si attestano su 1,8 miliardi di euro.

[1] Come nel caso della decontribuzione della quota variabile di salario legata alla produttività. In particolare, le misure di sostegno alla formazione dei lavoratori occupati nonché quelle co-finanziate con il Fondo Sociale Europeo che, per la loro finalità o per il fatto di non essere direttamente rivolte alle persone, non rientrano nella definizione Eurostat di politica del lavoro; le misure di sostegno delle piccole imprese non unipersonali aventi comunque una esplicita (sebbene indiretta) finalità occupazionale; le misure di pensionamento anticipato aventi finalità diverse da quelle occupazionali.

Secondo i più recenti dati di preventivo[2], nel 2011 la spesa per l'apprendistato ritorna a mostrare una crescita (+2% circa) a cui, però, non corrisponde, nello stesso periodo, un aumento dei beneficiari.

Questi ultimi, come si evidenzia nella tabella PL.2[3], calano nel 2010 (-10% circa con 528 mila beneficiari) e nel 2011 (-9,6%) dove, secondo i dati di preventivo, si attestano su 477 mila. Seppur in lenta decrescita già dal 2008, questo resta il tipo di contratto maggiormente attivato mentre i contratti di formazione sono pressoché esauriti.[4]

Anche il numero di soggetti coinvolti nei contratti di inserimento lavorativo con sgravio (rientranti, però, negli incentivi all'assunzione) si riduce (dai 50 mila del 2008 a 31 mila nel 2011), contestualmente ad una spesa in progressiva diminuzione, che aumenta, però, lievemente nel 2011 collocandosi a circa 74 milioni di euro.

Tra gli incentivi per l'assunzione, svolgono un ruolo rilevante quelli riferiti alle assunzioni di disoccupati di lunga durata (legge 407/1990 art.8, co.9) - che sono attivi prevalentemente nel Mezzogiorno, dove gli sgravi contributivi prevedono l'esonero totale mentre nel resto d'Italia non superano il 50% – e le assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. n. 223/91, artt.8 c.2 e 25 c.9). In termini di spesa (Tab. PL.1), mentre i primi si riducono ancora - da poco meno di 1,3 miliardi di euro nel 2009 a poco più di 1 miliardo nel 2010 e nel 2011 - i secondi aumentano (da 132 milioni a 257 milioni nel 2010).

Riguardo ai beneficiari (Tab. PL.2), le assunzioni di disoccupati di lunga durata subiscono una leggera diminuzione a partire dal 2008 con 369 mila unità fino al 2011 con poco più di 285 mila unità (come precisato non va dimenticata la provvisorietà del dato di questo anno). Se invece consideriamo le assunzioni agevolate a tempo indeterminato degli iscritti nelle liste di mobilità, queste presentano una lenta ma continua crescita già dal 2003 passando da quasi 20 mila unità a più di 35 mila del 2011.

Una misura in crescita è quella degli sgravi per i lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali sia in termini di spesa (da 66 a 84 milioni nel 2011) che di beneficiari che passano dai 14 mila del 2002 a più di 22 mila nel 2011 (+57%), a differenza degli incentivi per il reinserimento lavorativo degli ex Lsu che decrescono in modo piuttosto consistente (dalle 22 mila unità del 2002 si scende alle quasi 3 mila unità del 2011).

Osservando i dati sulle assunzioni a tempo determinato, quelle per la sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria restano piuttosto stabili nel tempo (lenta crescita fino al 2008 e poi lenta decrescita fino al 2010) mentre le agevolazioni per lavoratori iscritti alle liste di mobilità a tempo determinato

---

[2] Per il 2011 sono disponibili solo dati riferibili ad alcune misure di fonte INPS; questi sono descritti nel testo ma non sono pubblicati nella tabella PL.1.

[3] I dati della tabella PL.2 riportano lo stock medio dei beneficiari seguiti nel decennio 2002-2011 ricavato dalle informazioni risultanti dagli archivi delle dichiarazioni contributive mensili (modello DM10/2) e delle denunce retributive mensili (modello Emens). Si precisa che il 2011 è un dato provvisorio in quanto l'archivio di riferimento non è ancora del tutto consolidato.

[4] Rimangono, invece, sottoscrivibili dalle Pubbliche Amministrazioni. E' stato previsto un regime transitorio per i Contratti i cui progetti erano stati autorizzati entro il 23 ottobre 2003.

presentano una consistente crescita piuttosto evidente nell'ultimo biennio. All'opposto il ricorso ai piani di inserimento professionale già dal 2006 sta perdendo rilevanza.

Tra le misure per la stabilizzazione dei contratti a termine, le trasformazioni di contratti di apprendistato mostrano una crescita passando dalle 80 mila unità del 2008 alle 91 mila del 2011 mentre, come diretta conseguenza dell'estinzione dei contratti di formazione, anche le trasformazioni di tali contratti sono pressoché esaurite a cominciare dal 2009. Le trasformazioni a tempo indeterminato di contratto a termine riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità presentano anch'esse una crescita a partire dall'anno 2009 fino al 2011 .

Relativamente ai contratti di solidarietà (legge n. 863/84, art. 2, co.2) si distingue tra "espansivi" - considerati incentivi al mantenimento dell'occupazione - che dopo il calo della spesa mostrano una ripresa della spesa nel 2010 (800 mila euro da 384 mila del 2009), e "difensivi" - considerati come sostegno al reddito dei disoccupati - che, invece, decrescono (3,5 milioni da 8,8 milioni) (Tab. PL.1). Relativamente ai beneficiari (Tab. PL.2), sono pochi individui coinvolti nei contratti di solidarietà espansivi (L. n. 863/84, art.2 c.2) e in quelli per i quali è previsto il posticipo della pensione di anzianità secondo la L. n. 388/2000, art. 75 (nell'ambito degli incentivi al mantenimento dell'occupazione).

A fronte della diminuzione di tutti i principali aggregati relativi alle misure di politiche attive del lavoro, restano, invece, sostanzialmente stabili quelle relative alle misure di autoimpiego (con circa 310 nel 2010) che comprendono anche alcune misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo - sia per la formazione che di incentivazione alla creazione di impresa - e gli sgravi per giovani che avviano l'attività (art. 3 L. n. 448/98). Tra le misure di autoimpiego, quelle più consistenti (regolate dal titolo II del D.lgs. n. 185/2000) relative al lavoro autonomo, alla microimpresa e al *franchising* passano da 274 milioni del 2009 a 289 milioni nel 2010. Nel contempo, i beneficiari passano da 4.499 a 2.931, nell'ambito di una progressiva diminuzione (erano 30 mila circa nel 2002).

Riguardo alle spese relative alla formazione professionale, queste sono state in parte riviste per l'introduzione delle misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo relative alla programmazione 2007-2013 che si sono aggiunte alle misure relative alla programmazione 2000-2006, che ha continuato l'erogazione, contemplando "code" di spesa, fino al 2009. Lo stesso discorso vale anche per altri aggregati di misure di politica attiva e servizi che comprendono misure cofinanziate dal FSE.

Per la formazione si ribadiscono, quindi, ancora più che in passato le cautele nell'apprezzare l'andamento di queste misure, che oltre ad essere fortemente legate ai cicli della programmazione del Fondo Sociale Europeo (laddove oltre il 90% della spesa per la formazione professionale è cofinanziata dal FSE) sono fortemente legate alle disponibilità ed alle scelte di bilancio delle Regioni[5].

[5] Più del 64% della spesa complessiva del FSE è, infatti, destinata ad interventi di tipo formativo, sia riferibili a misure Labour market policy (formazione professionale) che a misure non LMP (formazione nel settore dell'istruzione). Tale percentuale si è mantenuta sostanzialmente costante negli anni anche se le singole componenti dell'aggregato sono notevolmente variate. Negli ultimi anni è infatti cresciuta

Nel complesso, le spese rilevate per la formazione professionale (376 milioni di euro nel 2010) mostrano una prosecuzione del ridimensionamento già in atto negli anni precedenti.

Dopo la forte accelerazione del 2009 le politiche di supporto raggiungono i quasi 21 miliardi di euro nel 2010. I dati di preventivo relativi all'anno 2011 mostrano una ulteriore crescita di spesa per la maggior parte delle misure di sostegno del reddito (disoccupazione, mobilità, prepensionamenti mentre diminuisce la Cassa Integrazione Guadagni).

La scomposizione in trattamenti di disoccupazione e pensionamenti anticipati mostra una crescita della spesa del 7,8% per i primi (da circa 19,2 a 20,7 miliardi di euro) e una flessione del 12,4% per i secondi (da circa 138 a 121 milioni di euro).

La disaggregazione dei trattamenti di disoccupazione mostra, dopo la forte crescita della spesa relativa alla disoccupazione ordinaria non agricola nel 2009 (+86,5%) e un lieve incremento nel 2010 (+6% con un ammontare di 7,9 miliardi di euro) una diminuzione nel 2011 (-3% per un ammontare di 7,7 miliardi) mentre quella ordinaria con requisiti ridotti, al contrario, diminuisce nel 2010 (-15% da 2,2 a 1,9 miliardi) per poi aumentare di nuovo nel 2011, riposizionandosi sui 2,2 miliardi.

Quasi stabile si mantiene la spesa relativa alle prestazioni per la disoccupazione agricola ordinaria (-1,5% ossia 634 milioni circa), mentre ritorna sui livelli del 2008, dopo una consistente diminuzione, quella con requisiti ridotti, collocandosi a circa 20 milioni di euro.

Nel complesso della disoccupazione agricola l'aumento è progressivo con un ammontare di spesa che da 1,9 supera i 2 miliardi nel 2011. La disoccupazione speciale edile dopo il forte balzo del 2009 (+172% circa) nei due anni successivi ritorna sui livelli precedenti (circa 51 milioni di euro).

Riguardo alla Cassa Integrazione Guadagni, dopo il forte balzo del biennio 2008-2009 (+234% passando da 1,5 a 5 miliardi di euro) attribuibile a tutte e tre le sue componenti, in particolare a quella ordinaria (+408%), seguita da quella agricola e da quella straordinaria, l'aumento della spesa riferito al totale delle componenti prosegue in modo più contenuto nel 2010 (+17%) mentre cala del 7,8% nel 2011, posizionandosi sui 5,4 miliardi di euro. Per l'indennità di mobilità la variazione positiva di spesa dal 2009 (+25% circa) prosegue fino al 2011, dove si attesta a circa 2,5 miliardi di euro (erano 1,6 circa nel 2008) con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente.

Tra le politiche di supporto sono compresi anche i Fondi di solidarietà.[6] Nel complesso, la spesa per assegni straordinari nel biennio 2009-2010 passa da 711 a 814 milioni di euro con un aumento del 14%. Il Fondo più rilevante in termini di spesa per prestazioni è quello del credito ordinario che, nello stesso periodo, raggiunge i 592 milioni di euro (da 474), con un aumento del 25 per cento.

---

l'incidenza della spesa in formazione per occupati a scapito della spesa in formazione nel settore dell'istruzione.

[6] Istituiti in origine in base all'art. 2 (comma 28) della Legge n. 662/1996 per la copertura di settori non industriali interessanti da profonde ristrutturazioni (credito, credito cooperativo, settore assicurativo, ex Monopoli di Stato, Fondo Riscossione Tributi Erariali, Fondo Poste Italiane Spa, Fondo Speciale per il Personale del Settore Aereo).

Tabella PL.1 - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) – ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
0	Servizi pubblici per l'impiego - spese per il personale dipendente	b	321.000	349.263	362.012	374.030	383.568
0	Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	d	n.d.	27.000	51.646	-	-
0	Sistema Informativo Lavoro e Borsa Lavoro*	f	2.516	2.042	3.145	1.072	n.d.
0	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per i SPI	g	131.994	122.517	141.318	44.156	-
0	FSE 2007-2013 - S_spi: Acquisizione di risorse	g	-	1.168	5.025	17.191	22.075
0	FSE 2007-2013 - S_spi: Costr. sperim. prot. e mod.	g	-	1	2.269	3.349	5.353
0	FSE 2007-2013 - S_spi: Messa in rete Spi	g	-	72	174	570	672
0	FSE 2007-2013 - S_spi: Att. prom.le attr. pers. imp.	g	-	0	3	324	67
0	FSE 2007-2013 - S_spi: Creaz. svil di reti/part.ti	g	-	0	0	162	1.615
	Servizi pubblici dell'occupazione generali - Totale		**455.510**	**502.064**	**565.591**	**440.855**	**413.350**
1	FSE 2000-2006 - Orientamento, consulenza e informazione	g	66.294	95.636	105.292	49.734	-
1	FSE 2007-2013 - Orient. consul e informazione	g	-	2	9.476	23.517	31.723
1	FSE 2007-2013 - S_spi: Orient., con. for. pers.le	g	-	0	309	2.644	1.654
	Orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro - Totale		**66.294**	**95.638**	**115.077**	**75.895**	**33.377**
2	FSE 2000-2006 - formazione CFL	g	7.931	2.345	629	439	-
2	FSE 2000-2006 - formazione post-obbligo e post-diploma	g	284.590	330.866	263.577	97.873	-
2	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone (voucher) per la formazione	g	28.913	72.638	63.272	18.254	-
2	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	g	91.901	70.325	62.820	20.423	-
2	FSE 2007-2013 - F: For. post-obbl. form. e post-dip	g	-	2.132	21.671	85.084	183.708
2	FSE 2007-2013 - F: For. ambito dei cfl	g	-	-	3	176	140
2	FSE 2007-2013 - F: For. fin.ta reinser. lavorativo	g	-	2	3.635	28.205	31.816
2	FSE 2007-2013 - PI: Per l'inserimento lavorativo	g	-	145	4.724	33.142	67.342
2	FSE 2007-2013 - Inc. persone per la formazione	g	-	70	1.168	10.580	18.414
2	Misure a sostegno della flessibilità di orario	f	10.165	5.165	5.165	5.160	n.d.
2	Formazione italiani all'estero	f	3.616	160	0	281	n.d.

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
2	Fondo credito cooperativo - interventi formativi	a	1.374	1.662	2.076	1.788	1.773
2	Fondo credito ordinario - interventi formativi	a	46.708	81.364	21.531	50.778	62.070
2	Fondo personale riscossione tributi erariali - interventi formativi	a	1.654	734	-	-	423
2	Fondo Poste italiane Spa - interventi formativi		-	-	-	1.771	-
2	Piano Formativo Fiat Auto Spa	f	2	-	-	-	-
2	FSE 2000-2006 - formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	g	41.287	38.117	42.524	89.116	-
2.1	Formazione nell'esercizio dell'apprendistato**	f -e	117.522	100.000	140.000	120.000	-
2.4	FSE 2000-2006 - formazione apprendistato	g	8.576	12.025	7.684	2.749	-
2.4	FSE 2007-2013 - F: For. apprend. post-obbl format.	g	-	-	4.531	14.871	10.389
	Formazione professionale - Totale		**644.240**	**717.748**	**645.011**	**580.692**	**376.076**
2.4	Apprendistato	a	1.934.055	1.989.967	2.181.515	2.041.504	1.700.157
2.2	Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	a	12.054	739	300	15	10
	Contratti a causa mista - Totale		**1.946.109**	**1.990.706**	**2.181.815**	**2.041.518**	**1.700.167**
4	FSE 2000-2006 - incentivi alla assunzione	g	42.939	30.292	44.132	33.553	-
4	FSE 2000-2006 - Incentivi alle imprese per job rotation e job sharing	g	235	1.427	1.485	134	-
4	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per la mobilità territoriale	g	6.164	1.353	2.015	225	-
4.1	Contributo ai datori di lavoro che assumono lavoratori destinatari del programma PARI	a	6	289	241	139	102
4.1.1	Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9))	a	131.326	100.875	100.732	132.582	257.693
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	a	358.286	321.734	302.062	236.655	295.494
4.1.1	Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	a	223	363	314	370	453
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	i	266.483	-	-	-	-
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	a	5.704	2.929	2.966	2.206	5.084
4.1.1	Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	a	1.095.813	1.310.329	1.373.989	1.289.603	1.074.467
4.1.1	Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	a	3	10	1	0	-
4.1.1	Assunzioni agevolate nel quadro del Piano di occupazione giovanile (L. 113/86, art. 1)	a	36	49	11	8	0

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	a	8	0	17	9	0
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	a	2	22	38	0	-
4.1.1	Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	a	15.213	9.111	13.747	5.453	5.877
4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 21)	a	1.281	695	409	62	137
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	a	31.948	-	-	-	-
4.1.1	Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	a	46.131	18.458	10.698	5.718	2.219
4.1.1	Deduzione IRAP per nuovi assunti a tempo indeterminato	c	150.000	150.000	150.000	n.d.	n.d.
4.1.1	Contributo ad aziende concessionarie che assumono lavoratori in esubero. L296/2006 art.1 co 1157	a	-	934	-	-	-
4.1.2	Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L 53/2000, art 10, co 2 e 3)	a	32.567	36.063	39.421	37.891	37.983
4.1.2	Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	a	101.776	112.210	112.414	92.119	71.920
4.1.2	Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L 381/91, art. 4)	a	1.640	1.687	2.635	2.436	2.451
4.1.2	FSE 2000-2006 - Borse di lavoro	g	5.398	2.817	2.116	2.954	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Esperienze di lavoro	g	3.549	3.169	1.144	517	-
4.1.2	FSE 2000-2006 - Tirocini	g	29.797	47.135	14.806	1.567	-
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Borse di lavoro	g	-	-	7.983	10.703	9.469
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Altre esperienze di lavoro	g	-	-	752	11.350	31.226
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Tirocini	g	-	-	6.120	9.603	11.320
4.1.2	Piani di inserimento professionale	a	3.300	11.900	4.100	4.900	270
4.1.2	Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	a	1.255	748	1.081	1.035	814
4.1.2	FSE 2000-2006 - Piani d'inserimento professionale	g	793	1.065	5.024	1.350	-
4.1.2	FSE 2007-2013 - WE: Piani d'inserimento prof.le	g	-	-	-	37	616
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	a	8	0	17	9	0
4.1.1	Incentivi per nuove assunzioni a tempo pieno (DL 244/95)	a	2	22	38	0	-
4.1.1	Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	a	15.213	9.111	13.747	5.453	5.877
4.1.1	Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 21)	a	1.281	695	409	62	137

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
	Incentivi per l'assunzione Totale		**2.331.877**	**2.165.664**	**2.200.454**	**1.883.180**	**1.807.594**
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	a	145.948	119.861	134.071	99.613	18.204
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L 56/1987, art. 21, co. 3)	a	429.467	314.475	315.856	315.829	344.466
4.1.1	Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	a	34.782	8.850	353	2.510	10
4.1.1	Reimpiego immigrati Legge 40/1998 art.43	f					1.250
	Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro - Totale		**610.197**	**443.187**	**450.280**	**417.951**	**363.931**
4.2	Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	a	5.498	5.262	5.339	5.561	765
4.2	Contratti di solidarietà espansivi (L 863/84, art. 2, co. 2)	a	3.647	1.935	839	384	800
4.2	Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	a	0	915	1.086	1.152	683
	Incentivi al mantenimento dell'occupazione - Totale		**9.145**	**8.112**	**7.264**	**7.097**	**2.248**
	Sgravi contributivi a favore dei datori di lavoro del settore agricolo operanti nel Mezzogiorno	a	1.175	6	186	383	105
	Sgravi contributivi nel Mezzogiorno	a	29.095	92.631	25.308	12.419	9.999
	Sgravi contributivi per le imprese delle province di Trieste e Gorizia	a	2	0	0	76	0
	Sgravi a carattere territoriale - Totale		**30.272**	**92.637**	**25.494**	**12.877**	**10.104**
5.1	Assunzioni agevolate di disabili (L. 68/1999, art. 13)*	f - e	30.987	37.000	42.000	42.000	42.000
5.1	Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L 381/91, art. 4)	a	1.506	2.019	1.600	66.297	80.563
	Incentivi per i disabili - Totale		**32.493**	**39.019**	**43.600**	**108.297**	**122.563**
6	FSE 2000-2006 - Lavori pubblica utilità (Lpu)	g	4.481	15.337	11.612	65	-
6.2	Lavori socialmente utili	a	127.200	113.500	100.000	90.746	81.368

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
	Creazione diretta di posti di lavoro - Totale		**131.681**	**128.837**	**111.612**	**90.811**	**81.368**
7	FSE 2000-2006 - formazione per creazione di impresa	g	6.738	5.369	3.582	1.167	-
7	FSE 2000-2006 - incentivi alle persone per lavoro autonomo o creazione di impresa	g	24.988	48.515	9.125	10.669	-
7	FSE 2000-2006 - percorsi integrati per la creazione di impresa	g	9.596	18.709	56.848	18.582	-
7	FSE 2007-2013 - PI: Per la creazione d'impresa	g	-	-	22	1.165	3.564
7	FSE 2007-2013 - F: For. per creazione d'impresa	g	-	-	200	1.220	1.866
7	FSE 2007-2013 - Inc. persone lavoro autonomo	g	-	-	1	3.261	11.573
7	Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L 448/98, art. 3, co. 9)	a	4.333	3.351	3.938	4.399	4.486
7	Incentivi all'autoimpiego	h	587.230	361.850	310.210	274.750	289.233
	Incentivi all'autoimpiego - Totale		**632.885**	**437.794**	**383.926**	**315.213**	**310.722**
	Totale politiche attive		**6.368.898**	**6.023.704**	**6.049.456**	**5.457.637**	**4.774.772**
8.1	Cassa Integrazione per i lavoratori agricoli (CISOA)	a	16.600	7.600	6.470	17.254	-
8.1	Indennità di mobilità	a	1.595.500	1.629.800	1.561.400	1.949.400	2.292.900
8.1	Indennità di disoccupazione speciale edile	a	51.400	45.500	57.500	156.200	52.500
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	a	2.854.100	2.745.900	4.002.600	7.463.200	7.920.700
8.1	Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	a	1.673.100	1.728.500	2.137.500	2.263.600	1.903.800
8.1	Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	a	626.800	541.200	546.800	643.000	633.700
8.1	Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	a	22.100	20.600	22.800	11.800	20.300
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (40%)	a	334.800	319.200	319.500	532.900	504.700
8.1	Indennità di disoccupazione agricola speciale (66%)	a	444.800	493.300	543.100	494.300	775.400
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito ordinario	a	345.775	274.754	362.028	473.810	592.405
8.1	Assegni straordinari - Fondo credito cooperativo	a	4.726	3.878	2.099	1.726	3.023

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
8.1	Assegni straordinari - Fondo settore assicurativo	a	2.243	784	374	0	175
8.1	Assegni straordinari - Fondo ex Monopoli di Stato	a	8.805	8.617	5.610	3.976	1.739
8.1	Assegni straordinari - Fondo Riscossione tributi erariali	a	25.907	32.447	25.160	39.114	41.519
8.1	Assegni straordinari - Fondo Poste italiane Spa	a			24.128	32.743	17.539
8.1	Fondo speciale per il personale del settore aereo - prestazioni	a		21.741	23.685	160.132	158.079
8.2	Cassa Integrazione Guadagni ordinaria	a	651.040	431.790	587.500	2.979.000	1.885.000
8.2	Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria	a	930.800	907.600	894.600	1.970.500	3.893.900
8.2	Contratti di solidarietà difensivi	a	8.039	581	2.676	8.852	3.502
	Sostegno al reddito dei disoccupati totale		**9.596.535**	**9.213.791**	**11.125.530**	**19.201.507**	**20.700.881**
9.2	Pensionamenti anticipati per crisi occupazionale	I	398.432	193.184	161.863	138.292	121.180
9.2	Pensionamenti anticipati per rischio salute	I	1.182.435	1.159.505	1.278.537	1.428.473	1.447.509
	Prepensionamento totale		**1.580.867**	**1.352.689**	**1.440.400**	**1.566.765**	**1.568.690**
	Politiche passive totale		**11.177.402**	**10.566.479**	**12.565.930**	**20.768.272**	**22.269.570**
	Totale politiche attive e passive (compresi pensionamenti rischio salute)		**17.546.299**	**16.590.183**	**18.615.386**	**26.225.909**	**27.044.343**
	TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE (pensionamenti crisi occupazionale)		**16.363.865**	**15.430.679**	**17.336.849**	**24.797.436**	**25.596.833**
	Sgravi contributivi per il settore della pesca	a	227.218	361.081	292.168	318.666	312.610
	Sgravi contributivi per pubblici esercizi nel settore dei trasporti	a	6.020	3.208	671	313	5
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti agricoli	a	1.438.554	1.226.937	1.439.910	1.629.831	1.376.317
	Sottocontribuzione lavoratori dipendenti non agricoli	a	1.175.802	1.140.536	1.230.582	1.197.667	1.108.587
	Sottocontribuzione lavoratori domestici e familiari	a	439.128	349.234	484.819	641.342	828.280

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
	Sottocontribuzioni datori di lavoro agricoli, coltivatori diretti, coloni e mezzadri	a	84.362	54.833	69.277	70.283	71.461
	Lavoratori agricoli Legge 81/2006	a	-	-	-	-	199.229
	Sgravi a carattere settoriale Somma		**3.371.085**	**3.135.829**	**3.517.427**	**3.858.103**	**3.697.260**
	Decontribuzione salario variabile	a	502.000	502.000	170.000	630.804	520.861
	Sgravi contributivi per i datori di lavoro in relazione ad eventi calamitosi	a	1.022	0	0	7	0
	Sgravi contributivi per i lavoratori agricoli in relazione a siccità ed eventi calamitosi	a	14.477	10.274	7.913	4.681	23.502
	Riduzioni contributive in base alla natura della retribuzione Somma		**517.499**	**512.274**	**177.913**	**635.492**	**544.363**
	FSE 2000-2006 - alta formazione	g	126.068	123.849	73.408	22.901	-
	FSE 2000-2006 - Formazione per adulti	g	66.720	75.548	54.482	15.424	-
	FSE 2000-2006 - IFTS	g	70.355	32.367	36.708	13.327	-
	FSE 2000-2006 - obbligo scolastico	g	51.490	48.492	33.883	5.944	-
	FSE 2007-2013 - F: Alta formazione	g	-	7.772	9.599	93.327	61.381
	FSE 2007-2013 - F: Formazione permanente	g	-	15	8.581	26.279	41.081
	FSE 2007-2013 - F: Istruz. e Form. Tec Sup (Ifts)	g	-	409	1.965	5.984	8.733
	FSE 2007-2013 - F: For. interno obbligo scolastico	g	-	41	61.222	246.770	219.220
	Azioni nel settore dell'istruzione co-finanziate con il FSE Somma		**314.633**	**288.494**	**279.849**	**429.955**	**330.416**
	FSE 2000-2006 - azioni di accompagnamento	g	124.374	107.734	75.677	35.659	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema della formazione	g	113.711	94.671	83.661	40.659	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema dell'istruzione	g	37.683	21.601	21.542	1.645	-
	FSE 2000-2006 - azioni di sistema per il sistema di governo	g	158.820	141.679	163.609	62.707	-

Tabella PL.1 (segue) - MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO - DATI FINANZIARI (di competenza) - ANNI 2006-2010 (migliaia di euro)

Class. LMP	NOME MISURA		2006	2007	2008	2009	2010
	Azioni di sistema FSE nel campo della formazione e dell'istruzione Somma		**458.797**	**386.993**	**357.571**	**143.300**	**0**
	FSE 2000-2006 - piccoli incentivi alle imprese sociali	g	1.407	3.311	3.053	876	-
	FSE 2007-2013 - Piccoli incentivi imprese sociali	g	-	821	953	1.397	1.522
	Incentivi alla imprenditorialità femminile (L. 215/1992)	h	41.360	-	-	-	-
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 236/1993)	h	-	800	1.300	810	700
	Incentivi alla imprenditorialità giovanile (D.Lgs. 185/2000 ex 44/86)	h	81.985	30.100	37.600	43.020	32.200
	Incentivi alle piccole imprese finalizzati all'incremento occupazionale Somma		**124.752**	**35.033**	**42.906**	**46.103**	**34.422**
	Azioni positive per le pari opportunità	f	4.305	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Pari opportunità Somma		**4.305**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**	**n.d.**
	Attuazione dell'obbligo formativo	f	85.776	213.410	404.219	70.000	n.d.
	FSE 2000-2006 - obbligo formativo	g	255.277	260.427	108.210	100.152	-
	FSE 2007-2013 - F: For. interno obbligo formativo	g	-	2.025	50.087	162.374	123.711
	Attuazione dell'obbligo formativo (FSE e non) Somma		**341.053**	**475.861**	**562.517**	**332.526**	**123.711**

Legenda: a - INPS, Bilancio consuntivo dell'anno di riferimento;
b - Stima Ministero del Lavoro su dati Isfol e Istat;
c - Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche Fiscali;
d - Somme stanziate;
e - Somme ripartite alle regioni o agli enti gestori;
f - Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali;
g - Elaborazioni ISFOL (Struttura di Valutazione FSE) su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, RGS, IGRUE, SIRGS;
h - Ministero dello Sviluppo economico;
i - Stime su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dip. per le Politiche Fiscali;
l - Elaborazioni Ministero del Lavoro su dati INPS.

Nota: Gli spazi con il trattino indicano che nell'anno di riferimento la misura non era efficace; n.d indica che il dato non è disponibile.

Fonte: elaborazioni Ministero del lavoro e delle pditiche Sociali su dati propri, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico, INPS, ISFOL

Tabella PL.2 – BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2002-2011 (stock medio)

MISURE	2002	2003	2004	2005	2.006
Apprendistato	495.543	501.623	547.257	565.913	592.755
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	231.669	193.512	121.013	36.204	3.117
Totale contratti a causa mista	**727.212**	**695.135**	**668.270**	**602.117**	**595.872**
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	426.020	423.510	392.276	350.330	333.269
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	2.310	76.297	67.415	28.563	30
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L 381/91, art. 4)	14.477	15.541	16.569	18.266	17.203
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	22.128	24.004	17.689	15.403	13.491
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	535	471	837	1.021	938
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	131	103	84	103	100
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9))	21.527	19.817	21.366	23.093	23.160
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	132	40	12	1	0
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 21)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**487.260**	**559.783**	**516.248**	**436.780**	**388.191**
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	36.078	41.700	54.159	64.040	71.374
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	0	0	3.161	17.646	33.754
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L 53/2000, art 10, co 2 e 3)	11.784	12.904	14.673	16.072	17.496
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piani di inserimento professionale	8.064	1.986	3.352	1.078	278
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L 381/91, art. 4)	119	257	347	675	640
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	104	141	162	134	97
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**56.149**	**56.988**	**75.854**	**99.645**	**123.639**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L 56/1987, art. 21, co. 3)	75.641	80.740	81.269	82.771	84.431
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	18.729	15.847	18.479	24.465	26.033
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	3.055	2.571	1.896	1.050	135
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	15.277	13.412	10.470	8.731	6.300
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**112.702**	**112.570**	**112.114**	**117.017**	**116.899**
Contratti di solidarietà espansivi (L 863/84, art. 2, co. 2)	292	591	545	618	767
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	4.639	3.373	2.054	389	151
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	15.309	0	0	0	0
Posticipo della pensione di anzianità (L 388/2000, art 75)	1.027	1.347	950	399	113
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	**21.267**	**5.311**	**3.549**	**1.406**	**1.031**
Incentivi all'autoimpiego b	-	12.753	13.532	9.084	8.194
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	61	706	-	-	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L 448/98, art. 3, co. 9)	30.109	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	**30.170**	**13.459**	**13.532**	**9.084**	**8.194**
Totale politiche considerate	**1.434.760**	**1.443.246**	**1.389.567**	**1.266.049**	**1.233.826**

Tabella PL.2 (segue)– BENEFICIARI DI CONTRATTI A CAUSA MISTA ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE - ANNI 2002-2011 (stock medio)

MISURE	2007	2008	2.009	2010	2011 a
Apprendistato	643.155	646.118	592.193	528.251	477.387
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (L. 407/1990, art. 8)	471	130	9	8	6
Totale contratti a causa mista	**643.626**	**646.248**	**592.202**	**528.259**	**477.393**
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (L. 407/1990, art. 8, co. 9)	355.967	369.118	344.269	310.585	285.591
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/2001, art. 44)	23	0	0	0	0
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (L. 338/2000, art. 7; L. 289/2003, art. 63)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L. 448/98, art. 3, co. 5)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (L 381/91, art. 4)	19.429	20.813	21.270	22.207	22.731
Iniziative per il reinserimento lavorativo degli ex LSU	9.403	8.269	6.474	3.929	2.800
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di CIGS da almeno 3 mesi (DL. 148/1993, art. 4, co.3)	790	679	575	1.737	1.077
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta nelle zone ob.1 (L. 449/1997, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate nelle PMI mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone ob.1 (L. 448/1998, art. 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale (D.Lgs. 61/2000, art 5, co 4)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (L. 223/1991, art. 20)	128	122	134	142	109
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, artt. 8, co.4 e 25, co.9))	26.801	27.937	27.438	32.518	35.787
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (DL 299/94, art. 6)	0	0	0	0	0
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 21)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato	**412.541**	**426.938**	**400.160**	**371.118**	**348.095**
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	80.237	72.711	74.712	98.734	108.414
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio	49.358	50.075	41.863	34.649	31.423
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (L 53/2000, art 10, co 2 e 3)	19.049	19.880	18.611	18.478	18.837
Tirocini formativi e di orientamento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Borse di lavoro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Piani di inserimento professionale	113	72	20	11	2
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (L 381/91, art. 4)	659	698	686	771	802
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle PMI (L. 266/1997, art. 20)	65	65	57	65	62
Totale assunzioni agevolate a tempo determinato	**149.481**	**143.501**	**135.949**	**152.708**	**159.540**
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (L 56/1987, art. 21, co. 3)	85.199	80.649	80.555	90.581	91.730
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (L. 223/1991, art. 8, co.2)	35.503	35.653	30.502	33.120	43.832
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (L. 451/94, art. 16, co. 2 e 6)	59	31	0	0	0
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (DL. 299/1994, art. 16, co.6)	625	19	1	0	0
Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine	**121.386**	**116.352**	**111.058**	**123.701**	**135.562**
Contratti di solidarietà espansivi (L 863/84, art. 2, co. 2)	686	130	169	221	120
Contratti di riallineamento (DL. 510/1996, art. 5)	56	11	0	0	0
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (L 449/97, art. 4, co. 17 e 19)	0	0	0	0	0
Posticipo della pensione di anzianità (L 388/2000, art 75)	71	67	56	64	53
Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione	**813**	**208**	**225**	**285**	**173**
Incentivi all'autoimpiego (b)	6.192	5.071	4.499	4.396	2.931
Progetto fertilità (delibere Cipe 85/2000 e 36/2002)	-	-	-	-	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività (L 448/98, art. 3, co. 9)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale incentivi all'autoimpiego	**6.192**	**5.071**	**4.499**	**4.396**	**2.931**
Totale politiche considerate	**1.334.039**	**1.338.318**	**1.244.093**	**1.180.467**	**1.123.694**

a) Dati provvisori.

b) Entrati.

Fonte: INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Invitalia (dati autoimpiego).

5.3.3. Controversie e Attività conciliativa

Con l'entrata in vigore, il 24 novembre 2010, della legge n.183/10 (c.d. Collegato Lavoro), il tentativo di conciliazione presso le Direzioni territoriali del lavoro, da obbligatorio è diventato facoltativo ed è stato disposto che le controversie relative al pubblico impiego seguano lo stesso *iter* procedurale del settore privato dinanzi alle Commissioni provinciali del lavoro. In tal modo si è equiparata la procedura conciliativa del settore pubblico a quello privato.

Tali interventi del legislatore, essendo operativi solamente dalla fine dell'anno, hanno limitatamente inciso sul complesso dell'attività conciliativa degli uffici nel corso del 2010, la quale, operando in base ai Decreti Legislativi n. 80 del 31.3.1998 e n. 387 del 29.10.1998, ha mantenuto livelli di attività in linea con gli anni precedenti.

Settore Privato

La controversia instaurata nel settore privato costituisce l'unita di rilevazione: individuale se attivata dal singolo lavoratore, plurima se avviene per iniziativa di due o più lavoratori.

Nel 2010 sono state instaurate nel settore privato 283.900 (Tab. PL.3) controversie con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-7%); la distribuzione territoriale (Tab. PL.4) evidenzia una concentrazione prevalente in Lombardia (18% del totale), Campania (16% del totale) e Piemonte (14% del totale); i settori più interessati (Tab. PL.5) sono stati invece l'industria (30% del totale) ed il terziario (50% del totale).

L'attività conciliativa (Tab. PL5) ha consentito di trattare 94.164 istanze (26 % del totale) di cui 57.447 (61%) con esito favorevole con indennizzi pari a 1.032.088.246 euro (incremento del 40% rispetto al 2009) di cui 651.165.703 euro solo nell'industria e 207.488.914 euro nel terziario. La Campania con l'84% si conferma la regione con la più elevata frequenza di controversie conciliate seguita da Sicilia (74%), Piemonte (71%) e Lombardia (66%). Le istanze non trattate risultano 223.126 (63 % del totale); tra esse quelle non prese in considerazione per "assenza di una parte" ed "abbandonate" costituiscono complessivamente il 98% dei motivi di abbandono; dato questo in linea con quanto registrato nel 2009. Analizzando infine il sottogruppo costituito dai tentativi di conciliazione per licenziamenti individuali della tabella PL.6 si nota l'indipendenza delle controversie instaurate rispetto alle dimensioni dell'azienda ed una propensione alla conciliazione (56% delle controversie trattate) inferiore a quanto registrato a livello globale. Infine, le conciliazioni con risarcimento, di ammontare complessivo pari a 507.241.224 euro, incidono per il 93% prevalentemente nel settore Industria.

Settore Pubblico

Nel settore pubblico sono stati instaurati nel 2010 60.067 tentativi di conciliazione con una flessione del 9% rispetto al 2009 (Tab. PL.7); i comparti maggiormente interessati risultano essere Ministeri/Aziende, Sanità e Enti Locali che nel complesso assorbono l'87% delle controversie totali dell'anno (Tab. PL.8).

Tabella PL. 3. - CONTROVERSIE INDIVIDUALI - SETTORE PRIVATO E PUBBLICO - (dati nazionali)

ANNI	VERTENZE INDIVIDUALI							
	INSTAURATE		CONCILIATE		NON CONCILIATE		NON TRATTATE	
	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico	Settore privato	Settore pubblico
1988	38.667		26.186		4.225		9.315	
1989	34.765		23.090		3.109		8.589	
1990	43.174		28.017		3.716		9.546	
1991	55.859		29.942		7.557		17.281	
1992	60.710		32.450		7.647		17.303	
1993	68.233		34.200		9.478		23.591	
1994	72.495		34.992		9.824		25.932	
1995	70.144		36.360		8.513		24.419	
1996	78.701		40.056		9.476		25.057	
1997	71.867		38.986		8.748		24.772	
1998 (**)	192.863	3.555	44.265	124	25.156	221	59.269	1.471
1999	316.331	24.713	56.533	1.065	46.843	3.320	155.225	9.733
2000	313.024	51.254	60.955	3.223	46.063	11.225	195.518	20.231
2001	340.479	58.233	78.452	4.334	54.444	13.999	186.349	31.757
2002	342.925	84.356	73.974	3.936	48.226	19.854	169.309	44.047
2003	348.881	91.135	82.021	6.132	54.064	19.259	171.109	52.731
2004	319.815	176.104	77.487	5.006	51.268	30.728	260.708	94.439
2005	317.570	112.546	80.281	7.579	51.757	21.311	210.088	78.669
2006	300.783	74.034	82.054	5.419	43.663	16.045	170.905	49.185
2007	315.352	86.382	65.614	4.770	38.958	16.559	210.989	147.072
2008	319.936	100.674	64.335	5.636	38.384	15.979	264.425	72.472
2009	303.893	65.976	57.844	5.891	38.761	14.219	201.435	49.231
2010	283.900	60.067	57.444	5.489	36.717	12.547	223.126	57.402
	Indici base 1999=100							
1999	100	100	100	100	100	100	100	100
2000	99	207	108	303	98	338	126	208
2001	108	236	139	407	116	422	120	326
2002	108	341	131	370	103	598	109	453
2003	110	369	145	576	115	580	110	542
2004	101	713	137	470	109	926	168	970
2005	100	455	142	712	110	642	135	808
2006	95	300	145	509	93	483	110	505
2007	100	350	116	448	83	499	136	1.511
2008	101	407	114	529	82	481	170	745
2009	96	267	102	553	83	428	130	506
2010	90	243	101	515	78	378	144	590

(**) I dati del settore pubblico si riferiscono solamente al secondo trimestre.

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Tabella PL.4 - RIEPILOGO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO DEL SETTORE PRIVATO PER REGIONE – Anno 2010

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Trattate		Non Trattate				In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi		
Piemonte	17.186	38.635	55.821	5.363	2.202	9.091	33.041	6	202	5.916	53.410.771
Valle d'Aosta	71	433	504	98	109	247	30	0	0	20	1.219.372,87
Lombardia	17.236	52.093	69.329	7.551	3.802	11.712	33.726	0	918	11.620	532.838.409,42
Trentino	496	3.117	3.613	1.375	793	1.049	138	0	97	161	15.172.249,72
Veneto	2.983	15.712	18.695	4.533	4.635	6.386	2.211	476	56	398	82.863.693
Friuli V. Giulia	734	4.857	5.591	1.251	1.300	2.353	580	0	24	83	22.921.809,00
Liguria	1.469	6.771	8.240	1.256	1.085	4.429	603	25	36	806	16.502.534,73
Emilia Romagna	3.553	12.468	16.021	3.746	3.370	4.874	3.401	0	276	354	51.692.439,56
Toscana	2.299	17.113	19.412	5.883	4.059	5.678	2.359	50	205	1.178	75.723.304,86
Umbria	517	3.611	4.128	623	726	2.360	278	0	50	91	4.550.423,71
Marche	1.064	6.470	7.534	1.865	1.543	2.628	1.074	13	12	399	24.220.498,63
Lazio	866	8.201	9.067	1.461	1.808	4.473	987	0	19	319	25.097.543,83
Abruzzo	1.167	7.209	8.376	1.835	1.228	4.558	291	136	15	313	9.055.221
Molise	319	1.773	2.092	382	263	1.101	205	0	68	73	1.692.932,17
Campania	9.872	46.553	56.425	7.694	1.510	9.251	27.725	278	56	9.911	59.860.057,05
Puglia	2.814	18.096	20.910	2.015	3.200	7.950	6.355	136	55	1.199	15.984.056,88
Basilicata	385	2.711	3.096	702	394	1.398	318	0	25	259	1.488.205,63
Calabria	2.781	7.524	10.305	804	734	5.473	1.273	1.160	15	846	8.954.661,45
Sicilia	5.661	23.707	29.368	7.985	2.737	10.016	3.204	21	446	4.959	19.301.142,96
Sardegna	1.556	6.846	8.402	1.025	1.219	4.033	1.188	188	15	734	9.538.918,48
ITALIA	**73.029**	**283.900**	**356.929**	**57.447**	**36.717**	**99.060**	**118.987**	**2.489**	**2.590**	**39.639**	**1.032.088.246**

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella PL.5 - RIEPILOGO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO DEL SETTORE PRIVATO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - Anno 2010

SETTORI ECONOMICI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	Trattate		Non Trattate				Deferite al collegio arbitrale	In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi			
Agricoltura	90	316	196	139	741	257	102	7	17	41	0	475.685,35
Industria	3.057	2.490	4.530	5.523	15.600	4.654	1.995	22	293	2.415	0	449.183.708,66
Commercio	2.836	3.719	3.382	1.904	11.841	2.959	4.461	38	153	2.455	0	13.176.087,88
Artigianato	823	1.601	1.138	259	3.821	912	975	5	69	513	0	4.758.591,63
Varie	6.908	7.374	7.625	7.237	29.144	8.325	8.483	76	351	4.773	0	39.647.151,25
Totale	**13.714**	**15.500**	**16.871**	**15.062**	**61.147**	**17.107**	**16.016**	**148**	**883**	**10.197**	**0**	**507.241.224,77**

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella PL.6 - PROSPETTO RIEPIGATIVO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI E PLURIME DI LAVORO RIGUARDANTI I TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE PER LICENZIAMENTI INDIVIDUALI (art. 5 L. 108/90)

SETTORI ECONOMICI	In corso all'inizio dell'anno	Fino a 5 dipendenti	Da 6 a 15 dipendenti	Da 16 a 60 dipendenti	Totale vertenze	TRATTATE		
						Conciliate con risarcimento	Conciliate con riassunzione	Non conciliate
Agricoltura	90	316	196	139	741	127	14	173
Industria	3.057	2.490	4.530	5.523	15.600	3.592	279	2.853
Commercio	2.836	3.719	3.382	1.904	11.841	2.137	166	1.790
Artigianato	823	1.601	1.138	259	3.821	729	98	800
Varie	6.908	7.374	7.625	7.237	29.144	4.626	280	3.968
Totale	**13.714**	**15.500**	**16.871**	**15.062**	**61.147**	**11.211**	**837**	**9.584**

SETTORI ECONOMICI	NON TRATTATE						
	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per Mancanza n° legale	Demandate ad altri organi	In corso alla fine dell'anno	Deferite al collegio arbitrale	Somme liquidate nelle controversie conciliate
Agricoltura	257	102	7	17	41	0	475.685,35
Industria	4.654	1.995	22	293	2.415	0	449.183.708,66
Commercio	2.959	4.461	38	153	2.455	0	13.176.087,88
Artigianato	912	975	5	69	513	0	4.758.591,63
Varie	8.325	8.483	76	351	4.773	0	39.647.151,25
Totale	**17.107**	**16.016**	**148**	**883**	**10.197**	**0**	**507.241.224,77**

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

L'attività conciliativa ha trattato solo il 19% delle controversie delle quali il 30% terminate con accordo.

A livello regionale (Tab. PL7) la Valle D'Aosta ha trattato il 79% dei tentativi di conciliazione seguita da Friuli-Venezia Giulia (56%), Trentino Alto Adige (54%) e Lombardia (43%) mentre la frequenza di conciliazione più elevata è detenuta dalla Lombardia con il 64%, seguita da Liguria ed Emilia Romagna rispettivamente con il 55 e 52 per cento.

Tabella PL.7 - RIEPILOGO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO PER REGIONE - Anno 2010

REGIONI	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	TRATTATE		NON TRATTATE				In corso alla fine dell'anno
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi	
Piemonte	1.131	3.403	4.534	185	777	3	210	2.576	273	346
Valle d'Aosta	14	142	156	9	115	0	0	11	20	1
Lombardia	986	3.627	4.613	1.280	708	179	370	1.367	118	591
Trentino	69	259	328	71	106	4	23	82	0	42
Veneto	1.465	2.730	4.195	375	1.047	111	404	1.185	548	525
Friuli V. Giulia	862	1.227	2.089	235	927	68	479	254	2	124
Liguria	425	2.354	2.779	141	114	160	419	1.665	47	233
Emilia Romagna	475	1.504	1.979	461	422	64	75	667	29	261
Toscana	1.553	2.601	4.154	216	653	166	1.261	1.150	335	373
Umbria	764	1.293	2.057	80	774	49	88	649	270	147
Marche	232	1.172	1.404	174	550	89	87	304	7	193
Lazio	384	2.243	2.627	139	714	425	278	891	44	136
Abruzzo	542	2.644	3.186	287	700	45	82	1.158	347	567
Molise	496	905	1.401	276	276	21	239	526	16	47
Campania	4.786	8.396	13.182	242	872	570	6.203	3.914	804	577
Puglia	4.291	6.279	10.570	349	830	505	1.323	6.922	148	493
Basilicata	361	1.106	1.467	122	169	55	118	772	136	95
Calabria	1.512	7.676	9.188	63	287	206	989	7.094	2	547
Sicilia	12.025	8.196	20.221	383	1.751	1.336	290	3.311	14	13.136
Sardegna	1.687	2.310	3.997	401	755	194	128	1.969	295	255
ITALIA	**34.060**	**60.067**	**94.127**	**5.489**	**12.547**	**4.414**	**13.066**	**36.467**	**3.455**	**18.689**

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella PL.8 - RIEPILOGO NAZIONALE DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI DEL SETTORE PUBBLICO PER TIPOLOGIA DI ENTE - Anno 2010

TIPOLOGIA DI ENTE	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totale vertenze	TRATTATE		NON TRATTATE				In corso alla fine dell'anno
				Conciliate	Non conciliate	Per assenza di una parte	Perché abbandonate	Per mancanza n° legale	Demandate ad altri organi	
MINISTERI ED AZIENDE	12.080	21.854	33.934	1.751	4.173	1.467	4.755	15.352	770	5.666
ENTI PUBBLICI NON ECON.	2.052	3.251	5.303	148	694	188	702	2.436	144	991
ENTI LOCALI	9.213	14.353	23.566	1.810	3.807	1.492	2.537	5.899	790	7.231
SANITA'	8.028	15.982	24.010	1.530	2.973	851	3.957	10.093	1.253	3.353
UNIVERSITA'	1.508	2.842	4.350	75	566	260	848	1.705	231	665
ALTRI	1.179	1.785	2.964	175	334	156	267	982	267	783
TOTALE	**34.060**	**60.067**	**94.127**	**5.489**	**12.547**	**4.414**	**13.066**	**36.467**	**3.455**	**18.689**

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali

6. LA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

6.1 I BENEFICIARI DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Anni 2009-2010

I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati gestito dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS). Tale archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. Le informazioni statistiche contenute nel suddetto archivio sono state utilizzate per valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero di soggetti percettori delle stesse, con il loro reddito pensionistico.

Principali risultati

Al 31 dicembre 2010 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.707.026 mentre l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 258.477 milioni di euro (tabella PS.1), con un tasso di variazione del +1,9% rispetto all'anno precedente. I beneficiari delle pensioni sono più frequentemente di genere femminile; tuttavia gli uomini, pur essendo il 47,0% dei pensionati, percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle loro entrate pensionistiche (18.435 euro rispetto ai 12.840 euro percepiti in media dalle donne).

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra che il 67,3% percepisce una sola pensione, il 24,8% ne cumula due e il 7,9% è titolare di almeno tre pensioni.

Tabella PS.1. - PENSIONATI E IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER SESSO. ANNI 2009-2010

SESSO	2009 (1)						2010					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice	Valore assoluto	Comp. %	Compl.vo (milioni di euro)	Comp. %	Medio (euro)	Num. indice
Maschi	7.859.537	47,0	141.741	55,9	18.034	119,0	7.857.246	47,0	144.845	56,0	18.435	119,2
Femmine	8.873.494	53,0	111.869	44,1	12.607	83,2	8.849.780	53,0	113.632	44,0	12.840	83,0
Maschi e Femm.	16.733.031	100,0	253.609	100,0	15.156	100,0	16.707.026	100,0	258.477	100,0	15.471	100,0

(1) Il valore dell'importo complessivo del 2009 si differenzia da quello della precedente pubblicazione per un aggiornamento degli archivi.
Fonte: INPS.

Distribuzione territoriale

Nel 2010, il 48,5% dei pensionati risiede nelle regioni settentrionali (circa 7,9 milioni di individui), il 31,4% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 20,1% in quelle centrali (tabella PS.2). Vi sono poi 520 mila pensionati residenti all'estero.

La distribuzione del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella

struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche.

Tabella PS.2. - PENSIONATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (1) E SESSO. ANNI 2009-2010 (dati percentuali)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	48,0	48,9	48,5	48,0	48,9	48,5
Centro	20,2	20,1	20,1	20,1	20,1	20,1
Mezzogiorno	31,8	31,0	31,4	31,8	31,0	31,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.
Fonte: INPS.

Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali[1]. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni del Nord (257 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (253 per mille), sia a quello riferito alle altre due ripartizioni territoriali (250 per mille nelle regioni meridionali e 247 per mille nelle regioni centrali).

Tabella PS.3. - IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (1) E SESSO. ANNI 2009-2010 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Nord	106,6	102,9	104,8	106,6	102,8	104,7
Centro	107,9	105,2	106,8	107,8	105,3	106,7
Mezzogiorno	85,1	92,1	88,3	85,2	92,2	88,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.
Fonte: INPS.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (tabella PS.3). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali, con valori, nel 2010, rispettivamente pari al 104,7% e 106,7% rispetto alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali si registra un maggiore peso relativo di percettori di prestazioni assistenziali, gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano, invece, al di sotto del valore medio nazionale (88,4%).

[1] Per tener conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o *standard*. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è collocata nella parte alta della piramide delle età. Nel 2010, il 70,8% dei pensionati ha più di 64 anni (tabella PS.4). Una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 25,6% dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,5% ha meno di 40 anni.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione: mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Le pensioni erogate ai superstiti, infine, possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

Tabella PS.4. - PENSIONATI PER CLASSI DI ETÀ E SESSO (1). ANNI 2009-2010 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	1,4	0,9	1,1	1,4	0,9	1,1
15-39	3,0	2,1	2,5	2,9	2,0	2,4
40-64	28,7	23,4	25,9	28,2	23,2	25,6
65-79	50,9	47,1	48,9	50,8	46,6	48,5
80 e più	16,0	26,5	21,6	16,7	27,3	22,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili per età.
Fonte: INPS.

Il più elevato importo medio dei redditi pensionistici è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (nel 2010, 16.093 euro, valore superiore del 4,0% a quello medio generale). Sempre nel 2010, per i pensionati ultra sessantaquattrenni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari. Per i pensionati di età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media (tabella PS.5), anche in connessione ad una concentrazione, in questa fascia di età, di beneficiari di prestazioni di importo medio annuo più basso (indennitarie e assistenziali).

Tabella PS.5. - IMPORTO LORDO MEDIO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER CLASSI DI ETÀ (1) E SESSO. ANNI 2009-2010 (Numeri indice; base: ITALIA=100)

CLASSI DI ETÀ	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
0-14	21,5	29,9	25,3	21,3	29,6	25,0
15-39	31,6	44,7	37,4	31,4	44,2	37,1
40-64	105,6	97,2	104,2	105,3	97,4	104,0
65-79	104,2	97,2	101,9	104,6	97,2	102,3
80 e più	96,0	114,2	101,7	95,4	113,4	101,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili per età.
Fonte: INPS.

Analisi per classe di importo

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile delle prestazioni (tabella PS.6) presenta frequenze più elevate nelle classi di importo più basso. Nel 2010, il gruppo più numeroso di pensionati (5,2 milioni di individui pari al 31,0% del totale) percepisce una o più prestazioni per un importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. A seguire 3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5% del totale, percepiscono prestazioni per un importo mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro. Con riferimento alle fasce di importo estreme, il 14,4% dei pensionati ottiene meno di 500 euro mensili, mentre il 31,0% riceve pensioni di importo mensile superiore ai 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso.

Tabella PS.6. - PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE E SESSO. ANNI 2009-2010 (dati percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	12,4	16,8	14,7	12,1	16,5	14,4
500,00 - 999,99	23,6	39,1	31,8	22,8	38,4	31,0
1000,00 - 1499,99	23,2	23,8	23,5	22,9	23,9	23,5
1500,00 - 1999,99	17,9	11,1	14,3	18,1	11,4	14,5
2000,00 e più	22,9	9,2	15,7	24,1	9,9	16,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: INPS.

Analisi per tipologia di beneficiario

I beneficiari di trattamenti pensionistici possono essere suddivisi secondo la tipologia di prestazione ricevuta (tabella PS.7). Va ricordato che i titolari di prestazioni pensionistiche possono beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie differenti e, pertanto, essere inclusi in uno o più gruppi considerati. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia, che beneficia anche di una pensione ai superstiti, verrà incluso sia nella tipologia vecchiaia (3.067.997 pensionati nel 2010), sia nella tipologia superstiti (3.083.725 pensionati nel 2010), cumulando più tipologie di pensione.

Nel 2010 i titolari di pensioni di vecchiaia (11,6 milioni) rappresentano il gruppo più numeroso di pensionati; di essi più di 3 milioni (pari al 26,5%) riceve prestazioni pensionistiche di altre tipologie. Seguono per numerosità i titolari di pensioni ai superstiti (4,6 milioni, che nel 67,6% dei casi percepiscono altre tipologie di prestazione), i beneficiari di pensioni di invalidità civile (2,6 milioni, di cui il 66,6% percepisce altre prestazioni) e i titolari di pensioni di invalidità (1,5 milioni, di cui il 59,4% percepisce altre tipologie di pensione). I percettori di pensioni indennitarie sono circa 871mila, di cui il 75,2% percepisce altre tipologie di pensione. I gruppi meno numerosi sono quelli dei pensionati che percepiscono pensioni o assegni sociali (800 mila di cui il 42,6% percepisce altre tipologie di pensione) o pensioni di guerra (292 mila, di cui l'89,1% beneficia di altre tipologie di pensione).

Tabella PS.7. - PENSIONATI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE (1). ANNI 2009-2010

TIPOLOGIE	2009			2010		
	in assenza di cumulo con altre tipologie	in presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE	in assenza di cumulo con altre tipologie	in presenza di cumulo con altre tipologie	TOTALE
Vecchiaia	8.433.087	3.042.800	11.475.887	8.517.465	3.067.997	11.585.462
Invalidità	647.184	952.423	1.599.607	606.384	887.789	1.494.173
Superstiti	1.482.142	3.085.106	4.567.248	1.475.471	3.083.725	4.559.196
Indennità	225.798	672.511	898.309	216.171	654.678	870.849
Invalidità civile	879.737	1.764.212	2.643.949	871.911	1.736.220	2.608.131
Pensioni/Assegni sociali	457.582	345.030	802.612	459.418	340.513	799.931
Guerra	34.866	276.883	311.749	31.786	260.449	292.235

(1) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Fonte: INPS.

Al 31 dicembre 2010, l'importo lordo annuo dei redditi da pensione ammonta a 258.477 milioni di euro (tabella PS.8). Analizzando gli importi attribuiti alle singole tipologie di pensione, si può osservare che il 71,0% della spesa è destinato ai titolari di pensioni di vecchiaia (183.614 milioni di euro), i quali percepiscono anche 24.333 milioni di euro per pensioni di altre tipologie. I titolari di pensioni ai

superstiti detengono il 14,9% della spesa complessiva (38.399 milioni di euro); a questi vengono inoltre erogati 32.518 milioni di euro per prestazioni di altre tipologie. Un ulteriore 5,8% della spesa è destinato ai percettori di pensioni di invalidità civile (15.058 milioni di euro); agli stessi vengono erogati ulteriori 21.803 milioni di euro per prestazioni di altra tipologia. Una quota pari al 4,5% della spesa è destinata ai percettori di pensioni di invalidità (11.538 milioni di euro), che percepiscono altri 7.926 milioni di euro per altre pensioni. Infine, il rimanente 3,8% della spesa viene diviso tra pensioni indennitarie, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra per un totale di 9.868 milioni di euro.

Tabella PS.8.- IMPORTO COMPLESSIVO LORDO ANNUO DEI REDDITI PENSIONISTICI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE. ANNI 2009-2010

TIPOLOGIE	2009 (*)			2010		
	Pensioni e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE	Pensioni e/o indennità	Altre pensioni	TOTALE
Vecchiaia	178.421	23.705	202.126	183.614	24.333	207.947
Invalidità	12.197	8.342	20.539	11.538	7.926	19.464
Superstiti	37.923	31.931	69.854	38.399	32.518	70.917
Indennità	4.476	9.747	14.223	4.414	9.658	14.073
Invalidità civile	15.061	21.860	36.921	15.058	21.803	36.862
Pensioni/Assegni sociali	4.017	3.226	7.244	3.964	3.197	7.161
Guerra	1.515	4.600	6.115	1.490	4.391	5.880
TOTALE spesa pensionistica	**253.609**	**(**)**	**(**)**	**258.477**	**(**)**	**(**)**

(*) Il valore dell'importo complessivo del 2009 si differenzia da quello della precedente pubblicazione per un aggiornamento degli archivi.
(**) Gli importi complessivi relativi alla voce "Altre pensioni" non possono essere sommati tra di loro poiché, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, possono essere inclusi in uno o più di uno dei gruppi considerati, di conseguenza non è possibile effettuare la somma del "Totale" dei redditi pensionistici per tipologia.
Fonte: INPS.

6.2 TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Le prestazioni socio-assistenziali ai lavoratori dipendenti riguardano innanzitutto gli interventi istituzionali a sostegno della famiglia, sia legati all'esistenza di una posizione individuale contributiva sia conseguenti ad una mera situazione di disagio economico; riguardano, inoltre, i benefici economici, dovuti in costanza di malattia dei lavoratori, in conseguenza della sospensione dell'attività lavorativa, le prestazioni erogate in caso di maternità, paternità, congedi parentali e i trattamenti economici antitubercolari.

I dati relativi ad assicurati, entrate contributive, beneficiari/giornate di prestazione, spese per prestazioni vengono esposti, con riferimento agli anni 2010 e 2011 (tabelle PS.9 e PS.10).

Di seguito vengono esposti i dati economici di bilancio preventivo assestato relativi al solo anno 2011; per il confronto con il 2010 si rimanda alle tabelle (tabelle PS.9 e PS.10).

Trattamenti di Famiglia

Tra gli interventi a sostegno della famiglia figurano gli assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti, per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, per i lavoratori disoccupati, per i pensionati, gli assegni per congedi matrimoniali, ai coltivatori diretti mezzadri e coloni (CD-CM), gli assegni connessi ai lavori socialmente utili e gli assegni al nucleo familiare concessi dal Comune (Legge n. 448/1998).

La spesa totale prevista nel 2011 per assegni al nucleo familiare ammonta a 5.404,1 milioni di euro, di cui la quota maggiore, pari a 4.442,4 milioni di euro è relativa ad assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti. Particolare rilevanza assume la prestazione a carico dei Comuni pari a 314,4 milioni di euro nel 2011.

Il finanziamento a carico dei datori di lavoro per la prestazione in esame ha comportato nel 2011 entrate contributive pari a 6.321,1 milioni di euro.

Trattamenti economici di Malattia

L'indennità di malattia corrisposta dall'INPS è una prestazione sostitutiva della retribuzione dovuta ad una momentanea incapacità lavorativa per un evento morboso.

Spetta in generale ai lavoratori dipendenti: operai ed apprendisti del settore privato e anche impiegati del settore terziario e servizi, nonché, a decorrere dal 2009, lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti pubblici e degli Enti locali privatizzati ed a capitale misto (ENEL S.p.A. e le società del gruppo, Poste Italiane S.p.A. e le società del gruppo, RAI S.p.A. e le società del gruppo, Trenitalia S.p.A., ANAS S.p.A., ecc.).

L'importo previsto nel 2011 da erogare per i trattamenti economici di malattia ammonta a 2.019,9 milioni di euro di cui 1.947,6 milioni per i trattamenti di malattia e 72,3 milioni per le indennità ai donatori di sangue.

I contributi incassati sono stati valutati in 4.333,0 milioni di euro.

Trattamenti economici di Maternità regione • anno 2010

Nei periodi di astensione dal lavoro, obbligatoria e facoltativa, per maternità/paternità l'INPS eroga due tipologie di prestazioni previdenziali di maternità: l'indennità di maternità e i congedi parentali. Destinatari sono la generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato: apprendisti, operai, impiegati, dirigenti.

La spesa totale del 2011 si attesta su 3.034,5 milioni di euro, di cui 2.526,1 milioni di euro per i trattamenti erogati ai lavoratori dipendenti, 214,6 milioni alle lavoratrici madri, 49,8 milioni per le estensioni del sostegno alla maternità e paternità (Legge n. 53/2000) e 244,0 milioni per le prestazioni di maternità concesse dai Comuni.

I contributi incassati sono stati valutati in 1.131,5 milioni di euro.

Trattamenti economici antitubercolari (TBC)

Oggetto dell'assicurazione è il rischio tubercolare in fase attiva. Il diritto all'indennità sorge al verificarsi del rischio e si estende anche ai familiari (coniuge, figli, fratelli, sorelle, genitori) malati di tubercolosi, anche se non iscritti all'INPS.

Tale diritto decade nel caso di abbandono volontario delle cure senza giustificato motivo.

Sono assicurati come aventi diritto alle prestazioni antitubercolari i lavoratori dipendenti del settore privato con almeno un anno di contribuzione (52 contributi settimanali nell'arco dell'intera vita lavorativa) nell'assicurazione generale obbligatoria contro la TBC.

Il contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è stato soppresso (L. 448/1998 art. 3 commi 1 e 14) con effetto dal 1.1.1999 per cui le prestazioni antitubercolari sono poste a carico dello Stato (comma 14, art. 3, L. 488/1999).

Le misure fisse di indennità giornaliera e post-sanatoriale, l'assegno di cura e sostentamento vengono adeguate automaticamente, ogni anno, con decreto ministeriale in base alle percentuali di aumento previste per le pensioni minime. La spesa totale del 2011 è stata stimata in 36,9 milioni di euro.

Tabella PS.9. - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO EROGATI DALL'INPS - NUMERO ASSICURATI E CONTRIBUTI VERSATI. ANNI 2010 (consuntivo) E 2011 (preventivo assestato)

TIPOLOGIA	2010		2011	
	Numero assicurati	Importi (milioni di euro)	Numero assicurati	Importi (milioni di euro)
Trattamenti di Famiglia	13.489.000	6.124,4	13.649.000	6.321,1
Trattamenti economici di Malattia	10.292.500	4.197,6	10.421.500	4.333,0
Trattamenti economici di Maternità	12.656.000	1.099,9	12.806.000	1.131,5
Trattamenti Antitubercolari	14.090.000	1,0	14.257.000	0,0

Fonte: INPS.

6.3 SERVIZI E TRASFERIMENTI SOCIO-ASSISTENZIALI

6.3.1 Pensioni ed assegni sociali

L'assegno sociale è una prestazione di natura assistenziale rivolta ai cittadini italiani, ai cittadini comunitari residenti in Italia ed extracomunitari titolari di carta di soggiorno, che hanno raggiunto i 65 anni di età, risiedono stabilmente in Italia e hanno redditi inferiori ai limiti previsti dalla legge. Tali limiti di redditi, per l'anno 2011, sono pari a 5.424,90 euro e a 10.849,80 euro nel caso di persone coniugate. Dal 1° gennaio 2006 l'assegno sociale ha sostituito la pensione sociale, che comunque continua a essere erogata a coloro che ne hanno fatto domanda entro il 31 dicembre 1995 (art. 3, comma 6, Legge n. 335/1995).

La pensione e l'assegno sociale non costituiscono base imponibile a fini Irpef e dunque non sono soggetti a tassazione. Inoltre, per questi trasferimenti non è prevista reversibilità.

I trattamenti pensionistici in questione vengono erogati dalla Gestione degli Interventi Assistenziali (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) e sono finanziati esclusivamente dallo Stato.

TABELLA PS.10. - TRATTAMENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO EROGATI DALL'INPS - NUCLEI BENEFICIARI/GIORNATE INDENNIZZATE E IMPORTI CORRISPOSTI. ANNI 2010 (consuntivo) E 2011 (preventivo assestato)

TIPOLOGIA	2010			2011 (*)		
	Nuclei beneficiari/giornate indennizzate	Importo medio annuo/importo medio giornaliero (euro)	Importo complessivo (milioni di euro)	Nuclei beneficiari/giornate indennizzate	Importo medio annuo/importo medio giornaliero (euro)	Importo complessivo (milioni di euro)
TRATTAMENTI DI FAMIGLIA (a):						
Lavoratori dipendenti	2.568.510	1.672,4	4.295,5	2.624.905	1.692,4	4.442,4
Pensionati	1.392.095	677,4	943,0	1.335.700	720,0	961,7
Assegni per congedi matrimoniali			17,2			14,6
Assegni ai CD/CM	30.700	170,0	5,1	29.000	170,0	4,8
Lavoratori socialmente utili	5.430	1.950,0	10,6	4.800	1.980,0	9,5
Prestazioni a carico dei comuni L.448/1998	184.353	1.700,0	313,4	187.140	1.680,0	314,4
TRATTAMENTI ECONOMICI DI MALATTIA (b):						
Lavoratori dipendenti	47.793.000	40,2	1.921,5	47.481.000	41,0	1.947,6
Donatori di sangue			70,9			72,3
TRATTAMENTI ECONOMICI DI MATERNITA' (b):						
Lavoratori dipendenti	65.522.000	36,1	2.362,9	68.639.000	36,8	2.526,1
Lavoratrici madri art. 10 della L. 903/77			200,2			214,6
Sostegno della maternità e paternità (L.53/2000)			49,8			49,8
Assegno per maternità concesso dai comuni (c)	151.440	1.580,2	239,3	151.980	1.605,5	244,0
TRATTAMENTI ANTITUBERCOLARI (b):						
Indennità giornaliera	553.049	12,1	6,7	491.000	11,8	5,8
Indennità post sanatoriale	1.177.657	18,0	21,2	1.118.000	18,3	20,5
Assegni straordinari natalizi			2,8			2,5
Assegni di cura e di sostentamento	3.119.901	2,7	8,5	2.902.000	2,8	8,0
Assegno al nucleo familiare			0,1			0,1

(a) Sono indicati i nuclei beneficiari e l'importo medio annuo.

(b) Sono indicate il numero delle giornate indennizzate e l'importo medio giornaliero tranne che per l'assegno per maternità concesso dai comuni che riporta il numero dei beneficiari e l'importo medio annuo.

(c) Sono indicati il numero dei beneficiari e l'importo medio annuo.

(*) Dati di preventivo assestato.

Fonte: INPS.

L'importo della pensione e dell'assegno sociale viene rivalutato annualmente; per l'anno 2011 l'importo base mensile della pensione è pari a 349,90, quello dell'assegno a 417,30 euro. Sotto particolari condizioni reddituali e anagrafiche, sono previsti aumenti delle pensioni sociali e degli assegni sociali fino a un importo pari a 597,41 euro mensili (art. 70, commi 1, 2 e 3 della legge n. 388/2000 e art. 38 della legge n. 448/2001).

La distribuzione regionale riportata in tabella (cfr. P.S.11) evidenzia una maggiore prevalenza delle pensioni e degli assegni sociali nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sia rispetto alla popolazione totale sia in relazione alla popolazione con più di 65 anni. Complessivamente, tale distribuzione è coerente

Tabella PS.11. - PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI PER REGIONE E AREA GEOGRAFICA E IMPORTO LORDO ANNUO, AL 31 DICEMBRE 2011 (1) (importi in milioni di euro)

REGIONI	Pensioni e assegni sociali			
	Numero	Importo annuo	Pensioni per 100 abitanti con 65 anni e più (2)	Pensioni per 100 abitanti (2)
NORD	**217.900**	**1.112,47**	**3,66**	**0,78**
Piemonte	34.267	180,24	3,35	0,77
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	928	4,43	3,44	0,72
Liguria	21.264	111,33	4,95	1,31
Lombardia	74.827	385,58	3,72	0,75
Trentino-Alto Adige	6.174	30,79	3,17	0,59
Friuli-Venezia Giulia	11.723	57,63	4,04	0,95
Veneto	36.567	181,66	3,70	0,74
Emilia-Romagna	32.150	160,80	3,25	0,72
CENTRO	**167.161**	**850,24**	**6,45**	**1,39**
Toscana	40.390	197,98	4,60	1,07
Lazio	97.748	516,23	8,51	1,69
Umbria	13.011	60,37	6,21	1,43
Marche	16.012	75,66	4,53	1,02
MEZZOGIORNO	**442.739**	**2.140,57**	**11,49**	**2,11**
Abruzzo	23.133	110,20	8,11	1,72
Molise	4.151	19,69	5,94	1,30
Campania	127.283	652,40	13,33	2,18
Basilicata	9.040	41,37	7,62	1,54
Puglia	75.657	361,00	9,83	1,85
Calabria	40.330	194,16	10,65	2,00
Sicilia	132.170	621,22	14,00	2,61
Sardegna	30.975	140,52	9,30	1,85
TOTALE	**827.800**	**4.103,27**	**6,68**	**1,36**

(1) Si specifica che, rispetto alla RGE 2010, i dati qui riportati si riferiscono ad un diverso momento di rilevazione nel corso dell'anno.

(2) La popolazione legale al 31.12.2011 non è ancora disponibile a causa dei ritardi dovuti al censimento 2011. E' stata dunque utilizzata una stima della popolazione.

Fonte: INPS.

con l'andamento del fenomeno della povertà che è notoriamente concentrato nelle regioni del Mezzogiorno. Al Nord la quota più elevata di pensioni sociali si registra in Liguria dove si rilevano 4,95 pensioni ogni 100 abitanti con 65 anni e più, a fronte di un valore medio della ripartizione pari a 3,66. Valori superiori alla media della ripartizione si registrano anche per il Friuli Venezia Giulia (4,04), la Lombardia (3,72) e il Veneto (3,70). Tra le regioni del Centro, il Lazio presenta il numero più alto di pensioni in rapporto alla popolazione con 65 anni e più (8,51 contro il valore medio della ripartizione pari a 6,45). Per quanto riguarda le regioni del Mezzogiorno, il numero più elevato di prestazioni in rapporto alla popolazione anziana si registra in Sicilia e in Campania (rispettivamente, 14,00 e 13,33 contro il valore medio della ripartizione pari a 11,49).

6.3.2 Invalidità civile

L'istituto dell'invalidità civile garantisce quanto previsto dalla Carta Costituzionale all'art. 38: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

Le misure a favore dei cittadini in condizioni di invalidità civile sono finanziate dalla fiscalità generale e costituiscono un insieme composito di trattamenti che fanno riferimento a provvedimenti normativi differenziati e, in origine, fortemente frammentati. I trattamenti a tutela dell'invalidità civile sono sottoposti alla prova dei mezzi.

Una prima razionalizzazione della materia si è avuta con la Legge n. 118 del 1971 che unifica in un testo unico l'assistenza agli invalidi civili, a esclusione di ciechi e sordomuti per i quali esisteva già una normativa a tutela della loro minorazione (Legge n. 66/1962 e Legge n. 381/1970). A favore di tutti gli invalidi civili vengono previsti, in base a determinate percentuali di invalidità, le prime prestazioni economiche continuative: la pensione di inabilità e l'assegno sociale. Queste leggi costituiscono ancora oggi, sebbene modificate e integrate da numerose normative successive, i riferimenti principali per quanto riguarda le pensioni ai cittadini disabili. In seguito viene istituita l'indennità di accompagnamento[2] (Legge n. 18/1980), una misura assistenziale di natura monetaria alla quale si ha diritto nel caso sia stata accertata una inabilità al 100%, ossia quando non si ha più la capacità di deambulare o di compiere le normali attività della vita quotidiana. Questa prestazione monetaria ha carattere universalistico, è dovuta per il solo titolo della minorazione, quindi viene erogata indipendentemente dalla condizione reddituale del beneficiario o del nucleo familiare di appartenenza. L'indennità può accompagnarsi, dunque, anche a prestazioni di tipo previdenziale.

Ulteriori interventi normativi hanno disciplinato il settore dell'invalidità civile regolamentandone specifici aspetti e procedure. Gli interventi di complessiva revisione in materia sono stati finalizzati ad una razionalizzazione procedurale

[2] L'indennità di accompagnamento comprende: indennità di accompagnamento a favore di invalidi civili totali, indennità di frequenza per minori di 18 anni, indennità di comunicazione per i non udenti, indennità speciali per i ciechi parziali, indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra.

ispirata ad un maggiore accentramento in capo all'INPS delle funzioni. In particolare:

- a legislazione vigente (articolo 130, comma 1 del decreto legislativo n. 112/1998), la funzione dell'erogazione, dell'accertamento e della verifica della sussistenza dei requisiti è attribuita e accentrata presso l'INPS, al quale si è provveduto a trasferire, nel corso del 2007, anche le competenze residue presso il MEF, nonché i compiti amministrativi connessi all'adeguamento periodico dell'importo delle prestazioni, in precedenza attuati con provvedimenti ministeriali, e posti in essere – a decorrere dall'anno 2007 – con provvedimento dell'INPS (circolare INPS n. 133 del 13 dicembre 2007). Circa la funzione concessoria, le regioni hanno facoltà, mediante specifici accordi-convenzioni, di affidare all'INPS anche questa funzione di riconoscimento del diritto (articolo 80, comma 8, legge n. 388/2000). Si rileva che un numero rilevante di regioni si è avvalsa di detta disposizione, demandando all'INPS anche l'attività amministrativa relativa all'accertamento della sussistenza del diritto alla prestazione;
- negli ultimi anni si è ulteriormente intervenuti sulle procedure in materia di invalidità civile completando il percorso di riforma. Infatti, con il decreto legge n. 78/2009, convertito con legge n. 102/2009 (art. 20) si è provveduto a completare il disegno di razionalizzazione e semplificazione delle procedure di accertamento, concessione, erogazione e rappresentazione in giudizio in materia di prestazioni di invalidità civile realizzato a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 42 del decreto legge n. 269/2003 (convertito con legge n. 269/2003) e all'articolo 10 del decreto legge n. 203/2005 (convertito con modificazioni con legge n. 248/2005) e della relativa attuazione con DPCM del 30 marzo 2007 concernente il trasferimento delle competenze residue in materia dal Ministero dell'economia e delle finanze all'INPS.

  Nel dettaglio sono state previste:

- semplificazioni nel processo accertativo e concessivo anche attraverso il diretto coinvolgimento della struttura amministrativa dell'INPS sin dalla prima fase di presentazione delle domande e di accertamento, consentendo in tal modo di implementare una tracciabilità completa, anche sul piano informatico (fascicolo elettronico unico dell'invalidità civile), della singola posizione in tutte le fasi del processo di lavorazione;
- la presenza diretta dell'INPS anche nelle Commissioni mediche locali delle ASL durante la prima fase dell'accertamento, derivandone la possibilità di un maggior controllo degli esiti dell'accertamento medico-legale;
- in accordo con le regioni una sistematizzazione dei procedimenti convenzionali di affidamento all'INPS della funzione concessoria delle prestazioni di invalidità civile.

A tale logica di accentramento presso l'INPS dei diversi procedimenti risponde anche la disposizione (art. 18, comma 22) contenuta nel decreto legge n. 98/2011 (convertito con legge n. 111/2011) in base alla quale è prevista la

possibilità per le regioni di affidare all'INPS, comunque già presente con un proprio rappresentante nelle attuali Commissione mediche accertative, sulla base di apposite convenzioni, le funzioni di accertamento dei requisiti sanitari nei procedimenti volti ad ottenere provvidenze di invalidità civile.

In parallelo alla riforma delle procedure, nel biennio 2009-2010, sono stati implementati programmi straordinari di verifiche sui percettori di prestazioni (disposti con decreto legge n. 112/2008 e decreto legge n. 185/2009).

Con il decreto legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 (art. 10) è stato ulteriormente potenziato il programma di verifiche prevedendo ulteriori verifiche straordinarie annue per il biennio 2011-2012.

Considerando i trattamenti erogati al 1° gennaio 2011 (tabelle PS.11-13), si evidenzia in rapporto alla popolazione residente un numero relativamente maggiore, anche per la presenza di talune tipologie di prestazioni connesse alla situazione reddituale, di prestazioni in tutte le regioni del Sud (in particolare Calabria e Sardegna) rispetto alle regioni del Centro-Nord. Tuttavia, tra le regioni del Centro, si rileva in Umbria, sempre in rapporto alla popolazione residente, il numero più elevato di prestazioni con 6,48 prestazioni ogni 100 abitanti a fronte di un valore medio nazionale pari a 4,49 e di un valore medio della ripartizione pari a 4,73. Analogamente nelle regioni del Nord, la Liguria presenta un valore pari a 4,61 contro il 3,41 calcolato sulla media delle regioni settentrionali.

Alla data di chiusura dei lavori della RGE 2011[3], è stato emanato il decreto di riparto del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ma non risulta ancora emanato il decreto con la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Pertanto non è stato possibile presentare un aggiornamento completo delle informazioni sul finanziamento degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contenute nei seguenti sottoparagrafi:

- 6.3.3 Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- 6.3.4 Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- 6.3.5 Fondo Nazionale per le non autosufficienze.

[3] 22 maggio 2012.

TABELLA PS.12. - PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI, AI NON VEDENTI E AI NON UDENTI E IMPORTO LORDO ANNUO PER REGIONE, AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE, AL 31 DICEMBRE 2011 (1) (importi in milioni di euro)

REGIONI	Invalidi civili		Non vedenti		Non udenti		TOTALE		
	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	Numero	Importo annuo	Pensioni per 100 abitanti (2)
NORD	**852.845**	**4.371,67**	**80.015**	**365,13**	**20.632**	**60,38**	**953.492**	**4.797,18**	**3,41**
Piemonte	138.419	704,71	16.233	69,10	3.546	10,39	158.198	784,20	3,54
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	67.116	342,53	6.300	27,42	1.226	3,63	74.642	373,58	4,61
Lombardia	300.215	1.531,09	25.289	118,06	7.942	23,16	333.446	1.672,31	3,33
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	45.301	235,65	3.896	17,47	1.002	2,95	50.199	256,06	4,06
Veneto	152.388	785,59	14.907	70,34	3.662	10,73	170.957	866,65	3,44
Emilia-Romagna	149.406	772,12	13.390	62,73	3.254	9,52	166.050	844,37	3,72
CENTRO	**514.448**	**2.617,42**	**44.804**	**195,83**	**9.870**	**28,72**	**569.122**	**2.841,97**	**4,73**
Toscana	136.507	706,56	14.187	63,69	2.799	8,21	153.493	778,46	4,07
Lazio	254.604	1.271,20	19.970	87,60	4.881	14,09	279.455	1.372,89	4,84
Umbria	54.146	284,23	4.264	18,31	728	2,17	59.138	304,71	6,48
Marche	69.191	355,44	6.383	26,22	1.462	4,24	77.036	385,90	4,90
MEZZOGIORNO	**1.087.041**	**5.313,63**	**98.024**	**450,78**	**26.291**	**78,99**	**1.211.356**	**5.843,40**	**5,78**
Abruzzo	66.618	331,85	8.191	35,44	1.456	4,30	76.265	371,59	5,67
Molise	13.446	66,80	1.970	8,71	369	1,12	15.785	76,62	4,94
Campania	308.029	1.500,73	18.679	89,94	5.860	17,63	332.568	1.608,29	5,69
Basilicata	26.958	131,67	3.404	14,10	934	2,77	31.296	148,54	5,34
Puglia	209.822	1.023,76	17.740	82,44	4.915	14,78	232.477	1.120,99	5,67
Calabria	116.974	580,04	10.154	45,73	2.907	8,75	130.035	634,53	6,46
Sicilia	245.328	1.192,40	29.388	134,95	8.386	25,25	283.102	1.352,60	5,60
Sardegna	99.866	486,38	8.498	39,47	1.464	4,39	109.828	530,24	6,54
TOTALE	**2.454.334**	**12.302,73**	**222.843**	**1.011,73**	**56.793**	**168,09**	**2.733.970**	**13.482,55**	**4,49**

(1) Si specifica che, rispetto alla RGE 2010, i dati qui riportati si riferiscono ad un diverso momento di rilevazione nel corsodell'anno.
(2) La popolazione legale al 31.12.2011 non è ancora disponibile a causa dei ritardi dovuti al censimento 2011. E' stata dunque utilizzata una stima della popolazione.
Fonte: INPS.

Tabella PS.13. – PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI E IMPORTO MEDIO MENSILE PER REGIONE, AREA GEOGRAFICA E TIPO DI PRESTAZIONE AL 31 DICEMBRE 2011(1) (importi in euro)

REGIONI	Pensione		Indennità		TOTALE Prestazioni	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
NORD	**253.271**	**257,55**	**700.221**	**470,01**	**953.492**	**413,58**
Piemonte	43.571	253,42	114.627	465,78	158.198	407,30
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (2)	-	-	-	-	-	-
Liguria	21.249	255,85	53.393	472,76	74.642	411,01
Lombardia	90.287	258,37	243.159	469,22	333.446	412,13
Trentino-Alto Adige (2)	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	11.866	257,24	38.333	470,40	50.199	420,02
Veneto	45.952	260,56	125.005	473,99	170.957	416,62
Emilia-Romagna	40.346	257,71	125.704	470,17	166.050	418,55
CENTRO	**156.652**	**252,27**	**412.470**	**470,39**	**569.122**	**410,35**
Toscana	38.923	256,94	114.570	471,66	153.493	417,21
Lazio	84.696	248,70	194.759	470,27	279.455	403,12
Umbria	13.598	257,71	45.540	474,23	59.138	424,45
Marche	19.435	254,63	57.601	465,23	77.036	412,10
MEZZOGIORNO	**431.802**	**262,45**	**779.554**	**467,38**	**1.211.356**	**394,33**
Abruzzo	23.903	255,95	52.362	464,80	76.265	399,34
Molise	5.292	265,04	10.493	463,73	15.785	397,12
Campania	121.480	264,53	211.088	470,12	332.568	395,02
Basilicata	11.010	256,47	20.286	459,40	31.296	388,01
Puglia	83.290	262,96	149.187	467,13	232.477	393,98
Calabria	44.192	258,56	85.843	471,79	130.035	399,32
Sicilia	103.322	264,10	179.780	463,33	283.102	390,62
Sardegna	39.313	260,26	70.515	469,46	109.828	394,58
TOTALE	**841.725**	**259,08**	**1.892.245**	**469,01**	**2.733.970**	**404,38**

(1) Si specifica che, rispetto alla RGE 2010, i dati qui riportati si riferiscono ad un diverso momento di rilevazione nel corso dell'anno.
(2) Le regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige gestiscono direttamente le prestazioni agli invalidi civili.
Fonte: INPS.

6.4 IL CONCORSO DELLO STATO

Nella tabella PS.14 sono riportati i dati relativi ai trasferimenti da parte dello Stato a favore degli Enti gestori di forme di assicurazione sociale. Gli impegni e i pagamenti, tanto per competenza che per residui, sono distinti per tipo di intervento e si riferiscono agli esercizi finanziari 2010 (dati di consuntivo) e 2011 (dati di preventivo aggiornato o di preconsuntivo).

Il conto totale evidenzia, per l'anno 2010, trasferimenti complessivi del settore statale per 90.918 milioni di euro in conto competenza e 81.126 milioni di euro in conto cassa. Nel preconsuntivo dell'anno 2011 tali cifre sono pari, rispettivamente, a 93.208 e 91.312 milioni di euro, con un aumento del 2,5 per cento per il conto competenza e un aumento del 12,6% per il conto cassa.

Per un analisi più dettagliata si rinvia alla tabella PS.15.

Tabella PS.14. - CONCORSO DELLO STATO - SINTESI (milioni di euro)

TIPO DI INTERVENTO	Esercizio finanziario 2010				Esercizio finanziario 2011				Variazioni percentuali 2011 / 2010			
		Conto Cassa				Conto Cassa				Conto Cassa		
	Conto competenza (impegni definitivi)	c/competenza	c/residui	TOTALE	Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo	c/competenza	c/residui	TOTALE	Conto competenza	c/competenza	c/residui	TOTALE
Invalidità Vecchiaia Superstiti	67.175	60.996	578	61.574	68.607	65.981	3.549	69.530	2,1	8,2	513,9	12,9
Infortuni e malattie professionali	968	234	633	867	860	110	61	170	-11,2	-53,1	-90,4	-80,4
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	1.402	1.010	372	1.382	3.380	3.048	353	3.401	141,0	201,8	-5,2	146,1
Trattamenti di famiglia	2.851	2.838	0	2.838	3.081	3.058	0	3.058	8,1	7,8	0,0	7,8
Incentivi alle imprese	13.645	10.253	131	10.384	13.398	11.197	441	11.638	-1,8	9,2	236,6	12,1
Interventi vari	4.844	3.126	943	4.069	3.814	1.412	2.041	3.453	-21,3	-54,8	116,4	-15,1
Avvenimenti politici e calamità naturali	8	5	0	5	67	50	0	50	737,5	891,1	-	891,1
Altri motivi	25	7	0	7	2	13	0	13	-92,0	85,7	-	85,7
TOTALE	**90.918**	**78.469**	**2.657**	**81.126**	**93.208**	**84.869**	**6.443**	**91.312**	**2,5**	**8,2**	**142,5**	**12,6**

Fonte: Elaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati del Ministero dell'Economia.

Tabella PS.15. – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
INVALIDITA' VECCHIAIA SUPERSTITI										
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE										
- Somme da corrispondere ad Enti, fondi e casse previdenziali per la maggiorazione del trattamento pensionistico, ecc.	1570	INPS	283	2	471	473	255	2	272	274
- Contributi agli istituti previdenziali a titolo di rimborso degli oneri sostenuti per il pensionamento anticipato, ecc.	1580	INPS	0	0	0	0	3	0	0	0
- Contributo da corrispondere al fondo di previdenza costituito presso l'INPS in relazione, ecc.	1581	INPS	65	43	21	64	60	38	21	60
- Integrazione oneri previdenziali dipendenti ex imposte di consumo	1582	INPS	4	4	0	4	4	3	0	4
- Contributi, ecc. di provvedere alla erogazione delle prestazioni agli aventi diritto	1583	INPS	144	144	0	144	169	169	0	169
- Rimborso alle gestioni previdenziali dei maggiori oneri derivanti dai benefici previdenziali a favore, ecc.	1585	vari	0	0	0	0	0	0	0	0
- Somme da corrispondere all'INPS per indebite prestazioni pensionistiche per le quali non è possibile l'eventuale, ecc.	1586	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0
- Somme da erogare all'INPS in relazione al trasferimento di risorse finanziarie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, handicap e disabilità già di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze	1588	INPS	25	25	0	25	25	25	0	25
- Somme da trasferire all'INPDAP, ecc.	1674	INPDAP	6.221	6.221	0	6.221	8.456	8.456	0	8.456
- Somma da assegnare all'Istituto postelegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale, ecc.	1620	IPOST	990	695	0	695	990	695	295	990

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
INVALIDITA' VECCHIAIA SUPERSTITI										
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE										
- Somma per la costituzione della posizione assicurativa per il personale delle Poste e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici	1584	INPS	109	109	2	111	0	0	0	0
- Contributo per la copertura del disavanzo del fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato spa (b)	1587	Fondo Ferrovie	3.900	3.900	46	3.946	4.000	4.000	0	4.000
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Quote mensilità pens. a carico della gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	4351	INPS	16.505	16.505	0	16.505	17.655	17.655	0	17.655
- Pensioni sociali e assegni sociali e vitalizi	4348	INPS	2.823	2.823	0	2.823	3.393	3.393	0	3.393
- Trattamenti minimi pensioni	4349	INPS	1.140	1.140	0	1.140	761	761	0	761
- Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati	4350	INPS	1.375	1.197	0	1.197	1.072	995	0	995
- Partecipazione dello Stato all'onere delle pensioni di invalidità liquidate prima della revisione, e ...	4352	INPS	4.780	4.780	0	4.780	4.585	4.585	0	4.585
- Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	4355	INPS	2.098	1.158	0	1.158	1.248	948	8	956
- Rivalutazioni delle pensioni ed altri oneri pensionistici	4356	INPS	3.089	2.020	0	2.020	2.335	1.742	341	2.083
- Somma da trasferire al Fondo spedizionieri doganali	4357	INPS	33	0	33	33	33	0	51	51
- Dispoosizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	4359	INPS	131	121	0	121	132	132	0	132

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
- Oneri derivanti dalle pens. liq. nella gestione CC.DD.MM. (art. 37 L. n.88/89)	4353	INPS	2.862	2.862	0	2.862	2.862	2.862	0	2.862
- Esonero dal versamento contributivo da parte dei datori di lavoro al fondo di garanzia e per le quote di trattamento fine rapporto conferite alla Previdenza Complementare	4369/4370	INPS	963	374	0	374	200	200	291	491
- Fondo per il finanziamento di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici del corso legale di laurea e per la totalizzazione dei periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici	4376	INPS	200	0	0	0	200	0	0	0
- Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	4354	INPS	1.842	1.107	2	1.109	1.596	1.386	462	1.848
- Somma da corrispondere per il pagamento di pensioni	3528	INPS	15.940	15.685	0	15.685	16.720	16.465	255	16.720
- Rimborsi e contributi da erogare all'INAIL	4336	ENPALS/INPS	385	0	3	3	385	0	364	364
- Somme da trasf. All'INPS per ilo finanziamento degli oneri derivanti dalla confluenza dell'INPDAI al Fondo Pensioni lavoratori dipendenti	4341	INPS/INPDAI	1.187	0	0	0	1.207	1.207	1.187	2.394
MINI. DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE										
- Rimborso all'INPS delle minori entrate derivanti dalla riduzione delle aliquote contributive a carico dei dipendenti delle aziende esercenti pubb. serv. di trasporto	1342/2460	INPS	4	4	0	4	4	4	0	4
- Erogazione per contributi assicurativi a copertura dell'aumento dell'anzianità contributiva	1870	INPS	1	1	0	1	1	1	1	2
Sgravi contributivi e fiscali a favore delle imprese armatoriali	1880		76	76	0	76	256	256	0	256
TOTALE			**67.175**	**60.996**	**578**	**61.574**	**68.607**	**65.981**	**3.549**	**69.530**

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI										
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello	4330	INAIL	650	0	608	608	509	0	0	0
- Somma da assegnare all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), ecc.	4333	INAIL	95	95	0	95	96	65	0	65
- Oneri per prestaz. a operai colpiti da silicosi nelle miniere del Belgio	4334	INAIL	10	5	0	5	10	5	0	5
- Somme da assegnare all'INAIL per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici	4338	INAIL					0	0	0	0
- Rimborso oneri riduzione contributiva ai ddl agricoli	4574	INAIL								
- Somma da assegnare per le minori entrate derivanti dalla retribuzione imponibile a fini della contribuzione per i contratti a tempo parziale	4342	INAIL	36	0	0	0	36	0	0	0
- Contributi previsti dai contratti collettivi aziendali	4343	INAIL					53	40	0	40
- Somma da rimborsare per i minori introiti derivanti dalla riduzione dei premi dovuti dalle imprese di autotrasporto per conto terzi	4344	INAIL	42	0	0	0	42	0	42	42
- Oneri sociali derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità	4345	INAIL	8	0	8	8	8	0	9	9
- Somma da versare all'entrata a compensazione della riduzione dei tassi di premio assicurativi del settore, ecc.	4346	INAIL	91	91	0	91	105	0	0	0

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
MIN. DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA										
- Rimborso all'INAIL per prestaz. erogate agli alunni e al person. a seguito infortuni subiti nel corso di esercitazioni pratiche prev nei programmi d'insegnamento	1242	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	2134	INAIL	0	17	17	34	0	0	10	10
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	2325	INAIL	9	9	0	9	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	3254	INAIL	8	8	0	8	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	3800	INAIL	4	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	4164	INAIL	1	1	0	1	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	4533	INAIL	5	5	0	5	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	5083	INAIL	3	3	0	3	0	0	0	0
- Rimborso all'INAIL per prestazioni erogate agli alunni e al personale a seguito di infortuni subiti nel corso, ecc.	5265	INAIL	6	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE			**968**	**234**	**633**	**867**	**860**	**110**	**61**	**170**
CIG E DISOCCUPAZIONE										
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE										
- Contributi da corrispondere agli istituti previdenziali, ecc.	1687	INPDAP	15	0	15	15	15	1	14	15

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
- Onere a carico del bilancio dello Stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante, ecc.	1688	INPDAP	50	50	0	50	0	0	0	0
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Somma da destinare per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale	2141	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0
- Trattamento straordinario di integrazione salariale ai giornalisti professionisti, ai pubblicisti, ecc.	2143	INPS	10	0	0	0	10	0	8	8
- Oneri trattamenti cassa integrazione	2400	INPS	10	10	0	10	466	466	0	466
- Oneri trattamenti di sussidazioni del reddito	2401	INPS				0				0
- Oneri trattamento mobilità lavoratori e di disoccupazione	2402	INPS	1.307	950	357	1.307	2.888	2.582	330	2.911
- Oneri trattamenti disoccupazione	2403	INPS								
- Altre indennità per prestazioni di attività di valore sociale	2404	INPS	10	0	0	0	0	0	1	1
TOTALE			**1.402**	**1.010**	**372**	**1.382**	**3.380**	**3.048**	**353**	**3.401**
TRATTAMENTI DI FAMIGLIA										
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Assegni familiari da corrispondere ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri	3529	INPS	41	41	0	41	41	41	0	41
- Somma da erogare per la copertura degli oneri relativi alla famiglia	3530	INPS	1.943	1.943	0	1.943	1.965	1.964	0	1.964

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
- Somma da erogare per la copertura degli oneri derivanti dalle agevolazioni concesse a favore dei genitori, ecc.	3532	INPS	309	309	0	309	487	487	0	487
- Somma da erogare per la corresponsione di assegni di maternità	3534	INPS	229	229	0	229	234	227	0	227
- Somma da erogare per la corresponsione dell'assegno ai nuclei familiari in possesso di risorse economiche della GIAS	3535	INPS	308	308	0	308	310	310	0	310
- Spese da corrispondere all'INPS per l'erogazione dei benefici connessi al diritto di soggiorno dei cittadini, ecc.	3541	INPS	8	8	0	8	30	15	0	15
- Somme da corrispondere all'INPS per l'erogazione dei benefici connessi all'attribuzione a cittadini di Paesi, ecc.	3542	INPS	13	0	0	0	15	15	0	15
TOTALE			**2.851**	**2.838**	**0**	**2.838**	**3.081**	**3.058**	**0**	**3.058**

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
INCENTIVI ALLE IMPRESE										
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore di imprese operanti in particolari territori	4363	INPS	383	0	43	43	37	0	33	33
- Somma da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	2405/4358/ 3536/4362/ 4365/4368	INPS	320	320	0	320	394	297	0	297
- Agevolazioni contributive sottocontribuzioni ed esoneri	4364	INPS	12.894	9.933	0	9.933	12.922	10.900	364	11.263
- Oneri all'INPS per i trasferimenti ai datori di lavoro	4366	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI										
- Sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera nonché che esercitano la pesca	1485	INPS	48	0	88	88	44	0	44	44
TOTALE			**16.496**	**13.091**	**131**	**13.222**	**16.479**	**14.255**	**441**	**14.696**

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
INTERVENTI VARI										
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Somme da trasferire all'INPS a titolo di anticipazioni di bilancio sul fabbisogno finanziario delle gestioni, ecc.	4339	INPS	1.305	1.305	0	1.305	246	246	0	246
- Prestazioni economiche da corrispondere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	4360	INPS	237	113	0	113	50	31	19	50
- Quota parte delle prestazioni derivanti dalla tutela previdenziale obbligatoria della maternità	4361	INPS	416	0	416	416	538	110	664	774
- Altri interventi in materia previdenziale	4367	INPS	512	462	0	462	450	268	0	268
- Somme da erogare all'ENPALS in relazione alle minori entrate contributive riconosciute per particolari categorie, ecc.	4347	ENPALS	15	0	0	0	15	0	15	15
- Somme da trasferire agli enti previdenziali, per oneri pensionistici a favore di particolari soggetti.	4371	INPS	1.156	1.156	0	1.156	1.312	652	1.156	1.808
- Somma da trasferire all'INAIL per gli oneri relativi alla gestione assicurativa della soppressa Cassa di Prev.za per l'Assicurazione degli Sportivi (SPORTASS)	4372	INAIL								
- Somma da assegnare all'INPS per gli oneri derivanti dalla soppressione della cassa di previdenza, ecc.	4373	INPS	11	11	0	11	11	8	0	8
- Somma da trasferire all'INAIL per il finanziamento del Fondo per le vittime dell'amianto	4378	INAIL	22	0	0	0	22	22	0	22
- Oneri derivanti dal pagamento dell'indennità equipollente al TFR per lavoratori autonomi e liberi professionisti	4380	INPS	2	0	0	0	2	0	2	2
- Riassegnazione residui passivi perenti	4381	INPS						0	0	0

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
- Fondo per gli oneri per la riduzione dei contributi prev.li e dei premi assicurativi, anni 1990/91 e 92, dovuti alle imprese	4375	INPS	0	0	0	0	0	0	0	0
- Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili	4377	INPS	991	0	523	523	995	0	181	181
- Indennità annuale a favore dei lavoratori affetti da Talassemia	3537	INPS	3	3	0	3	4	4	0	4
- Somma da corrispondere all'INPS per l'erogazione dei benefici connessi al permesso di soggiorno	3540	INPS	2	1	0	1	2	1	0	1
MIN.DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA										
- Contributi assicurativi per LSU presso istituzioni scolastiche	1449	INAIL								
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE										
- Somme da assegnare all'INPS, all'INAIL e all'INPDAP, ecc.	1604/p	INPS				0	28	28		28
- Somme da assegnare all'INPS, all'INAIL e all'INPDAP, ecc.	1604/p	INAIL				0	7	7		7
- Somme da assegnare all'INPS, all'INAIL e all'INPDAP, ecc.	1604/p	INPDAP	36	36	0	36	2	2	0	2
- Previdenza complementare dei pubblici dipendenti	2156	INPDAP	92	0	0	0	92	0	0	0
- Rimborso all'INPDAP degli oneri derivanti da pensionamenti anticipati dei lavoratori esposti all'amianto	1679	INPDAP	1	0	0	0	2	0	0	0
- Somma da erogare all'INPDAP in relazione al conferimento ai magistrati, ecc.	1681	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso alle gestioni previdenziali per la rilliquidazione della indennità di buonuscita dei pubblici dipendenti, ecc.	1672	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella PS.15. (segue) – CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

AMMINISTRAZIONE Tipo di intervento	Capitolo di spesa 2010	Ente destinatario	ESERCIZIO FINANZIARIO 2010				ESERCIZIO FINANZIARIO 2011			
			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)			Impegni provvisori	CONTO CASSA (pagamenti)		
				Competenza	Residui	TOTALE		Competenza	Residui	TOTALE
- Rimborso all'INPDAP dei maggiori oneri incontrati nella liquidazione dell'indennità di buonuscita, ecc.	1673	INPDAP	29	29	0	29	24	24	0	24
- Somme da erogare per anticipazione trattamenti fine rapporto	1678	INPDAP								
- Rimborso all'INPDAP delle spese sostenute per la riliquidazione delle indennità di buonuscita, ecc.	1675	INPDAP	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'INPDAP dei benefici relativi alla riliquidazione del trattamento di quiescenza, ecc.	1676	INPDAP	14	10	4	14	12	9	4	13
- Quota delle risorse relative alle somme riscosse in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale da destinare al Fondo di Assistenza per i finanzieri	4207	INPS								
TOTALE			**4.844**	**3.126**	**943**	**4.069**	**3.814**	**1.412**	**2.041**	**3.453**
AVVENIMENTI POLITICI E CALAMITA' NATURALI										
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE										
- Rimborso all'INAIL delle rate di rendita erogate agli invalidi civili ed ai superstiti, ecc.	1662	INAIL	0	0	0	0	0	0	0	0
- Rimborso all'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e alle casse mutue, ecc.	1663	INAIL	5	5	0	5	5	5	0	5
- Rimborso all'INAIL delle rate di rendita erogate agli invalidi e ai superstiti, ecc.	1664	INAIL	0	0	0	0	1	1	0	1
MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
- Rimborso rate rendita vital. cittadini conseguenze calamità naturali	4335/37	INAIL	3	0	0	0	61	44	0	44
TOTALE			**8**	**5**	**0**	**5**	**67**	**50**	**0**	**50**
Altri minori			**25**	**7**		**7**	**2**	**13**	**0**	**13**
TOTALE GENERALE			**90.918**	**78.469**	**2.657**	**81.126**	**93.209**	**84.869**	**6.443**	**91.313**

Fonte: Elaborazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su dati del Ministero dell'Economia e Finanze.

6.5. CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226% sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'EX-IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226%, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del c.d. "Fondo patronati" per l'anno considerato.

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80% delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 2006 al 2008 in via definitiva e le relative percentuali sono riportate nell'allegata tabella. Per il 2009, 2010 e il 2011, così come previsto dalla normativa vigente, sono state erogate anticipazioni nei limiti di cui si è fatto cenno.

Tabella PS.16. – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (importi in euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	2006		2007		2008		2009		2010		2011	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%	Anticipazione	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	41.292.035	11,12	42.544.443	10,73	44.536.369	10,41	44.560.712	11,16	37.576.488	11,19	33.750.000	11,25
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	84.489.171	22,75	88.139.003	22,23	93.730.287	21,91	90.975.427	22,78	76.326.744	22,73	68.400.000	22,80
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	62.619.507	16,86	64.900.360	16,37	70.104.764	16,39	68.085.107	17,05	56.907.351	16,95	51.150.000	17,05
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	29.850.290	8,04	31.593.128	7,97	35.086.206	8,20	32.424.511	8,12	27.041.424	8,05	23.700.000	7,90
EPACA - Ente di Patr. e Ass. Coltivatori Agricoli	27.878.344	7,51	29.588.973	7,46	31.207.653	7,30	30.805.746	7,72	25.873.009	7,71	22.500.000	7,50
50 & PIU' ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	15.775.570	4,25	17.237.917	4,35	17.739.506	4,15	16.426.062	4,11	13.728.130	4,09	12.750.000	4,25
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	16.906.376	4,55	18.105.108	4,57	18.619.178	4,35	17.172.889	4,30	14.388.032	4,29	12.750.000	4,25
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	11.185.503	3,01	11.971.492	3,02	12.714.776	2,97	13.289.803	3,33	11.254.728	3,35	9.750.000	3,25
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	14.015.302	3,77	14.741.159	3,72	15.605.384	3,65	12.933.963	3,24	10.883.506	3,24	9.900.000	3,30
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.013.825	0,27	1.003.112	0,25	1.000.123	0,23	751.875	0,19	605.506	0,18	465.000	0,16
ITACO - Ist. Tutela Ass. Esercenti Attività Commerciali	4.471.230	1,20	4.337.330	1,09	4.667.491	1,09	4.123.824	1,03	3.488.264	1,04	2.850.000	0,95
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	7.843.221	2,11	8.985.940	2,27	9.740.930	2,28	8.090.759	2,03	6.828.049	2,03	5.850.000	1,95
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	6.469.172	1,74	7.248.417	1,83	7.626.692	1,78	6.231.932	1,56	5.332.222	1,59	4.800.000	1,60
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	3.958.747	1,07	3.772.332	0,95	4.143.870	0,97	3.068.244	0,77	2.547.306	0,76	2.100.000	0,70
EPAS – Ente Patronato Assistenza Sociale	8.615.660	2,32	10.136.861	2,56	11.142.387	2,60	8.895.352	2,23	7.219.619	2,15	6.750.000	2,25
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.781.521	0,75	2.774.099	0,70	3.073.447	0,72	2.237.119	0,56	2.069.490	0,62	1.800.000	0,60
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	7.041.074	1,90	7.556.247	1,91	7.792.630	1,82	5.910.543	1,48	5.107.823	1,52	4.500.000	1,50
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	1.968.233	0,53	2.256.095	0,57	2.369.130	0,55	1.568.648	0,39	1.404.322	0,42	1.065.000	0,36
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	13.276.286	3,57	14.940.825	3,77	16.930.587	3,96	13.527.770	3,39	11.229.977	3,34	10.200.000	3,40
INFORMAFAMIGLIA	475.347	0,13	1.287.750	0,32	1.822.630	0,43	1.549.392	0,39	1.411.883	0,42	1.140.000	0,38
LABOR	3.349.709	0,90	4.632.329	1,17	6.312.624	1,48	6.438.926	1,61	5.348.453	1,59	4.800.000	1,60
FENALCA	371.365	0,10	1.412.925	0,36	2.492.420	0,58	2.112.216	0,53	1.804.238	0,54	1.800.000	0,60
SBR - Sozialer Beratungsring	90.984	0,02	103.051	0,03	121.874	0,03	85.188	0,02	84.304	0,03	60.000	0,02
ENAC		0,00	154.521	0,04	1.235.291	0,29	1.096.193	0,27	974.066	0,29	1.050.000	0,35
ENASC - Ente Nazionale di Assistenza Sociale ai Cittadini		0,00		0,00		0,00		0,00	335.769	0,10	1.350.000	0,45
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori	2.406.443	0,65	3.020.993	0,76	3.496.081	0,82	2.682.017	0,67	2.284.700	0,68	1.800.000	0,60
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale	1.481.745	0,40	1.846.183	0,47	1.361.970	0,32	1.452.625	0,36	1.358.087	0,40	900.000	0,30
SENAS	1.737.987	0,47	2.281.520	0,58	3.116.998	0,73	2.784.295	0,70	2.355.559	0,70	1.950.000	0,65
ANMIL											120.000	0,04
TOTALE	**371.364.647**	**100,00**	**396.572.113**	**100,00**	**427.791.298**	**100,00**	**399.281.137**	**100,00**	**335.769.049**	**100,00**	**300.000.000**	**100,00**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

APPENDICE NORMATIVA

La presente appendice raccoglie la produzione legislativa, le circolari, le determinazioni presidenziali, i regolamenti comunitari in materia di previdenza.

TRATTAMENTI IVS DI BASE

Riferimenti normativi

Legge 26 febbraio 2010, n. 25 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".
- Testo del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (G.U. del 30 dicembre 2009, n. 302), coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2010, n. 25 (G.U. del 27 febbraio 2010, n. 48 - S.O. n. 39).

Legge 30 luglio 2010, n. 122 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".
- Testo del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 125 – S.O. n. 114/L), coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. del 30 luglio 2010, n. 176 – S.O. n. 174).

Decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67

- "Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, a norma dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183" (G.U. dell'11 maggio 2011 n. 108).

Legge 12 luglio 2011, n. 133

- "Modifica all'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, concernente la misura del contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero-professionali iscritti in albi ed elenchi" (G.U. del 9 agosto 2011, n. 184).

Legge 12 luglio 2011, n. 106 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, recante "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia".
- Testo del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 (G.U. del 13 maggio 2011, n. 110), coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2011, n. 106 (G.U. del 12 luglio 2011, n. 160).

Legge 15 luglio 2011, n. 111 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria".
- Testo del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (G.U. del 6 luglio 2011, n. 155 – S.O. n. 164), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. del 16 luglio 2011, n. 164).

Decreto ministeriale 22 luglio 2011

- "Trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAPPSMSAD all'ENPALS, ai sensi dell'art. 7, comma 16 del decreto

legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" (G.U. del 18 novembre 2011, n. 269).

Legge 14 settembre 2011, n. 148 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari".
- Testo del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (G.U. del 13 agosto 2011, n. 188), coordinato con la legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148 (G.U. del 16 settembre 2011, n. 216).

Decreto interministeriale 20 settembre 2011

- "Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti" (G.U. del 26 novembre 2011, n. 276).

Decreto direttoriale 6 dicembre 2011

- "Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita" (G.U. del 13 dicembre 2011, n. 289).

Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".
- Testo del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (G.U. del 6 dicembre 2011, n. 284 - S.O. n. 251), coordinato con la legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214 (G.U. del 27 dicembre 2011, n. 300 - S.O. n. 276).

Circolari Inps

Circolare del 28 marzo 2011, n. 58

- "Artt. 1 e 1 bis della legge 18 ottobre 2001, n. 383 e decreto ministeriale 12 novembre 2009. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti".

Circolare del 6 giugno 2011, n. 78

- "Fondo per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione per il personale delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato. Quadro normativo e prime istruzioni relative alla liquidazione dell'assegno straordinario per il sostegno del reddito da corrispondere al personale delle società del Gruppo FS".

Circolare del 24 giugno 2011, n. 90

- "Articolo 12, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e integrato dall'articolo 1, comma 37, della legge 13 dicembre 2010 n. 220. Deroga al nuovo regime delle decorrenze di pensione per alcune tipologie di lavoratori (cd diecimila)".

Circolare del 22 luglio 2011, n. 97

- "Legge 30 luglio 2010, n. 122 - Abrogazione delle norme in materia di costituzione della posizione assicurativa. Applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322 ai Fondi speciali Elettrici, Telefonici e Volo".

Circolari Inpdap

Circolare del 28 giugno 2011, n. 12

- "Modifiche all'art. 1 del DPR 5 gennaio 1950, n. 180 sulla cessione dell'indennità di buonuscita e dell'indennità premio di servizio".

Circolare del 9 novembre 2011, n. 16

- "Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 – Interventi in materia previdenziale".

Determinazioni presidenziali Enti previdenziali pubblici

- **INAIL - Determinazione presidenziale del 15 settembre 2010 n. 80**, approvata con nota del 14 gennaio 2011. "Legge 26 febbraio 2010, n. 25 – di conversione con modificazioni del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative - art. 2, comma 8 bis. Rideterminazione delle dotazioni organiche dell'Istituto per il periodo 2010/2012".
- **INPDAP - Determinazione presidenziale del 16 novembre 2010 n. 256**, approvata con nota del 9 maggio 2011. "Rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto".
- **ENPALS - Determinazione presidenziale del 6 luglio 2011 n. 71**, approvata con nota del 20 settembre 2011. "Rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis del decreto legge 194/2009 convertito con legge 25/2010".

Regolamenti adottati a livello comunitario

- **Regolamento (UE) n. 1231/2010**, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, che amplia il campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 883/2004, ai cittadini di Stati terzi legalmente residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea (ad eccezione del Regno Unito e della Danimarca).
- **Regolamento (UE) n. 1244/2010**, entrato in vigore l'11 gennaio 2011, che aggiorna gli Allegati VIII e IX del Regolamento (CE) n. 883/2004 e gli Allegati 1 e 2 del Regolamento (CE) n. 987/2009. Tali Allegati contengono disposizioni di natura puramente tecnica.

TRATTAMENTI INFORTUNI

Riferimenti normativi

- **Decreto interministeriale 2 dicembre 2010**. "Riduzione dei premi artigiani ai sensi dell'articolo 1, commi 780 e 781, della legge 296/2006" (G.U. del 16 febbraio 2011, n. 38).
- **Decreto interministeriale 3 dicembre 2010**. "Riscrittura a tariffa vigente dell'articolo 24 del decreto ministeriale 12 dicembre 2000" (G.U. del 16 febbraio 2011, n. 38).
- **Decreto interministeriale del 12 gennaio 2011**, n. 30. "Regolamento concernente il Fondo per le vittime dell'amianto ai sensi dell'articolo 1, commi 241-246, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" (G.U. del 29 marzo 2011, n. 72).

- **Decreto ministeriale 20 maggio 2011**. "Rivalutazione dell'assegno di incollocabilità con decorrenza 1° luglio 2011" (G.U. del 1° agosto 2011, n. 177).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011**. "Addizionale sui contributi assicurativi agricoli anno 2010 per la copertura degli oneri relativi al danno biologico. Articolo 13 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38" (G.U. del 23 agosto 2011, n. 195).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011**. "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, nel settore industria" (G.U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011**. "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale, con decorrenza 1° luglio 2011, nel settore agricoltura" (G.U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011**. "Rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale con decorrenza 1° luglio 2011, in favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive" (G.U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 13 giugno 2011**. "Determinazione della retribuzione convenzionale annua da assumersi a base per la liquidazione e la rivalutazione delle rendite a favore dei tecnici sanitari di radiologia medica autonomi, colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive, e dei loro superstiti, decorrenza 1° luglio 2011" (G.U. del 6 settembre 2011, n. 207).
- **Decreto ministeriale 29 luglio 2011**. "Riduzione dei tassi medi di tariffa per l'autotrasporto in conto di terzi, voci di tariffa 9121 e 9123, gestioni industria, artigianato e terziario" (G.U. del 10 novembre 2011, n. 262).

INVESTIMENTI DELLE DISPONIBILITA' DI BILANCIO DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

Riferimenti normativi

Legge del 30 aprile 1969, n. 153

- "Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale" (G.U. del 30 aprile 1969, n. 111).

Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509

- "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza" (G.U. del 23 agosto 1994, n.196).

Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103

- "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei

soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione" (G.U. del 2 marzo 1996, n. 52 - S.O. n. 43).

D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439

- "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di approvazione e di rilascio di pareri, da parte dei Ministeri vigilanti, in ordine alle delibere adottate dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci e di programmazione dell'impiego di fondi disponibili, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59" (G.U. del 21 dicembre 1998, n. 297).

Legge del 23 dicembre 2005, n. 266

- "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per il 2006)" (G.U. del 29 dicembre 2005, n. 302 - S.O. n. 211).

Legge 24 dicembre 2007, n. 244

- "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per il 2008)" (G.U. del 28 dicembre 2007, n. 300 – S.O. n. 285).

Legge 24 giugno 2009, n. 77 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, recante "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile".
- Testo del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39 (G.U. del 28 aprile 2009, n. 97), coordinato con la legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77 (G.U. del 27 giugno 2009, n. 147 - S.O. n. 99).

Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri 12 novembre 2009

- "Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile" (Ordinanza n. 3820)".

Legge 23 dicembre 2009, n. 191

- "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per il 2010)" (G.U. del 30 dicembre 2009, n. 302 - S.O. n. 243).

Legge 30 luglio 2010, n. 122 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".
- Testo del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 125 – S.O. n. 114/L), coordinato con la legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122 (G.U. del 30 luglio 2010, n. 176 – S.O. n. 174).

Decreto interministeriale del 10 novembre 2010

- "Disciplina delle operazioni di acquisto e vendita di immobili, nonché delle operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati" (G.U. del 17 gennaio 2011, n. 12).

Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie".
- Testo del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (G.U. del 29 dicembre 2010, n. 303), coordinato con la legge di conversione 26 febbraio 2011, n. 10 (G.U. del 26 febbraio 2011, n. 47 – S.O. n. 53/L).

Legge 15 luglio 2011, n. 111 e testo coordinato

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria".
- Testo del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (G.U. del 6 luglio 2011, n. 155 – S.O. n. 164), coordinato con la legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111 (G.U. del 16 luglio 2011, n. 164).

Decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216

- "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (G.U. del 29 dicembre 2011, n. 302).

CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

Riferimenti normativi

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804

- "Riconoscimento giuridico degli Istituti di patronato e di assistenza sociale" (G.U. del 29 agosto 1947, n. 197).

Decreto ministeriale 13 dicembre 1994, n. 764

- "Regolamento recante nuovi criteri per l'erogazione del contributo di finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale" (G.U. del 20 febbraio 1995, n. 42).

Legge 30 marzo 2001, n. 152

- "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale" (G.U. del 27 aprile 2001, n. 97).

Decreto ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193

- "Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152" (G.U. del 10 dicembre 2008, n. 288).

PAGINA BIANCA

7. IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

7.1 LA SPESA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

La spesa complessiva effettiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sostenuta nel 2011 è stata desunta dai dati del **Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS)** del 4° trimestre 2011, alla data del **6 aprile 2012** ed in quanto tali devono considerarsi provvisori: i dati di precosuntivo relativi al 4° trimestre 2011 infatti, sono suscettibili di rettifiche ed integrazioni delle iscrizioni contabili in seguito alla redazione dei dati di consuntivo, il cui invio al NSIS è previsto per il 30 giugno 2012, non appena conclusi i lavori dei Tavoli di verifica, istituiti ai sensi degli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

I dati di consuntivo relativi all'anno 2010 sono desunti dal NSIS alla data dell'**11 aprile 2011**. Anche questi dati possono essere oggetto di modifiche, per effetto di rettifiche e riclassificazioni di iscrizioni contabili conseguenti alla progressiva approvazione dei bilanci d'esercizio aziendali ancora in corso in talune Regioni.

La spesa complessiva effettiva del SSN viene intesa quale somma dei costi di produzione delle funzioni assistenziali, dei saldi della gestione straordinaria e di quella relativa all'intramoenia e degli ammortamenti ed ammonta, nell'anno 2011, a **112,889 miliardi di euro** di cui **112,249 miliardi di euro** riferiti alle regioni e alle province autonome[1] e **0,641 miliardi di euro** agli altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato[2] (tabelle SA.1, SA.2).

Il rapporto tra spesa complessiva del SSN e PIL si attesta al **7,1**%. L'incremento percentuale della spesa complessiva del SSN a livello nazionale rispetto al 2010 è pari a 1,4% (nel 2010 la spesa era cresciuta dell'1,1% e nel 2009 del 2,8%).

Deve osservarsi come l'incremento tra l'anno 2011 e l'anno 2010 ingloba l'effetto dovuto alla contabilizzazione a partire dall'anno 2011 dei costi relativi agli ammortamenti degli investimenti, che non erano inclusi nel livello di spesa degli anni precedenti. Al netto di tale componente di costo, la variazione della spesa fra l'anno 2011 e l'anno 2010 è pari allo 0,1 per cento.

L'inclusione degli ammortamenti nel livello della spesa dell'anno 2011 è legata al processo volto al superamento di alcune criticità rilevate nella registrazione di tale componente di costo e della corrispondente componente di ricavo (cosiddetti "costi capitalizzati") che consente la sterilizzazione degli ammortamenti in termini di risultato di esercizio. Tali criticità erano originate, principalmente, dalla estrema varietà dei comportamenti contabili delle regioni, determinando modalità di ammortamento estremamente differenziate. Il processo di definizione di principi contabili uniformi e di armonizzazione dei sistemi contabili determinati dal decreto legislativo n. 118/2011, è più ampiamente analizzato nel Riquadro nel par. 7.1.12.

---

[1] Non sono state considerate le voci di costo "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie".

[2] Croce Rossa Italiana, Istituti Zooprofilattici sperimentali, Università (per borse di Studio ai medici specializzandi), Cassa DD.PP. (per rimborso mutui pre-riforma), Centro Nazionale Trapianti, altre Amministrazioni pubbliche, in applicazione dell'articolo 17, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 in materia di accertamenti medico-legali ai pubblici dipendenti.

Tabella SA.1. - SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN - ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNI 2008 - 2011

	2008				2009			
		Compo-sizione %	+/- Anno prec.	Pro capite euro		Compo-sizione %	+/- Anno prec.	Pro capite euro
SPESA (1)	**107,141**	**100,0**	**3,2**	**1.791**	**110,160**	**100,0**	**2,8**	**1.830**
PIL e Spesa SSN / PIL	1.575,144	6,8	1,9	26.326	1.519,695	7,2	-3,5	25.247
- REGIONI e PP.AA	106,596	100,0	3,2	1.782	109,604	100,0	2,8	1.821
Personale	35,266	33,1	4,2	589	36,192	33,0	2,6	601
Beni e altri Servizi	31,373	29,4	3,0	524	32,826	29,9	4,6	545
Medicina Generale convenzionata	6,068	5,7	1,0	101	6,361	5,8	4,8	106
Farmaceutica convenzionata	11,227	10,5	-2,7	188	10,997	10,0	-2,0	183
Specialistica convenzionata e accreditata	3,906	3,7	4,8	65	4,080	3,7	4,5	68
Riabilitativa accreditata	1,969	1,8	-12,2	33	1,976	1,8	0,3	33
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,808	1,7	8,5	30	1,867	1,7	3,3	31
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	5,650	5,3	18,1	94	5,984	5,5	5,9	99
Ospedaliera accreditata	8,877	8,3	2,0	148	8,827	8,1	-0,6	147
Saldo gestione straordinaria	0,292				0,360			
Saldo intramoenia	-0,036				-0,060			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,163		1,6		0,160		-1,9	
Mobilità verso Smom (2)	0,033		-0,5		0,034		2,5	
Ammortamenti								
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,546		5,5		0,556		13,9	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
FINANZIAMENTO (4)	**103,483**	**96,6**	**3,4**	**1.730**	**106,795**	**96,9**	**3,2**	**1.774**
Finanziamento SSN / PIL		6,6				7,0		
- REGIONI e PP.AA.	102,938	100,0	3,4	1.720	106,240	100,0	3,2	1.765
Irap e Addizionale Irpef	38,888	37,8	1,8	650	39,235	36,9	0,9	652
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	47,507	46,2	5,9	794	49,206	46,3	3,6	817
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	9,884	9,6	2,9	165	10,765	10,1	8,9	179
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,820	2,7	-11,6	47	2,986	2,8	5,9	50
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	3,839	3,7	2,9	64	4,049	3,8	5,5	67
Costi capitalizzati								
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,546		5,5		0,556		1,8	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
DISAVANZO (5)	**-3,658**	**3,4**	**-1,4**	**-61**	**-3,364**	**3,1**	**-8,0**	**-56**
Disavanzo SSN / PIL		0,2				0,2		
Disavanzo a carico dello Stato								
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi	-0,850	(L 296/06)			-0,700	(L 296/06)		
	-0,179	(L 296/06)			-0,192	(L 296/06)		
Disavanzo a carico delle Regioni	-2,629				-2,472			

Tabella SA.1. (segue) - SPESA E FINANZIAMENTO DEL SSN - ANALISI PER ENTI, FUNZIONI DI SPESA E FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNI 2008 - 2011

	2010				2011			
		Composizione %	+/- Anno prec.	Pro capite euro		Composizione %	+/- Anno prec.	Pro capite euro
SPESA (1)	**111,333**	**100,0**	**1,1**	**1.841**	**112,889**	**100,0**	**1,4**	**1.862**
PIL e Spesa SSN / PIL	1.553,166	7,2	2,2	25.679	1.580,220	7,1	1,7	26.065
- REGIONI e PP.AA	110,770	100,0	1,1	1.831	112,249	100,0	1,3	1.851
Personale	36,674	33,1	1,3	606	36,149	32,2	-1,4	596
Beni e altri Servizi	33,103	29,9	0,8	547	34,095	30,4	3,0	562
Medicina Generale convenzionata	6,541	5,9	2,8	108	6,625	5,9	1,3	109
Farmaceutica convenzionata	10,913	9,9	-0,8	180	9,930	8,8	-9,0	164
Specialistica convenzionata e accreditata	4,504	4,1	10,4	74	4,654	4,1	3,3	77
Riabilitativa accreditata	1,971	1,8	-0,3	33	1,972	1,8	0,1	33
Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	1,915	1,7	2,6	32	1,922	1,7	0,4	32
Altra Assistenza convenzionata e accreditata	6,292	5,7	5,1	104	6,413	5,7	1,9	106
Ospedaliera accreditata	8,849	8,0	0,3	146	8,891	7,9	0,5	147
Saldo gestione straordinaria	-0,132				-0,013			
Saldo intramoenia	-0,058				-0,081			
Mobilità verso B. Gesù (2)	0,164		2,4		0,164		0,0	
Mobilità verso Smom (2)	0,035		2,2		0,035		0,0	
Ammortamenti					1,494			
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,563		1,3		0,641		13,9	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
FINANZIAMENTO (4)	**109,127**	**98,0**	**2,2**	**1.804**	**111,110**	**98,4**	**1,8**	**1.833**
Finanziamento SSN / PIL		7,0				7,0		
- REGIONI e PP.AA.	108,564	100,0	2,2	1.795	110,469	100,0	1,8	1.822
Irap e Addizionale Irpef	36,874	34,0	-6,0	610	38,134	34,5	3,4	629
Fabbisogno ex D.L.vo 56/00 (Iva e Accise)	53,498	49,3	8,7	885	53,803	48,7	0,6	887
Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	10,986	10,1	2,1	182	10,468	9,5	-4,7	173
Ricavi e Entrate Proprie varie	2,994	2,8	0,3	49	2,995	2,7	0,0	49
FSN e Quote Vincolate a carico dello Stato	4,212	3,9	4,0	70	4,002	3,6	-5,0	66
Costi capitalizzati					1,067			
- ALTRI ENTI DEL SSN (3)	0,563		1,3		0,641		13,9	
Finanziati con Quote Vincolate a carico dello Stato								
DISAVANZO (5)	**-2,206**	**2,0**	**-34,4**	**-36**	**-1,779**	**1,6**	**-19,3**	**-29**
Disavanzo SSN / PIL		0,1				0,1		
Disavanzo a carico dello Stato								
Disavanzo a carico dello Stato coperto con Fondi appositi								
Disavanzo a carico delle Regioni	**-2,206**				**-1,779**			

I dati sopra riportati possono divergere in parte da quelli Istat, a causa di differenti criteri utilizzati per la rilevazione di alcune voci di finanziamento e di spesa.

(1) Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, Costi stimati per accantonamenti e Variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia. Per il 2011 sono stati inclusi tra la spesa gli ammortamenti e nel finanziamento la quota dei costi capitalizzati.

(2) Le spese relative al B. Gesù e allo Smom (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono da imputarsi alle funzioni "Specialistica convenzionata e accreditata" e "Ospedaliera accreditata".

(3) Croce Rossa Italiana (finanziamento corrente), Cassa DD PP (mutui pre-riforma), Università (borse di studio per gli specializzandi), Istituti Zooprofilattici Sperimentali (finanziamento corrente), Centro Nazionale Trapianti, altre Amministrazioni pubbliche, in applicazione dell'articolo 17, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011 in materia di accertamenti medico-legali ai pubblici dipendenti.

(4) Per Finanziamento del SSN si intende la somma dei ricavi al netto di quelli relativi alla gestione straordinaria e all'intramoenia.

(5) Corrispondente alla somma algebrica degli avanzi e dei disavanzi delle singole regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e 18 agosto 2011. Per il 2010, aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011 aggiornati al 6 aprile 2012.

Tabella SA.2. - SPESA DEL SSN - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008			2009			2010			2011		
		+/- Anno preced. %	procapite euro		+/- Anno preced. %	procapite euro		+/- Anno preced. %	procapite euro		+/- Anno preced. %	procapite euro
PIEMONTE	8.074,746	4,5	1.828	8.346,126	3,4	1.880	8.467,556	1,5	1.902	8.445,965	-0,3	1.895
V. AOSTA	260,339	5,4	2.058	263,794	1,3	2.070	277,760	5,3	2.169	284,938	2,6	2.222
LOMBARDIA	16.724,676	3,4	1.726	17.201,280	2,8	1.758	17.818,517	3,6	1.805	18.514,009	3,9	1.867
PA BOLZANO	1.108,009	4,1	2.232	1.064,597	-3,9	2.124	1.099,056	3,2	2.174	1.145,423	4,2	2.256
PA TRENTO	994,971	5,5	1.926	1.062,477	6,8	2.034	1.096,169	3,2	2.079	1.169,561	6,7	2.209
VENETO	8.387,263	3,5	1.726	8.641,706	3,0	1.764	8.784,613	1,7	1.784	8.946,090	1,8	1.812
FRIULI	2.311,467	7,3	1.885	2.410,291	4,3	1.956	2.442,845	1,4	1.978	2.562,462	4,9	2.074
LIGURIA	3.176,280	2,5	1.970	3.271,326	3,0	2.025	3.241,112	-0,9	2.005	3.304,101	1,9	2.044
E. ROMAGNA	7.947,074	4,2	1.845	8.269,558	4,1	1.894	8.441,743	2,1	1.912	8.518,794	0,9	1.922
TOSCANA	6.659,860	4,0	1.804	7.116,820	6,9	1.914	7.083,960	-0,5	1.894	7.111,197	0,4	1.896
UMBRIA	1.566,160	4,3	1.761	1.615,916	3,2	1.800	1.627,671	0,7	1.801	1.663,047	2,2	1.835
MARCHE	2.618,186	3,7	1.677	2.736,615	4,5	1.749	2.800,780	2,3	1.793	2.797,055	-0,1	1.787
LAZIO	11.083,794	1,9	1.981	11.315,319	2,1	2.001	11.191,305	-1,1	1.962	11.280,459	0,8	1.969
ABRUZZO	2.357,201	1,2	1.773	2.344,890	-0,5	1.754	2.333,618	-0,5	1.741	2.358,247	1,1	1.757
MOLISE	651,124	4,7	2.030	664,844	2,1	2.074	662,526	-0,3	2.070	657,897	-0,7	2.057
CAMPANIA	10.018,510	3,2	1.724	10.157,041	1,4	1.746	10.011,058	-1,4	1.717	9.976,620	-0,3	1.710
PUGLIA	7.081,313	4,9	1.736	7.144,008	0,9	1.750	7.237,308	1,3	1.771	7.083,998	-2,1	1.731
BASILICATA	1.015,814	4,6	1.719	1.035,080	1,9	1.755	1.058,388	2,3	1.799	1.067,584	0,9	1.817
CALABRIA	3.373,692	-1,6	1.680	3.498,136	3,7	1.741	3.455,227	-1,2	1.719	3.426,834	-0,8	1.704
SICILIA	8.279,633	-0,6	1.645	8.393,186	1,4	1.665	8.510,839	1,4	1.686	8.732,121	2,6	1.729
SARDEGNA	2.905,485	7,4	1.742	3.051,049	5,0	1.825	3.127,958	2,5	1.869	3.202,214	2,4	1.911
ITALIA	**106.595,596**	**3,2**	**1.782**	**109.604,060**	**2,8**	**1.821**	**110.770,008**	**1,1**	**1.831**	**112.248,615**	**1,3**	**1.851**

Per Spesa del SSN si intende la somma dei costi di produzione delle sole funzioni assistenziali con il saldo della gestione straordinaria (Ricavi straordinari e Costi straordinari, stimati e variazione delle rimanenze) e con il saldo relativo all'intramoenia.

Si ricomprendono:

- i valori della mobilità passiva verso il B. Gesù e lo Smom;
- tra i costi quelle partite, qualora valorizzate, relative alla mobilità infraregionale

Non si ricomprendono:

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Ammortamenti"; "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie". **Per il solo anno 2011 sono compresi gli ammortamenti.**

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011, aggiornati alla data del 6 aprile 2012.

Tabella SA.3. – COSTI E RICAVI DEL SSN - ANNI 2008 – 2011 (milioni di euro)

	2008					2009				
	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Pro capite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Pro capite euro
	A	B	C	A+B+C		A	B	C	A+B+C	
PIEMONTE	-8.271,230	8.279,739	-3,056	5,454	1	-8.544,672	8.559,645	1,758	16,731	4
V. AOSTA	-264,566	266,139	-14,296	-12,723	-101	-268,276	283,476	-16,182	-0,982	-8
LOMBARDIA	-16.973,833	16.532,229	445,735	4,131	0	-17.433,942	16.998,220	437,601	1,879	0
PA BOLZANO	-1.116,048	1.125,725	5,616	15,293	31	-1.106,170	1.139,153	4,194	37,177	74
PA TRENTO	-1.013,947	1.018,534	-14,824	-10,237	-20	-1.076,187	1.079,866	-15,773	-12,094	-23
VENETO	-8.637,731	8.608,266	97,081	67,616	14	-8.872,573	8.747,431	97,996	-27,145	-6
FRIULI	-2.365,234	2.366,449	20,569	21,784	18	-2.453,859	2.446,122	24,409	16,673	14
LIGURIA	-3.226,427	3.136,446	-20,136	-110,117	-68	-3.314,519	3.235,801	-26,377	-105,095	-65
E. ROMAGNA	-8.153,699	7.842,693	337,507	26,501	6	-8.474,008	8.141,252	355,194	22,437	5
TOSCANA	-6.878,030	6.772,395	102,274	-3,360	-1	-7.401,263	7.279,328	115,054	-6,882	-2
UMBRIA	-1.584,136	1.577,343	15,316	8,523	10	-1.657,840	1.651,225	11,374	4,760	5
MARCHE	-2.681,263	2.756,258	-38,189	36,806	24	-2.793,504	2.841,779	-31,722	16,554	11
LAZIO	-11.261,329	9.551,895	44,919	-1.664,515	-298	-11.510,302	10.048,998	65,311	-1.395,993	-247
ABRUZZO	-2.394,114	2.300,256	-29,640	-123,498	-93	-2.438,388	2.406,073	-62,221	-94,536	-71
MOLISE	-658,463	559,511	28,514	-70,438	-220	-673,716	577,396	32,673	-63,648	-199
CAMPANIA	-10.230,963	9.705,463	-289,258	-814,758	-140	-10.272,162	9.786,786	-303,507	-788,883	-136
PUGLIA	-7.199,811	7.001,414	-159,771	-358,167	-88	-7.254,678	7.121,470	-169,265	-302,474	-74
BASILICATA	-1.026,671	1.037,194	-39,673	-29,150	-49	-1.040,929	1.055,538	-35,649	-21,040	-36
CALABRIA	-3.425,031	3.450,703	-227,723	-202,051	-101	-3.537,078	3.528,967	-223,810	-231,921	-115
SICILIA	-8.386,370	8.323,663	-198,884	-261,591	-52	-8.512,318	8.518,038	-205,720	-200,000	-40
SARDEGNA	-2.943,371	2.822,001	-62,082	-183,453	-110	-3.089,647	2.915,243	-55,340	-229,744	-137
TOTALE	**-108.692,266**	**105.034,316**	**-0,000**	**-3.657,951**	**-61**	**-111.726,032**	**108.361,807**	**0,000**	**-3.364,225**	**-56**
		SOLO PERDITE		**-3.654,781**			**SOLO PERDITE**		**-3.480,436**	
		SOLO UTILI		**186,107**			**SOLO UTILI**		**116,211**	

	2010					2011				
	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Pro capite euro	COSTI	RICAVI	Saldi Mobilità Sanitaria interregionale	RISULTATO DI ESERCIZIO	Pro capite euro
	A	B	C	A+B+C		A	B	C	A+B+C	
PIEMONTE	-8.689,733	8.689,012	2,508	1,787	0	-8.602,114	8.603,992	2,508	4,387	1
V. AOSTA	-282,904	291,894	-13,517	-4,527	-35	-288,840	303,345	-13,517	0,988	8
LOMBARDIA	-18.041,457	17.609,297	452,382	20,223	2	-18.739,315	18.305,157	452,382	18,224	2
PA BOLZANO	-1.109,770	1.113,295	4,169	7,694	15	-1.148,246	1.148,793	4,169	4,716	9
PA TRENTO	-1.117,486	1.120,115	-15,097	-12,467	-24	-1.179,686	1.197,310	-15,097	2,527	5
VENETO	-8.999,953	8.914,610	98,204	12,861	3	-9.121,946	9.033,531	98,204	9,789	2
FRIULI	-2.489,500	2.476,640	25,888	13,028	11	-2.599,534	2.580,653	25,888	7,007	6
LIGURIA	-3.320,150	3.260,976	-30,561	-89,735	-56	-3.374,997	3.261,797	-30,561	-143,761	-89
E. ROMAGNA	-8.628,663	8.309,566	347,420	28,323	6	-8.692,845	8.380,657	347,420	35,232	8
TOSCANA	-7.326,951	7.191,441	118,537	-16,973	-5	-7.395,559	7.289,711	118,537	12,689	3
UMBRIA	-1.652,198	1.650,621	9,606	8,029	9	-1.688,813	1.690,501	9,606	11,294	12
MARCHE	-2.848,814	2.874,708	-29,018	-3,123	-2	-2.844,385	2.874,938	-29,018	1,535	1
LAZIO	-11.411,054	10.358,464	27,659	-1.024,931	-180	-11.472,483	10.572,606	27,659	-872,218	-152
ABRUZZO	-2.393,967	2.451,818	-63,328	-5,477	-4	-2.414,128	2.503,019	-63,328	25,563	19
MOLISE	-667,772	577,098	33,135	-57,539	-180	-676,375	603,857	33,135	-39,383	-123
CAMPANIA	-10.162,934	9.969,625	-285,328	-478,637	-82	-10.074,443	10.105,289	-285,328	-254,482	-44
PUGLIA	-7.379,706	7.215,032	-158,791	-323,465	-79	-7.158,789	7.199,050	-158,791	-118,530	-29
BASILICATA	-1.069,532	1.068,863	-27,939	-28,609	-49	-1.077,012	1.068,691	-27,939	-36,260	-62
CALABRIA	-3.490,603	3.652,987	-230,235	-67,851	-34	-3.443,050	3.543,365	-230,235	-129,920	-65
SICILIA	-8.609,215	8.778,793	-200,894	-31,316	-6	-8.828,762	8.930,427	-200,894	-99,229	-20
SARDEGNA	-3.176,308	3.087,800	-64,799	-153,308	-92	-3.229,709	3.074,912	-64,799	-219,597	-131
TOTALE	**-112.868,669**	**110.662,655**	**0,000**	**-2.206,014**	**-36**	**-114.051,030**	**112.271,601**	**0,000**	**-1.779,430**	**-29**
		SOLO PERDITE		**-2.297,959**			**SOLO PERDITE**		**-1.913,381**	
		SOLO UTILI		**91,945**			**SOLO UTILI**		**133,951**	

I valori dei saldi della mobilità interregionale non sono ancora aggiornati in relazione agli esiti degli accordi regionali bilaterali per la composizione delle controversie concernenti i relativi importi di addebito e di accredito.

Il risultato di esercizio può differire da quello risultante dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti che opera a decorrere dal 2001 sulla base di una metodologia concordata con le Regioni.

Per il 2011 tra i costi sono compresi gli ammortamenti, mentre tra i ricavi sono compresi i costi capitalizzati.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011 aggiornati al 6 aprile 2012.

Tabella SA.4. - COSTI DEL SSN - FUNZIONI DI SPESA - ANNO 2011 (milioni di euro)

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI A GESTIONE DIRETTA

	Beni	Servizi						Ammortamenti	Costi Straordinari e Variazione delle rimanenze	TOTALE
		Personale	Accantonamenti Tipici	Compartecipazioni per Intramoenia	Altri Servizi Sanitari e non Sanitari	Interessi Passivi e Oneri Finanziari	Imposte e Tasse			
	(1)		(2)		(3)				(4)	
				56.226,482						
PIEMONTE	1.263,437	2.935,581	17,049	106,571	1.046,901	24,622	226,481	32,727	17,967	**5.671,336**
V. AOSTA	40,580	112,514	0,140	3,300	59,444	0,000	8,128	6,500	0,000	**230,606**
LOMBARDIA	2.120,488	5.114,264	291,546	236,876	2.208,374	47,414	386,306	423,095	22,681	**10.851,044**
PA BOLZANO	149,982	549,252	1,556	1,245	137,183	0,097	33,707	25,278	2,201	**900,501**
PA TRENTO	133,350	412,850	9,074	8,800	143,575	0,000	30,045	35,250	6,628	**779,572**
VENETO	1.207,357	2.754,463	69,213	100,956	1.506,285	39,630	211,260	49,412	58,180	**5.996,756**
FRIULI	384,845	949,023	29,654	23,724	438,855	0,525	71,243	70,772	10,394	**1.979,035**
LIGURIA	461,230	1.156,471	14,313	35,698	463,120	3,369	89,425	69,934	15,051	**2.308,611**
E. ROMAGNA	1.228,413	3.014,683	43,685	112,001	1.210,403	45,519	222,108	46,718	23,509	**5.947,039**
TOSCANA	1.239,475	2.620,161	22,175	95,680	1.094,354	36,401	194,123	44,595	154,392	**5.501,356**
UMBRIA	266,127	614,630	16,568	13,484	263,555	2,017	44,804	30,831	3,197	**1.255,213**
MARCHE	485,632	1.029,119	46,300	30,773	353,994	0,729	78,462	11,591	6,946	**2.043,546**
LAZIO	1.341,551	2.988,663	79,146	116,095	1.579,797	140,823	234,030	204,244	82,283	**6.766,632**
ABRUZZO	365,827	774,180	57,135	15,418	294,865	2,216	59,351	44,268	18,176	**1.631,436**
MOLISE	92,521	209,179	15,475	1,804	69,625	2,190	15,808	7,991	1,419	**416,012**
CAMPANIA	1.127,817	3.038,245	475,163	45,923	1.070,157	24,587	250,103	134,842	76,195	**6.243,032**
PUGLIA	1.084,196	2.123,596	91,739	39,055	739,269	12,274	163,011	14,509	95,407	**4.363,056**
BASILICATA	161,776	392,431	2,884	4,824	127,145	0,029	30,499	4,921	9,942	**734,451**
CALABRIA	437,876	1.260,775	68,367	8,703	290,973	17,760	90,059	24,317	15,598	**2.214,428**
SICILIA	981,686	2.936,238	254,997	40,891	689,496	46,258	222,945	164,610	18,783	**5.355,904**
SARDEGNA	498,145	1.162,802	10,023	12,758	423,356	2,152	85,345	48,077	14,578	**2.257,236**
ITALIA	**15.072,311**	**36.149,120**	**1.616,202**	**1.054,579**	**14.210,726**	**448,612**	**2.747,243**	**1.494,482**	**653,527**	**73.446,802**

ASSISTENZA EROGATA DA ENTI CONVENZIONATI E ACCREDITATI

	Medicina Generale convenzionata	Farmaceutica convenzionata	Specialistica convenzionata e accreditata	Riabilitativa accreditata	Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata	Altra Assistenza convenzionata e accreditata (5)	Ospedaliera	TOTALE	TOTALE COSTI senza Saldi Mobilità Interregionale e verso B. Gesù e Smom	Mobilità verso B. Gesù	Mobilità verso Smom	TOTALE COSTI con Mobilità verso B. Gesù e Smom ma senza Saldi Mobilità Interregionale
PIEMONTE	474,182	697,769	275,201	178,136	191,940	566,911	546,140	**2.930,279**	8.601,615	0,462	0,037	**8.602,114**
V. AOSTA	15,443	20,612	1,866	5,085	2,669	7,789	4,768	**58,232**	288,838	0,001	0,002	**288,840**
LOMBARDIA	901,474	1.443,586	1.053,963	241,991	242,232	1.709,107	2.293,988	**7.886,341**	18.737,385	1,501	0,429	**18.739,315**
PA BOLZANO	54,461	56,481	6,185	6,304	39,421	61,398	23,487	**247,737**	1.148,238	0,008	0,000	**1.148,246**
PA TRENTO	58,350	77,000	27,332	7,085	21,900	152,151	56,218	**400,036**	1.179,608	0,077	0,000	**1.179,686**
VENETO	543,027	672,067	361,399	33,208	138,672	843,626	532,572	**3.124,571**	9.121,327	0,547	0,071	**9.121,946**
FRIULI	128,919	219,119	50,742	62,435	46,455	49,129	63,620	**620,419**	2.599,454	0,072	0,008	**2.599,534**
LIGURIA	162,940	283,322	54,122	96,352	36,805	184,534	247,604	**1.065,679**	3.374,290	0,150	0,556	**3.374,997**
E. ROMAGNA	517,472	680,186	190,507	7,397	120,483	616,428	612,499	**2.744,972**	8.692,011	0,826	0,008	**8.692,845**
TOSCANA	415,425	548,865	139,963	86,345	77,645	388,962	235,004	**1.892,209**	7.393,565	1,878	0,116	**7.395,559**
UMBRIA	92,378	146,659	17,103	8,343	39,112	83,488	42,316	**429,399**	1.684,612	4,090	0,111	**1.688,813**
MARCHE	173,505	255,395	44,369	71,276	34,796	110,612	109,188	**799,141**	2.842,687	1,588	0,110	**2.844,385**
LAZIO	609,295	1.094,240	522,835	220,072	248,179	495,783	1.378,806	**4.569,210**	11.335,842	107,956	28,685	**11.472,483**
ABRUZZO	152,195	250,624	56,557	74,466	25,180	90,774	127,889	**777,685**	2.409,121	4,835	0,172	**2.414,128**
MOLISE	51,097	55,049	35,662	16,705	7,090	21,372	71,482	**258,457**	674,469	1,835	0,070	**676,375**
CAMPANIA	653,075	956,406	761,600	272,794	165,918	181,083	825,031	**3.815,907**	10.058,939	12,633	2,871	**10.074,443**
PUGLIA	500,839	723,718	246,075	242,334	113,323	238,138	721,198	**2.785,625**	7.148,681	9,044	1,064	**7.158,789**
BASILICATA	83,221	95,437	38,103	49,739	26,682	34,439	12,997	**340,618**	1.075,069	1,867	0,076	**1.077,012**
CALABRIA	248,325	364,514	133,502	65,123	77,955	135,722	195,358	**1.220,499**	3.434,927	7,843	0,279	**3.443,050**
SICILIA	589,132	955,146	519,605	167,753	195,847	341,562	699,222	**3.468,267**	8.824,171	4,348	0,243	**8.828,762**
SARDEGNA	200,082	333,494	117,255	58,969	69,560	99,651	91,195	**970,206**	3.227,442	2,211	0,056	**3.229,709**
ITALIA	**6.624,837**	**9.929,689**	**4.653,946**	**1.971,912**	**1.921,864**	**6.412,659**	**8.890,582**	**40.405,489**	**113.852,291**	**163,774**	**34,966**	**114.051,030**

Sono incluse nei costi quelle partite, qualora valorizzate, relative alla mobilità infraregionale;

Non si ricomprendono:

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Svalutazione crediti", "Svalutazione attività finanziarie";

(1) Non sono compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione, confluiti nella voce relativa.

(2) Accantonamenti Tipici (Rischi, Trattamento Fine Rapporto, Premio di Operosità SUMAI, Accantonamenti per rinnovi personale dipendente e convenzionato)

(3) Consulenze, Trasporti Sanitari, Formazione, Servizi Non Sanitari, Appaltati, Manutenzione e Riparazione (compresi i costi di acquisto di Materiali per manutenzione), Godimento di Beni di Terzi, Oneri Diversi di Gestione.

(4) Variazione delle Rimanenze, Minusvalenze, Sopravvenienze Passive, Insussistenze Passive.

(5) Termale, Medicina dei Servizi, Psichiatria, Anziani, Tossicodipendenti e Alcolisti, Contributi e Sussidi Vari, Rimborsi.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno : dati del 4° trimestre 2011 aggiornati al 6 aprile 2012.

La contenuta dinamica della spesa registrata nel 2011 è conseguente alle misure di contenimento messe in campo sia a livello nazionale (es. blocco dei contratti collettivi nazionali di lavoro a decorrere dall'anno 2010, interventi in materia di farmaci, ecc.) sia a livello regionale nell'ambito delle misure di attuazione dei piani di rientro e dei programmi operativi (es. accreditamento degli operatori privati con l'assegnazione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, riorganizzazione della rete ospedaliera, ecc.).

La spesa media pro-capite nazionale è di **1.862 euro**, mentre il valore medio riferito alle regioni e alle province autonome è di **1.851 euro**. A livello territoriale[3] (tabella SA.2) si riscontra un'ampia variabilità, con il valore minimo di 1.704 euro della Calabria e i valori massimi, oltre i 2.000 euro, della Provincia Autonoma di Bolzano, della Valle d'Aosta, della Provincia Autonoma di Trento, del Friuli Venezia Giulia, della Liguria, e nel meridione, del Molise.

L'analisi dei costi integrali di produzione del SSN (anche per funzioni di spesa) è contenuta nelle tabelle SA.3, SA.4 e SA.16.

L'analisi che segue viene effettuata, invece, sugli aggregati di spesa della tabella SA.1, anche con riferimento all'andamento della spesa rispetto all'esercizio precedente.

7.1.1. Personale

In tale voce è ricompreso il costo del personale delle aziende sanitarie, degli IRCCS pubblici e dei Policlinici universitari pubblici appartenente ai ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo nonché il costo relativo alla corresponsione dell'indennità per il personale universitario "indennità De Maria". La spesa ammonta a **36,149 miliardi di euro**, con un decremento dell'1,4% rispetto all'anno 2010 (un incremento dell'1,3% si era registrato nel 2010 rispetto al 2009. Su tale risultato ha pesato l'incidenza sull'esercizio degli oneri per il rinnovo contrattuale del personale dirigente relativi al biennio 2008-2009 e l'erogazione a tutto il personale dipendente dell'indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2010 con riferimento al biennio 2010-2012). Tale valore sconta, al suo interno, gli interventi di contenimento sul costo del personale disposti dalla normativa vigente (l'articolo 2, comma 71, della legge n. 191/2009[4] , ha recepito le disposizioni del Patto per la Salute 2010-2012 prorogando per il periodo 2010-2012 il tetto alla spesa fissato dalla legge n. 296/2006[5]); l'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, ha disposto il limite alla crescita dei trattamenti economici del personale dipendente per gli anni 2011-2013[6], pari al trattamento spettante nell'anno 2010; l'articolo 9, commi 16 e 17 del decreto legge n. 78/2010[7] ha disposto il blocco dei rinnovi contrattuali per il periodo 2010-2012. A tali disposizioni normative nazionali si affiancano gli ulteriori

---

[3] I dati delle singole regioni si riferiscono alla spesa sostenuta sul proprio territorio regionale, corretta con la mobilità per il Bambino Gesù e lo SMOM e non tengono conto della mobilità sanitaria interregionale passiva, inglobano la mobilità sanitaria interregionale attiva e non tengono conto delle correzioni relative ai saldi della mobilità internazionale.

[4] Legge finanziaria per il 2010

[5] Legge Finanziaria per il 2007, Articolo 1, comma 565.

[6] Tale limite è stato successivamente esteso all'anno 2014 ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b, del decreto legge n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011.

[7] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

interventi previsti negli specifici provvedimenti attuativi dei piani di rientro e, per talune regioni sottoposte ai piani di rientro, gli automatismi conseguenti alla procedura di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, e successive modificazioni e integrazioni in materia di blocco automatico del *turn-over* e di nullità degli atti sottoscritti in vigenza di tale blocco.

Fra i fattori di contenimento della dinamica della spesa per il personale vanno contemplati, inoltre, gli automatismi introdotti dalla vigente legislazione in materia di rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa in relazione alla cessazione del personale dal servizio.

La spesa del ruolo sanitario continua ad assorbire circa l'80% della spesa complessiva per il personale.

7.1.2. Beni e altri Servizi

Ammontano a **34,095** miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto all'anno 2010 (nell'anno 2010 rispetto all'anno 2009 si era invece registrato un incremento dello 0,8%). L'analisi delle voci che compongono questo aggregato di spesa rileva in particolare:

- Beni: incrementano del 2,4%, rispetto all'anno 2010 che registrava, invece, un incremento del 4,7% rispetto all'anno 2009. A tale minore crescita, hanno contribuito positivamente le procedure di acquisto di beni e servizi delle aziende sanitarie pubbliche, messe in atto - in particolare - da parte delle regioni impegnate nei piani di rientro, basati su forme di aggregazione a più livelli, sia sovra-aziendale sia regionale, mediante acquisti o convenzioni attraverso centrali d'acquisto regionali oltre alle disposizioni normative nazionali che impongono alle aziende sanitarie ed ospedaliere l'obbligo di motivare gli acquisti di beni e servizi al di fuori delle convenzioni Consip e per importi superiori ai prezzi di riferimento delle convenzioni medesime.

Sul contenimento della crescita della spesa per acquisto dei beni ha concorso, inoltre, l'ottimizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci (in particolare, attraverso gare centralizzate gestite da centri di riferimento a livello regionale o aziendale) nonché il consolidarsi in alcune regioni del fenomeno della distribuzione diretta dei farmaci (già attivata nei precedenti anni dalle stesse) e dall'accelerazione data da parte di altre regioni a tale forma di dispensazione dei farmaci, al fine di contenere la spesa farmaceutica erogata attraverso le farmacie convenzionate. Tra i fattori che, invece, sospingono la spesa resta l'elevato costo dell'alta tecnologia presente nei beni utilizzati in sanità.

- Servizi sanitari e non sanitari (Trasporti sanitari, Consulenze, Formazione, ecc.): diminuiscono del 4% rispetto all'anno 2010, rispetto all'incremento dello 0,7% tra l'anno 2010 e l'anno 2009. Tale risultato è riferibile al minore ricorso alle consulenze sanitarie e non sanitarie, avendo riguardo all'entità della spesa e al rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente.
- Servizi non sanitari appaltati (Lavanderia, Pulizia, Mensa, Riscaldamento, ecc.): si rileva un incremento del 4,2% nell'anno 2011, lievemente inferiore rispetto all'incremento del 4,6% registrato tra l'anno 2010 e l'anno 2009.

- Manutenzioni e Riparazioni: incrementano nell'anno 2011 del 2,8%, rispetto all'incremento del 2,9% registrato nell'anno 2010 rispetto all'anno 2009.
- Godimento beni di terzi: aumentano del 4,4%, rispetto all'anno 2010, in misura superiore alla crescita registrata fra l'anno 2010 e l'anno 2009, pari al 3,6%. La crescita è da imputarsi al maggior impiego delle forme di *leasing* e di *"service"* da parte delle aziende sanitarie.
- Oneri diversi di gestione (Spese amministrative e generali, per Organi delle aziende sanitarie, Assicurazioni, Spese legali, Utenze telefoniche, altre utenze, ecc.): registrano nell'anno 2011 un aumento del 6,3%, mentre nel 2010 avevano registrato una diminuzione del 3,8% rispetto all'anno 2009.
- Accantonamenti tipici: tale voce registra un incremento del 24% rispetto all'anno 2010; mentre, nell'anno 2010 si era registrato un decremento del 30% rispetto all'anno 2009. In tale voce si rilevano gli accantonamenti prudenziali appostati a fondo rischi e gli altri accantonamenti da alcune regioni in attesa della chiusura delle scritture contabili del bilancio d'esercizio che riporteranno correttamente per natura taluni costi ancora non correttamente ripartiti. Sono presenti negli accantonamenti tipici anche gli accantonamenti relativi agli obiettivi di piano per le quote relative a progetti ancora in corso di definizione. Relativamente agli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente e negoziali per il personale in convenzione, si continua a registrare un forte decremento di tali voci, dal momento che resta confermata la disposizione normativa di cui all'articolo 9, commi 16 e 17 del decreto legge n. 78/2010[8], che dispone il congelamento dei rinnovi contrattuali e negoziali per il triennio 2010-2012, fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dal mese di luglio 2010. Anche per il personale in convenzione è previsto il suddetto congelamento del rinnovo degli accordi collettivi nazionali.
- Interessi passivi e Oneri finanziari: aumentano nell'anno 2011 dell'8,1%, a differenza dell'anno 2010 nel quale si riducevano del 22,9% rispetto all'anno precedente. Permane, in ogni caso, rispetto alla tendenza registrata nei precedenti anni, l'effetto positivo derivante dalla diminuzione dei tempi medi di pagamento in molte regioni sottoposte ai piani di rientro, con conseguente riduzione degli oneri legati al pagamento degli interessi di mora.
- Imposte e Tasse (tra cui l'IRAP): diminuiscono dello 0,8% nell'anno 2011, rispetto a una crescita dell'1,1% osservata tra l'anno 2010 e l'anno 2009.

[8] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.

7.1.3. Medicina generale convenzionata

Il costo complessivo, che ammonta a **6,625 miliardi di euro**, è incrementato dell'1,3% nell'anno 2011, rispetto ad un incremento del 2,8% nel 2010, anno in cui ha inciso la contabilizzazione degli oneri per il rinnovo delle convenzioni con i medici di base relative al biennio economico 2008-2009, avvenuto l'8 luglio 2010.

7.1.4. Farmaceutica convenzionata

Il livello della spesa registrato dall'aggregato nell'anno 2011 è pari a **9,930 miliardi di euro**, con una diminuzione del 9% a fronte di un leggero decremento registrato nel 2010, pari allo 0,8%. La consistente riduzione della spesa farmaceutica convenzionata si è realizzata quale risultato dell'effetto combinato di diversi fattori quali: i) il potenziamento della distribuzione diretta - soprattutto nelle regioni soggette a piano di rientro - che ha determinato lo spostamento di quote di mercato dal canale convenzionale verso quello della distribuzione diretta, con il conseguente risparmio a vantaggio delle regioni, dato dalla minore remunerazione della filiera distributiva; ii) l'implementazione dell'attività di monitoraggio del livello di appropriatezza delle prescrizioni terapeutiche; iii) gli effetti economici conseguenti all'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legge n. 78/ 2010[9]. Le disposizioni normative del decreto legge n. 78/2010 hanno agito su diversi fronti: l'introduzione di un extrasconto a carico del farmacista dell'1,82%, l'introduzione di un *pay-back* dell'1,83% a carico del produttore[10], l'allineamento del prezzo di riferimento della lista di trasparenza AIFA al prezzo dei farmaci a brevetto scaduto vigente in altri Paesi Europei[11].

Tra i fattori che hanno concorso alla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata vi è stato, inoltre, l'incremento della compartecipazione alla spesa da parte del cittadino a seguito dell'aumento della misura dei *ticket* in molte regioni in cui essi erano stati già operativi e alla loro adozione anche in regioni nelle quali sinora tale forma di compartecipazione non era stata introdotta. Le tipologie di compartecipazione hanno riguardato sia il *ticket* imposto dalla regione di riferimento sulla ricetta o sui pezzi prescritti, sia la quota a carico del cittadino data dalla differenza tra il prezzo al pubblico del farmaco a brevetto scaduto "di marca" e il prezzo di riferimento a carico del SSN dato dal generico.

Si evidenzia inoltre che è progressivamente passato a regime nella maggior parte delle regioni il sistema Tessera sanitaria per il monitoraggio delle prestazioni farmaceutiche e specialistiche.

---

[9] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 / 2010 e successivamente modificato dal decreto legge n. 225/ 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n.10/2011.

[10] Articolo 11, comma 6, del decreto legge n. 78/2010. A tali disposizioni è stata data attuazione con Determinazione AIFA del 18 febbraio 2011.

[11] Articolo 11, comma 9, del decreto legge n. 78/2010. A tali disposizioni è stata data attuazione con Determinazione AIFA dell' 8 Aprile 2011.

7.1.5. Specialistica convenzionata e accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da convenzionati SUMAI, da Ospedali classificati, IRCCS privati, Policlinici privati e da altri operatori privati accreditati.

I relativi costi ammontano a **4,654 miliardi di euro**, evidenziando un incremento percentuale inferiore (3,3%) rispetto a quello registrato nel 2010, pari al 10,4%. Tale fenomeno è da riferirsi essenzialmente all'effetto positivo derivante dall'adozione degli strumenti di governo della spesa da parte delle regioni, oltre che dal consolidamento degli effetti già prodotti negli anni passati del processo di deospedalizzazione, che ha comportato una maggiore fruizione in ambito ambulatoriale di alcune prestazioni ritenute inappropriate in ambito ospedaliero.

7.1.6. Riabilitativa accreditata

Comprende gli acquisti di prestazioni di assistenza riabilitativa extraospedaliera da strutture private accreditate.

Ammonta a **1,972 miliardi di euro**, con un incremento pari allo 0,1%, a fronte della leggera flessione (-0,3%) rilevata tra l'anno 2010 e l'anno 2009.

7.1.7. Integrativa e Protesica convenzionata e accreditata

Contiene le prestazioni che comportano l'erogazione dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare per le persone affette da determinate malattie e dei prodotti destinati alle persone affette da patologia diabetica. Contiene altresì le prestazioni che comportano l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili monouso e tecnologici inclusi in appositi elenchi.

Ammonta a **1,922 miliardi di euro**, con un incremento pari allo 0,4%, rispetto all'incremento del 2,6% nel 2010, a conferma delle politiche di contenimento messe in atto dalle regioni in tale settore.

7.1.8. Altra assistenza convenzionata e accreditata

Comprende: cure termali, medicina dei servizi, assistenza psichiatrica e agli anziani, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai disabili, comunità terapeutiche.

I relativi costi ammontano a **6,413 miliardi di euro**, con un incremento dell'1,9% a fronte dell'incremento del 5,1% osservato fra l'anno 2010 e l'anno 2009. Tale importo sconta il consolidamento degli effetti derivanti da alcune riclassificazioni contabili operate da talune regioni a partire dal 2008.

7.1.9. Ospedaliera accreditata

Comprende gli acquisti di assistenza ospedaliera da Ospedali convenzionati, classificati, IRCCS privati, Policlinici universitari privati e Case di cura private accreditate.

I relativi costi ammontano a **8,891 miliardi di euro**, con un incremento pari allo 0,5%, in linea con la crescita dello 0,3% dell'anno precedente.

A tale dinamica ha contribuito l'attività svolta, soprattutto dalle regioni in piano di rientro, sul fronte di una migliore regolazione dell'accreditamento degli operatori privati con l'assegnazione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget* in tempi compatibili con la programmazione regionale.

7.1.10. Saldo Gestione straordinaria

La gestione straordinaria, introdotta dalla contabilità economico patrimoniale, è rappresentata dal saldo di componenti/rettifiche di costo e di ricavo legate ad esercizi precedenti ed è pari a **0,013 miliardi di euro**.

Le componenti/rettifiche di costo ricomprendono: minusvalenze, sopravvenienze passive (in cui vengono contabilizzati anche oneri per arretrati dei contratti e delle convenzioni in caso di insufficienti accantonamenti e/o partite debitorie riferite agli anni precedenti), insussistenze passive, variazioni delle rimanenze finali e ammontano complessivamente a 0,654 miliardi di euro. Con particolare riferimento alle sopravvenienze passive verso terzi relative al personale iscritte nel 2011, si evidenzia una netta riduzione rispetto al 2010 (pari a circa il 44% a livello nazionale) in considerazione dell'effetto combinato di: i) una maggiore attenzione da parte delle regioni nel dare disposizioni alle aziende sanitarie in materia di accantonamenti per i rinnovi contrattuali nella misura prevista dalla normativa vigente; ii) una migliore capacità di previsione delle componenti di costo del personale da parte delle aziende sanitarie.

Le componenti/rettifiche di ricavo ricomprendono: plusvalenze, sopravvenienze attive, insussistenze attive e ammontano a 0,666 miliardi di euro.

In particolare, si evidenzia come a partire dal 2009 le componenti straordinarie di costo e di ricavo e il loro saldo in valore assoluto presentano una tendenza decrescente. Tale decremento è da collegarsi ai risultati conseguiti, in particolar modo in diverse regioni sottoposte ai piani di rientro, nella rappresentazione dei fatti contabili, migliorando la tempestività delle registrazioni contabili e la loro completezza. In tale processo rileva la possibilità da parte delle regioni sottoposte ai piani di rientro di destinare una quota delle risorse preordinate dall'articolo 20 della legge n. 67/1988[12] alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione dei piani di rientro.

In via ulteriore, al fine di garantire il raggiungimento della certificabilità dei bilanci sanitari delle aziende sanitarie, tutte le regioni, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 70, della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), in attuazione dell'articolo 11 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, possono avvalersi di una quota delle risorse di cui all'articolo 20 della legge n. 67/1988.

7.1.11. Saldo intramoenia

Tale saldo rappresenta la differenza tra i costi per la compartecipazione al personale, che svolge attività libero professionale, e i ricavi relativi alla gestione dell'intramoenia ed è pari a **0,081 miliardi di euro**.

I costi sono costituiti dalla compartecipazione al personale del ruolo sanitario che svolge attività libero-professionale all'interno delle aziende sanitarie in relazione

---

[12] Articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n.133/2008.

alla quota parte delle somme versate dai cittadini alle aziende sanitarie per l'attività citata, che devono essere corrisposte al personale che ha eseguito tali prestazioni ed ammontano a 1,055 miliardi di euro.

I ricavi derivano dalla quota di compartecipazione all'attività intramoenia pagata dai cittadini alle aziende sanitarie e ammontano a 1,136 miliardi di euro.

7.1.12. Ammortamenti

Tale voce, pari a **1,494 miliardi di euro**, viene evidenziata per la prima volta nella serie storica. Essa riporta il costo pro-quota sostenuto per l'acquisto di beni ad utilità ripetuta (immobili, macchinari, apparecchiature, altri beni d'investimento) la cui caratteristica è quella di avere un utilizzo che si manifesta in una pluralità di esercizi. La relativa valorizzazione, che si accompagna sul lato delle entrate, alla valorizzazione della eventuale quota di entrate preordinate per la relativa copertura (costi capitalizzati), è stata effettuata sui conti 2011 dalle singole regioni in sede di avvio del processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009. Si ricorda che in merito agli ammortamenti è poi intervenuta, con il decreto legislativo n. 118/2011, la specifica trattazione contabile per il settore sanitario.

I valori riportati si riferiscono alle verifiche che i Tavoli tecnici hanno effettuato sulle singole regioni sulla base delle informazioni da loro fornite attraverso una specifica rilevazione.

IL TRATTAMENTO CONTABILE DEGLI AMMORTAMENTI E DEI COSTI CAPITALIZZATI

Al fine di avviare il processo di armonizzazione dei procedimenti contabili previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 nel corso dell'anno 2011, dopo diversi anni di richieste statali, è stato convenuto a livello tecnico tra Stato e Regioni un percorso relativo alle scritture contabili degli ammortamenti e delle sterilizzazioni date dai costi capitalizzati (per i costi capitalizzati cfr. paragrafo 7.2.7). Tale percorso è stato poi completato dall'entrata in vigore della specifica trattazione contabile prevista nell'ambito del decreto legislativo n. 118/2011.
In particolare è stato previsto di includere nella valutazione del risultato d'esercizio 2011 la quota degli ammortamenti non sterilizzati di competenza 2011 dei beni ad utilità ripetuta entrati in produzione negli anni 2010 e 2011 e, su richiesta regionale, anche degli altri ammortamenti non sterilizzati relativi a beni entrati in produzione prima del 2010.

A partire dal 2012 le regioni dovranno provvedere alla copertura finanziaria degli ammortamenti non sterilizzati di competenza dell'anno. A partire dal 2013 provvederanno, altresì, alla copertura finanziaria degli ammortamenti non sterilizzati pregressi 2001-2010 e delle quote non ancora finanziate nell'arco temporale di 25 anni.

Il citato decreto legislativo n. 118/2011, ha poi definito le modalità di rappresentazione contabile degli ammortamenti a partire dal 1° gennaio 2012, prevedendo (articolo 29, lettera b) che l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali si effettui per quote costanti secondo aliquote individuate nell'allegato al decreto medesimo. Inoltre, i cespiti acquistati utilizzando contributi in conto esercizio, indipendentemente dal loro valore, devono essere interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

7.2. IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Le risorse destinate al finanziamento del SSN per l'anno 2011, non considerando i ricavi della gestione straordinaria e quelli per l'intramoenia, che sono stati considerati come saldo nel livello di spesa (tabella SA.1), ammontano complessivamente a **111,110 miliardi di euro**[13], di cui **110,469 miliardi di euro** riferiti alle regioni e alle province autonome e **0,641 miliardi di euro** riferiti ad altri enti del SSN finanziati direttamente dallo Stato. Tali valori scontano le entrate proprie effettivamente riscosse dagli enti del SSN, i trasferimenti da parte delle regioni, dagli altri enti del settore pubblico allargato e dei privati e, limitatamente al solo anno 2011, i cosiddetti "costi capitalizzati". Quest'ultima voce, valorizzata a partire dall'anno 2011, riporta il valore pro-quota delle risorse stanziate per il finanziamento dell'acquisto di beni di investimento in relazione alla durata di ammortamento dello stesso.

L'importo del finanziamento riportato nella tabella SA.1 è al netto dei 50 milioni di euro in favore dell'Ospedale Bambino Gesù, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22, comma 6, del decreto legge n. 78/2009, convertito, con modificazioni nella legge n. 102/2009, che dispone l'erogazione diretta da parte dello Stato di tali risorse finanziarie all'Ospedale medesimo.

Il rapporto tra finanziamento complessivo del SSN e PIL si attesta al **7,0%**, valore pari a quello dell'anno precedente.

L'incremento percentuale del finanziamento complessivo del SSN a livello nazionale e regionale, rispetto al 2010, è dell'1,8%, mentre l'anno precedente era del 2,2%. Si rileva che il tasso di variazione fra l'anno 2011 e l'anno 2010 sconta, come sopra riportato, la contabilizzazione di costi capitalizzati per un importo pari a 1,067 miliardi di euro. Non considerando tale posta di ricavo sull'anno 2011, la variazione del finanziamento complessivo fra l'anno 2011 e l'anno 2010 è pari allo 0,8%.

Il predetto andamento sconta al suo interno le manovre introdotte dalla vigente legislazione che hanno portato ad una rideterminazione al ribasso del livello del finanziamento del SSN a carico dello Stato. Anche tenendo conto di ciò, il predetto livello di finanziamento continua, tuttavia, a mantenere un andamento incrementativo su base annua, nel rispetto del principio in base al quale le variazioni

---

[13] Rispetto a quanto inizialmente previsto e stanziato in sede di legge finanziaria, nella fase di consuntivazione si possono riscontrare differenze nel valore complessivo dei finanziamenti dovute a:

- ulteriori risorse aggiuntive a carico dello Stato e delle regioni e delle province autonome, stanziate a titolo di ripiano dei disavanzi o integrative del finanziamento per i LEA e/o per interventi in campo sanitario previsti da successive norme di legge;
- ulteriori trasferimenti di altri enti pubblici e privati;
- maggiori ricavi e entrate proprie.

Non sono stati utilizzati, peraltro, tutti i dati di ricavo così come risultanti dai modelli di conto economico CE presenti nel NSIS: in particolare, in luogo dei contributi in conto esercizio, rappresentati dalla quota del Fondo sanitario regionale che ciascuna regione e provincia autonoma attribuisce alle proprie aziende sanitarie, si è ritenuto opportuno considerare le quote di finanziamento assegnate a ciascuna regione e provincia autonoma per l'anno di competenza con delibera CIPE.

Tali correzioni si sono rese necessarie anche a fronte dei diversi sistemi e metodiche di contabilizzazione delle suddette voci di bilancio adottati da ciascuna regione e provincia autonoma, mentre i criteri utilizzati nella presente Relazione per il calcolo del risultato di esercizio consentono di annullare tali disomogeneità e di uniformare le situazioni economiche territoriali, rendendole confrontabili anche nel tempo.

percentuali su base annua del livello del finanziamento a carico dello Stato, al lordo delle manovre, restino ancorate alla variazione percentuale del PIL nominale[14].

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2011 è complessivamente determinato in **106,905 miliardi di euro** e corrisponde alla somma algebrica dei seguenti importi:

+ **106,934 miliardi di euro** a norma degli articoli 69 e 79 del decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008 e dell'articolo 1-ter del decreto legge n. 78/2009, convertito dalla legge n. 102/2009, richiamati dall'articolo 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009. Tale importo comprende la riattribuzione dell'importo di 0,800 miliardi di euro di cui all'articolo 22, comma 2 della legge n. 102/2009, e dell'importo di 0,050 miliardi di euro a titolo di ulteriore finanziamento a carico dello Stato per l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, da erogare direttamente allo stesso Ospedale, secondo le modalità di cui alla legge n. 187/1995, che ha reso esecutivo l'accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede, fatto nella Città del Vaticano il 15 febbraio 1995, come previsto dall'articolo 22, comma 6 della legge n. 102/2009;

+ **0,168** miliardi di euro per la sanità penitenziaria di cui all'articolo 2, comma 283, lett. c) della legge n. 244/2007;

+ **0,419 miliardi di euro** di incremento disposto dall'articolo 2, comma 67 della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), attuativo del Patto per la Salute relativo al triennio 2010-2012, per la copertura delle risorse aggiuntive al livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a carico del Bilancio dello Stato per l'anno 2011;

+ **0,347 miliardi di euro** di maggiore finanziamento disposto dall'articolo 1, comma 49, della legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011), a parziale copertura delle esigenze finanziarie per l'anno 2011, come previsto dal Patto per la Salute del 3 dicembre 2009 (articolo 1, comma 4, lettera c);

+ **0,105 miliardi di euro** di maggiore finanziamento disposto dall'articolo 17, comma 6, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, quale copertura della mancata applicazione della quota fissa per ricetta di 10 euro sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale dal 1 giugno 2011 alla data di conversione del predetto decreto legge;

- **0,418 miliardi di euro** di minore finanziamento, in relazione alle economie originate dal blocco delle procedure contrattuali per il personale dipendente e

---

[14] Tale principio è stato più volte ribadito in sede di accordi pattizi tra lo Stato e le regioni già con l'Intesa del 28 settembre 2006 (relativa al triennio 2007-2009) e successivamente con l'Intesa del 3 dicembre 2009, relativa al triennio 2010-2012. Altro principio condiviso con le regioni è che il livello del finanziamento ordinario così determinato (cioè con la crescita del PIL) è dimensionato, con riferimento alla spesa per il personale dipendente e convenzionato, all'applicazione dei rinnovi contrattuali in coerenza con il parametro di riferimento di finanza pubblica, che sostanzialmente coincide con l'inflazione programmata. Pertanto qualora intervengano disposizioni che prevedono un riconoscimento contrattuale effettivo superiore/inferiore a quello derivante dal predetto parametro, corrispondentemente il livello di finanziamento va incrementato/diminuito.

convenzionato del SSN per il triennio 2010-2012 disposte dall'articolo 9, comma 16, del decreto legge n. 78/2010[15];

- **0,600 miliardi di euro** di minore finanziamento, in relazione alle economie realizzabili nel settore farmaceutico a seguito delle misure introdotte in materia dall'articolo 11, comma 12, del decreto legge n. 78/2010[16];
- **0,050 miliardi di euro** di minore finanziamento a seguito delle disposizioni dell'articolo 22, comma 6, del decreto legge n. 78/2009[17],che ha stabilito l'erogazione diretta del finanziamento in favore dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù.

Il finanziamento medio pro-capite nazionale è di **1.833 euro**, di cui **1.822 euro** riferiti alle regioni e alle province autonome.

A livello territoriale, con riferimento ai ricavi integrali del SSN[18] (tabelle SA-5 e SA-6), si assiste ad una ampia differenziazione dei valori pro-capite, passando da un minimo di 1.732 euro in Campania ad un massimo di 2.366 euro in Valle d'Aosta.

La rappresentazione dei ricavi integrali del SSN è contenuta nelle tabelle SA.3 e in quelle SA.5 e SA.6.

Di seguito, si riporta l'analisi sugli aggregati di finanziamento della tabella SA.1, anche con riferimento all'andamento dei finanziamenti rispetto all'esercizio precedente.

7.2.1. IRAP e Addizionale regionale IRPEF

Sono state stimate dal competente Ministero dell'Economia e delle Finanze in **38,134 miliardi di euro**, con un incremento del 3,4% nel 2011 rispetto ad un decremento del 6% osservato fra l'anno 2010 e l'anno 2009.

7.2.2. Fondo per fabbisogno sanitario ex decreto legislativo 56/2000 (Federalismo fiscale: Iva e Accise)

Ammonta a **53,803 miliardi di euro**, con un incremento pari a 0,6% nell'anno 2011 rispetto all'anno 2010, in cui si registrava un incremento pari a 8,7% rispetto all'anno precedente.

L'importo qui indicato si riferisce alla valorizzazione degli importi indicati in via provvisoria a copertura integrale del fabbisogno sanitario. Gli importi definitivi spettanti alle regioni in applicazione della norma sul federalismo fiscale sono quelli indicati nell'emanando DPCM attuativo dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 56/2000[19].

---

[15] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.
[16] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.
[17] Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010.
[18] I ricavi integrali rappresentati nella tabella SA.5 includono i ricavi derivanti dalle prestazioni libero professionali svolte in regime di intramoenia che, nella tabella SA.1 sono conteggiati nella spesa nella voce "saldo intramoenia".
[19] Decreto legislativo n. 56/2000.

Tabella SA.5. - RICAVI DEL SSN - ANNO 2011 (milioni di euro)

	Irap e Add.le Irpef (stima)	Fabbisogno Sanitario ex D.L.vo 56/00	Ulteriori Trasferimenti da Pubblico e da Privato	Ricavi e Entrate Proprie Varie	Costi capitalizzati	Ricavi Straordinari	Fsn e Quote Vincolate a carico dello Stato	TOTALE
PIEMONTE	3.089,315	4.613,540	330,777	369,002	18,336	42,464	140,559	8.603,992
V. AOSTA	115,729	0,000	167,148	13,924	6,500	-	0,044	303,345
LOMBARDIA	9.273,809	7.370,697	138,154	780,961	423,095	-	318,441	18.305,157
PA BOLZANO	473,857	-	598,628	50,142	24,948	1,180	0,038	1.148,793
PA TRENTO	426,032	-	696,148	39,042	35,500	0,540	0,048	1.197,310
VENETO	3.650,766	4.629,121	92,760	439,073	10,562	65,292	145,957	9.033,531
FRIULI	969,748	0,000	1.413,248	120,490	66,368	10,639	0,160	2.580,653
LIGURIA	1.001,468	1.954,062	28,683	135,252	59,436	30,422	52,473	3.261,797
E. ROMAGNA	3.472,576	4.105,005	131,506	479,797	18,245	33,679	139,850	8.380,657
TOSCANA	2.564,701	3.918,126	120,381	366,578	34,307	161,703	123,914	7.289,711
UMBRIA	467,514	1.092,664	3,601	65,435	22,461	9,817	29,009	1.690,501
MARCHE	922,302	1.766,443	6,719	115,997	5,441	11,326	46,709	2.874,938
LAZIO	4.587,675	5.039,868	143,505	401,775	134,424	79,069	186,290	10.572,606
ABRUZZO	593,086	1.701,068	19,551	76,539	30,688	40,065	42,023	2.503,019
MOLISE	79,014	476,248	4,461	13,060	3,674	16,589	10,811	603,857
CAMPANIA	1.919,362	7.672,989	24,810	194,824	53,544	51,888	187,873	10.105,289
PUGLIA	1.331,506	5.483,096	66,307	149,207	8,471	31,447	129,016	7.199,050
BASILICATA	111,983	891,555	6,367	32,184	3,282	4,335	18,986	1.068,691
CALABRIA	303,532	3.088,438	6,576	64,051	9,186	8,226	63,356	3.543,365
SICILIA	2.000,619	-	4.262,385	156,588	89,186	55,160	2.366,490	8.930,427
SARDEGNA	779,325	-	2.206,620	66,731	9,366	12,555	0,315	3.074,912
ITALIA	**38.134**	**53.802,920**	**10.468,334**	**4.130,652**	**1.067,020**	**666,396**	**4.002,362**	**112.271,601**

Si ricomprendono, qualora valorizzate, le poste relative alla mobilità infraregionale.

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011, aggiornati al 6 aprile 2012.

Tabella SA.6. - RICAVI DEL SSN - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008			2009			2010			2011		
		+ / - anno preced. %	procapite euro		+ / - anno preced. %	procapite euro		+ / - anno preced. %	procapite euro		+ / - anno preced. %	procapite euro
PIEMONTE	8.279,739	4,4	1.875	8.559,645	3,4	1.928	8.689,012	1,5	1.952	8.603,992	-1,0	1.930
V. AOSTA	266,139	4,5	60	283,476	6,5	64	291,894	3,0	2.280	303,345	3,9	2.366
LOMBARDIA	16.532,229	3,3	3.743	16.998,220	2,8	3.829	17.609,297	3,6	1.784	18.305,157	4,0	1.846
PA BOLZANO	1.125,725	3,9	255	1.139,153	1,2	257	1.113,295	-2,3	2.202	1.148,793	3,2	2.263
PA TRENTO	1.018,534	3,5	231	1.079,866	6,0	243	1.120,115	3,7	2.125	1.197,310	6,9	2.261
VENETO	8.608,266	2,2	1.949	8.747,431	1,6	1.970	8.914,610	1,9	1.810	9.033,531	1,3	1.829
FRIULI	2.366,449	6,7	536	2.446,122	3,4	551	2.476,640	1,2	2.005	2.580,653	4,2	2.088
LIGURIA	3.136,446	3,7	710	3.235,801	3,2	729	3.260,976	0,8	2.017	3.261,797	0,0	2.017
E. ROMAGNA	7.842,693	4,3	1.776	8.141,252	3,8	1.834	8.309,566	2,1	1.883	8.380,657	0,9	1.891
TOSCANA	6.772,395	3,0	1.533	7.279,328	7,5	1.640	7.191,441	-1,2	1.923	7.289,711	1,4	1.944
UMBRIA	1.577,343	4,0	357	1.651,225	4,7	372	1.650,621	-0,0	1.827	1.690,501	2,4	1.865
MARCHE	2.756,258	4,8	624	2.841,779	3,1	640	2.874,708	1,2	1.840	2.874,938	0,0	1.837
LAZIO	9.551,895	0,6	2.163	10.048,998	5,2	2.264	10.358,464	3,1	1.816	10.572,606	2,1	1.846
ABRUZZO	2.300,256	2,8	521	2.406,073	4,6	542	2.451,818	1,9	1.829	2.503,019	2,1	1.865
MOLISE	559,511	2,2	127	577,396	3,2	130	577,098	-0,1	1.803	603,857	4,6	1.888
CAMPANIA	9.705,463	4,4	2.197	9.786,786	0,8	2.205	9.969,625	1,9	1.710	10.105,289	1,4	1.732
PUGLIA	7.001,414	4,0	1.585	7.121,470	1,7	1.604	7.215,032	1,3	1.765	7.199,050	-0,2	1.760
BASILICATA	1.037,194	2,6	235	1.055,538	1,8	238	1.068,863	1,3	1.817	1.068,691	-0,0	1.819
CALABRIA	3.450,703	-1,7	781	3.528,967	2,3	795	3.652,987	3,5	1.817	3.543,365	-3,0	1.762
SICILIA	8.323,663	2,8	1.884	8.518,038	2,3	1.919	8.778,793	3,1	1.739	8.930,427	1,7	1.768
SARDEGNA	2.822,001	1,7	639	2.915,243	3,3	657	3.087,800	5,9	1.845	3.074,912	-0,4	1.835
ITALIA	**105.034,316**	**3,1**	**1.755**	**108.361,807**	**3,2**	**1.800**	**110.662,655**	**2,1**	**1.830**	**112.271,601**	**1,5**	**1.852**

Si ricomprendono, qualora valorizzate, le poste relative alla mobilità infraregionale. **Solo per il 2011 sono stati compresi i costi capitalizzati.**

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno : dati del 4° trimestre 2011, aggiornati alla data del 6 aprile 2012.

Tabella SA.7. - RICAVI DEL SSN - IRAP E ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008			2009			2010			2011		
	STIMA	anno preced. %	procapite euro	STIMA	anno preced. %	procapite euro	STIMA	anno preced. %	procapite euro	STIMA	anno preced. %	procapite euro
PIEMONTE	3.263,881	-0,3	739	3.255,588	-0,3	733	3.071,750	-5,6	690	3.089,315	0,6	693
V. AOSTA	99,440	3,2	786	102,597	3,2	805	98,716	-3,8	771	115,729	17,2	903
LOMBARDIA	9.686,704	3,6	999	10.035,429	3,6	1.026	9.181,302	-8,5	930	9.273,809	1,0	935
PA BOLZANO	427,571	-7,4	861	396,023	-7,4	790	432,340	9,2	855	473,857	9,6	933
PA TRENTO	384,001	-11,0	743	341,851	-11,0	654	367,349	7,5	697	426,032	16,0	805
VENETO	3.830,618	5,1	788	4.027,462	5,1	822	3.525,793	-12,5	716	3.650,766	3,5	739
FRIULI	901,639	-3,2	735	872,842	-3,2	708	920,483	5,5	745	969,748	5,4	785
LIGURIA	995,395	-3,1	617	964,975	-3,1	597	954,995	-1,0	591	1.001,468	4,9	619
E. ROMAGNA	3.594,752	-1,8	835	3.529,371	-1,8	808	3.456,309	-2,1	783	3.472,576	0,5	783
TOSCANA	2.548,322	-0,8	690	2.529,004	-0,8	680	2.484,886	-1,7	664	2.564,701	3,2	684
UMBRIA	454,026	-3,3	511	439,137	-3,3	489	442,909	0,9	490	467,514	5,6	516
MARCHE	948,512	-7,4	608	877,914	-7,4	561	888,487	1,2	569	922,302	3,8	589
LAZIO	4.839,050	16,2	865	5.624,938	16,2	995	4.520,719	-19,6	792	4.587,675	1,5	801
ABRUZZO	599,901	-7,8	451	553,130	-7,8	414	567,569	2,6	423	593,086	4,5	442
MOLISE	69,136	-23,5	216	52,884	-23,5	165	65,650	24,1	205	79,014	20,4	247
CAMPANIA	1.863,605	-10,3	321	1.672,209	-10,3	287	1.766,184	5,6	303	1.919,362	8,7	329
PUGLIA	1.290,805	-14,4	317	1.105,376	-14,4	271	1.211,235	9,6	296	1.331,506	9,9	325
BASILICATA	110,371	-19,3	187	89,092	-19,3	151	99,361	11,5	169	111,983	12,7	191
CALABRIA	341,705	-27,1	170	249,205	-27,1	124	244,506	-1,9	122	303,532	24,1	151
SICILIA	1.888,892	-4,4	375	1.805,105	-4,4	358	1.840,948	2,0	365	2.000,619	8,7	396
SARDEGNA	749,188	-5,1	449	710,721	-5,1	425	732,342	3,0	438	779,325	6,4	465
ITALIA	**38.887,513**	**0,9**	**650**	**39.234,851**	**0,9**	**652**	**36.873,834**	**-6,0**	**610**	**38.133,917**	**3,4**	**629**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella SA.8. - RICAVI DEL SSN - FABBISOGNO SANITARIO EX D. L.VO 56/2000 (Iva e Accise) ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	4.050,314	4.274,472	4.537,296	4.613,540
V. AOSTA	-	-	-	-
LOMBARDIA	5.678,483	5.778,947	7.171,970	7.370,697
PA BOLZANO	-	-	-	-
PA TRENTO	-	-	-	-
VENETO	3.819,267	3.862,856	4.630,654	4.629,121
FRIULI	-	-	-	-
LIGURIA	1.936,829	2.015,505	2.011,862	1.954,062
E. ROMAGNA	3.511,072	3.793,144	3.981,585	4.105,005
TOSCANA	3.617,551	3.813,949	3.927,348	3.918,126
UMBRIA	1.023,861	1.085,475	1.098,878	1.092,664
MARCHE	1.618,787	1.763,836	1.801,423	1.766,443
LAZIO	3.962,156	3.491,483	4.923,594	5.039,868
ABRUZZO	1.542,238	1.649,767	1.702,520	1.701,068
MOLISE	461,975	491,451	479,837	476,248
CAMPANIA	7.258,007	7.622,376	7.672,147	7.672,989
PUGLIA	5.214,684	5.538,493	5.531,436	5.483,096
BASILICATA	873,688	916,190	908,035	891,555
CALABRIA	2.938,012	3.107,825	3.119,562	3.088,438
SICILIA	-	-	-	-
SARDEGNA	-	-	-	-
ITALIA	**47.506,923**	**49.205,769**	**53.498,147**	**53.802,920**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

Tabella SA.9. - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI, RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE, RICAVI STRAORDINARI ANNO 2011 (milioni di euro)

	ULTERIORI TRASFERIMENTI DA PUBBLICO E DA PRIVATO					RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE										RICAVI STRAORDINARI			
	Partecipazioni da parte delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome		Dal settore pubblico	Dal settore privato	TOTALE	Da altri soggetti Pubblici Della Regione	Da Privati	Per Intramoenia	Per Prestazioni NON Sanitarie	Entrate Varie	Concorsi, Recuperi e Rimborsi per Attività Tipiche	Tickets (introitati dalle Aziende Sanitarie)	Interessi Attivi e altri Proventi Finanziari	TOTALE	COSTI CAPI-TALIZ-ZATI	Plusvalenze	Sopravvenienze Attive	Insussistenze Attive	TOTALE
	da delibera CIPE	ulteriori																	
PIEMONTE			326,828	3,949	**330,777**	10,427	26,350	113,685	0,000	38,883	54,407	125,151	0,099	**369,002**	**18,336**	0,138	14,226	28,100	**42,464**
V. AOSTA	102,138	49,183	15,727	0,100	**167,148**	1,001	1,553	3,902	0,421	0,327	1,026	5,694	0,000	**13,924**	**6,500**	0,000	0,000	0,000	**0,000**
LOMBARDIA			110,418	27,736	**138,154**	2,402	160,787	225,306	58,335	15,658	103,856	207,682	6,935	**780,961**	**423,095**	0,000	0,000	0,000	**0,000**
PA BOLZANO	357,162	241,362	0,104	0,000	**598,628**	0,589	14,325	1,643	0,652	2,497	13,050	17,118	0,268	**50,142**	**24,948**	0,017	0,698	0,465	**1,180**
PA TRENTO	456,623	236,632	1,721	1,171	**696,148**	0,878	8,759	9,585	0,350	1,368	2,780	15,301	0,021	**39,042**	**35,500**	0,000	0,540	0,000	**0,540**
VENETO			81,758	11,002	**92,760**	13,917	60,031	110,564	3,040	58,750	45,779	141,897	5,095	**439,073**	**10,562**	0,527	64,765	0,000	**65,292**
FRIULI	1.172,769	75,170	164,783	0,526	**1.413,248**	0,627	21,789	26,433	9,732	5,537	12,748	39,512	4,112	**120,490**	**66,368**	0,009	8,979	1,651	**10,639**
LIGURIA			26,265	2,418	**28,683**	3,538	15,606	40,474	1,275	19,182	14,008	40,677	0,492	**135,252**	**59,436**	0,000	26,022	4,400	**30,422**
E. ROMAGNA			131,163	0,343	**131,506**	23,420	71,908	140,372	2,883	17,906	78,279	144,359	0,670	**479,797**	**18,245**	0,348	20,336	12,995	**33,679**
TOSCANA			111,949	8,432	**120,381**	12,116	41,933	122,659	4,431	19,691	42,580	122,584	0,584	**366,578**	**34,307**	32,727	106,078	22,898	**161,703**
UMBRIA			2,709	0,892	**3,601**	2,564	10,167	15,949	0,046	3,589	7,396	23,934	1,790	**65,435**	**22,461**	0,000	2,964	6,853	**9,817**
MARCHE			5,029	1,690	**6,719**	0,503	17,857	36,004	0,332	6,664	8,366	45,491	0,780	**115,997**	**5,441**	0,003	5,439	5,884	**11,326**
LAZIO			136,944	6,561	**143,505**	34,662	71,014	112,955	1,581	10,173	33,443	137,594	0,353	**401,775**	**134,424**	0,000	57,892	21,177	**79,069**
ABRUZZO			17,968	1,583	**19,551**	1,289	13,570	15,816	0,485	3,316	3,749	37,810	0,504	**76,539**	**30,688**	0,008	31,926	8,131	**40,065**
MOLISE			4,461	0,000	**4,461**	0,100	3,003	1,889	0,350	0,573	0,537	6,542	0,066	**13,060**	**3,674**	0,000	16,589	0,000	**16,589**
CAMPANIA			24,352	0,458	**24,810**	0,315	27,639	45,935	1,184	15,283	44,578	58,044	1,846	**194,824**	**53,544**	0,850	33,202	17,836	**51,888**
PUGLIA			66,160	0,147	**66,307**	6,455	20,779	43,344	0,183	5,532	14,035	57,236	1,643	**149,207**	**8,471**	0,047	13,561	17,839	**31,447**
BASILICATA			6,335	0,032	**6,367**	5,494	5,014	5,093	0,238	1,909	2,154	12,214	0,068	**32,184**	**3,282**	0,005	3,597	0,733	**4,335**
CALABRIA			6,408	0,168	**6,576**	0,669	7,749	7,990	1,298	2,830	16,733	26,652	0,130	**64,051**	**9,186**	0,000	6,759	1,467	**8,226**
SICILIA	4.202,775		59,069	0,541	**4.262,385**	3,041	34,512	41,481	4,455	7,896	22,775	42,172	0,256	**156,588**	**89,186**	0,594	17,933	36,633	**55,160**
SARDEGNA	2.049,044	101,769	55,807	0,000	**2.206,620**	1,928	6,572	14,940	2,196	5,710	4,657	28,499	2,229	**66,731**	**9,366**	0,029	11,269	1,257	**12,555**
ITALIA	**8.340,511**	**704,116**	**1.355,958**	**67,749**	**10.468,334**	**125,935**	**640,917**	**1.136,019**	**93,467**	**243,274**	**526,936**	**1.336,163**	**27,941**	**4.130,652**	**1.067,020**	**35,302**	**442,775**	**188,319**	**666,396**
	Totale da pubblico		**10.400,585**																

Si ricomprendono, qualora valorizzate, le poste relative alla mobilità infraregionale.

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati , rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011 aggiornati al 6 aprile 2012.

Tabella SA.10. - RICAVI DEL SSN - ULTERIORI TRASFERIMENTI DAL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	417,362	444,030	461,608	330,777
V. AOSTA	153,800	167,492	176,463	167,148
LOMBARDIA	138,431	92,509	183,933	138,154
PA BOLZANO	647,815	648,734	622,265	598,628
PA TRENTO	587,591	695,855	700,599	696,148
VENETO	258,986	135,019	72,582	92,760
FRIULI	1.321,512	1.439,621	1.417,761	1.413,248
LIGURIA	29,785	80,556	77,106	28,683
E. ROMAGNA	77,928	132,480	181,469	131,506
TOSCANA	13,776	225,223	150,705	120,381
UMBRIA	2,066	3,975	4,142	3,601
MARCHE	7,006	14,495	9,205	6,719
LAZIO	130,961	248,852	175,457	143,505
ABRUZZO	35,047	12,006	22,665	19,551
MOLISE	0,086	2,615	4,064	4,461
CAMPANIA	44,669	42,498	25,002	24,810
PUGLIA	162,623	127,722	91,372	66,307
BASILICATA	3,073	6,931	5,662	6,367
CALABRIA	11,739	8,630	129,419	6,576
SICILIA	3.856,829	4.123,861	4.227,152	4.262,385
SARDEGNA	1.983,084	2.111,933	2.247,708	2.206,620
ITALIA	**9.884,168**	**10.765,037**	**10.986,339**	**10.468,334**

Si ricomprendono:

- gli ulteriori trasferimenti, oltre la quota parte del fabbisogno nazionale ripartito dal CIPE, dalla regione o dalla P.A. a carico dei loro bilanci, nonché quelli dal settore pubblico (altre amministrazioni statali, province, comuni) e da quello privato, desunti dal SIS.

Fonte: Delibere CIPE di riparto delle risorse per il SSN e MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011, aggiornati alla data del 6 aprile 2012.

Tabella SA.11. - RICAVI DEL SSN - RICAVI E ENTRATE PROPRIE VARIE DELLE AZIENDE SANITARIE - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	343,084	361,287	366,175	369,002
V. AOSTA	12,603	12,140	14,693	13,924
LOMBARDIA	710,346	752,977	740,881	780,961
PA BOLZANO	42,262	52,785	48,158	50,142
PA TRENTO	37,243	38,015	39,802	39,042
VENETO	426,426	450,264	429,375	439,073
FRIULI	118,262	118,431	118,501	120,490
LIGURIA	114,070	113,431	121,948	135,252
E. ROMAGNA	468,470	477,898	502,752	479,797
TOSCANA	391,364	430,346	380,705	366,578
UMBRIA	66,339	60,875	63,384	65,435
MARCHE	112,017	114,884	113,883	115,997
LAZIO	369,366	403,296	438,065	401,775
ABRUZZO	66,347	69,347	69,930	76,539
MOLISE	15,020	14,723	12,529	13,060
CAMPANIA	205,499	191,183	207,866	194,824
PUGLIA	142,519	155,040	148,219	149,207
BASILICATA	25,327	23,195	28,547	32,184
CALABRIA	58,717	67,035	67,883	64,051
SICILIA	174,323	172,051	166,495	156,588
SARDEGNA	65,466	68,453	71,821	66,731
ITALIA	**3.965,070**	**4.147,656**	**4.151,612**	**4.130,652**

Si ricomprendono:

- le poste relative alla mobilità infraregionale, qualora valorizzate;
- i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno: dati del 4° trimestre 2011, aggiornati alla data del 6 aprile 2012.

Tabella SA.12. - RICAVI DEL SSN - RICAVI STRAORDINARI DELLE AZIENDE SANITARIE - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	78,238	81,147	106,444	42,464
V. AOSTA	0,252	1,203	1,736	0,000
LOMBARDIA	17,272	1,045	0,000	0,000
PA BOLZANO	8,039	41,573	9,690	1,180
PA TRENTO	9,651	4,097	11,587	0,540
VENETO	139,428	120,398	103,174	65,292
FRIULI	24,876	15,068	17,956	10,639
LIGURIA	11,227	5,262	39,021	30,422
E. ROMAGNA	64,585	62,957	43,503	33,679
TOSCANA	92,678	153,528	115,942	161,703
UMBRIA	5,539	29,166	11,958	9,817
MARCHE	26,161	20,026	11,687	11,326
LAZIO	84,037	86,878	103,696	79,069
ABRUZZO	18,659	78,684	44,941	40,065
MOLISE	3,757	5,435	3,462	16,589
CAMPANIA	162,284	62,126	101,010	51,888
PUGLIA	72,583	65,295	97,405	31,447
BASILICATA	6,951	1,646	7,217	4,335
CALABRIA	42,827	29,744	25,020	8,226
SICILIA	58,656	70,839	51,859	55,160
SARDEGNA	23,875	23,705	33,344	12,555
ITALIA	**951,575**	**959,822**	**940,652**	**666,396**

Si ricomprendono:

- le voci introdotte dalla contabilità economica: "Plusvalenze", "Sopravvenienze Attive", "Insussistenze del Passivo".

Non si ricomprendono:

- la voce introdotta dalla contabilità economica: "Rivalutazioni finanziarie".

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2010 aggiornamento alla data dell'11 aprile 2012. Per l'ultimo anno, dati del 4° trimestre 201, aggiornati alla data del 6 aprile 2012.

Tabella SA.13. - RICAVI DEL SSN - FSN E QUOTE VINCOLATE A CARICO DELLO STATO - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	2008	+ / - anno prec. %	2009	+ / - anno prec. %	2010	+ / - anno prec. %	2011	+ / - anno prec. %
REGIONI e PP.AA. (ripartito)	**3.839,066**		**4.048,672**		**4.212,072**		**4.002,362**	
PIEMONTE	126,860		143,121		145,738		140,559	
V. AOSTA	0,044		0,044		0,286		0,044	
LOMBARDIA	300,993		337,314		331,211		318,441	
PA BOLZANO	0,038		0,038		0,843		0,038	
PA TRENTO	0,048		0,048		0,779		0,048	
VENETO	133,542		151,432		153,032		145,957	
FRIULI	0,160		0,160		1,938		0,160	
LIGURIA	49,139		56,072		56,044		52,473	
E. ROMAGNA	125,887		145,402		143,948		139,850	
TOSCANA	108,705		127,278		131,855		123,914	
UMBRIA	25,512		32,597		29,351		29,009	
MARCHE	43,775		50,624		50,023		46,709	
LAZIO	166,324		193,551		196,933		186,290	
ABRUZZO	38,064		43,139		44,193		42,023	
MOLISE	9,537		10,288		11,556		10,811	
CAMPANIA	171,399		196,395		197,416		187,873	
PUGLIA	118,200		129,544		135,365		129,016	
BASILICATA	17,783		18,483		20,041		18,986	
CALABRIA	57,703		66,528		66,596		63,356	
SICILIA	2.344,964		2.346,183		2.492,338		2.366,490	
SARDEGNA	0,388		0,431		2,585		0,315	
residuo	**34,620**		**97,532**		**48,001**		**42,786**	
ALTRI ENTI (ripartito)	**545,510**	**5,5**	**555,510**	**1,8**	**562,510**	**1,3**	**640,513**	**13,9**
CRI	134,000	5,9	138,500	3,4	140,500	1,4	142,003	1,1
Cassa DD PP (mutui preriforma)	2,500		2,500		2,500		2,500	
Università (borse studio spec.)	173,010		173,010		173,010		173,010	
IZS (finanziamento corrente)	236,000	9,8	241,500	2,3	244,500	1,2	251,000	2,7
Visite fiscali							70,000	
Centro nazionale trapianti					2,000		2,000	
TOTALE (ripartito + residuo)	**4.419,197**		**4.701,714**		**4.822,582**		**4.685,661**	

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE.

7.2.3. Ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato

In tale aggregato sono contabilizzate le quote di partecipazione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome - ripartite dal CIPE secondo quanto previsto dalla vigente normativa - che, per le regioni Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna (quest'ultima dal 2007 non riceve più trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato) e per le province autonome di Trento e Bolzano, devono

intendersi a copertura integrale del loro fabbisogno mentre per la regione Sicilia - la cui quota di partecipazione è fissata, per l'anno 2011, nella misura del 49,11% - è a parziale copertura del fabbisogno sanitario regionale.

Vengono ricompresi, inoltre, gli ulteriori trasferimenti disposti dalla regione o dalla provincia autonoma a carico dei rispettivi bilanci, comprese le risorse aggiuntive al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario, nonché quelli da parte del settore pubblico allargato (altre amministrazioni statali, province, comuni) e di quello privato.

Alla data del **6 aprile 2012**, sulla base dei dati di conto economico relativi al 4° trimestre 2011 trasmessi al NSIS, gli ulteriori trasferimenti dal settore pubblico e da quello privato, comprensivi delle quote a carico delle regioni a statuto speciale per l'integrale copertura del loro fabbisogno sanitario (pari a 0,704 miliardi di euro) risultano pari a **10,468 miliardi di euro**, con un decremento pari al 4,7%, mentre nell'anno 2010 si registrava un incremento dell'2,1% rispetto all'anno 2009[20].

7.2.4. Ricavi ed entrate proprie

Sono rappresentati, in generale, dai ricavi conseguiti dalle aziende sanitarie derivanti dalla vendita di prestazioni sanitarie e non sanitarie a soggetti pubblici e privati, della regione e al di fuori della regione di appartenenza e da altri ricavi quali interessi attivi e altri proventi finanziari, rimborsi, ecc.. Sono ricompresi in tale voce i *ticket* introitati dalle aziende sanitarie.

Alla data del 6 aprile 2011, sulla base dei dati di conto economico relativi al 4° trimestre 2011 trasmessi al NSIS, risultano pari a **2,995 miliardi di euro.** Tale valore risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2010 (tabella SA.1).

7.2.5. Fondo sanitario nazionale e quote vincolate a carico dello Stato per le Regioni e le province autonome

A norma dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 56/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati soppressi i trasferimenti a carico del Bilancio dello Stato, a titolo di FSN di parte corrente in favore delle regioni a statuto ordinario. Pertanto, sulla base della normativa vigente in materia di partecipazione delle regioni a statuto speciale, dal 2007 i trasferimenti a tale titolo restano in essere solo per la regione Sicilia.

Sono fatti salvi i trasferimenti relativi ai fondi vincolati da norme speciali per il finanziamento di spese sanitarie inerenti l'esecuzione di particolari attività ed il raggiungimento di specifici obiettivi (tra cui, principalmente: assistenza e formazione per l'AIDS, borse di studio ai medici di medicina generale, assistenza agli extracomunitari, interventi nel settore dell'assistenza veterinaria, assistenza agli Hanseniani, assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, obiettivi prioritari del PSN, medicina penitenziaria).

Tali trasferimenti ammontano a complessivi **4,002 miliardi di euro**, con un decremento del 5% rispetto all'anno 2010 che a sua volta evidenziava un incremento del 4% sull'anno 2009 (tabella SA.1).

---

[20] I dati di consuntivo relativi all'anno 2010 sono desunti dai dati di conto economico consuntivi 2010 trasmessi al NSIS alla data dell'**11 aprile 2012.**

7.2.6. Ulteriori quote vincolate a carico dello Stato per gli altri enti sanitari pubblici

Le somme qui riportate si riferiscono alle quote poste a carico dello Stato ed erogate ad alcuni enti del SSN, i cui oneri non sono contabilizzati dalle aziende sanitarie (Croce Rossa Italiana e Istituti Zooprofilattici Sperimentali per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi, Centro Nazionale Trapianti, altre Amministrazioni pubbliche, in applicazione dell'articolo 17, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, in materia di accertamenti medico-legali ai pubblici dipendenti). Tali risorse ammontano a **0,641 miliardi di euro**, con un incremento del 13,9%, mentre nel 2010 si registrava un incremento del 1,3%. Il significativo incremento registrato nel 2011 è da ricondursi all'accantonamento della somma di 70 milioni di euro, quale ammontare di risorse destinate alla copertura degli oneri connessi agli accertamenti medico-legali disposti dalle Amministrazioni pubbliche per i dipendenti pubblici assenti dal servizio per malattia. L'utilizzo di detto accantonamento per gli anni 2011 e 2012 è stato disciplinato dall'articolo 17, comma 5, del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, che dispone che, per gli esercizi 2011 e 2012, venga trasferito l'importo di 70 milioni di euro, non utilizzato in sede di riparto delle risorse del Servizio sanitario Nazionale, su appositi capitoli di spesa alle amministrazioni pubbliche, in relazione agli oneri di pertinenza di ciascuna di esse. Il medesimo importo, invece, negli anni precedenti al 2011 è incluso nelle somme ripartite tra le regioni nell'ambito del finanziamento vincolato di parte corrente.

7.2.7. Costi capitalizzati

In tale voce, pari per l'anno 2011 a 1,067 miliardi di euro, sono contabilizzate pro-quota le risorse stanziate per il finanziamento degli acquisti di beni d'investimento in relazione alla vita utile del cespite (cfr. paragrafo 7.1.12 relativo agli ammortamenti). Tale voce, analogamente a quanto osservato nell'analisi della spesa con riferimento agli ammortamenti, è stata inclusa nella valutazione dei risultati di esercizio a partire dall'anno 2011 a seguito della definizione di criteri di contabilizzazione omogenei a livello regionale[21].

7.3. IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

A partire dal 2001 in applicazione di quanto previsto nell'Accordo Stato-Regioni dell'8 agosto 2001, le regioni sono tenute al rispetto di una serie di adempimenti ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato tra i quali è ricompreso il rispetto dell'equilibrio di bilancio. Per gli anni presi in considerazione dalla presente serie storica i principali riferimenti normativi:

- l'articolo 1, commi 173 e 174, della legge n. 311/2004 (Legge finanziaria per il 2005), in applicazione del quale è stata raggiunta l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

---

[21] Per un approfondimento su tale aspetto, si veda il riquadro "Il trattamento contabile degli ammortamenti e dei costi capitalizzati"

Tabella SA.14. - RIPIANO DISAVANZI DEL SSN - INTEGRAZIONI A CARICO DELLO STATO PER RIPIANO PERDITE DI ESERCIZIO - ANNI 2002 - 2009 (milioni di euro)

	1995 - 1999	2001 - 2003	2001 - 2004		2001 - 2005	2007		2008		2009	
			Quota fondo da destinare alle regioni con Piani di rientro	Ripiano per anni 2002-2004		Fondo Transitorio	Minore IRAP	Fondo Transitorio	Minore IRAP	Fondo Transitorio	Minore IRAP
	L. 129/2001	L 311/2004	L 266/2005 art. 1, c. 278	L 266/2005 art. 1, c. 279	L 64/2007	L 296/2006 art. 1, c. 796, lett. b)	L 296/2006 art. 1, c. 270	L 296/2006 art. 1, c. 796, lett. b)	L 296/2006 art. 1, c. 270	L 296/2006 art. 1, c. 796, lett. b)	L 296/2006 art. 1, c. 270
	milioni di lire										
PIEMONTE	992.846	512,762	58,898	229,752							
V. AOSTA											
LOMBARDIA	1.983.567	1.024,427	117,380								
PA BOLZANO											
PA TRENTO				281,021							
VENETO	958.256	494,898	76,046	134,401							
FRIULI	11.792	6,090									
LIGURIA	453.996	234,469	54,005	119,462		50,411		42,849		35,287	
E. ROMAGNA	1.276.300	659,154	56,336	223,837							
TOSCANA	775.648	400,589	43,470	202,823							
UMBRIA	108.647	56,111	11,209	52,901							
MARCHE	470.817	243,157	20,690	63,292							
LAZIO	2.733.014	1.411,484	287,901	400,555	148,001	2.079,000	377,643	38,372	320,996	76,478	264,350	82,007
ABRUZZO	224.524	115,957	17,991	31,320	32,765	144,000	47,240	6,473	40,154	12,902	33,068	13,834
MOLISE	52.268	26,994	5,026	22,344	8,428	202,000	29,027	1,806	24,673	3,599	20,319	3,860
CAMPANIA	1.472.525	760,496	337,755	383,764	100,758	363,000	354,997	33,580	301,747	66,929	248,498	71,767
PUGLIA	813.156	419,960	131,173		117,771							
BASILICATA	64.645	33,386	14,467		38,825							
CALABRIA	467.075	241,224	82,621		121,746							
SICILIA	346.718	179,065	107,450	153,224	75,156	212,000	140,683	9,579	119,580	19,092	98,478	20,472
SARDEGNA	332.512	171,728	27,581	8,793	49,063							
ITALIA	**13.538.304**	**6.991,951**	**1.450,000**	**1.000,000**	**2.000,000**	**3.000,000**	**1.000,000**	**89,810**	**850,000**	**179,000**	**700,000**	**191,940**

Fonte : MINISTERO DELLA SALUTE.

- l'articolo 1, comma 796, della legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007);
- l'articolo 2, comma 353, della legge n. 244/2007 (Legge finanziaria per il 2008);
- l'articolo 13, comma 1, lettera c), del decreto legge n. 39/2009, convertito con modificazioni, dalla legge n. 77/2009;
- l'articolo 9, comma 17, e l'articolo 11, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010;
- l'articolo 17, commi da 10 a 13, e l'articolo 22, commi 3 e 8, del decreto legge n. 78/2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 102/2009;
- l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la Salute 2010-2012 e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera c), articolo 6, articolo 11, articolo 12, comma 1, lettere a) e b) e articolo 15;
- l'articolo 2, commi 66 e seguenti della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010);
- l'articolo 3, comma 2, della legge n. 38/2010.

Per il 2011, anno in cui opera il Patto per la Salute del 3 dicembre 2009, la quota indistinta del fabbisogno riservato ai LEA è stata ripartita tra le regioni e le province autonome, secondo il criterio di ripartizione adottato storicamente, prima della sottoscrizione del precedente Patto per la Salute 2007-2009, che si basa essenzialmente su:

a. criterio della cosiddetta quota capitaria assoluta, utilizzando i dati stimati per classi di età dall'ISTAT al 1° gennaio di ciascun anno di riferimento, corretta con i parametri di cui all'art.1 comma 34 della legge n. 662/1996, per tenere conto della frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso;
b. criteri e pesi per età, costruiti sulla base dei dati dei consumi sanitari presenti nella banca dati del NSIS riferibili a ogni regione (dati SDO e dati Tessera Sanitaria per la specialistica ambulatoriale);
c. dati della popolazione stimati per classi di età dall'ISTAT al 1° gennaio 2010.

La quota di accesso risultante con l'applicazione dei suddetti criteri è stata poi rideterminata in considerazione di alcuni meccanismi di riequilibrio concordati tra le regioni.

I valori finali dei risultati di esercizio dei singoli anni sono stati corretti per tenere conto della mobilità sanitaria interregionale nei valori definiti in sede di coordinamento interregionale per ciascun anno di riferimento.

E' necessario far presente che, a norma della vigente legislazione le regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono all'integrale finanziamento dei costi dei propri Servizi sanitari regionali con quote interamente a carico dei loro bilanci regionali e provinciali.

I risultati di gestione esposti scontano al loro interno, quindi, per quanto riguarda le regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province autonome di Trento e Bolzano gli ulteriori trasferimenti a carico dei rispettivi bilanci a copertura dei livelli di fabbisogno ulteriori rispetto ai LEA che, per l'anno 2011, ammontano complessivamente a circa 700 milioni di euro.

Gli stessi risultati di gestione contengono, poi, gli interventi di copertura disposti dalle regioni e contabilizzati nei conti economici a carico dei rispettivi bilanci che, per il 2011, ammontano a circa 500 milioni di euro e sono riferiti, in particolare, alle regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

L'importo della perdita complessiva netta del SSN per l'anno 2011 (tabelle SA.1 e SA.3), corrispondente alla somma algebrica degli utili e delle perdite delle singole regioni e province autonome, costruito matematicamente a partire dai dati NSIS di conto economico relativi al 4° trimestre 2011 alla data del **6 aprile 2012**, dalle risorse costituenti il finanziamento da delibera CIPE e dalle risorse delle regioni a statuto speciale ammonta a **1,779 miliardi di euro**, di cui **0,134 miliardi di euro** di utili e **1,913 miliardi di euro** di perdite (registrate dalle regioni Liguria, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

Si evidenzia un miglioramento dei risultati di gestione a livello nazionale per l'anno 2011 rispetto all'anno 2010[22], in cui il disavanzo sanitario nazionale era stato pari a 2,206 miliardi di euro. Il miglioramento è valutabile anche in relazione all'incidenza percentuale del disavanzo sanitario rispetto al finanziamento complessivo, pari a circa il 3% negli anni 2008-2009 a fronte di un valore eguale a 1,6% nell'anno 2011.

La migliore *performance* dei risultati di gestione a livello nazionale osservata è da legarsi all'impianto normativo messo in atto dal legislatore a seguito della sottoscrizione del Patto per la salute del 3 dicembre 2009 e dell'attuazione dei piani di rientro che hanno visto la data del 31 dicembre 2009 come l'anno di conclusione del triennio di valenza dei piani, proseguito poi con la predisposizione dei programmi operativi da parte delle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia, in virtù delle disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 88, della legge n. 191/2009 e dall'articolo 11, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010. Nell'anno 2009 è entrata in piano di rientro la regione Calabria e nel 2010, con piani di minore complessità, sono entrate anche le regioni Piemonte e Puglia.

Il miglioramento dei risultati di esercizio nel 2011 è quindi anche da legarsi all'introduzione, nell'ordinamento giuridico, della norma conseguente al Patto della salute del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo livello di disavanzo che rende obbligatoria la predisposizione di un piano di rientro nonché la nuova disciplina

[22] I dati di consuntivo relativi all'anno 2010 sono desunti dai dati di conto economico presenti su NSIS alla data dell'11 aprile 2012. I dati di consuntivo degli anni 2008 e 2009 riportati nelle tabelle nel presente capitolo sono stati aggiornati nel corso dell'anno 2011 dalla regione Calabria che ha in atto la verifica dei conti e la certificazione della posizione debitoria nell'ambito degli interventi previsti dal piano di rientro. La regione Abruzzo a dicembre 2011 ha provveduto ad aggiornare i dati di consuntivo 2008 e la regione Liguria quelli di consuntivo 2009 a luglio 2011.

sanzionatoria che, per le regioni non in piano di rientro con disavanzo non coperto, prevede oltre alla massimizzazione delle aliquote fiscali anche le sanzioni relative al blocco automatico del *turn over* del personale del proprio servizio sanitario regionale e il divieto di effettuare spese non obbligatorie fino al secondo anno successivo a quello in corso.

Per le regioni sottoposte ai piani di rientro resta fermo l'aumento delle aliquote fiscali nella misura dello 0,15 e dello 0,30 rispettivamente dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, oltre ai citati automatismi concernenti il blocco del *turn over* e le spese non obbligatorie. Per le regioni sottoposte ai piani di rientro che non ottemperano agli obblighi del piano è previsto anche il commissariamento della regione.

Con specifico riferimento all'evoluzione normativa degli ultimi anni riguardante le regioni impegnate nei piani di rientro si riporta qui di seguito il seguente dettaglio:

- l'articolo 2, comma 88, della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), ha previsto, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della medesima legge, la conferma dell'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati predisposti dal commissario *ad acta*; viene fatta comunque salva la possibilità per tali regioni di presentare, in alternativa, un nuovo piano di rientro con la conseguente cessazione dei commissariamenti;
- la possibilità per le regioni sotto piano di rientro, d'intesa con il Governo, di utilizzare, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate relative ai programmi di interesse strategico regionale di cui alla delibera del CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, nel limite individuato nella delibera di presa d'atto dei singoli piani attuativi regionali da parte del CIPE (articolo 2, comma 90, della legge n. 191/2009, Legge finanziaria per il 2010);
- l'articolo 2, comma 91 della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), ha previsto che, limitatamente ai risultati d'esercizio dell'anno 2009, nelle regioni per le quali si è verificato il mancato raggiungimento degli obiettivi programmati di risanamento e riequilibrio economico finanziario contenuti nei relativi piani di rientro è consentito: (a) provvedere alla copertura del disavanzo sanitario mediante risorse di bilancio regionali a condizione che le relative misure di copertura, idonee e congrue, risultino essere adottate entro il 31 dicembre 2009; (b) si applica l'incremento nelle misure fisse di 0,15 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e di 0,30 punti percentuali dell'addizionale all'IRPEF rispetto al livello delle aliquote vigenti, oltre al blocco del *turn over* del personale sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e il divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo;
- l'articolo 2, comma 97, della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), ha dato possibilità, alle regioni che avrebbero dovuto sottoscrivere entro il 31

dicembre 2009 un accordo ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge n. 311/2004, con relativo piano di rientro per la riattribuzione del maggior finanziamento, di chiedere di sottoscrivere il medesimo accordo entro il termine del 30 aprile 2010. A seguito di tale norma si è avuta la sottoscrizione di ulteriori due accordi con le regioni Piemonte e Puglia;

- l'articolo 2, comma 98 della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria per il 2010), che ha autorizzato ad effettuare anticipazioni di liquidità alle regioni interessate dai piani di rientro dei disavanzi sanitari per un importo massimo di 1000 milioni di euro, al fine di procedere all'estinzione dei debiti sanitari cumulativamente registrati sino al 31 dicembre 2005. Le regioni beneficiarie di tale anticipazione sono tenute alla restituzione delle somme trasferite dallo Stato, comprensive degli interessi, in un periodo non superiore a trent'anni;
- l'articolo 11, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, prevede la possibilità, per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e per le quali non è verificato positivamente il conseguimento al 31 dicembre 2009 degli obiettivi strutturali del piano stesso e non sussistono le condizioni di cui all'articolo 2, commi 77 e 88, della legge n. 191/2009, avendo garantito l'equilibrio economico nel settore sanitario e non essendo state sottoposte a commissariamento, di chiedere la prosecuzione del piano di rientro, per una durata non superiore al triennio, attraverso la predisposizione di programmi operativi;
- l'articolo 11, comma 2, del decreto legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, sancisce l'impossibilità di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere delle regioni già sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari e già commissariate alla data di entrata in vigore del decreto legge citato;
- articolo 1, comma 51, della legge n. 220/2010 (Legge di Stabilità 2011) che dispone la proroga, fino al 31 dicembre 2012, della disposizione contenuta nell'articolo 11, comma 2, decreto legge n. 78/2010, che vietava di intraprendere azioni esecutive nei confronti delle aziende sanitarie ed ospedaliere;
- articolo 1, comma 50, della legge n. 220/2010 (Legge di Stabilità 2011) che dispone che le regioni che non hanno raggiunto gli obiettivi programmati di risanamento e riequilibrio economico contenuti nello specifico piano di rientro dai disavanzi sanitari, possono provvedere alla copertura del disavanzo sanitario con risorse di bilancio regionale, purché le misure di copertura, idonee e congrue, risultino essere adottate entro il 31 dicembre 2010;
- articolo 17, comma 4, lett. a), b), c), del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, che affronta la questione - che scaturisce da decisioni del TAR Abruzzo che hanno annullato provvedimenti commissariali ritenuti illegittimi in quanto non in sintonia con la legislazione regionale - dell'esercizio del potere commissariale in relazione alla legislazione regionale;
- articolo 17, comma 4, lett. f), del decreto legge n. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, che prevede che per le regioni sottoposte

ai piani di rientro per le quali in attuazione dell'articolo 1, comma 174, quinto periodo, della legge n. 311/2004 e successive modificazioni, è stato applicato il blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, su richiesta della regione interessata, può essere disposta, in deroga al predetto blocco del *turn over*, l'autorizzazione al conferimento di incarichi di dirigenti medici responsabili di struttura complessa, previo accertamento, in sede congiunta, della necessità di procedere al predetto conferimento di incarichi al fine di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, nonché della compatibilità del medesimo conferimento con la ristrutturazione della rete ospedaliera e con gli equilibri di bilancio sanitario, come programmati nel piano di rientro, ovvero nel programma operativo, da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, sentita l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS);

- articolo 1, comma 23-bis, del decreto legge n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011, che prevede che per le regioni sottoposte ai piani di rientro per le quali in attuazione dell'articolo 1, comma 174, quinto periodo, della legge n. 311/2004, è stato applicato il blocco automatico del *turn over* del personale del servizio sanitario regionale, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, su richiesta della regione interessata, può essere disposta la deroga al predetto blocco del *turn over*, previo accertamento, in sede congiunta, da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, sentita l'AGENAS, della necessità di procedere alla suddetta deroga al fine di assicurare il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, il conseguimento di risparmi derivanti dalla corrispondente riduzione di prestazioni di lavoro straordinario o in regime di autoconvenzionamento, nonché la compatibilità con la ristrutturazione della rete ospedaliera e con gli equilibri di bilancio sanitario, come programmati nel piano di rientro, ovvero nel programma operativo e ferma restando la previsione del raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Un significativo apporto in tema di monitoraggio della spesa deriverà dalla implementazione delle disposizioni previste dal Titolo II del decreto legislativo n.118/2011, volte, tra l'altro, a garantire:

1) l'implementazione della contabilità economico-patrimoniale per la cosiddetta gestione sanitaria accentrata regionale al fine di assicurare, tra l'altro, la conciliazione con i dati di contabilità finanziaria delle regioni;
2) la trattazione contabile univoca a livello nazionale dei fatti gestionali riferentesi al settore sanitario;

3) la maggiore trasparenza dei flussi finanziari connessi alla gestione sanitaria, attraverso l'istituzione di appositi conti di tesoreria separati.

7.4. RICERCA E SPERIMENTAZIONE

A decorrere dal 1993, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, una quota del FSN viene destinata al finanziamento della ricerca e delle sperimentazioni in campo sanitario e posta su appositi capitoli di bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero della Salute. Tali fondi, determinati annualmente dalla legge finanziaria, vengono destinati al finanziamento della ricerca corrente e finalizzata degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro e dell'Istituto superiore di sanità; inoltre, una quota viene destinata al finanziamento di progetti di ricerca e sperimentazione presentati e gestiti dalle regioni. Ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione del complesso dei programmi di ricerca in tal modo finanziati dal Ministero della Salute, questo si avvale della Commissione nazionale della ricerca sanitaria, istituita nel 1997. Ulteriori quote dei fondi in questione vengono anche destinate, rispettivamente, a rimborsare le aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per le prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati e a finanziare l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (tabella SA.15).

Tabella SA.15. - FINANZIAMENTO DEL SSN - RICERCA E SPERIMENTAZIONI - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

Enti beneficiari e titolari dei finanziamenti	2008		2009		2010		2011	
	corrente	c / capitale	corrente	c / capitale	corrente	c / capitale	corrente	c / capitale
Ricerca finalizzata (vari enti)	52,827		84,627		84,627		84,000	
IRRCS	203,500		163,000		164,799	30,000	162,275	26,000
IZS	15,000		12,000		12,000		11,600	
ISS	10,000		8,250		8,250		8,250	
ISPESL	2,000		1,600		1,600		0,000	
AGENZIA per i Servizi sanitari regionali	0,750		0,600		0,600		0,500	
Rimborso regioni per assistenza stranieri	1,097		1,000		1,000		0,809	
Bollettino ricerche	2,000		0,195		2,000		2,000	
Registro Nazionale Italiano Donatori Midollo osseo	0,900		0,900		0,900		0,900	
Varie	0,200		3,500		0,500		0,250	
Da ripartire								
TOTALE	**288,274**	-	**275,672**	-	**276,276**	**30,000**	**270,584**	**26,000**

Fonte : MINISTERO DELLA SALUTE.

Tabella SA.16. - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	PERSONALE											
	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	2.818,941	4,0%	2.927,604	3,9%	2.976,052	1,7%	2.935,581	-1,4%	129,6	134,6	136,9	135,0
V. AOSTA	112,831	10,4%	111,618	-1,1%	114,683	2,7%	112,514	-1,9%	134,0	132,6	136,2	133,7
LOMBARDIA	4.869,836	4,9%	5.015,724	3,0%	5.141,956	2,5%	5.114,264	-0,5%	130,4	134,3	137,7	136,9
PA BOLZANO	519,163	10,2%	540,893	4,2%	550,315	1,7%	549,252	-0,2%	153,5	160,0	162,7	162,4
PA TRENTO	378,252	4,9%	400,284	5,8%	402,731	0,6%	412,850	2,5%	139,7	147,8	148,7	152,4
VENETO	2.680,665	5,2%	2.735,650	2,1%	2.771,366	1,3%	2.754,463	-0,6%	119,9	122,3	123,9	123,2
FRIULI	888,355	7,7%	940,281	5,8%	953,326	1,4%	949,023	-0,5%	149,7	158,5	160,7	160,0
LIGURIA	1.132,768	3,8%	1.165,444	2,9%	1.176,589	1,0%	1.156,471	-1,7%	135,7	139,6	140,9	138,5
E. ROMAGNA	2.857,568	6,6%	2.927,302	2,4%	2.999,984	2,5%	3.014,683	0,5%	134,0	137,2	140,6	141,3
TOSCANA	2.464,892	4,9%	2.575,751	4,5%	2.622,856	1,8%	2.620,161	-0,1%	126,6	132,3	134,7	134,6
UMBRIA	588,193	5,8%	604,255	2,7%	613,410	1,5%	614,630	0,2%	127,0	130,4	132,4	132,7
MARCHE	970,582	2,6%	1.023,042	5,4%	1.040,503	1,7%	1.029,119	-1,1%	124,3	131,1	133,3	131,8
LAZIO	3.023,731	3,6%	3.058,797	1,2%	3.075,248	0,5%	2.988,663	-2,8%	140,5	142,1	142,9	138,9
ABRUZZO	776,508	4,6%	776,073	-0,1%	788,405	1,6%	774,180	-1,8%	122,4	122,4	124,3	122,1
MOLISE	208,346	-0,1%	210,891	1,2%	215,068	2,0%	209,179	-2,7%	117,1	118,6	120,9	117,6
CAMPANIA	3.188,221	0,5%	3.264,572	2,4%	3.217,395	-1,4%	3.038,245	-5,6%	130,4	133,5	131,6	124,2
PUGLIA	2.078,213	3,5%	2.141,161	3,0%	2.190,795	2,3%	2.123,596	-3,1%	128,1	132,0	135,0	130,9
BASILICATA	378,929	7,6%	384,678	1,5%	393,156	2,2%	392,431	-0,2%	136,8	138,8	141,9	141,6
CALABRIA	1.259,735	4,7%	1.290,969	2,5%	1.290,335	0,0%	1.260,775	-2,3%	125,0	128,1	128,0	125,1
SICILIA	2.980,234	2,4%	2.967,704	-0,4%	2.976,074	0,3%	2.936,238	-1,3%	139,8	139,2	139,6	137,8
SARDEGNA	1.090,496	6,2%	1.129,269	3,6%	1.163,281	3,0%	1.162,802	0,0%	128,5	133,1	137,1	137,1
ITALIA	**35.266,459**	**4,2%**	**36.191,962**	**2,6%**	**36.673,528**	**1,3%**	**36.149,120**	**-1,4%**	**131,2**	**134,6**	**136,4**	**134,4**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

BENI E ALTRI SERVIZI

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	2.551,904	6,7%	2.640,819	3,5%	2.679,409	1,5%	2.685,061	0,2%	172,9	178,9	181,5	181,9
V. AOSTA	99,451	17,6%	101,833	2,4%	109,922	7,9%	111,592	1,5%	197,6	202,4	218,4	221,8
LOMBARDIA	4.708,326	0,5%	4.818,236	2,3%	4.997,065	3,7%	5.291,004	5,9%	176,0	180,1	186,8	197,8
PA BOLZANO	304,621	2,5%	305,388	0,3%	309,195	1,2%	323,770	4,7%	134,0	134,3	136,0	142,4
PA TRENTO	280,972	2,9%	301,462	7,3%	312,846	3,8%	324,844	3,8%	141,4	151,7	157,5	163,5
VENETO	2.782,839	-0,7%	2.858,600	2,7%	2.946,494	3,1%	3.134,701	6,4%	161,1	165,5	170,6	181,5
FRIULI	870,497	11,3%	901,065	3,5%	897,855	-0,4%	948,846	5,7%	189,1	195,7	195,0	206,1
LIGURIA	1.038,844	3,2%	1.085,149	4,5%	1.065,359	-1,8%	1.067,155	0,2%	179,2	187,2	183,8	184,1
E. ROMAGNA	2.684,726	3,4%	2.790,993	4,0%	2.846,186	2,0%	2.862,129	0,6%	172,3	179,1	182,7	183,7
TOSCANA	2.532,327	4,5%	2.678,340	5,8%	2.666,577	-0,4%	2.682,208	0,6%	182,1	192,6	191,7	192,8
UMBRIA	557,241	1,8%	605,360	8,6%	597,227	-1,3%	606,555	1,6%	174,6	189,6	187,1	190,0
MARCHE	929,168	10,2%	960,633	3,4%	997,090	3,8%	995,890	-0,1%	167,1	172,7	179,3	179,1
LAZIO	3.166,291	-5,9%	3.555,353	12,3%	3.516,400	-1,1%	3.491,442	-0,7%	259,1	290,9	287,7	285,7
ABRUZZO	774,484	7,4%	797,287	2,9%	790,226	-0,9%	794,812	0,6%	196,9	202,7	200,9	202,1
MOLISE	187,733	10,0%	198,608	5,8%	187,394	-5,6%	197,423	5,4%	188,7	199,6	188,4	198,5
CAMPANIA	3.052,345	22,0%	2.945,027	-3,5%	2.866,520	-2,7%	2.993,750	4,4%	275,5	265,8	258,7	270,2
PUGLIA	1.976,381	2,7%	2.079,337	5,2%	2.143,650	3,1%	2.129,544	-0,7%	197,2	207,4	213,8	212,4
BASILICATA	308,657	4,4%	313,164	1,5%	314,850	0,5%	327,157	3,9%	178,3	180,9	181,8	188,9
CALABRIA	795,407	-7,3%	868,065	9,1%	889,228	2,4%	913,738	2,8%	194,0	211,7	216,9	222,8
SICILIA	1.979,709	-6,0%	2.132,901	7,7%	2.066,584	-3,1%	2.236,273	8,2%	194,1	209,1	202,6	219,3
SARDEGNA	899,750	10,7%	990,441	10,1%	1.003,461	1,3%	1.031,779	2,8%	187,1	206,0	208,7	214,6
ITALIA	**32.481,673**	**3,2%**	**33.928,061**	**4,5%**	**34.203,538**	**0,8%**	**35.149,673**	**2,8%**	**189,6**	**198,1**	**199,7**	**205,2**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

COSTI STRAORDINARI, STIMATI E VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

	2008		2009		2010		2011		2008	2009	2010	2011
		*/- anno preced		*/- anno preced		*/- anno preced		*/- anno preced	numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	37,364	73,5%	15,322	-59,0%	10,630	-30,6%	17,967	69,0%	41,9	17,2	11,9	20,2
V. AOSTA	0,835	-46,6%	-0,008	-101,0%	0,853	-10762,5%	0,000	-100,0%	101,3	-1,0	103,5	0,0
LOMBARDIA	58,021	-11,3%	39,974	-31,1%	6,986	-82,5%	22,681	224,7%	-309,3	-213,1	-37,2	-120,9
PA BOLZANO	6,679	59,9%	18,382	175,2%	1,384	-92,5%	2,201	59,0%	-	-	-	-
PA TRENTO	1,259	-75,5%	4,756	277,8%	14,732	209,8%	6,628	-55,0%	17,4	65,7	203,4	91,5
VENETO	75,680	-53,1%	88,768	17,3%	40,830	-54,0%	58,180	42,5%	-916,8	-1075,3	-494,6	-704,8
FRIULI	20,951	234,3%	10,945	-47,8%	14,978	36,8%	10,394	-30,6%	258,7	135,2	185,0	128,4
LIGURIA	6,120	-85,7%	0,428	-93,0%	7,471	1645,6%	15,051	101,5%	149,6	10,5	182,6	367,8
E. ROMAGNA	26,731	-21,1%	91,641	242,8%	42,900	-53,2%	23,509	-45,2%	46,7	160,0	74,9	41,0
TOSCANA	50,361	-33,9%	231,065	358,8%	81,987	-64,5%	154,392	88,3%	118,2	542,2	192,4	362,3
UMBRIA	9,565	217,1%	13,389	40,0%	3,727	-72,2%	3,197	-14,2%	97,0	135,8	37,8	32,4
MARCHE	12,536	32,8%	17,780	41,8%	16,657	-6,3%	6,946	-58,3%	36,9	52,3	49,0	20,4
LAZIO	130,237	37,3%	195,454	50,1%	89,523	-54,2%	82,283	-8,1%	1197,9	1797,8	823,4	756,8
ABRUZZO	38,107	-1,1%	57,319	50,4%	47,848	-16,5%	18,176	-62,0%	155,7	234,2	195,5	74,3
MOLISE	10,082	-16,7%	8,678	-13,9%	-0,068	-100,8%	1,419	-2186,8%	175,8	151,3	-1,2	24,7
CAMPANIA	270,678	-25,4%	267,223	-1,3%	175,974	-34,1%	76,195	-56,7%	278,3	274,8	181,0	78,4
PUGLIA	272,427	78,6%	78,323	-71,2%	86,372	10,3%	95,407	10,5%	556,7	160,0	176,5	195,0
BASILICATA	8,910	-57,8%	-6,774	-176,0%	6,966	-202,8%	9,942	42,7%	123,2	-93,7	96,3	137,5
CALABRIA	69,731	-46,7%	62,788	-10,0%	38,254	-39,1%	15,598	-59,2%	431,0	388,1	236,4	96,4
SICILIA	77,020	-33,4%	87,083	13,1%	76,131	-12,6%	18,783	-75,3%	-	-	-	-
SARDEGNA	60,356	137,1%	37,682	-37,6%	44,452	18,0%	14,578	-67,2%	279,8	174,7	206,1	67,6
												-
ITALIA	**1.243,650**	**-10,2%**	**1.320,218**	**6,2%**	**808,587**	**-38,8%**	**653,527**	**-19,2%**	**271,3**	**288,0**	**176,4**	**142,6**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	441,877	1,4%	462,850	4,7%	475,228	2,7%	474,182	-0,2%	144,4	151,2	155,3	154,9
V. AOSTA	13,295	12,8%	15,430	16,1%	14,515	-5,9%	15,443	6,4%	147,0	170,6	160,5	170,8
LOMBARDIA	837,088	-3,1%	882,934	5,5%	907,035	2,7%	901,474	-0,6%	131,9	139,1	142,9	142,0
PA BOLZANO	49,380	8,9%	52,598	6,5%	53,695	2,1%	54,461	1,4%	148,5	158,2	161,5	163,8
PA TRENTO	53,648	2,6%	55,255	3,0%	57,454	4,0%	58,350	1,6%	137,6	141,7	147,4	149,6
VENETO	487,916	3,2%	524,341	7,5%	540,963	3,2%	543,027	0,4%	139,6	150,0	154,8	155,4
FRIULI	117,181	-1,0%	125,046	6,7%	126,587	1,2%	128,919	1,8%	131,5	140,4	142,1	144,7
LIGURIA	149,774	3,9%	156,486	4,5%	162,297	3,7%	162,940	0,4%	132,2	138,1	143,3	143,8
E. ROMAGNA	450,453	6,0%	482,312	7,1%	510,914	5,9%	517,472	1,3%	147,7	158,2	167,6	169,7
TOSCANA	378,188	-1,0%	395,218	4,5%	407,468	3,1%	415,425	2,0%	131,1	137,0	141,3	144,0
UMBRIA	85,835	6,6%	89,558	4,3%	90,400	0,9%	92,378	2,2%	133,4	139,2	140,5	143,5
MARCHE	162,540	2,6%	169,596	4,3%	167,816	-1,0%	173,505	3,4%	135,8	141,7	140,2	144,9
LAZIO	539,354	-2,5%	588,209	9,1%	576,942	-1,9%	609,295	5,6%	133,0	145,0	142,2	150,2
ABRUZZO	150,750	0,0%	149,769	-0,7%	150,917	0,8%	152,195	0,8%	133,3	132,4	133,5	134,6
MOLISE	46,385	1,3%	49,301	6,3%	49,996	1,4%	51,097	2,2%	161,8	171,9	174,4	178,2
CAMPANIA	634,435	-3,5%	636,957	0,4%	645,992	1,4%	653,075	1,1%	119,8	120,3	122,0	123,3
PUGLIA	455,929	14,3%	467,031	2,4%	494,778	5,9%	500,839	1,2%	156,0	159,8	169,3	171,4
BASILICATA	81,573	5,9%	84,782	3,9%	82,931	-2,2%	83,221	0,3%	157,5	163,7	160,1	160,7
CALABRIA	224,824	2,7%	240,105	6,8%	247,998	3,3%	248,325	0,1%	124,9	133,3	137,7	137,9
SICILIA	530,599	-1,4%	546,539	3,0%	582,074	6,5%	589,132	1,2%	124,4	128,2	136,5	138,2
SARDEGNA	176,583	-1,0%	186,653	5,7%	194,840	4,4%	200,082	2,7%	133,1	140,7	146,9	150,8
ITALIA	**6.067,607**	**1,0%**	**6.360,970**	**4,8%**	**6.540,840**	**2,8%**	**6.624,837**	**1,3%**	**134,5**	**141,0**	**145,0**	**146,8**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

FARMACEUTICA CONVENZIONATA

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	808,047	1,4%	811,886	0,5%	774,814	-4,6%	697,769	-9,9%	100,4	100,9	96,3	86,7
V. AOSTA	21,335	-6,2%	21,378	0,2%	22,123	3,5%	20,612	-6,8%	100,8	101,0	104,6	97,4
LOMBARDIA	1.573,810	-3,5%	1.565,667	-0,5%	1.560,243	-0,3%	1.443,586	-7,5%	96,8	96,3	96,0	88,8
PA BOLZANO	59,900	-1,1%	60,705	1,3%	61,512	1,3%	56,481	-8,2%	86,9	88,1	89,2	81,9
PA TRENTO	77,200	-2,1%	77,364	0,2%	78,514	1,5%	77,000	-1,9%	108,3	108,5	110,1	108,0
VENETO	745,307	-4,8%	748,972	0,5%	743,232	-0,8%	672,067	-9,6%	94,8	95,3	94,5	85,5
FRIULI	225,254	-3,2%	223,483	-0,8%	230,444	3,1%	219,119	-4,9%	107,1	106,2	109,5	104,1
LIGURIA	335,138	-3,8%	318,845	-4,9%	299,366	-6,1%	283,322	-5,4%	87,9	83,6	78,5	74,3
E. ROMAGNA	727,545	-5,5%	718,707	-1,2%	715,341	-0,5%	680,186	-4,9%	99,9	98,7	98,3	93,4
TOSCANA	632,320	-3,8%	607,753	-3,9%	611,310	0,6%	548,865	-10,2%	93,8	90,2	90,7	81,4
UMBRIA	161,845	-2,1%	156,517	-3,3%	156,460	0,0%	146,659	-6,3%	98,2	94,9	94,9	88,9
MARCHE	293,400	-3,9%	288,091	-1,8%	284,604	-1,2%	255,395	-10,3%	99,5	97,7	96,5	86,6
LAZIO	1.252,352	-4,6%	1.171,335	-6,5%	1.195,440	2,1%	1.094,240	-8,5%	100,6	94,1	96,0	87,9
ABRUZZO	267,497	0,1%	260,766	-2,5%	263,937	1,2%	250,624	-5,0%	94,8	92,4	93,6	88,8
MOLISE	63,827	0,3%	62,715	-1,7%	58,471	-6,8%	55,049	-5,9%	95,0	93,4	87,0	82,0
CAMPANIA	1.115,450	-0,3%	1.097,682	-1,6%	1.068,676	-2,6%	956,406	-10,5%	88,3	86,9	84,6	75,7
PUGLIA	854,821	2,1%	875,690	2,4%	869,413	-0,7%	723,718	-16,8%	98,9	101,3	100,6	83,7
BASILICATA	114,282	2,3%	114,799	0,5%	106,299	-7,4%	95,437	-10,2%	95,7	96,1	89,0	79,9
CALABRIA	488,230	-2,5%	459,280	-5,9%	441,523	-3,9%	364,514	-17,4%	104,9	98,7	94,9	78,3
SICILIA	1.072,548	-5,8%	1.016,619	-5,2%	1.023,403	0,7%	955,146	-6,7%	90,2	85,5	86,0	80,3
SARDEGNA	336,415	-1,1%	339,216	0,8%	347,434	2,4%	333,494	-4,0%	100,9	101,7	104,2	100,0
ITALIA	**11.226,523**	**-2,7%**	**10.997,470**	**-2,0%**	**10.912,559**	**-0,8%**	**9.929,689**	**-9,0%**	**96,3**	**94,3**	**93,6**	**85,1**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	SPECIALISTICA CONVENZIONATA E ACCREDITATA											
	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	248,313	14,5%	260,209	4,8%	279,924	7,6%	275,201	-1,7%	234,3	245,5	264,1	259,7
V. AOSTA	1,893	-68,7%	2,058	8,7%	2,100	2,0%	1,866	-11,1%	32,0	34,8	35,6	31,6
LOMBARDIA	733,769	9,8%	759,828	3,6%	1.002,243	31,9%	1.053,963	5,2%	192,3	199,1	262,6	276,2
PA BOLZANO	5,118	-9,6%	5,451	6,5%	5,589	2,5%	6,185	10,7%	107,6	114,6	117,5	130,0
PA TRENTO	14,526	3,3%	18,603	28,1%	25,072	34,8%	27,332	9,0%	217,3	278,3	375,0	408,9
VENETO	334,419	9,7%	341,945	2,3%	364,839	6,7%	361,399	-0,9%	178,2	182,3	194,5	192,6
FRIULI	41,658	-9,9%	47,867	14,9%	52,418	9,5%	50,742	-3,2%	148,6	170,8	187,0	181,1
LIGURIA	55,048	-5,3%	56,798	3,2%	55,985	-1,4%	54,122	-3,3%	147,2	151,9	149,7	144,8
E. ROMAGNA	147,847	-3,3%	157,166	6,3%	175,103	11,4%	190,507	8,8%	185,3	196,9	219,4	238,7
TOSCANA	130,887	6,1%	144,065	10,1%	140,566	-2,4%	139,963	-0,4%	168,0	184,9	180,4	179,6
UMBRIA	14,343	1,2%	15,025	4,8%	15,910	5,9%	17,103	7,5%	166,8	174,7	185,0	198,9
MARCHE	39,626	5,4%	40,795	3,0%	42,762	4,8%	44,369	3,8%	114,1	117,5	123,2	127,8
LAZIO	496,839	8,3%	512,750	3,2%	523,471	2,1%	522,835	-0,1%	158,7	163,8	167,2	167,0
ABRUZZO	46,347	-7,2%	48,048	3,7%	48,682	1,3%	56,557	16,2%	121,2	125,6	127,3	147,9
MOLISE	26,211	20,7%	29,756	13,5%	33,871	13,8%	35,662	5,3%	251,3	285,3	324,8	342,0
CAMPANIA	636,620	3,5%	667,233	4,8%	739,959	10,9%	761,600	2,9%	140,7	147,5	163,5	168,3
PUGLIA	228,807	5,6%	231,648	1,2%	237,920	2,7%	246,075	3,4%	133,7	135,3	139,0	143,8
BASILICATA	26,148	79,0%	23,681	-9,4%	26,233	10,8%	38,103	45,2%	163,8	148,3	164,3	238,7
CALABRIA	107,337	10,8%	125,194	16,6%	116,109	-7,3%	133,502	15,0%	103,4	120,6	111,9	128,6
SICILIA	478,915	-7,5%	484,690	1,2%	504,475	4,1%	519,605	3,0%	132,7	134,3	139,7	143,9
SARDEGNA	90,836	2,4%	107,075	17,9%	111,170	3,8%	117,255	5,5%	153,0	180,3	187,2	197,5
ITALIA	**3.905,507**	**4,8%**	**4.079,885**	**4,5%**	**4.504,401**	**10,4%**	**4.653,946**	**3,3%**	**157,2**	**164,2**	**181,3**	**187,3**

Tabella SA.16. segue - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - Anni 2008 - 2011 (milioni di euro)

RIABILITATIVA ACCREDITATA

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	150,735	11,2%	165,201	9,6%	175,444	6,2%	178,136	1,5%	231,9	254,1	269,9	274,0
V. AOSTA	4,585	333,8%	4,569	-0,3%	4,601	0,7%	5,085	10,5%	242,7	241,9	243,6	0,4
LOMBARDIA	262,784	-2,9%	252,417	-3,9%	243,626	-3,5%	241,991	-0,7%	106,3	102,1	98,5	0,0
PA BOLZANO	5,568	-1,2%	5,327	-4,3%	6,114	14,8%	6,304	3,1%	10,4	10,0	11,4	0,3
PA TRENTO	2,909	205,9%	3,187	9,6%	2,973	-6,7%	7,085	138,3%	93,0	101,9	95,0	-2,1
VENETO	32,725	-2,8%	33,666	2,9%	33,530	-0,4%	33,208	-1,0%	52,3	53,8	53,6	0,0
FRIULI	54,058	618,2%	57,554	6,5%	59,850	4,0%	62,435	4,3%	523,0	556,8	579,0	0,4
LIGURIA	91,341	-50,7%	96,645	5,8%	97,419	0,8%	96,352	-1,1%	73,7	78,0	78,6	0,0
E. ROMAGNA	9,292	5,4%	9,667	4,0%	7,873	-18,6%	7,397	-6,0%	45,2	47,0	38,3	-0,9
TOSCANA	78,473	1,0%	87,210	11,1%	83,260	-4,5%	86,345	3,7%	103,0	114,5	109,3	-0,1
UMBRIA	7,940	-68,4%	8,535	7,5%	8,355	-2,1%	8,343	-0,1%	24,4	26,3	25,7	-0,1
MARCHE	63,836	7,8%	68,286	7,0%	69,153	1,3%	71,276	3,1%	159,5	170,6	172,8	0,0
LAZIO	263,596	-2,2%	246,366	-6,5%	228,935	-7,1%	220,072	-3,9%	109,6	102,5	95,2	0,0
ABRUZZO	81,008	-48,4%	76,839	-5,1%	70,655	-8,0%	74,466	5,4%	84,3	80,0	73,5	-0,1
MOLISE	17,626	-35,8%	16,725	-5,1%	15,085	-9,8%	16,705	10,7%	84,0	79,7	71,9	-0,5
CAMPANIA	279,438	-0,7%	288,913	3,4%	281,154	-2,7%	272,794	-3,0%	79,6	82,3	80,1	0,0
PUGLIA	239,321	-27,9%	237,533	-0,7%	239,953	1,0%	242,334	1,0%	107,1	106,3	107,4	0,0
BASILICATA	50,885	-16,0%	58,175	14,3%	66,252	13,9%	49,739	-24,9%	167,2	191,1	217,7	0,5
CALABRIA	69,359	-19,2%	55,392	-20,1%	63,500	14,6%	65,123	2,6%	91,7	73,2	84,0	0,2
SICILIA	151,009	-4,2%	152,606	1,1%	156,921	2,8%	167,753	6,9%	60,6	61,2	63,0	0,0
SARDEGNA	52,811	-12,2%	51,320	-2,8%	55,881	8,9%	58,969	5,5%	104,0	101,1	110,1	0,2
ITALIA	**1.969,299**	**-12,2%**	**1.976,133**	**0,3%**	**1.970,534**	**-0,3%**	**1.971,912**	**0,1%**	**94,9**	**95,2**	**95,0**	**0,0**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

INTEGRATIVA E PROTESICA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	203,929	6,8%	204,717	0,4%	200,360	-2,1%	191,940	-4,2%	155,1	155,7	152,4	146,0
V. AOSTA	2,688	-26,5%	2,728	1,5%	2,506	-8,1%	2,669	6,5%	126,0	127,8	117,4	-3,8
LOMBARDIA	208,277	6,0%	219,120	5,2%	233,404	6,5%	242,232	3,8%	141,4	148,8	158,5	0,0
PA BOLZANO	33,407	7,8%	36,255	8,5%	38,191	5,3%	39,421	3,2%	-	-	-	-
PA TRENTO	19,138	24,6%	21,262	11,1%	21,655	1,8%	21,900	1,1%	207,6	230,7	234,9	0,2
VENETO	127,090	10,2%	134,572	5,9%	134,513	0,0%	138,672	3,1%	193,8	205,2	205,1	0,0
FRIULI	52,883	1,4%	44,330	-16,2%	46,405	4,7%	46,455	0,1%	164,7	138,1	144,5	0,1
LIGURIA	42,796	12,3%	43,239	1,0%	40,241	-6,9%	36,805	-8,5%	193,5	195,5	181,9	-0,3
E. ROMAGNA	110,279	8,9%	114,421	3,8%	116,746	2,0%	120,483	3,2%	184,3	191,2	195,1	0,0
TOSCANA	63,246	14,4%	72,937	15,3%	77,540	6,3%	77,645	0,1%	112,2	129,4	137,6	0,1
UMBRIA	37,438	12,7%	39,634	5,9%	38,394	-3,1%	39,112	1,9%	211,7	224,1	217,1	-0,2
MARCHE	26,735	32,9%	27,935	4,5%	28,121	0,7%	34,796	23,7%	208,4	217,8	219,2	0,1
LAZIO	223,586	5,3%	240,650	7,6%	238,641	-0,8%	248,179	4,0%	100,0	107,6	106,7	0,0
ABRUZZO	28,974	18,9%	26,098	-9,9%	26,272	0,7%	25,180	-4,2%	264,0	237,8	239,4	0,1
MOLISE	7,325	9,6%	4,976	-32,1%	6,529	31,2%	7,090	8,6%	139,9	95,1	124,7	6,0
CAMPANIA	173,677	5,7%	175,130	0,8%	172,591	-1,4%	165,918	-3,9%	167,7	169,1	166,7	0,0
PUGLIA	117,718	9,0%	120,910	2,7%	128,272	6,1%	113,323	-11,7%	385,9	396,3	420,5	0,2
BASILICATA	21,062	-2,8%	26,848	27,5%	32,054	19,4%	26,682	-16,8%	196,7	250,8	299,4	1,8
CALABRIA	68,027	35,3%	67,835	-0,3%	69,548	2,5%	77,955	12,1%	234,6	233,9	239,9	0,1
SICILIA	176,934	3,5%	179,086	1,2%	194,440	8,6%	195,847	0,7%	364,8	369,2	400,9	0,2
SARDEGNA	62,506	13,4%	64,056	2,5%	68,374	6,7%	69,560	1,7%	247,0	253,1	270,1	0,3
ITALIA	**1.807,715**	**8,5%**	**1.866,739**	**3,3%**	**1.914,797**	**2,6%**	**1.921,864**	**0,4%**	**173,1**	**178,8**	**183,4**	**0,0**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA E ACCREDITATA

	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	473,242	-2,7%	526,054	11,2%	568,302	8,0%	566,911	-0,2%	147,4	163,8	177,0	176,5
V. AOSTA	6,506	-35,2%	7,157	10,0%	8,277	15,6%	7,789	-5,9%	107,2	117,9	136,4	128,3
LOMBARDIA	1.488,116	14,0%	1.565,521	5,2%	1.682,915	7,5%	1.709,107	1,6%	181,3	190,7	205,0	208,2
PA BOLZANO	110,217	-13,2%	59,051	-46,4%	60,565	2,6%	61,398	1,4%	713,2	382,1	391,9	397,3
PA TRENTO	134,160	7,7%	141,332	5,3%	146,483	3,6%	152,151	3,9%	161,9	170,6	176,8	183,6
VENETO	813,746	20,1%	827,517	1,7%	849,098	2,6%	843,626	-0,6%	201,4	204,8	210,2	208,8
FRIULI	36,077	-54,7%	42,503	17,8%	45,626	7,3%	49,129	7,7%	43,6	51,4	55,2	59,4
LIGURIA	158,320	473,0%	169,213	6,9%	181,368	7,2%	184,534	1,7%	954,5	1020,2	1093,4	1112,5
E. ROMAGNA	568,603	16,8%	595,875	4,8%	613,253	2,9%	616,428	0,5%	140,3	147,0	151,3	152,1
TOSCANA	329,753	26,5%	378,989	14,9%	400,720	5,7%	388,962	-2,9%	195,1	224,2	237,1	230,1
UMBRIA	76,612	39,0%	80,921	5,6%	82,607	2,1%	83,488	1,1%	429,5	453,6	463,1	468,0
MARCHE	87,599	-17,2%	97,357	11,1%	100,019	2,7%	110,612	10,6%	169,3	188,2	193,4	213,8
LAZIO	430,301	30,9%	425,144	-1,2%	442,748	4,1%	495,783	12,0%	645,7	637,9	664,3	743,9
ABRUZZO	86,792	110,7%	95,929	10,5%	88,538	-7,7%	90,774	2,5%	363,1	401,4	370,5	379,8
MOLISE	16,495	47,3%	19,650	19,1%	21,067	7,2%	21,372	1,4%	392,6	467,6	501,4	508,6
CAMPANIA	132,054	-50,8%	165,545	25,4%	173,864	5,0%	181,083	4,2%	78,3	98,1	103,0	107,3
PUGLIA	209,160	107,3%	239,870	14,7%	236,854	-1,3%	238,138	0,5%	292,1	335,0	330,8	332,6
BASILICATA	28,252	4,3%	35,101	24,2%	33,825	-3,6%	34,439	1,8%	173,4	215,4	207,6	211,3
CALABRIA	98,064	25,7%	124,719	27,2%	125,926	1,0%	135,722	7,8%	165,1	209,9	212,0	228,4
SICILIA	292,319	119,3%	299,254	2,4%	337,177	12,7%	341,562	1,3%	523,6	536,0	603,9	611,8
SARDEGNA	73,606	49,4%	86,858	18,0%	92,454	6,4%	99,651	7,8%	160,0	188,8	201,0	216,6
ITALIA	**5.649,994**	**18,1%**	**5.983,560**	**5,9%**	**6.291,686**	**5,1%**	**6.412,659**	**1,9%**	**194,4**	**205,9**	**216,5**	**220,7**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	OSPEDALIERA ACCREDITATA											
	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	536,652	4,3%	529,760	-1,3%	549,071	3,6%	546,140	0,0	108,1	106,7	110,6	110,0
V. AOSTA	1,145	-86,1%	1,509	31,8%	3,322	120,1%	4,768	0,4	-	-	-	-
LOMBARDIA	2.232,291	6,2%	2.314,041	3,7%	2.264,054	-2,2%	2.293,988	0,0	120,2	124,6	122,0	123,6
PA BOLZANO	21,960	4,1%	22,096	0,6%	23,202	5,0%	23,487	0,0	63,1	63,4	66,6	67,4
PA TRENTO	51,861	1,1%	52,673	1,6%	54,948	4,3%	56,218	0,0	135,0	137,2	143,1	146,4
VENETO	557,228	1,8%	578,009	3,7%	574,469	-0,6%	532,572	-0,1	161,4	167,5	166,4	154,3
FRIULI	58,236	30,5%	60,744	4,3%	61,931	2,0%	63,620	0,0	62,5	65,2	66,5	68,3
LIGURIA	215,809	4,3%	221,704	2,7%	233,348	5,3%	247,604	0,1	81,7	84,0	88,4	93,8
E. ROMAGNA	570,266	0,9%	585,498	2,7%	599,529	2,4%	612,499	0,0	161,2	165,5	169,5	173,2
TOSCANA	216,658	-7,4%	228,613	5,5%	232,673	1,8%	235,004	0,0	102,0	107,6	109,6	110,6
UMBRIA	39,786	2,2%	41,019	3,1%	41,507	1,2%	42,316	0,0	118,7	122,3	123,8	126,2
MARCHE	94,113	9,8%	98,929	5,1%	100,391	1,5%	109,188	0,1	138,2	145,3	147,5	160,4
LAZIO	1.594,693	4,8%	1.376,225	-13,7%	1.387,065	0,8%	1.378,806	0,0	105,4	90,9	91,6	91,1
ABRUZZO	138,051	-26,9%	144,981	5,0%	113,480	-21,7%	127,889	0,1	110,3	115,9	90,7	102,2
MOLISE	72,607	9,0%	70,255	-3,2%	78,453	11,7%	71,482	-0,1	294,7	285,2	318,5	290,2
CAMPANIA	734,563	1,9%	749,148	2,0%	805,305	7,5%	825,031	0,0	82,1	83,7	90,0	92,2
PUGLIA	760,349	-2,9%	774,376	1,8%	741,591	-4,2%	721,198	0,0	128,3	130,7	125,1	121,7
BASILICATA	6,318	17,1%	4,885	-22,7%	5,023	2,8%	12,997	1,6	107,8	83,3	85,7	221,7
CALABRIA	235,983	3,9%	235,868	0,0%	200,059	-15,2%	195,358	0,0	131,1	131,0	111,1	108,5
SICILIA	641,029	-5,3%	642,053	0,2%	687,345	7,1%	699,222	0,0	84,6	84,7	90,7	92,2
SARDEGNA	97,886	2,2%	94,511	-3,4%	92,694	-1,9%	91,195	0,0	91,6	88,4	86,7	85,3
ITALIA	**8.877,484**	**2,0%**	**8.826,897**	**-0,6%**	**8.849,460**	**0,3%**	**8890,6**	**0,0**	**111,0**	**110,4**	**110,7**	**111,2**

Tabella SA.16. (segue) - COSTI DEL SSN PER FUNZIONE DI SPESA - ANNI 2008 - 2011 (milioni di euro)

	TOTALE FUNZIONI DI SPESA											
	2008	*/- anno preced	2009	*/- anno preced	2010	*/- anno preced	2011	*/- anno preced	2008	2009	2010	2011
									numeri indici 2001 = 100			
PIEMONTE	8.271,004	4,7%	8.544,422	3,3%	8.689,234	1,7%	8.601,615	-1,0%	138,5	143,1	145,5	143,5
V. AOSTA	264,564	5,1%	268,272	1,4%	282,902	5,5%	288,838	2,1%	145,8	147,8	155,9	155,5
LOMBARDIA	16.972,318	3,3%	17.433,462	2,7%	18.039,527	3,5%	18.737,385	3,9%	140,2	144,0	149,0	151,3
PA BOLZANO	1.116,013	4,4%	1.106,146	-0,9%	1.109,762	0,3%	1.148,238	3,5%	143,8	142,5	143,0	144,7
PA TRENTO	1.013,925	3,9%	1.076,178	6,1%	1.117,408	3,8%	1.179,608	5,6%	139,4	148,0	153,6	157,3
VENETO	8.637,615	2,3%	8.872,040	2,7%	8.999,334	1,4%	9.121,327	1,4%	140,3	144,1	146,2	147,4
FRIULI	2.365,150	7,8%	2.453,818	3,7%	2.489,420	1,5%	2.599,454	4,4%	147,1	152,6	154,9	157,3
LIGURIA	3.225,958	2,4%	3.313,951	2,7%	3.319,443	0,2%	3.374,290	1,7%	135,7	139,4	139,6	139,0
E. ROMAGNA	8.153,310	4,2%	8.473,582	3,9%	8.627,829	1,8%	8.692,011	0,7%	143,0	148,6	151,3	151,7
TOSCANA	6.877,105	3,6%	7.399,941	7,6%	7.324,957	-1,0%	7.393,565	0,9%	139,4	150,0	148,4	148,9
UMBRIA	1.578,798	3,9%	1.654,213	4,8%	1.647,997	-0,4%	1.684,612	2,2%	139,5	146,2	145,6	146,1
MARCHE	2.680,135	4,2%	2.792,444	4,2%	2.847,116	2,0%	2.842,687	-0,2%	134,5	140,1	142,9	142,1
LAZIO	11.120,980	0,8%	11.370,283	2,2%	11.274,413	-0,8%	11.335,842	0,5%	150,4	153,8	152,5	150,6
ABRUZZO	2.388,518	0,3%	2.433,109	1,9%	2.388,960	-1,8%	2.409,121	0,8%	137,2	139,7	137,2	135,8
MOLISE	656,637	3,5%	671,555	2,3%	665,866	-0,8%	674,469	1,3%	147,8	151,1	149,8	150,0
CAMPANIA	10.217,481	3,6%	10.257,430	0,4%	10.147,430	-1,1%	10.058,939	-0,9%	137,8	138,3	136,9	133,8
PUGLIA	7.193,126	4,8%	7.245,879	0,7%	7.369,598	1,7%	7.148,681	-3,0%	146,2	147,3	149,8	145,0
BASILICATA	1.025,016	3,8%	1.039,339	1,4%	1.067,589	2,7%	1.075,069	0,7%	144,8	146,8	150,8	151,2
CALABRIA	3.416,697	-1,0%	3.530,215	3,3%	3.482,480	-1,4%	3.434,927	-1,4%	135,2	139,7	137,8	134,9
SICILIA	8.380,316	-1,0%	8.508,535	1,5%	8.604,624	1,1%	8.824,171	2,6%	134,3	136,4	137,9	138,8
SARDEGNA	2.941,245	7,6%	3.087,081	5,0%	3.174,041	2,8%	3.227,442	1,7%	139,7	146,6	150,8	151,0
ITALIA	**108.495,911**	**3,0%**	**111.531,895**	**2,8%**	**112.669,930**	**1,0%**	**113.852,291**	**1,0%**	**140,6**	**144,6**	**146,0**	**145,6**
B. Gesù	162,972		159,922		163,774		163,774					
Smom	33,383		34,214		34,966		34,966					
TOTALE spesa SSR	**108.692,266**		**111.726,032**		**112.868,669**		**112.556,548**					

Il totale dei costi per funzione di spesa non include i costi relativi agli ammortamenti. In relazione a ciò il totale dei costi rappresentati nella presente tabella non corrisponde al totale dei costi della tabella SA.3 che, invece, include gli ammortamenti.

Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE, NSIS, dati di consuntivo per tutti gli anni ad eccezione dell'ultimo anno, per il quale i dati sono relativi al 4° trimestre. Per il 2008 e il 2009 i dati sono aggiornati, rispettivamente, alla data del 23 e del 18 agosto 2011. Per il 2011: dati NSIS, 4° trimestre 2011, aggiornati alla data del 6 aprile 2012. Tali dati potranno subire aggiornamenti ed integrazioni in corso d'anno.

8. I BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E LE RELAZIONI FINANZIARIE TRA STATO E ENTI LOCALI

8.1. IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

8.1.1. Risultati di sintesi accertamenti e impegni esercizio finanziario 2011

Alla fine dell'esercizio 2011, la gestione di competenza ha concluso con un risultato finale negativo, pari alla differenza tra il totale delle entrate accertate e delle spese impegnate finali, per 834 milioni di euro, mentre nel precedente esercizio il risultato finale era pari a 21.620 milioni di euro.

Le operazioni finali relative agli accertamenti presentano un incremento pari a 16.416 milioni; gli impegni, invece, presentano un decremento pari a 4.370 milioni.

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'andamento degli accertamenti e degli impegni negli esercizi finanziari 2010 e 2011.

Tabella BS.1. - RISULTATI DEGLI ANNI 2009 - 2011 - ANALISI DEGLI IMPEGNI E ACCERTAMENTI (milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2009	2010	2011	Variazioni Assolute
ACCERTAMENTI				
- Tributari	439.017	441.614	452.731	11.117
- Altri accertamenti	68.779	63.711	69.010	5.299
TOTALE ACCERTAMENTI	**507.796**	**505.325**	**521.741**	**16.416**
IMPEGNI				
- Correnti	481.579	474.662	474.157	-505
- In conto capitale	58.913	52.283	48.418	-3.865
TOTALE IMPEGNI	**540.492**	**526.945**	**522.575**	**-4.370**
Saldo netto da finanziare	**-32.696**	**-21.620**	**-834**	**20.786**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

8.1.2. Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nella tabella BS.2 sono poste a raffronto le risultanze degli accertamenti di consuntivo 2011 con quelle del 2009 e del 2010.

Nel 2011 le entrate finali, rispetto al 2010, sono aumentate di 16.416 milioni di euro (+3,2%), in conseguenza di un aumento delle entrate tributarie di 11.717 milioni (+2,5%) e degli altri cespiti di 5.299 milioni (+8,3%).

Nell'ambito del comparto delle entrate tributarie, l'aumento del gettito è indotto dall'aumento delle imposte dirette per 1.789 milioni (+0,8%) e di quelle indirette per 9.328 milioni (+4,5%).

Tabella TE.1. - ANDAMENTO DELLE GESTIONI DI BILANCIO E DI TESORERIA (milioni di euro)

A) GESTIONE DI BILANCIO	2009	2010	2011(a)
INCASSI			
Titolo I			
Entrate tributarie	414.010,4	408.952,2	415.975,2
Titolo II			
Entrate extratributarie	39.582,6	33.334,9	33.708,3
Totale entrate correnti	**453.593,0**	**442.287,1**	**449.683,5**
Titolo III			
Alienaz. e ammortamento di beni e rimborso di crediti	2.609,1	1.854,6	3.238,1
Totale entrate finali	**456.202,1**	**444.141,7**	**452.921,6**
Accensione di prestiti	269.717,9	272.921,3	228.422,1
TOTALE INCASSI	**725.920,0**	**717.063,0**	**681.343,7**
PAGAMENTI			
Titolo I			
Spese correnti	469.577,4	452.440,8	471.546,8
Titolo II			
Spese in conto capitale	53.669,8	51.547,0	47.830,2
Totale spese finali	**523.247,2**	**503.987,8**	**519.377,0**
Titolo III			
Rimborso di prestiti	176.103,2	189.104,0	186.012,1
TOTALE PAGAMENTI	**699.350,4**	**693.091,8**	**705.389,1**
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Bilanc.	26.569,6	23.971,2	-24.045,4

B) GESTIONE DI TESORERIA (b)	2009	2010	2011(a)
B.O.T. (valore nominale)	-7.657,0	-10.041,7	1.639,1
M.E.F. Buoni postali fruttiferi e c/c postali	3.202,0	-339,4	-405,5
TOTALE DEBITO FLUTTUANTE	**-4.455,0**	**-10.381,1**	**1.233,6**
M.E.F. ex Cassa DD.PP.	-37,3	-106,9	29,4
Altri c/c e contab. speciali	-16.284,3	-19.434,7	6.934,8
Incassi da regolare	-2.296,4	91,0	7.793,4
Pagamenti da regolare	7.355,8	18.325,5	-10.901,9
Sovv.Tesoro a Poste	0,0	0,0	0,0
Altri debiti e crediti	-235,8	159,1	-103,0
Variazione Conto Disponibilità per il servizio di tesoreria e gestione liquidità	-10.616,6	-12.624,1	19.059,1
TOTALE	**-22.114,6**	**-13.590,1**	**22.811,8**
Rettifiche contabili	0	0	0
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Tes.	-26.569,6	-23.971,2	24.045,4
C) RIEPILOGO			
Decreti ministeriali di scarico	0,0	0,0	0,0
Avanzo (+) Disavanzo (-) Gest. Bilanc.	26.569,6	23.971,2	-24.045,4
Avanzo (+) Disavano (-) Gest. Tes.	-26.569,6	-23.971,2	24.045,4
Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo	0,0	0,0	0,0

(a) Dati provvisori.

(b) I dati relativi alla gestione di tesoreria rappresentano il saldo tra incassi e pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, riferiti alle singole voci.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Nella categoria delle imposte dirette si evidenzia la diminuzione dell'IRES (per 99 milioni, pari a -0,2%), delle ritenute sui redditi da capitale (per 2.029 milioni, pari a -25,1%), delle imposte sostitutive ai sensi dell'art. 3 della legge n. 662/96 (per 201 milioni, pari a -22,5%) e dei giochi di abilità e concorsi pronostici (per 366 milioni, pari a -73,6%), mentre si registra l'aumento dell'IRE (per 1.313 milioni, pari allo 0,8%) e delle altre imposte sostitutive (per 5.168 milioni, pari al 138%).

Tabella BS.2. - RISULTATI DEGLI ANNI 2009 - 2011 - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI (milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	Accertamenti			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
IMPOSTE DIRETTE	**239.082**	**235.794**	**237.583**	**-1,4**	**0,8**
di cui:					
- IRE	165.034	173.515	174.828	5,1	0,8
- IRES	44.439	45.631	45.532	2,7	-0,2
- Ritenuta sui redditi da capitale	14.073	8.095	6.066	-42,5	-25,1
- Ritenuta sui dividendi	433	394	447	-9,0	13,5
- Condoni imposte dirette	236	239	364	1,3	52,3
- Sostitutive art. 3 legge 662/96	638	892	691	39,8	-22,5
- Altre Imposte sostitutive	7.700	3.737	8.905	-51,5	138,3
- Giochi di abilità e concorsi pronostici	495	497	131	0,4	-73,6
IMPOSTE INDIRETTE	**199.935**	**205.820**	**215.148**	**2,9**	**4,5**
IMPOSTE SUGLI AFFARI	20.885	20.783	21.906	-0,5	5,4
di cui:					
- Concessioni governative	1.590	1.612	1.611	1,4	-0,1
- Registro, bollo e sostitutiva	11.190	11.321	11.118	1,2	-1,8
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI	**146.229**	**152.062**	**158.491**	**4,0**	**4,2**
di cui:					
- IVA	124.979	131.025	135.549	4,8	3,5
- Oli minerali	20.184	20.263	21.555	0,4	6,4
IMPOSTE SUI CONSUMI	**20.604**	**20.962**	**21.464**	**1,7**	**2,4**
di cui:					
- Tabacchi	11.004	11.538	10.939	4,9	-5,2
- Gas metano impieghi non industriali	4.444	4.292	3.662	-3,4	-14,7
LOTTO	**12.217**	**12.013**	**13.287**	**-1,7**	**10,6**
di cui:					
- Provento del lotto	5.664	5.232	6.810	-7,6	30,2
- Prelievo erariale apparecchi da gioco	2.945	3.577	3.813	21,5	6,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**439.017**	**441.614**	**452.731**	**0,6**	**2,5**
ALTRE ENTRATE	68.780	63.711	69.010	-7,4	8,3
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.769	1.795	1.880	1,5	4,7
- Retrocessioni, dietimi di interesse e SWAP	3.238	2.402	2.648	-25,8	10,2
- Dividendi	1.925	2.385	2.311	23,9	-3,1
- Multe, ammende in materia tributaria	19.386	20.446	21.669	5,5	6,0
- Utili di gestione istituto di emissione	105	1.001	511	853,3	-49,0
- Avanzo gestione Monopoli	288	329	314	14,2	-4,6
TOTALE ENTRATE FINALI	**507.797**	**505.325**	**521.741**	**-0,5**	**3,2**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Tabella BS.2. (segue) - RISULTATI DEGLI ANNI 2009 - 2011 - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI (milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	Accertamenti			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2010/2009	2011/2010
IRE	**165.034**	**173.514**	**174.828**	**5,1**	**0,8**
- Ruoli	6.554	8.196	9.641	25,1	17,6
- Ritenute sui dipendenti pubblici	58.878	61.615	62.781	4,6	1,9
- Ritenute sui dipendenti privati	62.902	64.005	63.404	1,8	-0,9
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	13.509	14.173	13.671	4,9	-3,5
- Versamenti a saldo per autotassazione	6.152	7.007	8.455	13,9	20,7
- Versamenti acconto per autotassazione	16.398	17.806	16.365	8,6	-8,1
- Accertamento con adesione	641	712	511	11,1	-28,2
IRES	**44.439**	**45.631**	**45.532**		
- Ruoli	6.399	7.838	7.916		
- Versamenti a saldo per autotassazione	10.127	9.028	8.198	-10,9	-9,2
- Versamenti acconto per autotassazione	27.052	27.973	27.751	3,4	-0,8
- Accertamento con adesione	861	792	1.667	-8,0	110,5
IMPOSTA SOSTITUTIVA	**12.374**	**6.318**	**6.066**	**-48,9**	**-4,0**
- Ritenute sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	6.582	1.254	674	-80,9	-46,3
- Ritenute su proventi quote organismi investimento collettivo in valori mobiliari di diritto estero	160	342	386	113,8	12,9
- Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	122	98	102	-19,7	4,1
- Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi	302	186	206	-38,4	10,8
- Ritenute sui redditi di capitale corrisposti a soggetti non residenti	176	124	140	-29,5	12,9
- Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui al Decreto legislativo n. 239/1996	4.752	4.078	4.433	-14,2	8,7
- Versamento quota gettito ritenute alla fonte Decreto legislativo n. 84/2005	151	137	62	-9,3	-54,7
- Altre ritenute	129	99	63	-23,3	-36,4

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Di seguito si riporta l'analisi, per articoli, degli accertamenti per IRE, IRES e Imposta sostitutiva che rappresenta la voce più rilevante delle "Ritenute sui redditi da capitale".

Per quanto concerne le imposte indirette, si segnala che l'aumento registrato (per 5.299 milioni, pari a +16,3%) è il risultato delle seguenti variazioni:

- Imposte sugli affari (+1.743 milioni, pari a +8,6%);
- Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi (+22.245 milioni, pari a +16,3%);
- Imposte sui consumi (+1.573 milioni, pari a +7,9%);
- Lotto e lotterie (+1.544 milioni, pari a +13,1%).

Tabella B5.3. - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI LORDI (in milioni di euro)

TRIBUTI	2007	2008	2009	2010	2011
IMPOSTE DIRETTE					
Imposta sui redditi	160.019	169.292	165.034	173.515	174.828
Imposta sul reddito delle società	54.995	51.916	44.439	45.631	45.532
Imposta locale sui redditi	129	100	72	52	56
Ritenute sui redditi di capitale	13.247	14.333	14.073	8.095	6.066
Addizionale 8%	-	-	-	-	-
Addizionale all'IRES legge 7/09	-	-	287	172	272
Imposta straordinaria sulle attività detenute all'estero	-	-	3.816	621	4
Imposte sostitutive sulle riserve matematiche	1.105	1.268	1.108	1.332	1.404
Condoni dirette	56	342	236	239	364
Altre imposte sostitutive	1.033	1.961	7.700	3.737	7.497
Concordato fiscale	4	5	131	79	-
Imposte sostitutive previste dall'art. 3 della legge 662/96	1.803	1.004	638	892	691
Imposta plusvalenze cessione di azioni	22	26	6	18	9
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	284	230	26	3	-
Imposta patrimonio netto imprese	1	3	1	-	3
Ritenuta acconto TFR	1	1	1	1	2
- Ricchezza mobile	2	-	1	-	-
- Complementare	-	-	-	-	-
- Societa' e obbligazioni	-	-	-	-	-
- Addizionali	-	-	21	21	43
- Ritenuta d'acconto o di imposta utili distribuiti dalle P.G.	544	690	433	394	447
- Giuochi di abilita' e concorsi pronostici	328	378	495	497	131
- Altri	639	794	564	495	234
TOTALE	**234.212**	**242.343**	**239.082**	**235.794**	**237.583**
IMPOSTE SUGLI AFFARI					
Registro	5.906	5.563	4.979	5.215	4.952
Bollo	5.586	5.412	5.727	5.534	5.632
Imposta sulle assicurazioni	2.971	3.096	3.546	3.367	3.077
Sostitutiva	649	611	484	572	534
Ipotecaria	2.571	2.433	2.112	2.102	2.137
Giuochi di abilita' e concorsi pronostici (25%)	95	93	89	97	94
Concessioni governative	1.546	1.585	1.590	1.612	1.611
Imposte successorie	145	394	478	493	511
Condoni indirette	29	455	48	39	52
INVIM	36	26	29	20	24
Imposta sostitutiva INVIM	2	1	1	1	1
Diritti catastali e di scritturato	1.168	1.106	971	947	956
Versamento quota acconto concessionari	5	-	-	-	-
Diverse	573	669	831	784	2.325
TOTALE	**21.282**	**21.444**	**20.885**	**20.783**	**21.906**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Tabella BS.3. (segue) - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI ACCERTAMENTI TRIBUTARI LORDI (in milioni di euro)

TRIBUTI	2007	2008	2009	2010	2011
IMPOSTE SUL MOVIMENTO E SCAMBIO DELLE MERCI E DEI SERVIZI					
Imposta sul valore aggiunto	134.069	130.926	124.979	131.025	135.549
Tasse automobilistiche	668	642	661	639	655
Oli minerali e loro derivati	22.493	20.683	20.184	20.263	21.555
Carbone, lignite e coke di carbone	-	52	51	31	44
Sovrimposte di confine (esclusa quella sugli oli minerali)	37	35	36	38	6
Sovrimposta di confine sugli oli minerali	31	32	38	14	12
Tassa sulle emissioni anidride solforosa e ossidi di azoto	16	24	17	16	16
Dazi CECA ed altri diritti doganali e marittimi	11	216	243	20	41
Sovrattassa diesel	2	1	1	1	1
Diverse	8	7	19	15	612
TOTALE	**157.335**	**152.618**	**146.229**	**152.062**	**158.491**
IMPOSTE SUI CONSUMI					
Canone di abbonamento alla RAI TV	1.592	1.630	1.663	1.698	1.722
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	67	65	57	58	5
Tasse di pubblico insegnamento	34	34	33	33	35
Spiriti	600	596	584	566	554
Birra	484	535	493	471	529
Gas incondensabili	472	465	515	580	521
Energia elettrica	1.456	1.402	1.401	1.327	1.381
Gas metano per impieghi non industriali o artigiani	4.186	2.560	4.444	4.292	4.826
Proventi vendita di denaturanti e contrassegni di stato	14	13	13	12	14
Tabacchi	10.339	10.380	11.004	11.538	10.939
Proventi vari del monopolio	7	5	5	5	3
Oli lubrificanti	400	384	305	322	347
Imposta consumi carbone	45	3	-	-	44
Diverse	50	135	87	60	544
TOTALE	**19.746**	**18.207**	**20.604**	**20.962**	**21.464**
LOTTO E LOTTERIE					
Lotto	6.177	5.852	5.664	5.232	6.810
Imposta unica sui giochi di abilita' e sui concorsi pronostici	143	139	137	151	144
Proventi dell'attivita' di gioco	1.068	833	1.100	1.018	703
Diritto fisso erariale sui concorsi pronostici	146	179	243	222	146
Proventi delle lotterie ad estrazione istantanea	1.509	1.669	1.653	1.538	1.326
Proventi del gioco del bingo	342	332	284	213	214
Prelievo erariale apparecchi da gioco	2.160	2.492	2.945	3.577	3.813
Lotterie, relativa addizionale ed entrate eventuali diverse	48	57	191	62	170
TOTALE	**11.593**	**11.553**	**12.217**	**12.013**	**13.287**
TOTALE ACCERTAMENTI TRIBUTARI	**444.168**	**446.165**	**439.017**	**441.614**	**13.832**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Tra le "Imposte sugli affari", si rileva una flessione per le imposte di "Registro, bollo e sostitutiva" (-203 milioni, pari a -1,8%).

Nella categoria economica delle "Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi" l'aumento più significativo degli accertamenti è dovuto all'IVA (+4.524 milioni, pari a +3,5%).

Nell'ambito delle "Imposte sui consumi", si segnala la variazione negativa per l'imposta sui tabacchi (-599 milioni, pari a -5,2%).

Nell'ambito della categoria del "Lotto e lotterie", l'incremento registrato è dovuto principalmente ai proventi del lotto (+1.578 milioni, pari a +30,2%).

Le entrate diverse da quelle tributarie hanno fatto registrare, nel complesso, accertamenti per 69.010 milioni, con un aumento pari a 5.299 milioni (+8,3%).

Di seguito si elencano le variazioni più significative:

- Entrate da destinare al fondo ammortamento titoli di Stato (+2.041 milioni);
- Entrate eventuali e diverse MEF di carattere straordinario (+817milioni);
- Versamento della cassa D.P. per mutui trasferiti al MEF (-13 milioni);
- Retrocessioni, dietimi e swap di interesse (+246 milioni);
- Multe, ammende e sanzioni in materia tributaria (+ 1.223 milioni);
- Redditi da capitale (- 2.337 milioni).

8.1.3. Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali al lordo delle regolazioni contabili, con riferimento ai dati da consuntivo per gli esercizi dal 2009 all'esercizio 2010 e da preconsuntivo per l'esercizio 2011, sono riportati nella tabella BS.4.

Il decremento complessivo degli impegni 2011 (pari a 4.370 milioni) rispetto a quelli dell'esercizio precedente, ha interessato in modo peculiare le spese di parte capitale (-3.865 milioni) rispetto a quelle di parte corrente (-505 milioni).

Con riferimento agli impegni di spesa in conto capitale, il citato decremento di 3.865 milioni deriva principalmente da:

a) minori impegni per contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche per 4.270 milioni, imputabile alle amministrazioni locali e agli enti di previdenza e assistenza, parzialmente compensato dal lieve incremento delle amministrazioni centrali. Nello specifico, la contrazione registrata nei confronti delle amministrazioni locali, pari a 3.677 milioni, è attribuibile a minori impegni delle regioni (-3.186 milioni), con particolare riferimento all'edilizia sanitaria e ospedaliera (-1.423 milioni) e al federalismo amministrativo (-1.420 milioni). Quanto agli enti di previdenza il decremento, pari a circa 1.000 milioni, deriva dai minori impegni concernenti il fondo occupazione INPS;

b) minori impegni per contributi agli investimenti ad imprese, comprese le società di servizi pubblici, per 3.434 milioni. Di seguito le voci di bilancio interessate:
   - trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato (-511 milioni);
   - crediti concessi per la rottamazione di autovetture e autoveicoli acquistati nel 2009 e immatricolati entro il 31 marzo 2010, ai sensi dell'articolo 1 comma 2, del decreto legge n. 5 del 2009 (-1.000 milioni) e quelli per le attività di ricerca industriale (-558 milioni circa);

c) minori impegni per investimenti fissi lordi (-1.807 milioni);

d) maggiori impegni concernenti altri trasferimenti in conto capitale pari a 5.593 milioni, relativi, in particolare, al Fondo aree sottoutilizzate.

Tabella BS.4. - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI (in milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2009	2010	2011	Valori assoluti	Variazioni %
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	89.663	88.855	89.454	599	0,7
IRAP	4.765	4.715	4.792	77	1,6
Consumi intermedi	13.135	9.830	11.012	1.182	12,0
Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche:	216.617	222.629	221.345	-1.284	-0,6
- amministrazioni centrali	9.922	10.647	9.049	-1.598	-15,0
- amministrazioni locali:	117.942	121.063	118.642	-2.421	-2,0
- regioni	92.291	94.643	94.197	-446	-0,5
- comuni	16.971	17.969	16.423	-1.546	-8,6
- altre	8.680	8.451	8.023	-428	-5,1
- enti previdenziali e assistenza sociale	88.752	90.918	93.653	2.735	3,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.770	4.562	4.131	-431	-9,4
Trasferimenti correnti a imprese	4.423	4.707	4.631	-76	-1,6
Trasferimenti correnti a estero	1.573	1.667	1.688	21	1,2
Risorse proprie CEE	15.829	15.429	16.789	1.360	8,8
Interessi passivi e redditi da capitale	72.969	69.523	73.900	4.377	6,3
Poste correttive e compensative	53.134	51.104	45.416	-5.688	-11,1
Ammortamenti	350	186	186	0	-0,1
Altre uscite correnti	2.351	1.454	815	-639	-43,9
Totale Spese Correnti	**481.579**	**474.662**	**474.157**	**-505**	**-0,1**
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.046	7.327	5.520	-1.807	-24,7
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	22.073	20.475	16.206	-4.270	-20,9
- amministrazioni centrali	10.574	8.012	8.426	413	5,2
- amministrazioni locali:	10.623	9.939	6.262	-3.677	-37,0
- regioni	6.208	6.714	3.528	-3.186	-47,5
- comuni	3.791	2.602	2.108	-494	-19,0
- altre	624	623	625	2	0,4
- enti previdenziali e assistenza sociale	876	2.524	1.518	-1.006	-39,8
Contributi agli investimenti ad imprese	14.109	11.711	8.277	-3.434	-29,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	101	80	54	-26	-32,9
Contributi agli investimenti ad estero	853	770	868	98	12,8
Altri trasferimenti in conto capitale	10.148	6.589	12.182	5.593	84,9
Acquisizione di attività finanziarie	4.583	5.330	5.311	-19	-0,4
Totale Spese Capitali	**58.913**	**52.283**	**48.418**	**-3.865**	**-7,4**
IN COMPLESSO	**540.492**	**526.945**	**522.575**	**-4.370**	**-0,8**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

Tabella BS.5. - BILANCIO DELLO STATO - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro, al lordo delle regolazioni contabili)

	2007	2008	2009	2010	2011
SPESE CORRENTI					
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	**84.783**	**90.364**	**89.663**	**88.855**	**89.454**
- Retribuzione lorda in denaro	54.998	59.760	58.694	58.119	59.169
- Retribuzione lorda in denaro: fondo contratti	1.300	1.566	1.132	367	356
- Competenze al personale delle istituzioni scolastiche con esclusione stipendi	2.274	1.922	2.183	2.209	776
- Retribuzione lorda in natura	748	748	792	786	799
- Contributi effettivi a carico del datore di lavoro	24.338	25.283	25.711	26.297	27.205
di cui contribuzione aggiuntiva	*8.567*	8.361	8.900	9.700	10.400
- Contributi figurativi a carico del datore di lavoro	1.125	1.085	1.153	1.077	1.148
- *Pensioni provvisorie*	362	360	414	345	455
- *Pensioni privilegiate*	683	652	645	609	628
- *Altri*	80	74	94	123	66
IRAP	**4.550**	**4.879**	**4.765**	**4.715**	**4.792**
CONSUMI INTERMEDI	**11.007**	**11.370**	**13.135**	**9.830**	**11.012**
- Difesa	2.393	2.641	3.049	2.395	2.016
- Poligrafico	120	216	232	145	116
- Spese di giustizia	636	578	1.649	491	811
di cui pregressi			*606*	*0*	*0*
- Funzionamento istituzioni scolastiche	926	607	679	602	216
- Funzionamento Amministrazione	4.534	4.740	3.803	3.696	3.597
- Banca D'Italia: commissioni su titoli	512	587	837	759	870
- Funzionamento S.S.P.A.	15	12	0	0	0
- Acquisto monete metalliche	43	96	0	0	0
- Missioni	458	415	368	387	347
- Aggi	454	516	338	504	700
di cui Caf	230	239	288	320	382
- Servizi segreti	635	645	0	657	667
- Sistemi informativi	91	173	162	127	127
- Aree depresse	10	8	3	4	0
- Poste-servizio di tesoreria	60	48	59	60	60
- Debiti pregressi anni 2007/2008	0	0	1.956	3	2
- Debiti pregressi anni 2009/2010	0	0	0	0	1.484
- Albo autotrasportatori	118	88	0	0	0
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMM.NI PUBBLICHE:	**194.726**	**208.936**	**216.617**	**222.629**	**221.345**
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**11.130**	**11.165**	**9.922**	**10.647**	**9.049**
- Organi Costituzionali	1.853	1.830	1.865	1.863	1.869
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	2.091	2.152	1.319	1.535	813
- Corte dei Conti	303	308	300	300	290
- TAR e Consiglio di Stato	212	215	211	208	215
- Agenzie fiscali	4.244	4.413	3.964	4.355	3.939
- ANAS	390	345	291	264	0
- ICE	142	169	138	221	105
- ANPA	54	54	61	56	11
- Agenzia sicurezza nucleare	0	0	0	2	1
- AGEA (ex AIMA)	368	228	166	169	123
- Autorità indipendenti (Authorities) e Agenzie	101	72	70	57	32
- Enti di ricerca	563	563	552	671	690
- Croce rossa italiana	39	41	40	39	38
- Ente nazionale aviazione civile (ENAC)	111	142	95	92	45
- Contributo da assegnare all'UNIRE	0	0	150	150	133
- CONI	455	455	448	465	451
- Altri Enti Centrali	202	178	252	201	295

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
AMMINISTRAZIONI LOCALI	**104.896**	**117.826**	**117.942**	**121.064**	**118.642**
- Regioni	**82.466**	**93.272**	**92.291**	**94.643**	**94.197**
-Fondo ordinamento regioni a statuto speciale	14.028	20.272	12.090	15.091	11.100
- Regioni S.S. - regolazioni contabili	8.475	10.492	9.532	9.443	9.682
- Regione Friuli Venezia Giulia. - regolazioni contabili	0	0	3.200	3.012	3.380
- Fondo Sanitario Nazionale	8.285	7.502	6.557	6.583	11.553
di cui CRI	*0*	*0*	*134*	*139*	*147*
di cui Cav. Di Malta	*0*	*0*	*37*	*38*	*35*
di cui Bambin Gesù	*0*	*0*	*279*	*159*	*158*
di cui università	*0*	*0*	*19*	*520*	*400*
-Fondo federalismo fiscale	45.677	48.111	50.107	54.503	54.531
-F/do per il sostegno alle locazioni	211	310	181	141	10
-Fondo Prestiti d'onore	167	152	246	97	99
- Disavanzi pregressi aziende di trasporto di competenza regionale	101	101	101	101	101
-Federalismo amministrativo	2.142	1.458	1.469	1.475	576
-Sostegno istruzione	155	155	119	114	15
-Lavoro disabili	36	0	0	41	2
-Edilizia residenziale	772	737	703	632	199
-Fondo infanzia e adolescenza (regioni)	59	44	0	0	0
-Rimborso spesa sanitaria anno 1990	216	180	34	34	34
-Fondo lotta droga (regioni)	0	0	0	0	0
- Rimborso per minori introiti su riduzione tasse automobilistiche	123	169	256	84	23
- Devoluzione quote entrate province Trento e Bolzano	434	533	4.436	350	350
- Attuazione politiche sociali	931	656	522	374	176
-Fondo nazionale politiche migratorie	12	3	0	0	0
- Contributo regione Campania	1	0	0	0	0
- Contributo Friuli VG per maggiore partecipazione tributi statali	39	59	0	0	0
- Borse di studio dottorati di ricerca	2	129	0	0	0
- Piano sanitario nazionale: Trento e Bolzano	61	0	0	0	0
-Fondo per le non autosufficienze	100	300	400	394	98
- Fondo per l'inclusione degli immigrati	50	0	0	0	0
- Devoluzione Sardegna IVA riscossa nel territorio regionale	225	0	0	0	0
-Compartecipazione al gettito dell'accisa sul gasolio per autotrazione	0	1.748	1.748	1.748	1.748
- Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambin Gesù	0	0	0	50	50
-Sostegno alle scuole paritarie	0	0	0	0	241
- Altri trasferimenti	165	160	589	376	230
- Enti locali	**13.870**	**15.885**	**16.971**	**17.969**	**16.423**
-Compartecipazione IRPEF	1.260	1.326	1.486	1.563	991
- Fondo ordinario	7.983	7.669	8.631	7.735	3.961
- Fondo consolidato	2.348	2.266	2.255	2.355	735
- Fondo perequativo	969	903	889	980	411
- Contributi ai comuni per uffici giudiziari	227	227	404	297	302
- Contributi per gli interventi dei comuni e delle province	0	0	0	0	479
- Trento e Bolzano rinnovo settore pubblico	190	0	0	0	0
-Fondo federalismo amministrativo	130	197	184	184	95
-Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazione servizi	290	290	201	202	58
- Trasporto pubblico locale	384	90	166	35	275
- Federalismo municipale - Fondo sperimentale di riequilibrio per i comuni delle RSO	-	-	-	-	2.880
- Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni	-	-	-	-	5.144
- Interventi a favore dei Comuni	33	28	0	0	200
- Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	0	0	0	0	140
- Compensazione minore ICI abitazione principale	0	2.864	2.609	4.299	651
-Altri	54	24	146	319	100
- Università	**7.722**	**7.909**	**7.989**	**7.817**	**7.332**
- Altri trasferimenti ad Amministrazioni locali	**838**	**761**	**691**	**634**	**691**
- FUS - Enti lirici e altri	368	386	334	281	295

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	**78.701**	**79.945**	**88.752**	**90.918**	**93.653**
- Trasferimenti a INPS	75.607	78.328	82.465	84.186	84.418
- di cui Pensioni di invalidità	13.050	13.054	15.504	15.940	16.720
-di cui Anticipazioni di Bilancio all'INPS	18	959	1.167	1.305	246
- di cui Trasferimenti a fondo pensioni Ferrovie dello Stato	3.700	3.900	3.900	3.900	4.000
- di cui Trasferimenti a INPDAI	1.107	1.127	1.147	1.187	1.207
- Trasferimenti a INPDAP	1.591	164	5.834	6.409	8.585
- di cui Anticipazioni di Bilancio all'INPDAP	0	0	5.627	6.221	8.456
- Trasferimenti a INAIL	588	537	250	199	481
- Trasferimenti a IPOST	810	810	0	0	0
- Trasferimenti a ENPALS	104	106	202	95	111
- Trasferimenti ad altri enti	0	0	1	30	59
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	**3.974**	**3.139**	**2.829**	**3.201**	**3.217**
- Poste	512	362	342	590	612
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	2.622	2.298	1.950	2.312	2.234
- ENAV	46	172	184	50	132
- Società di servizi marittimi (Finmare)	220	157	300	181	181
- Aziende di trasporto in gestione diretta e in concessione di competenza statale	100	0	0	0	0
- Gestione servizio navigazione lacuale	35	26	17	17	17
- Monopoli	16	16	0	0	0
- Fondo contratti imprese pubbliche	322	63	0	0	0
- TELECOM	101	45	37	51	41
TRASFERIMENTI AD IMPRESE	**1.855**	**1.986**	**1.594**	**1.505**	**1.414**
- Contributi in conto interessi	254	265	256	200	211
- Garanzie di cambio	11	6	0	0	0
- Fondo usura	123	44	0	0	0
- Copertura disavanzi pregressi ferrovie in concessione	170	93	93	93	93
- IGED mutui settore marittimo	0	110	0	0	0
- CONSOB	13	10	8	2	0
- Fondo sostegno occupazione	0	20	0	0	0
- Crediti d'imposta	88	131	98	82	45
- Mutui fondo settore marittimo (FGICLP)	31	116	90	31	31
- Fondo trasferimenti imprese pubbliche	113	0	0	0	0
- Scuole private: elementari, materne e medie	531	520	402	398	332
-Università non statali	108	103	88	89	78
-Anticipazioni Ferrovie per provvedimenti d'ufficio	0	49	82	34	28
- Contributi ad emittenti locali	127	154	117	80	121
- Compensazioni ad emittenti locali	0	0	0	0	175
- Settore pesca	21	7	0	0	0
- Contributi agricoltura	10	7	8	7	4
- Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali da privati	0	0	0	0	46
- Fondo per interventi industrie in crisi	16	17	0	0	0
- AGEA control	48	0	0	0	0
- Contributi imprese armatoriali per riduzione oneri finanziari	68	60	47	47	47
- Fondo finanziamento serv. Pubbl. viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	0	104	0	0	0
- Imprese altro	123	171	306	442	203

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
TRASF. FAMIGLIE E AD ISTITUZ.NI SOCIALI PRIVATE	**6.746**	**4.583**	**6.770**	**4.562**	**4.131**
- Famiglie:	**4.387**	**2.365**	**4.531**	**1.720**	**1.677**
- Pensioni di guerra	1.035	917	869	777	733
- Danni trasfusionali	292	382	358	347	372
- Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi	104	187	210	123	162
- Assistenza sanitaria personale navigante	32	22	25	39	28
- Assegni vitalizi perseguitati politici e deportati	60	54	56	52	53
-Rimborso spesa sanitaria all'estero	107	143	116	133	103
-Risarcimento errori giudiziari	29	34	47	47	37
-Spese detenuti	436	367	191	117	103
-Assegno nuovi figli	39	0	0	0	0
- Vittime del dovere	199	56	0	0	0
- Fondo famiglie vittime del lavoro	0	5	67	71	71
- Bonus incapienti	1.900	0	0	0	0
- Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	0	2.100	0	0
- Vittime del terrorismo	39	29	0	0	0
- Assegnazione adempimento obbligo istruzione	115	0	0	0	0
- Social card	0	170	494	15	15
- Istituzioni sociali private:	**2.040**	**1.850**	**1.772**	**2.284**	**1.873**
- CEI	991	1.002	968	1.067	1.119
-Istituti di patronato assistenza sociale	364	376	397	494	423
-Fondo previdenza personale finanze	172	120	122	141	123
-Contributi ai Partiti politici	201	290	268	288	184
- Altre confessioni religiose	15	16	17	20	23
- Contributi a enti culturali	56	44	0	0	0
- Contributo riduzioni oneri scuole paritarie	0	3	0	0	0
- ONLUS - associazione di volontariato	31	0	0	0	0
- 5 per mille da assegnare alle ONLUS	209	0	0	274	0
- Altro	**319**	**367**	**467**	**558**	**581**
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	**2.629**	**1.937**	**1.573**	**1.667**	**1.688**
- Conferimento ad organismi internazionali					
- Accordi ACP	420	346	344	315	519
- Organismi internazionali	1.179	928	645	730	646
- di cui contributi volontari ad organismi internazionali			*204*	*198*	
- Accordi internazionali-Difesa	162	171	191	204	197
- Aiuti ai paesi in via di sviluppo	191	273	176	191	91
- Contributo italiano lotta AIDS e Tubercolosi	390	0	0	0	0
- Altro	288	219	216	227	234
FINANZIAMENTO BILANCIO U.E.	**14.410**	**15.500**	**15.829**	**15.429**	**16.789**
- Risorse proprie tradizionali	2.264	2.210	2.014	2.212	2.319
- Risorse IVA	2.920	3.800	2.666	1.663	1.812
- Quota PNL	9.226	9.490	11.149	11.554	12.658
INTERESSI	**68.054**	**79.866**	**72.969**	**69.523**	**73.900**
-Interessi su c/c di tesoreria	3.656	4.100	5.326	2.536	2.685
di cui CDP	2.832	*3.700*	*4.798*	2.480	2.642
-Crediop e Bei	11	7	5	3	2
-FF.SS.	88	72	69	1	0
-Aree depresse	41	33	28	23	18
-Interessi di mora	754	981	674	610	390
-Interessi sui mutui CDP	1.273	1.252	1.229	1.206	1.182
-Interessi su buoni fruttiferi	4.655	12.794	6.927	8.962	10.220
-Interessi su C/C postali	1.516	1.045	334	217	208
-Interessi su AV/AC	636	621	546	530	531
-Altri mutui	131	93	60	38	29
-Titoli del debito pubblico e altro	55.268	58.846	57.401	55.365	58.523
-Altri interessi	25	22	369	32	112

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	**39.194**	**49.090**	**53.134**	**51.104**	**45.416**
- Restituzione e rimborso imposte dirette	2.631	2.843	2.707	2.777	2.500
- Restituzione e rimborso imposte indirette	558	608	606	720	560
- Lotto (vincite e commissioni)	4.295	3.602	4.133	4.311	4.500
- Canoni RAI-TV	1.565	1.625	1.647	1.677	1.732
- Versamento alla contabilità: fondi di bilancio	29.891	39.604	43.561	41.368	35.761
- Altre poste correttive entrata	253	808	480	251	363
AMMORTAMENTI	**162**	**186**	**350**	**186**	**186**
ALTRE SPESE CORRENTI	**566**	**849**	**2.351**	**1.454**	**815**
- Fondi					
- Fondo da ripartire per la sicurezza urbana e l'ordine pubblico	0	0	100	0	0
- 8 per mille - Stato	0	0	0	0	300
- Spese per liti	0	0	0	20	0
- Assegni familiari	25	14	0	0	0
-Fondo perenti/correnti	24	61	134	0	0
-Somma per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso	0	0	0	651	0
- Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	0	0	0	155	165
- Emergenza nei territori colpiti da eventi sismici	0	0	0	129	95
-Fondo per interventi strutturali di politica economica	0	0	97	0	0
-Fondo agevolazioni imprese per interventi ambientali	4	3	0	0	0
- Conto dormienti	0	0	0	0	3
- Fondo programmatico scuola	0	405	13	0	0
-5 per mille: Stato	0	0	385	83	0
-Fondo conti dormienti	0	0	598	0	0
-Fondo cassa	513	0	0	0	0
-Altro	0	366	1.024	417	251
TOTALE SPESE CORRENTI	**432.656**	**472.685**	**481.578**	**474.662**	**474.158**
SPESE CONTO CAPITALE					
INVESTIMENTI FISSI LORDI	**6.120**	**7.097**	**7.046**	**7.327**	**5.520**
- Aree Depresse	92	85	27	44	3
- Edilizia di servizio	192	194	189	154	77
- Sistemi informativi	386	437	343	355	323
- Difesa (Beni militari di uso civile)	2.965	3.186	3.028	3.152	3.484
- *G8*	0	0	60	0	0
- Acquisizione mezzi tecnico logistici	301	101	343	139	26
- Altro	2.183	3.094	3.057	3.482	1.607
CONTR. AGLI INVESTIMENTI AD AMM.NI PUBBLICHE	**19.523**	**25.167**	**22.072**	**20.475**	**16.206**
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	**8.573**	**14.792**	**10.574**	**8.012**	**8.426**
- ANPA - APAT	28	27	0	0	0
- Enti di ricerca maggiori	1.861	1.848	1.811	1.956	1.961
- Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	153	487	247	184	163
- F.do rotazione politiche comunitarie	4.357	8.660	6.975	5.398	5.399
- ANAS - investimenti	1.552	3.061	1.204	11	652
- ENAC	23	59	0	0	0
- Fondo rotazione formazione professionale	383	400	37	0	28
- Agea-BSE	66	50	0	0	0
- Piano nazionale sicurezza stradale	34	34	0	0	0
- Agenzie fiscali	0	0	0	79	12
- ISFOL	23	15	0	0	0
- Ente Demanio	21	21	0	0	0
- Altri	72	131	300	384	211

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
AMMINISTRAZIONI LOCALI	**10.429**	**9.585**	**10.622**	**9.938**	**6.262**
- Regioni	**5.245**	**5.446**	**6.208**	**6.714**	**3.528**
- Edilizia sanitaria	806	804	1.196	2.149	725
- Riqualificazione strutture sanitarie	0	7	56	50	44
- Regioni a Statuto Ordinario e Speciale: aree depresse	42	199	207	408	432
- di cui intese istituzionali di programma	0	0	126	365	277
-Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	465	343	314	277	118
-Salvaguardia Venezia	116	99	131	129	82
-Acquisto sostituzione autobus pubblici	239	239	282	279	119
- Esposizione internazionale Colombo '92	45	19	0	0	0
- Fondo mobilità ciclistica	10	8	0	0	0
- Eventi calamitosi Sicilia e Calabria e Campania	161	161	160	160	160
- Interventi settori agricoli e forestali	57	117	122	54	41
- Solidarietà nazionale regione Sicilia	122	192	208	132	132
- Contributo regione Lazio ospedale "Umberto I"	9	0	0	0	0
- Contributo Sicilia: settore agrumicolo	6	6	0	0	0
- Contributi Sicilia per pregressi al 31/12/01	39	39	0	0	0
- Difesa ambientale	66	1	0	0	0
- Residenza studenti universitari	58	57	200	50	17
- Contributi quindicennali Sicilia RC auto	50	86	86	86	86
- Edilizia scolastica	50	100	77	0	0
- Fondo misure realizzazione infrastrutture energetiche	50	50	39	0	0
- Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	100	100	100	0	0
- Fondo sicurezza trasporti pubblici locali	10	41	0	0	0
Rete ferroviaria Friuli V.G.	40	0	0	0	0
- Collegamento autostradale al Comune di Manzano	65	0	0	0	0
- Annualità quindicennale regioni Veneto	39	0	0	0	0
- Fondo per il sostegno del TPL regioni a statuto ordinario	-	-	-	-	400
- Spese per il ciclo rifiuti e compensazioni ambientali	-	-	-	-	120
- Fondo occupazione quota	246	310	469	528	250
-Federalismo amministrativo	1.933	1.907	1.896	1.896	476
-Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a statuto speciale	42	0	0	37	20
- Sisma Abruzzo	-	-	-	30	0
- Contratti pubblico trasporti	0	200	220	150	18
- Libri testo gratuiti	-	-	47	59	102
- Altri trasferimenti a regioni	379	361	397	239	185
- Università	**190**	**96**	**94**	**77**	**74**
-Enti locali	**4.428**	**3.533**	**3.791**	**2.602**	**2.107**
- Fondi per investimenti	1.197	1.072	881	691	160
-Trasporto rapido di massa	244	237	232	213	213
- Roma capitale	169	198	279	67	0
- Enti locali: aree depresse	19	14	75	3	0
-Libri testo gratuiti	37	45	56	43	102
-Napoli e Palermo	100	100	100	110	0
-Federalismo amministrativo	405	391	370	364	281
-Contributo Venezia	199	169	159	150	138
-Contratto pubblico di trasporto: Enti locali	115	109	110	109	111
-Finanziamento opere ed interventi di particolare interesse locale	15	1	0	0	0
-Fondo occupazione quota	197	168	265	100	229
-Programma "contratti di quartiere II" per quartieri degradati	0	0	280	25	52
- Interventi linee metropolitane	30	30	0	0	0
- Rischio idrogeologico	32	0	0	0	0
- Risanamento e recupero ambientale	83	84	0	91	21
- Viabilità secondaria - Strade non gestite da ANAS	545	0	0	90	0
- Sistemi metropolitani Roma, Napoli e Milano	800	0	0	0	120
- Contributi al Comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di anticipazione finanziaria	0	500	0	0	300
- Fondo per il sostegno del trasporto pubblico locale	15	113	130	110	0
- Somma da assegnare al Comune di Roma - diritti di imbarco passeggeri aeroporti	0	0	0	0	200
- Somma da trasferire al Comune di Roma e Catania ai sensi del D.L. n. 154/2008	0	0	550	0	0
- Altri trasferimenti ad enti locali	226	303	305	435	180

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
-Amministrazioni locali : altro	**566**	**510**	**529**	**545**	**553**
-Enti locali produttori di servizi assist.,ricr.e cult.:	16	8	5	7	3
- Enti produttori servizi economici	505	493	519	498	513
- Enti produttori servizi sanitari	45	9	4	40	36
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	**521**	**790**	**876**	**2.524**	**1.518**
- Fondo occupazione - INPS	521	790	876	2.524	1.518
- Sgravi in quota capitaria Mezzogiorno - INPS	0	0	0	0	0
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	**4.893**	**3.871**	**5.681**	**3.531**	**2.951**
- Poste	241	211	167	171	145
- F.S. in regime di concessione e gestione governativa	308	378	359	353	328
- Ferrovie dello Stato S.p.a.	4.339	3.276	5.148	2.988	2.473
di cui: AV/AC	0	0	0	600	600
-Gestione servizio navigazione lacuale	5	6	7	19	5
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	**10.142**	**6.624**	**8.429**	**8.180**	**5.326**
- Industria navalmeccanica e armatoriale	231	198	200	158	150
- Contributi alle aziende di trasporto	148	54	0	0	0
- Fondo agevolazione ricerca: Fondo da ripartire	554	436	811	223	223
- Contributi per trasporto di merci	182	0	66	39	33
- Settore agricolo	0	130	69	103	52
- Pesca marittima e credito peschereccio	11	6	0	0	0
- FUS-attività cinematografica e circense	58	63	65	82	82
- Incentivi alle imprese industriali	829	1.724	1.759	1.759	1.876
di cui: settore aeronautico	7	0	*379*	*374*	*337*
- Artigiancassa	0	15	5	0	0
- Imprese operanti in aree depresse	28	28	6	4	0
- Aggiornamento studi salvaguardia Venezia	0	145	134	134	130
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	6	7	0	0	0
- Interventi sistema autostradale (ANAS)	217	193	196	197	197
- Mutui settore trasporti	68	52	52	52	0
- Sistemi ferroviari passanti	170	169	144	81	80
- Editoria PCM	81	34	0	0	0
- Imprenditorialità giovanile - Sviluppo Italia	0	75	0	0	0
- Crediti di imposta	395	671	818	1.102	543
- Fondo occupazione quota	101	36	76	80	82
- Credito d'imposta rottamazione	471	441	1.147	1.000	0
- Credito d'imposta per investimenti occupazione	0	64	347	549	318
- Fondo solidarietà agricoltura - incentivi indennizzi- incentivi assicurativi	312	266	146	231	175
- Contr. Agevolati per abbattimento tassi interessi su mutui agevolati	41	47	53	46	48
- Programma FREMM	60	155	415	510	510
- Fondo per la competitività e lo sviluppo	657	523	1.072	442	208
- Fondo per il passaggio al digitale	40	40	0	0	0
- Fondo autotrasporto merci	186	0	59	15	11
- Fondo nazionale interporti	170	0	27	21	21
- Realizzazione MOSE	0	0	0	0	1
- Sicurezza stradale	16	0	20	20	20
- Contributi infrastrutture Torino 2006	0	0	0	0	0
- Interventi su patrimonio idrico nazionale	46	46	0	0	0
- Fondo per la finanza di impresa	0	0	110	281	270
- Contributi ai consorzi ed alle coop. di garanzia collettiva fidi	30	20	0	0	0
- SVIMEZ	2	1	0	0	0
- Reintegro anticipazione concesse a favore di Alitalia	0	300	0	0	0
-Bonus occupazionale	0	200	65	57	0
- Rimborso acconto dei concessionari	4.533	0	0	0	0
- Fondo incentivi passaggio da modalità stradale a marittima	0	0	77	77	0
-Somma da attribuire alle imprese - trattamenti di sostegno al reddito	0	0	0	150	0
- Contributi per la realizzazione di sistemi di controllo elettronico - Trattato Italo-Libico	0	0	0	61	57
-Fondo per la sicurezza sul lavoro	0	0	0	300	0
- Altre imprese	499	485	488	407	236

Tabella BS.5. (segue) - ANALISI ECONOMICA DEGLI IMPEGNI DI SPESA (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
CONTR. AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E A ISP	**178**	**135**	**101**	**80**	**54**
TRASFERIMENTI ALL'ESTERO	**1.025**	**431**	**853**	**770**	**868**
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	**14.868**	**10.042**	**10.149**	**6.589**	**12.182**
- AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	**5.269**	**2.734**	**3.012**	**3.337**	**4.451**
- Calamità naturali - regioni	34	51	45	2	2
-PCM di protezione civile	1.977	2.229	2.769	2.372	2.397
-PCM di protezione civile: emergenza rifiuti	0	0	0	0	50
-PCM di protezione civile: rischio sismico	0	0	0	0	145
- PCM investimenti in materia di sport	229	179	82	66	57
- Somme da assegnare alle regioni per disavanzi sanitari	3.000	250	8	0	1.279
-Comuni	11	19	25	18	18
- Somme per interventi di ricostruzione Abruzzo - sisma 2009	0		0	260	350
-Azienda Universitaria Umberto 1° per estinzione crediti pregressi	0	0	11	0	0
-altri	19	6	72	619	154
- A imprese	**5.867**	**3.811**	**3.210**	**146**	**90**
-Simest	20	118	84	27	14
-Mediocredito	75	12	24	50	8
-CDP SpA	69	84	69	69	69
-SCIP 2	0	0	1.460	0	0
-Rimborso IVA autovetture	5.700	3.450	750	0	0
-Rimborso pregressi ultradecennali	0	0	823	0	0
-altri	3	147	0	0	0
- A famiglie e ISP	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**
- Fondi	**3.731**	**3.498**	**3.926**	**3.106**	**7.640**
- Riassegnazione residui perenti	1	32	31	8	0
- Difesa del suolo e rischio sismico	3	3	0	0	0
-Fondo opere strategiche	964	1.160	1.330	1.665	1.714
- Fondo unico per gli investimenti in agricoltura, foreste e pesca	44	0	0	0	0
- Fondo mobilità sostenibile aree urbane	90	90	0	0	0
- Celebrazione 150° anniversario unità d'Italia	140	0	0	0	0
-Fondo occorrente territorio Trieste	5	0	0	0	0
- Fondo risanamento e recupero ambientale e tutela beni culturali	0	2	0	0	0
- Fondo progetti strategici settore informatico	6	0	0	0	0
- Fondo aree sottoutilizzate	2.405	2.096	1.364	954	5.556
- Fondo da ripartire per gli oneri - acquisto obbl. emessi da Alitalia	-	-	100	230	0
-Altro	74	116	1.100	248	371
ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**941**	**9.685**	**4.583**	**5.330**	**5.311**
- Ricapitalizzazione della società Fincantieri e Finmare	18	18	18	18	18
- Erogazione prestiti in favore della Grecia	0	0	0	3.909	4.967
- ANAS: apporto al capitale sociale	427	0	0	0	0
- Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche italiane	0	0	4.050	0	0
- Conferimenti a banche, fondi e organismi internazionali	18	0	0	2	20
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	0	79	79	219	
- Poligrafico e Zecca Stato	33	33	33	33	33
-Fondo rotativo imprese	224	198	196	112	269
- Fondo di garanzia per interventi strategici settore informatico	20	0	0	0	0
- Fondo rotativo finanz. misure riduzione immissione gas	200	200	200	0	0
- Anticipazioni alle regioni piani di rientro materia sanitaria	0	9.100	0	1.000	0
-Aumento capitale sociale ferr. Calabria, Lucane e del Sud Est	0	30	0	0	0
-Fondo ricapitalizzazione fondazioni lirico-sinfoniche	0	20	0	0	0
- Altri	2	7	6	38	4
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**57.689**	**63.052**	**58.913**	**52.283**	**48.417**
TOTALE SPESE	**490.346**	**535.737**	**540.492**	**526.945**	**522.575**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO.

La flessione registrata negli impegni relativa alla parte corrente è la risultante di:

a) minori impegni per le poste correttive e compensative delle entrate (-5.688 milioni) connessi a minori trasferimenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti;

b) minori impegni per i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (-1.284 milioni). Con riferimento ai tre sottosettori si evidenzia:
   - il decremento dei trasferimenti alle amministrazioni centrali (-1.598 milioni), con particolare riferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Agenzie Fiscali;
   - il decremento dei trasferimenti alle amministrazioni locali (-2.421 milioni). La diminuzione ha interessato la compensazione minore ICI abitazione principale per 3.648 milioni, il fondo ordinario per 3.773 milioni, il fondo consolidato per 1.620 milioni e il fondo perequativo per 568 milioni. In realtà, tali fondi sono stati ridotti a favore del federalismo municipale in attuazione del decreto legislativo n. 23/2011, art. 2, commi 3 e 4, che prevedono per i comuni delle regioni a statuto ordinario, l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio (5.144 milioni) e di un fondo per l'attuazione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (2.880 milioni);
   - l'incremento attribuibile ai trasferimenti agli enti di previdenza e assistenza (2.735 milioni), riguardante sostanzialmente le anticipazioni di bilancio all'INPDAP;

c) maggiori impegni per interessi passivi e redditi da capitale (4.377 milioni). L'incremento concerne i maggiori interessi corrisposti sui titoli del debito pubblico a partire dalla seconda metà dell'anno, per effetto dalle tensioni manifestatesi sui mercati finanziari riguardo al debito pubblico italiano, con il conseguente allargamento dello spread BTP/Bund;

d) maggiori impegni per i consumi intermedi (1.182 milioni). L'incremento è legato, in modo particolare, alla circostanza che nel 2011 si è provveduto (per 1.484 milioni) all'estinzione per debiti pregressi accertati fino a tutto il 2010 (ai sensi dell'articolo 10, comma 17, del decreto legge n. 98 del 2011) con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze;

e) maggiori impegni per Risorse proprie UE (1.360 milioni). L'incremento si riferisce essenzialmente al maggior concorso della quota PNL.

Tabella BS.6. - ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
A) AGRICOLTURA	**816**	**1.158**	**934**	**780**	**604**
Agricoltura	**803**	**1.150**	**879**	**766**	**597**
di cui per:					
- opere dirette	195	327	299	503	344
- trasferimenti	594	809	581	263	254
Silvicultura	**0**	**0**	**0**	**2**	**1**
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	1
- trasferimenti	0	0	0	2	0
Pesca e caccia	**12**	**8**	**55**	**12**	**5**
di cui per:					
- opere dirette	3	1	47	2	0
- trasferimenti	9	7	8	10	5
B) INDUSTRIA	**7.599**	**11.308**	**11.377**	**8.620**	**8.178**
Crediti produttivi	**310**	**296**	**293**	**349**	**287**
- Apporti al capitale sociale:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) delle ferrovie	0	0	0	0	0
b) delle poste	0	0	0	0	0
c) del Coni	0	0	0	0	0
- Partecipazioni e conferimenti a Banche ed organismi internazionali (1)	18	0	0	0	0
- Ricapitalizzazione istituti di credito di diritto pubblico (1)	0	0	0	0	0
- Ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI	18	18	18	18	18
- Oneri derivanti da garanzie di cambio	50	79	79	219	0
- SIMEST: Fondo estero	0	0	0	0	0
- SACE	0	0	0	0	0
- Fondo rotativo imprese	224	199	196	112	269
1.- I.M.I.:	550	75	811	223	223
a) Fondo agevolazione ricerca	550	75	811	223	223
2.- Mediocredito centrale	**42**	**53**	**63**	**50**	**8**
a) Fondo per il finanziamento alle esportazioni con pagamento differito	42	53	63	50	8
b) Fondo per la corresponsione dei crediti ai Paesi in via di sviluppo	0	0	0	0	0
3.- Artigianato	7	15	5	0	0
4.- Fondo innovazione tecnologica	0	0	0	0	0
5.- Fondo rotazione politiche comunitarie	4.768	8.660	6.976	5.398	5.399
6.- ENEL-PP.SS.: Ammortamento mutui contratti per nuovi investimenti	0	0	0	0	0
7- Attuazione interventi previsti dalla L. 219/81	100	70	70	110	0
8.- Realizzazione di mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale	163	175	163	185	93
9 - SIMEST	20	124	84	27	14
10.- Turismo e spettacolo	0	0	0	0	0
11.- Interventi agevolativi alle imprese industriali	930	1.662	1.759	1.759	1.876
12.- Fondo per la competitività e lo sviluppo	657	122	1.072	442	209
13.- Mutui GEPI	0	0	0	0	0
14.- Interventi minori	52	55	81	77	70

(1) Crediti produttivi.

Tabella BS.6. (segue)- ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
C) TRASPORTI E COMUNICAZIONI	**9.141**	**10.300**	**9.803**	**4.907**	**5.037**
A) Trasporti su strada	**1.607**	**3.963**	**1.871**	**654**	**1.161**
di cui per:					
- opere dirette	68	67	167	12	13
- trasferimenti	1112	3896	1703	641	1.148
- crediti produttivi	427	0	0	0	0
B) Trasporti su rotaia	**6.636**	**5.604**	**7.098**	**3.652**	**3.275**
di cui per:					
- opere dirette	40	30	0	0	0
- trasferimenti	6.596	5.574	7.098	3.652	3.275
- crediti produttivi					
C) Trasporti aerei	**38**	**59**	**79**	**58**	**54**
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	0
- trasferimenti	38	59	79	58	54
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
D) Trasporti per vie d'acqua	**601**	**437**	**576**	**371**	**392**
di cui per:					
- opere dirette	68	95	51	43	52
- trasferimenti	532	342	524	327	340
E) Comunicazioni	**260**	**237**	**180**	**174**	**155**
di cui per:					
- opere dirette	20	27	13	2	1
- trasferimenti	240	211	167	172	154
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
D) SERVIZI GENERALI DELLE P.A.	**16.951**	**12.413**	**18.687**	**15.117**	**18.689**
A) Organi esecutivi	1.057	1.782	8.309	8.189	5.799
di cui per:				0	0
- opere dirette	515	242	315	515	413
- trasferimenti	989	1540	3.327	771	419
di cui cartolarizzazione immobili	0	0	0	0	0
di cui: rimborso IVA autovetture	*5700*	*3.450*	*750*	0	0
di cui: rimborso IVA ultradecennali	*0*	*0*	823	0	0
- crediti produttivi	0	0	4.050	3.930	4.967
- *di cui sottoscrizione strumenti finanziari*	*0*	*0*	*4.050*	1	0
- *di cui prestiti Grecia*		*0*	*0*	3.929	4.967
B) Trasferimenti a carattere generale tra diverse amministrazioni	**14.905**	**8.106**	**9.188**	**4.443**	**10.206**
di cui: rimborso spese ai concessionari	*4533*	*0*	*0*	0	0
D) Ricerca di base	828	2288	745	2.052	2.218
E) Aiuti economici internazionali	**161**	**237**	**445**	**434**	**466**
di cui per:					
- opere dirette	0	0	0	0	0
- trasferimenti	161	237	445	434	466
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
E) OPERE IGIENICHE E SANITARIE protezione dell'ambiente	**927**	**1.611**	**1.134**	**665**	**631**
di cui per:					
- opere dirette	101	596	228	137	93
- trasferimenti	826	1015	906	527	538
F) RICERCA SCIENTIFICA	**2.007**	**1.949**	**1.663**	**970**	**736**
di cui per:					
- opere dirette	1	2	3	0	0
- trasferimenti	1.842	1.927	1.660	970	736
- crediti produttivi	164	20	0	0	0

Tabella BS.6. (segue) - ANALISI PER SETTORI DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI (in milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
G) ABITAZIONI, ASSETTO TERRITORIALE	**1.227**	**2.528**	**885**	**5.205**	**4.390**
Sviluppo delle abitazioni	**733**	**120**	**164**	**87**	**140**
di cui per:					0
- opere dirette	0	4	80	0	0
- trasferimenti	733	116	84	87	140
Assetto territoriale	**398**	**2.141**	**545**	**5.025**	**4.142**
di cui per:					
- opere dirette	39	26	27	1.251	225
- trasferimenti	358	2.115	518	3.774	3.917
Approvvigionamento idrico	**96**	**267**	**176**	**92**	**108**
di cui per:					
- opere dirette	0	2	4	28	12
- trasferimenti	96	265	172	64	96
H) ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	**881**	**797**	**840**	**620**	**644**
Attività ricreative	**475**	**319**	**222**	**206**	**197**
di cui per:					
- opere dirette	2	0	0	0	0
- trasferimenti	474	319	222	206	197
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
Attività culturali	**239**	**424**	**457**	**379**	**438**
di cui per:					
- opere dirette	45	142	181	132	175
- trasferimenti	194	282	277	247	263
- crediti produttivi		20	0	0	0
Servizi di culto	**5**	**8**	**0**	**1**	**0**
di cui per:					
- opere dirette	0	1	0	0	0
- trasferimenti	5	7	0	1	0
Altre attività ricreative e culturali	**162**	**46**	**161**	**34**	**8**
di cui per:					
- opere dirette	48	45	26	33	8
- trasferimenti	114	1	135	1	1
(2) Trasferimenti					
I) SANITA'	**4.648**	**9.917**	**1.269**	**4.265**	**859**
- opere dirette	33	27	33	31	49
- trasferimenti	4.615	790	1.235	3.234	809
- crediti produttivi (anticipazioni alle regioni piano di rientro in materia sanitaria)		9100	0	1000	0
L) DIFESA	**4.920**	**3.416**	**3.027**	**3.174**	**3.499**
Difesa militare	**2.671**	**3.199**	**2.908**	**3.056**	**3.370**
di cui per:					
- opere dirette	2.671	3.199	2.908	3.056	3.370
- trasferimenti	0	0	0	0	0
Difesa civile	**2.179**	**152**	**2**	**34**	**60**
di cui per:					
- opere dirette	33	2	2	2	8
- trasferimenti	2.146	150	0	30	50
- crediti produttivi	0	0	0	2	2
Ricerca sviluppo per la difesa	**70**	**65**	**117**	**84**	**69**
di cui per:					
- opere dirette	70	65	117	84	69
- trasferimenti	0	0	0	0	0
M) PROTEZIONE CIVILE	**137**	**2.600**	**2.860**	**3.828**	**3.318**
di cui per:					
- opere dirette	8	31	58	0	0
- trasferimenti	129	2.569	2.802	3.828	3.318
- crediti produttivi	0	0	0	0	0
N) ALTRE OPERE ED INTERVENTI	**8.435**	**5.055**	**6.433**	**4.131**	**1.834**
di cui per:					
- opere dirette	2.160	2.166	2.487	1.495	686
- trasferimenti	6.235	2.640	3.706	2.585	1.092
TOTALE GENERALE	**57.690**	**63.052**	**58.913**	**52.282**	**48.418**

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

8.2. I BILANCI DELLE PROVINCE, COMUNI E COMUNITÀ MONTANE

8.2.1. La finanza degli enti locali e il sistema normativo di attribuzione dei trasferimenti erariali e delle entrate da federalismo fiscale municipale

Nel corso dell'anno 2011 sono state emanate molteplici disposizioni normative che hanno apportato sostanziali modifiche all'assetto del sistema di finanza locale, con particolare riferimento ai trasferimenti erariali agli enti locali, i quali, si rammenta, hanno rappresentato, nel corso degli ultimi decenni, una significativa componente delle complessive risorse finanziarie a disposizione di tali enti[1].

La finanza degli enti locali nel contesto della riforma del federalismo fiscale

Le modifiche normative operate in ordine alla finanza degli enti locali trovano fondamento nei principi della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, di riforma del titolo V, della parte seconda, della Costituzione che ha rimodellato la competenza ad esercitare le funzioni pubbliche da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali e previsto sensibili cambiamenti all'ordinamento degli enti stessi nella prospettiva del federalismo fiscale.

In tale quadro di contesto, con la legge 5 maggio 2009, n. 42, recante "Delega al governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", sono stati successivamente definiti molti aspetti di cornice per l'attuazione del federalismo fiscale. Tra i principi introdotti dalla predetta legge di delega si evidenzia, tra l'altro:

- il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno *standard* per il finanziamento dei livelli essenziali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;
- la previsione della soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento relativo alle spese riconducibili alle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi, dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali e degli stanziamenti per gli interventi speciali previsti dall'articolo 119, comma 5, della Costituzione;
- le finalità perequative nella ripartizione delle risorse di finanziamento, con l'istituzione nel bilancio delle regioni di due fondi, il primo dei quali a favore dei comuni, l'altro a favore delle province e delle città metropolitane, alimentati da un fondo perequativo dello Stato sostentato dalla fiscalità generale con indicazione separata degli stanziamenti per le diverse tipologie di enti, a titolo di concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte;

[1] Delle tipologie ed ammontare dei trasferimenti erariali nel corso degli anni sono state fornite informazioni di dettaglio nelle precedenti edizioni della RGE.

- la premialità dei comportamenti virtuosi ed efficienti nell'esercizio della potestà tributaria nonché nella gestione finanziaria ed economica e previsione di meccanismi sanzionatori per gli enti che non rispettano gli equilibri economico - finanziari o non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma lettera m) o l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione.

Al fine di dare piena attuazione alla riforma prospettata è stata costituita la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale i cui compiti si estrinsecano, tra l'altro, nella verifica dello stato di attuazione della riforma, riferendo dell'esito della stessa, ogni sei mesi, alle Camere, sino alla conclusione della fase transitoria.

La predetta Commissione si è avvalsa dell'operato della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff), composta da rappresentanti tecnici ed esperti dello Stato, nonché di comuni e province, città metropolitane e regioni, che ha svolto molti lavori in sede tecnica per l'elaborazione di elementi conoscitivi ai fini della predisposizione dei decreti legislativi attuativi della riforma di federalismo fiscale, avvalendosi, a tal fine, anche di gruppi di lavoro appositamente costituiti, in applicazione dell'articolo 4 del D.P.C.M del 3 luglio 2009.

Va ricordato, preliminarmente, che nel corso dell'anno 2010 sono stati emanati tre provvedimenti di attuazione della citata legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale:

- il decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, recante: "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un loro patrimonio, ai sensi dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156, recante: "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale";
- il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216 recante: "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* di Comuni, Città metropolitane e Province".

Successivamente, nel corso dell'anno 2011, sono stati emanati cinque ulteriori decreti attuativi, quali:

- il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante: "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale";
- il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, recante: "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario";
- il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante: "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"

(decreto legislativo sulle risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali);

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Va ora sottolineato che le disposizioni sul federalismo fiscale municipale introdotte dal citato decreto legislativo del 14 marzo 2011, n. 23, recante "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale" hanno avuto impatto, in particolare, sul finanziamento delle funzioni dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario e sulla struttura delle entrate degli enti locali.

La riforma per il finanziamento dei comuni è stata prevista in una prima fase transitoria in un arco temporale comprendente il triennio 2011- 2013 attraverso la soppressione della prevalenza dei trasferimenti statali e la contestuale devoluzione ai comuni del gettito o di quote di gettito della fiscalità immobiliare derivante da tributi relativi al comparto immobiliare (imposta di registro e di bollo, imposte ipotecarie e catastali, imposta sul reddito delle persone fisiche in relazione ai redditi fondiari con esclusione del reddito agrario, imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili, tributi speciali catastali, tasse ipotecarie, cedolare secca sugli affitti); la riforma ha altresì previsto l'attribuzione ai comuni anche di risorse a titolo di compartecipazione al gettito dell'Iva.

Le imposte devolute sono andate ad alimentare un Fondo sperimentale di riequilibrio, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione della fiscalità immobiliare. La durata di tale fondo è stata stabilita in tre anni e, comunque, sino alla data di attivazione del Fondo perequativo di cui all'articolo 13 della legge n. 42 del 2009.

Con il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2011, in applicazione dell'articolo 2, comma 7, del citato decreto legislativo n. 23 del 2011 - previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali - sono state stabilite le modalità di attribuzione e di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio, di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale, determinato, per l'anno 2011, in complessivi 8.375.914.591,29 euro, nonché le quote del gettito di tributi di cui al comma 1 dello stesso articolo che, anno per anno, sono devolute al comune ove sono ubicati gli immobili oggetto di imposizione, del quale si tratterà più diffusamente nel paragrafo avente per oggetto i Trasferimenti erariali agli enti locali e le entrate da federalismo fiscale municipale.

Vi è poi una seconda fase, a regime a decorrere dall'anno 2014, nel corso della quale è stata prevista l'introduzione nell'ordinamento fiscale dell'imposta municipale

propria (IMU)[2] in modo da sostituire, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati nonché l'imposta comunale sugli immobili.

Nell'ambito delle complessive disposizioni di riforma è stato anche previsto:

- la possibilità - per i comuni capoluogo di provincia, le unioni dei comuni, nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte - di istituire l'imposta di soggiorno (art. 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011) il cui gettito è da destinare al finanziamento di interventi nel settore turistico, ad interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali[3];
- la graduale cessazione, a decorrere dall'anno 2011, della sospensione del potere dei comuni di istituire, ovvero di aumentare nel caso sia stata già istituita, l'addizionale Irpef, ciò che è avvenuto in una prima fase con l'articolo 5 del decreto legislativo n. 23 del 2011 e successivamente con l'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, il quale ha abrogato l'articolo 5 del decreto legislativo n. 23 del 2011 facendo salve le deliberazioni dei comuni adottate in vigenza del predetto articolo.
- la revisione dell'imposta di scopo (art. 6 del decreto legislativo n. 23 del 2011);
- l'incentivazione della partecipazione dei comuni all'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, con l'incremento dal 50% al 100%, per gli anni 2012, 2013 e 2014 (in applicazione dell'articolo 1, comma 12-bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148), della quota da assegnare ai comuni del gettito derivante da tale attività.

I trasferimenti erariali agli Enti Locali e le entrate da federalismo fiscale municipale

Con il decreto del Ministro dell'interno del 9 dicembre 2010 è stata determinata la riduzione dei trasferimenti spettanti, in applicazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Esso ha previsto la riduzione dei trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione Irpef, dovuti alle province dal Ministero dell'interno in misura pari a 300 milioni di euro per l'anno 2011 e a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, nonché dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno, in misura pari a

---

[2] L'applicazione dell'IMU è stata poi anticipata, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012 e fino all'anno 2014 e quindi posta a regime dall'anno 2015, estendendo la base imponibile alla tassazione dell'abitazione principale e delle sue pertinenze (in applicazione dell'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

[3] In dettaglio, l'articolo 4, coma 3 del decreto legislativo n. 23 del 2011 prevede che con regolamento da adottare d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, venga dettata la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. In conformità con quanto stabilito nel predetto regolamento, i comuni, con proprio regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno la facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo.

1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e a 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012.

In particolare, la riduzione dei trasferimenti è stata operata in misura pari:

- a ciascuna provincia, per un ammontare pari al 22,934%, rispetto all'importo assunto a base di riferimento per la riduzione, costituito dal totale generale dei trasferimenti erariali attribuiti in spettanza alla data del 16 novembre 2010, con alcune esclusioni;
- a ciascun comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, per un ammontare pari all'11,722%, rispetto all'importo assunto a base di riferimento per la riduzione, costituito dal totale generale dei trasferimenti attribuiti in spettanza alla data del 16 novembre 2010, con l'esclusione di poste di modesto ammontare che non costituiscono trasferimenti erariali.

Nel corso dell'anno 2011 sono poi intervenute, con l'emanazione del citato decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, specifiche e sostanziali modifiche al sistema di finanziamento dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario sulla base dei lavori svolti in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff).

Invero, già con la relazione Copaff presentata in data 30 giugno 2010, erano state individuate le tipologie di trasferimento da sopprimere per essere sostituite da entrate devolute (i cosiddetti trasferimenti fiscalizzabili) e quelle di cui mantenere l'attribuzione, in quanto riconducibili alla nozione di "contributi speciali" dalla Costituzione, ripreso dalla legge di delega n. 42 del 2009 in considerazione della loro specialità (i cosiddetti trasferimenti non fiscalizzabili).

I successivi lavori svolti dalla Copaff e conclusisi con il documento del 14 aprile 2011 hanno consentito di aggiornare le precedenti risultanze di cui alla relazione del 30 giugno 2010 e di individuare un dettagliato quadro di riferimento delle risorse da fiscalizzare e non fiscalizzare, con i relativi importi, per quanto riguarda i comuni delle regioni a statuto ordinario[4].

Con il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2011, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali (emanato in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto legislativo n. 23 del 2011) recependo anche i lavori svolti in sede Copaff, i trasferimenti erariali dovuti ai comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario per l'anno 2011 sono stati ridotti in misura pari a 11.264.914.591,29 euro, in corrispondenza del totale delle risorse attribuite ai comuni a titolo di federalismo fiscale municipale, per compartecipazione IVA e per fondo sperimentale di riequilibrio. I contributi erariali dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario non fiscalizzati sono stati definiti nell'importo complessivo di 610.568.756,46, per essere assegnati nella spettanza a titolo di trasferimenti ed erogati alle scadenze indicate nel decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2002[5]

---

[4] Gli atti completi di tali lavori sono disponibili sulle pagine del sito internet della citata Commissione.

[5] La tempistica di attribuzione di tali trasferimenti è stata dettagliatamente riportata nella RGE 2009.

L'assegnazione delle risorse a ciascun comune a titolo di compartecipazione Iva ha avuto luogo, in prima applicazione, sulla base del gettito per regione suddiviso per il numero di abitanti di ciascun comune, come disposto dal DPCM del 17 giugno 2011 che ha fissato anche l'aliquota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto, di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 23 del 2011, spettante ai comuni delle regioni a statuto ordinario in misura pari al 2,58% del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativo all'anno 2011, calcolato al netto delle somme riscosse a mezzo ruoli, della quota spettante all'Unione europea a titolo di risorse proprie nonché della compartecipazione alla medesima imposta riconosciuta alle regioni a statuto speciale, in quanto finanziariamente equivalente alla compartecipazione del 2% al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Con il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 21 giugno 2011 (come si è già anticipato) e in applicazione dell'articolo 2, comma 7, del citato decreto legislativo n. 23 del 2011, previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali, sono state altresì stabilite le modalità di attribuzione e di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale, nonché le quote del gettito di tributi di cui al comma 1 dello stesso articolo che, anno per anno, sono devolute al comune ove sono ubicati gli immobili oggetto di imposizione.

Il fondo sperimentale di riequilibrio, alimentato con il gettito dei tributi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del richiamato decreto legislativo n. 23 del 2011, è stato, pertanto, determinato, per l'anno 2011, in complessivi 8.375.914.591,29 euro. Le modalità di riparto sono state differenziate in relazione alla dimensione demografica degli enti interessati e definite con riferimento alla spettanza figurativa dei trasferimenti degli enti[6], con le seguenti modalità:

- ai comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti appartenenti alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito:
  a) un importo a valere sulla quota parte del 30% del fondo sperimentale di riequilibrio, in relazione al numero dei residenti alla data del 31 dicembre 2009;
  b) un importo destinato a garantire risorse in misura pari, complessivamente, alla spettanza per il singolo ente dei trasferimenti fiscalizzati, elaborata in modo figurativo per l'anno 2011 (tranne che per gli enti per i quali l'attribuzione a titolo di compartecipazione al gettito dell'Iva, sommata a quella di cui alla lettera a), fosse pari o superiore alla spettanza dei trasferimenti fiscalizzati).

Ciò al fine di assicurare a tali enti un ammontare di risorse a titolo di compartecipazione Iva e fondo sperimentale di riequilibrio almeno pari a quelle che sarebbero state attribuite con il sistema dei trasferimenti precedentemente vigente.

---

[6] Per spettanza figurativa si intende il valore dei trasferimenti che sarebbero spettati agli enti locali se fosse stato confermato il precedente sistema di finanziamento.

- ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti appartenenti alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito:
  a) un importo a valere sulla quota parte del 30% del fondo sperimentale di riequilibrio, in relazione al numero dei residenti alla data del 31 dicembre 2009;
  b) un importo che ha come base il 10% del fondo medesimo, assegnato in proporzione al peso di ciascun comune dei tributi immobiliari di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 23 del 2011. L'importo complessivamente dovuto a ciascun comune a titolo di compartecipazione al gettito dell'Iva e per le assegnazioni a valere sul fondo di riequilibrio non poteva essere superiore al 110% della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati dell'anno 2011, fatto salvo che tale soglia venga superata con l'attribuzione di compartecipazione al gettito dell'Iva, sommata all'assegnazione di cui alla lettera a), in base al numero dei residenti alla data del 31 dicembre 2009.

Dati specifici ed analitici possono essere rinvenuti sulle pagine del sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'interno (www.finanzalocale.interno.it).

È stata confermata nell'anno 2011, anche per i comuni delle regioni a statuto ordinario, l'attribuzione dei contributi per gli interventi dei comuni e delle province, precedentemente denominati come contributi per lo sviluppo degli investimenti (ora denominati contributi per gli interventi dei comuni e delle province), e ciò in considerazione che gli stessi costituiscono i contributi erariali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali e, rientranti in quanto tali, nella previsione recata dall'articolo 11, comma 1, lettera e), della legge n. 42 del 2009.

Per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale e per le amministrazioni provinciali è stato, invece, confermato il previgente regime dei trasferimenti erariali agli enti locali. Ciò in applicazione dell'articolo 2, comma 45, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dall'articolo 2, comma 45, della legge del 26 febbraio 2011, n. 10. Il richiamato articolo 2, infatti, ha previsto che, per l'anno 2011, i trasferimenti erariali corrisposti dal Ministero dell'interno in favore degli enti locali diversi dai comuni appartenenti alle regioni a statuto speciale, fossero determinati in base alle disposizioni di cui all'articolo 45, comma 2, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42 (in virtù del quale sono stati definiti i trasferimenti erariali in favore degli enti locali per l'anno 2010) e alle modifiche delle dotazioni dei fondi successivamente intervenute.

È stato anche confermato l'assetto dei trasferimenti erariali per le amministrazioni provinciali e per i comuni ricadenti nei territori delle regioni Sicilia e Sardegna già previsti per l'anno 2010, sul quale si sono riflesse le riduzioni di risorse operate con il decreto del Ministro dell'interno del 9 dicembre 2010 in applicazione dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78.

Anche i modesti trasferimenti corrisposti dal Ministero dell'interno per i comuni e province ricadenti nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia

Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano, hanno mantenuto la precedente disciplina di attribuzione[7].

Per quanto attiene nello specifico alle amministrazioni provinciali ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario, sono state altresì prorogate, per l'anno 2011, le disposizioni in materia di compartecipazione provinciale al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 31, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Tali ultime disposizioni, si rammenta, istituivano, per le province, una compartecipazione al gettito dell'Irpef nella misura dell'1% del riscosso in conto competenza affluito al bilancio dello Stato per l'esercizio 2001, con corrispondente ed equivalente riduzione dei trasferimenti erariali.

Un cenno va dedicato alle comunità montane rammentando, in proposito, le rilevanti novità già introdotte dall'articolo 2, comma 187, della legge n. 191 del 2009 -così come modificato dall'articolo 1, del decreto-legge n. 2 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 42 del 2010 - in ordine al sistema di finanziamento di tali enti. A decorrere dall'anno 2010, infatti, è stata disposta la cessazione del concorso da parte dello Stato al finanziamento delle comunità montane.

È stata mantenuta, tuttavia, per l'anno 2011, l'attribuzione di alcuni trasferimenti minori alle citate comunità montane dopo l'emanazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 applicata alla luce del disposto di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 326 del 2010.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 326 del 2010, ha dichiarato, infatti, tra l'altro, la parziale illegittimità del citato comma 187, della legge n. 2 del 2010. In conseguenza della predetta sentenza, spettano alle comunità montane i trasferimenti relativi al fondo per lo sviluppo degli investimenti.

Le comunità montane continuano inoltre a ricevere altri modesti trasferimenti compensativi per oneri connessi a specifiche fattispecie previste dalla normativa e che non costituiscono, quindi, una forma di concorso al finanziamento dell'ente locale.

8.2.2. I principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti e delle entrate da federalismo fiscale municipale

In ordine alle informazioni generali circa i principali fondi delle contribuzioni erariali e l'assegnazione dei trasferimenti erariali per gli enti locali si rinvia, per maggiori elementi di dettaglio, al contenuto delle precedenti edizioni della RGE (in particolare alla RGE anno 2009), atteso che, in questa sede, si vuole concentrare la trattazione sugli aspetti più recenti, introdotti nell'anno 2011, al quale si riferisce la presente Relazione[8].

Appare, però, utile richiamare almeno alcuni aspetti concernenti la tempistica dei pagamenti alla luce di alcune modifiche intervenute proprio nel 2011, rammentando che con decreto del Ministro dell'Interno del 21 febbraio 2002,

---

[7] In tali territori è vigente e si applica uno speciale sistema di finanza locale, per il quale gli enti locali sono destinatari di trasferimenti regionali o provinciali anziché di trasferimenti statali.

[8] Anche qui va però ricordato, che per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario gran parte di tali fondi è stata soppressa, nel 2011, e sostituita con entrate da federalismo.

pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2002 sono state individuate le scadenze per il pagamento dei trasferimenti.

Alla luce delle modifiche introdotte in ordine al sistema di finanziamento per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario, il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 giugno 2011, ha dovuto altresì definire la tempistica di pagamento del fondo sperimentale di riequilibrio e della compartecipazione al gettito dell'Iva, disponendo:

- che il fondo sperimentale di riequilibrio venisse attribuito, in sede di prima applicazione, per un ammontare pari a due terzi, entro il mese di giugno e, per la restante quota, entro il mese di novembre;
- che la compartecipazione al gettito dell'Iva, in sede di prima applicazione, venisse attribuita, per un ammontare pari a due terzi, entro il mese di giugno e, per la restante quota, entro il mese di novembre.

8.2.3. La legge di stabilità per l'anno 2011

La legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, reca alcune disposizioni in materia di finanza locale, aventi riflessi anche in termini finanziari nei confronti degli enti locali.

Nel dettaglio:

- l'articolo 1, comma 108, della legge di stabilità per l'anno 2010, - così come sostituito dall'articolo 2, comma 39, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 - ha apportato modifiche all'articolo 204 del TUOEL recante: "Regole particolari per l'assunzione di mutui", introducendo più stringenti limiti all'indebitamento. In particolare, alla luce della nuova formulazione, gli enti locali possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUOEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate.[9]
- l'articolo 1, comma 120, ha rideterminato l'importo delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza di cui all'articolo 82 del TUOEL, prevedendo una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data

[9] L'articolo 204 del TUOEL è stato successivamente modificato, da ultimo, dall'articolo 8, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge di stabilità 2012), in applicazione del quale i limiti sono stati portati all'8 per cento per l'anno 2012, al 6 per cento per l'anno 2013 e al 4 per cento a decorrere dall'anno 2014.

del 30 giugno 2008 per gli enti locali che nell'anno precedente non hanno rispettato il patto di stabilità interno;

- l'articolo 2, comma 121, introduce un adempimento a carico degli enti che assumono mutui e posto in essere prestiti obbligazionari con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti. Gli stessi devono essere corredati di apposita attestazione dalla quale risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. In assenza della predetta attestazione viene fatto divieto all'istituto finanziatore o intermediario di procedere al finanziamento o al collocamento del prestito;

Non vengono prese in esame, in questa sede, le novità introdotte dalla legge di stabilità per l'anno 2011, in materia di patto di stabilità interno, essendo tale tematica oggetto di altre pubblicazioni.

8.2.4. Principali modifiche introdotte da disposizioni legislative diverse dalla legge finanziaria 2011

Modifiche e integrazioni alla disciplina inerente la finanza locale sono state altresì introdotte, nel corso dell'anno 2011, da provvedimenti normativi la cui entrata in vigore ha prodotto effetti sull'impianto precedentemente vigente. Si fa riferimento, nella fattispecie, alla legge 8 giugno 2011, n. 85, recante: "Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale", il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante: "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante: "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" e, infine, il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".[10]

---

[10] Nel corso dell'anno 2011 è stato altresì emanato il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2012, n. 214, recante: "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici". Le novità in materia di finanza locale introdotte dal richiamato provvedimento, riportate sinteticamente nella presente nota, produrranno, tuttavia, i loro effetti successivamente all'anno 2011, oggetto della presente Relazione.

Nel dettaglio:

- l'articolo 13 del provvedimento in esame anticipa, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, l'istituzione dell'imposta municipale propria, fissando al 2015 l'applicazione a regime della stessa ed estendendo l'applicazione della stessa alle abitazioni principali e relative pertinenze. Al successivo comma 17 dello stesso articolo 13 viene specificato che il fondo sperimentale di riequilibrio e del fondo perequativo di cui agli articoli 2 e 13 del decreto legislativo n. 23 del 2011 nonché i trasferimenti erariali spettanti ai comuni della regione Sardegna e della regione Siciliana variano anche in conseguenza dei differenziali del gettito stimato ad aliquota di base derivanti proprio dalle disposizioni in materia di imposta municipale propria; in altri termini, all'attribuzione dell'imposta municipale propria (IMU) si accompagna la riduzione di risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai comuni allorché il gettito stimato dell' IMU risulti superiore alla entrata per Ici (che è stata sostituita a decorrere dal 2012 dall' IMU stessa) ovvero, nei casi in cui il gettito stimato IMU risulti inferiore all'entrata da Ici, l'assegnazione di una integrazione di risorse. E' anche previsto che, nel caso di insufficienza di risorse sulle quali operare le riduzioni a seguito dell'attribuzione dell' IMU, ciascun comune provveda al versamento delle somme residue all'entrata del bilancio dello Stato;

La legge 8 giugno 2011, n. 85

La legge 8 giugno 2011, n. 85 contiene una serie di proroghe dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale.

Nel dettaglio, viene prorogato da ventiquattro a trenta mesi dalla data di entrata in vigore della legge di delega il termine entro il quale il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi aventi per oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (articolo 1, comma 1, lettera a).

Si segnala, in particolare:

- all'articolo 1, comma 1, lettera c), l'estensione da due a tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 42 del 2009, aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, del termine entro il quale possono essere adottati decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti dalla legge di delega.
- all'articolo 1, comma 1, lettera f), la proroga da trentasei a quarantotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di delega, del termine entro il quale il Governo - su proposta del Ministro dell'interno, del Ministro per le riforme per il federalismo, del Ministro per la semplificazione normativa e del Ministro per i rapporti con le regioni, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione, dell'economia e delle finanze e per i rapporti con il parlamento - è delegato ad adottare, ai fini dell'istituzione di ciascuna città metropolitana, uno o più decreti legislativi nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati nell'articolo 23, comma 6, della legge di delega.

Il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111

L'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, reca, tra l'altro, disposizioni in materia di patto di stabilità interno. Tale tematica non verrà, comunque, trattata in questa sede e molte indicazioni, in proposito, possono essere desunte sull'apposita

---

- il successivo articolo 14 istituisce altresì, a decorrere dall'anno 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto mediante l'attribuzione di diritti di esclusiva nelle ipotesi di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.
- l'articolo 28 prevede, infine:
  - che il fondo sperimentale di riequilibrio e il fondo di riequilibrio, come determinati ai sensi degli articoli 2 e 13, del decreto legislativo n. 23 del 2011 e i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna siano ridotti di ulteriori 1.450 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Tale riduzione sarà ripartita in proporzione alla distribuzione territoriale dell'imposta municipale propria sperimentale;
  - che il fondo sperimentale di riequilibrio e il fondo di riequilibrio, come determinati ai sensi degli articoli 21 e 23, del decreto legislativo n. 68 del 2011 e i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Sicilia e della Regione Sardegna siano ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Tale riduzione sarà ripartita proporzionalmente.

pagina del sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo:
http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/Patto-di-S/2011/

Appare opportuno comunque accennare che, con decreti del Ministro dell'interno del 24 novembre 2011 e del 12 dicembre 2011, sono stati determinati importo e modalità di applicazione della sanzione da applicarsi agli enti locali inadempienti al patto di stabilità interno relativo all'anno 2010. I predetti importi sono stati determinati in osservanza a quanto prescritto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011. Nel richiamato articolo 7, comma 2, si precisa che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno l'ente locale inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, viene assoggettato a una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo e che, in caso di inadempienza dei predetti fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello stato le somme residue.

Lo stesso articolo 20, reca, al comma 2-quater, la fissazione del limite demografico minimo che deve raggiungere l'insieme dei comuni che sono tenuti ad esercitare le funzioni fondamentali in forma associata (sostituendo, l'articolo 14, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122). In particolare, il limite demografico minimo che l'insieme dei comuni che sono tenuti ad esercitare le funzioni fondamentali in forma associata deve raggiungere è fissato in 5.000 abitanti o nel quadruplo del numero degli abitanti del comune demograficamente più piccolo tra quelli associati. La normativa fissa quindi la tempistica - successivamente prorogata, come verrà specificato in seguito - entro la quale i comuni sono tenuti ad assicurare il completamento dell'attuazione delle disposizioni in materia contenute nell'articolo 14, commi da 26 a 30, del richiamato decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010 e, più precisamente:

a) entro il 31 dicembre 2011 con riguardo ad almeno due delle funzioni fondamentali loro spettanti, da essi individuate tra quelle di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (per i comuni, individuate provvisoriamente nelle seguenti: a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70% delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della legge di delega; b) funzioni di polizia locale; c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica; d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti; e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato; f) funzioni del settore sociale);
b) entro il 31 dicembre 2012 con riguardo ad almeno quattro funzioni fondamentali loro spettanti, da essi individuate tra quelle di cui all'articolo 21, comma 3, della citata legge n. 42 del 2009;

c) entro il 31 dicembre 2013 con riguardo a tutte le sei funzioni fondamentali loro spettanti ai sensi dell'articolo 21, comma 3, della citata legge n. 42 del 2009.

L'articolo 29, comma 11, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" ha successivamente prorogato di nove mesi i termini indicati dal comma 31, lettere a) e b), dell'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e sue successive modificazioni.

Il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148

L'articolo 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, reca rilevanti disposizioni per gli enti locali.

Nel dettaglio, il legislatore interviene (all'articolo 1, comma 11) in ordine alla sospensione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126 (ovvero la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato), disponendo che la stessa non trovi applicazione, a decorrere dall'anno 2012, con riferimento all'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360.

Al fine di incentivare maggiormente la partecipazione dei comuni all'attività di accertamento tributario, per gli anni 2012, 2013 e 2014, viene elevata dal 50 al 100% la quota dei tributi statali riconosciuti ai comuni di cui all'articolo 2, comma 10, lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23. Trattasi delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del comune che abbia contribuito all'accertamento dello stesso (articolo 1, comma 12-bis).

In ordine alle risorse disponibili sul Fondo di rotazione di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, l'articolo 6-ter del provvedimento in esame dispone che le stesse siano destinate prioritariamente alla progettazione delle opere, inserite nei piani triennali degli enti locali approvati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e che ricadono su terreni demaniali o già di proprietà dell'ente locale interessato, aventi già destinazione urbanistica conforme all'opera o alle opere che si intendono realizzare.

L'articolo 15, comma 5, dispone, quindi, misure in ordine alla riduzione del numero dei consiglieri e assessori provinciali. In particolare viene previsto il dimezzamento dei soggetti appena individuati, a decorrere dal primo rinnovo degli organi di governo delle province successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Rilevanti novità sono altresì contenute all'articolo 16, il quale introduce misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, l'ottimale

coordinamento della finanza pubblica, il contenimento delle spese degli enti territoriali e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative e dei servizi pubblica, facendo presente fin d'ora che per alcune di tali disposizioni è intervenuta la proroga dei termini temporali disposta dall'articolo 29, comma 11-bis, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in conseguenza della quale nel corso del 2011 alcuni effetti non si sono prodotti.

Viene disposto, al fine della riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali -a decorrere dal giorno della proclamazione degli eletti degli organi di governo con la decorrenza fissata al successivo comma 9 dello stesso articolo 16, per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti - l'esercizio obbligatorio in forma associata di tutte le funzioni amministrative e tutti i servizi pubblici loro spettanti sulla base della legislazione vigente, mediante un'unione di comuni. Tale disposizione non trova applicazione per i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o più isole, nonché al comune di Campione d'Italia.

Le predette unioni sono istituite in modo che la complessiva popolazione residente nei rispettivi territori, determinata ai sensi dell'articolo 156, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, sia di norma superiore a 5.000 abitanti, ovvero a 3.000 abitanti qualora i comuni che intendono comporre una medesima unione appartengano o siano appartenuti a comunità montane.

Una deroga a tale prescrizione è contenuta al successivo comma 16, il quale stabilisce che il predetto obbligo non trova applicazione nei riguardi dei comuni che alla data del 30 settembre 2012 risultino esercitare le funzioni amministrative e i servizi pubblici mediante convenzione. A tal fine viene introdotto l'obbligo, a carico di detti enti, di trasmettere al Ministero dell'interno un'attestazione comprovante il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, mediante convenzione, delle rispettive attribuzioni. Con decreto del Ministro dell'interno saranno determinati contenuti e modalità delle attestazioni. Successivamente, il Ministero dell'interno sarà tenuto ad adottare, con proprio decreto, da pubblicare entro il 30 novembre 2012 nel proprio sito internet, l'elenco dei comuni obbligati e dei quelli esentati dall'obbligo dell'esercizio, in forma associata, di tutte le funzioni amministrative e tutti i servizi pubblici loro spettanti sulla base della legislazione vigente, mediante un'unione di comuni. L'articolo 29, comma 11-bis, del decreto-legge n. 216 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 14 del 2012, ha successivamente previsto, come già anticipato, la proroga di nove mesi dei termini temporali e delle disposizioni di cui, tra l'altro, all'articolo 16, commi da 1 a 16, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011.

Il successivo comma 17 dell'articolo 16 del provvedimento in esame interviene, in particolare, nella composizione dei consigli comunale, prevedendo, in particolare, a decorrere dal primo rinnovo di ciascun consiglio comunale successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in relazione alla dimensione demografica degli enti:

a) per i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, che il consiglio comunale sia composto, oltre che dal sindaco, da sei consiglieri;

b) per i comuni con popolazione superiore a 1.000 e fino a 3.000 abitanti, che il consiglio comunale sia composto, oltre che dal sindaco, da sei consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in due;

c) per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti, che il consiglio comunale sia composto, oltre che dal sindaco, da sette consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in tre;

d) per i comuni con popolazione superiore a 5.000 e fino a 10.000 abitanti, che il consiglio comunale sia composto, oltre che dal sindaco, da dieci consiglieri ed il numero massimo degli assessori è stabilito in quattro.

L'articolo 16, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, prevede, inoltre:

- ai commi 19, 20 e 21, modifiche agli articoli 38, comma 7, 48, comma 1 e 79, comma 1, del TUOEL, in ordine, rispettivamente, di Consigli comunali e provinciali, di competenza delle giunte e di permessi e licenze;
- al comma 22 limita l'obbligo sancito dall'articolo 14, comma 28, del decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, di esercizio in forma associata, attraverso convenzione o unione ai comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e fino a 5.000 abitanti. Viene, infatti, disposta l'esclusione dei comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o più isole ed il comune di Campione d'Italia (venivano originariamente compresi i comuni fino a 5.000 abitanti escluse le isole monocomune);
- al comma 23 prevede identifica con i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o più isole (in luogo delle isole monocomune) gli enti per i quali vengono stabilite modalità differenziate, forfetizzate e semplificate del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo n. 23 del 2011 (cui si è ampiamente fatto riferimento in precedenza);
- al comma 25, prevede che, a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di revisione successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, i revisori dei conti degli enti locali vengano scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Al fine di dare piena applicazione alla predetta disposizione, con decreto del Ministro dell'interno del 15 febbraio 2012, n. 23 è stato quindi emanato il regolamento recante l'istituzione, presso il Ministero dell'interno, dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e le modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario. Con lo stesso vengono stabiliti i criteri per l'inserimento degli interessati nell'elenco, nel rispetto dei principi stabiliti dalla norma;

- al comma 26, prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali debbano essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Viene quindi prescritto che tale prospetto debba essere trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale. Con il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2012 è stato adottato lo schema del prospetto nel quale vanno elencate le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo;
- al comma 28 fissa un adempimento a carico del Prefetto a garanzia della verifica del perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione delle spese da parte degli enti locali. A tal fine il Prefetto accerta che gli enti territoriali interessati abbiano attuato, entro i termini stabiliti, quanto previsto dall'articolo 2, comma 186, lettera e), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e dall'articolo 14, comma 32, primo periodo, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, come da ultimo modificato dal comma 27 del presente articolo (trattasi, in particolare, della soppressione dei consorzi di funzioni tra gli enti locali, ad eccezione dei bacini imbriferi montani (BIM) costituiti ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959 e del divieto per i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti di costituire società, salvo le eccezione previste). Nel dettaglio, nel caso in cui, all'esito dell'accertamento, il Prefetto rilevi la mancata attuazione di quanto previsto dalle disposizioni di cui al primo periodo, assegna agli enti inadempienti un termine perentorio entro il quale provvedere. Decorso inutilmente detto termine, fermo restando quanto previsto dal secondo periodo, trova applicazione l'articolo 8, commi 1, 2, 3 e 5 della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale regola l'attuazione dell'articolo 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;
- da ultimo, un'importante novità viene introdotta dal comma 31 il quale stabilisce che, a decorrere 2013, le disposizioni vigenti in materia di patto di stabilità interno per i comuni trovano applicazione nei riguardi di tutti i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (la disciplina vigente identifica gli enti soggetti al patto di stabilità interno con i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e con le amministrazioni provinciali).

Il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"

L'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, proroga per l'anno 2012, l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° marzo 2005, n. 26. Viene quindi ulteriormente confermata e rinnovata, anche per l'anno 2011, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali e della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2004,

convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2005. Trattasi della procedura prevista, ai soli fini dell'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, in ordine all'ipotesi di scioglimento di cui all'articolo 141, comma 1, lettera c), del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Tale procedura prevede, nella fattispecie, la nomina di un commissario da parte del Prefetto, affinché predisponga d'ufficio tale documento per sottoporlo al consiglio; in tale caso e comunque anche quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, il Prefetto assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente.

Inoltre:

- l'articolo 29, comma 11, proroga di nove mesi i termini indicati dal comma 31, lettere a) e b), dell'articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e sue successive modificazioni, cui si è già fatto riferimento nell'analisi delle novità introdotte dal decreto-legge n. 98 del 2011, convertito con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011;
- l'articolo 29, comma 11 bis, proroga di nove mesi i termini temporali e le disposizioni di cui all'articolo 16, commi da 1 a 16, 22, 24, 25 e 27, del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, cui si è già fatto riferimento nell'analisi delle novità introdotte dal richiamato provvedimento.

Infine, l'articolo 29, comma 16-quater, differisce ulteriormente al 30 giugno 2012 il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione per l'anno 2012.

8.2.5. Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2011, certificazioni contabili

Termini per l'adozione del bilancio di previsione 2011

Il bilancio di previsione, con i relativi allegati, rappresenta il principale documento di programmazione amministrativa e finanziaria degli enti locali, l'adozione dello stesso assume, pertanto, particolare importanza.

In proposito l'articolo 151 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali prevede che gli enti approvino tale documento per l'anno successivo entro il 31 dicembre e che il termine possa essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (ora Ministero dell'economia e delle finanze), sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

Nel corso del 2011, per venire incontro alle esigenze degli enti locali e dar modo agli stessi di applicare tutta la normativa di riferimento ai fini della redazione del bilancio, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per detto anno è stato inizialmente differito al 31 marzo 2011, con decreto del Ministro dell'interno del 17 dicembre 2010.

Successivamente, con decreto del Ministro dell'interno del 16 marzo 2011 il predetto termine è stato ulteriormente differito al 30 giugno 2010 ed infine con decreto del Ministro dell'interno del 30 giugno 2011, al 31 agosto 2011.

Certificazioni contabili

Tra le attività di rilievo facenti capo al Ministero dell'interno figura l'acquisizione delle certificazioni contabili degli enti locali (bilanci di previsione e rendiconto).

Intensa è l'attività svolta dal Ministero dell'interno anche in ordine all'acquisizione delle certificazioni contabili degli enti locali, con riferimento ai bilanci di previsione e del rendiconto, attesa la preziose fonte informativa costituita dalla significativa consistenza dei dati dagli stessi fornita.

A tal fine:

- con decreto del Direttore Centrale della finanza locale del Ministero dell'interno del 15 febbraio 2011 sono stati approvati i modelli del certificato del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2011;
- con decreto del Direttore Centrale della finanza locale del Ministero dell'interno del 12 luglio 2011 sono stati altresì approvati i modelli del certificato del rendiconto degli enti locali relativo all'anno 2010.

Anche nel corso dell'anno 2011 è stata ravvisata, per tali certificazioni, al fine di ridurre i tempi di acquisizione dei dati contabili degli Enti Locali, l'esigenza e l'utilità di sviluppare l'acquisizione dei dati delle predette certificazioni a mezzo di posta elettronica certificata (PEC), stante la preziosa fonte di informazioni fornita anche a supporto della riforma del sistema di finanza locale in atto.

Hanno aderito a tale facoltà:

- relativamente alla trasmissione del certificato del bilancio di previsione per l'anno 2011: n. 7.920 comuni, n. 106 province, n. 197 comunità montane e n. 297 unioni di comuni;
- relativamente alla trasmissione del certificato del rendiconto per l'anno 2010: n. 7.624 comuni, n. 104 province, n. 190 comunità montane e n. 274 unioni di comuni.

I modelli di certificazione approvati con il predetto decreto sono stati integrati tenendo conto delle esigenze informative emerse in sede di gruppo di lavoro "Bilanci delle regioni e degli Enti Locali", costituito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 18 marzo 2009, nonché sulla base di altre esigenze di raccolta dei dati.

Certificazioni per i servizi gestiti in forma associata per l'anno 2011

Con decreto del Direttore Centrale della finanza locale del Ministero dell'interno del 31 maggio 2011 è stato approvato il modello di certificato attraverso il quale è stato attivato il contributo erariale spettante alle unioni di comuni per l'anno 2011, per i servizi gestiti in forma associata.

Con intesa sancita in sede di Conferenza unificata n. 31 del 20 aprile 2011 è stato concordato, per l'anno 2011, di fissare al 6,50% la percentuale delle risorse

finanziarie complessive attribuite alla competenza del Ministero dell'interno, da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi di competenza esclusiva dello Stato.

Con intesa n. 37 del 20 aprile 2011 raggiunta in sede di Conferenza Unificata, sono state individuate nelle regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto quelle destinatarie, per l'anno 2011, delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale.

8.2.6 Dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie a comuni e province e dati desunti dalle certificazioni di bilancio

Si è già detto che, per l'anno 2011, la disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore della generalità delle province nonché dei comuni ricadenti nelle regioni a statuto speciale è contenuta all'articolo 2, comma 45, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dall'articolo 2, comma 45, della legge del 26 febbraio 2011, n. 10. Altre attribuzioni di risorse ai comuni ricadenti nelle regioni a statuto ordinario sono state previste in applicazione delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale dal decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23.

In proposito, sembra utile fornire anche alcuni dati quantitativi circa l'attribuzione di risorse finanziarie ai comuni e province, oltre ad altri parametri finanziari che si ricavano dalle certificazioni di bilancio.

In dettaglio, in applicazione delle sopracitate disposizioni aventi forza di legge sono stati attribuiti alle province trasferimenti per complessivi 1.074,27 milioni di euro (tabella RP.1), determinati al netto delle detrazioni previste per disposizioni di legge, sono costituiti dalle seguenti voci:

- contributo ordinario per 84,99 milioni di euro;
- contributo per gli squilibri della fiscalità locale per 38,12 milioni di euro;
- contributo consolidato per 34,82 milioni di euro;
- compartecipazione IRPEF per 416,56 milioni di euro;
- altri contributi generali per 122,26 milioni di euro;
- altri contributi individuali per 42,66 milioni di euro;
- contributo per minimo garantito per servizio indispensabili alle province della Valle d'Aosta, del Friuli- Venezia-Giulia e per le province autonome di Trento e Bolzano) per 2,11 milioni di euro;
- contributo per le funzioni trasferite ex D. lgs n. 112/98 (parte corrente) per 34,65 milioni di euro.
- contributo per le funzioni trasferite ex D. lgs n. 112/98 (parte capitale) per 280,59 milioni di euro;
- contributi per gli interventi dei comuni e delle province (ex fondo sviluppo investimenti) per 17,51 milioni di euro.

Dall'analisi della tabella RP.1 si denotano importi piuttosto diversi di attribuzione dei contributi fra le varie province, con valori elevati alle province della regione Campania (217,88) e della regione Sicilia (146,91 milioni).

Ciò è dovuto al fatto che le amministrazioni provinciali hanno ricevuto, negli ultimi anni entrate proprie con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali in godimento; con queste entrate, alcune province hanno quasi completamente azzerato i trasferimenti erariali mentre altre hanno ancora mantenuto dei trasferimenti. Inoltre nei territori delle regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano vige uno speciale sistema di finanza locale per cui gli enti locali sono fondamentalmente assegnatari di trasferimenti da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano anziché dallo Stato (le province autonome di Trento e Bolzano hanno autonomia finanziaria in forma diretta).

Nel 2011 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 14.013,20 milioni (tabella RP.2).

Nella tabella RP.2 viene esposto un dettaglio dei valori dei trasferimenti erariali del 2011 per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale, nonché un dettaglio delle assegnazioni da federalismo fiscale (a titolo di compartecipazione Iva e fondo sperimentale di riequilibrio) nonchè trasferimenti non fiscalizzati per i comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario.

Relativamente ai comuni delle regioni a statuto ordinario, i valori delle attribuzioni effettuate si sono attestate ad un totale generale di 12.241,97 milioni di euro e sono costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 2.889,00 milioni di euro relativa alla compartecipazione all'Iva;
- una quota di 8.448,85 milioni di euro relativa al fondo sperimentale di riequilibrio;
- una quota di 515,55 milioni di euro relativa ai contributi non fiscalizzati da federalismo fiscale;
- una quota di 1,07 milioni di euro relativa ai contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge;
- una quota di 387,50 milioni di euro relativa ai contributi per gli interventi dei comuni.

Relativamente ai comuni delle regioni a statuto speciale i valori dei contributi correnti ammontano, al netto delle detrazioni previste per disposizioni di legge, ad un totale generale di 1682,15 milioni di euro e sono costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 865,74 milioni di euro relativa al contributo ordinario;
- una quota di 265,76 milioni di euro relativa al contributo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 207,39 milioni di euro relativa al contributo consolidato;
- altri contributi generali di 342,00 milioni euro;
- contributo per le funzioni trasferite (parte corrente) di 1,27 milioni euro.

I contributi ai comuni per il pagamento di rate di ammortamento di mutui e quelli per investimento, come risulta dalla tabella RP.2 ammontano a 89,08 milioni di euro e sono così suddivisi:

- una quota di 80,29 milioni euro relativa al fondo per gli interventi dei comuni, ossia i contributi che negli anni precedenti erano denominati "fondo sviluppo investimenti";
- una quota di 8,79 milioni euro relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Con riferimento agli importi in valore assoluto, risultano attribuite maggiori risorse (tabella RP.2) ai comuni della regione Lombardia (2.023,96) e della regione Lazio (1.726,57).

Tabella RP. 1 - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - ANNO 2011 - ASSEGNAZIONI DI DIRITTO
(in milioni di euro)

REGIONI	RISORSE TRASFERITE ALLE PROVINCE										
	Contributo ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	Altri contributi generali	Altri contributi individuali	Minimo garantito per servizi indispensabili (Regioni autonome Valle D'Aosta, Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia)	Funzioni trasferite ex D. lgs. N. 112/98 parte corrente	Funzioni ex D. lgs n. 112/98 (parte capitale)	Contributi per gli interventi alle prov. (ex fondo sviluppo investimenti.)	TOTALE CONTRIBUTI
PIEMONTE	0,02	0,00	0,00	42,15	9,44	0,00	0,00	0,00	4,25	0,00	55,86
LOMBARDIA	0,00	0,00	0,00	23,29	22,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45,41
VENETO	0,00	0,00	0,00	14,65	12,31	0,00	0,00	0,00	10,06	0,00	37,02
LIGURIA	0,00	0,00	0,00	21,18	5,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26,47
EMILIA ROMAGNA	0,00	0,00	0,00	16,99	5,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22,51
TOSCANA	0,00	0,00	0,00	32,55	14,13	0,00	0,00	0,00	9,43	0,00	56,11
UMBRIA	0,00	0,00	0,00	15,80	2,43	0,00	0,00	0,00	2,62	0,00	20,85
MARCHE	0,05	0,00	0,00	23,53	4,49	0,00	0,00	0,00	2,28	0,04	30,39
LAZIO	0,06	0,64	0,23	22,78	5,54	0,00	0,00	0,89	21,19	0,34	51,67
ABRUZZO	0,04	0,00	0,00	23,85	1,65	0,00	0,00	2,72	18,45	0,00	46,71
MOLISE	0,05	0,47	0,00	5,23	0,39	0,00	0,00	2,05	18,42	0,57	27,18
CAMPANIA	1,30	0,00	0,00	81,95	19,17	41,47	0,00	2,17	71,82	0,00	217,88
PUGLIA	0,21	0,00	0,00	59,13	6,62	0,00	0,00	4,98	29,18	0,00	100,12
BASILICATA	0,04	4,54	1,68	8,38	2,75	0,00	0,00	5,92	13,75	0,31	37,37
CALABRIA	1,07	2,16	1,01	25,10	1,85	1,19	0,00	6,24	78,86	0,00	117,48
TOTALE REG. STAT. O.	**2,84**	**7,81**	**2,92**	**416,56**	**113,70**	**42,66**	**0,00**	**24,97**	**280,31**	**1,26**	**893,03**
SICILIA	75,77	25,48	28,31	0,00	4,89	0,00	0,00	0,00	0,00	12,46	146,91
SARDEGNA	6,38	4,83	3,59	0,00	2,17	0,00	0,00	9,68	0,28	3,79	30,72
											0,00
VALLE D'AOSTA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TRENTINO ALTO-ADIGE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,48
FRIULI VENEZIA-GIULIA	0,00	0,00	0,00	0,00	1,05	0,00	2,08	0,00	0,00	0,00	3,13
TOTALE REG. STAT. S.	**82,15**	**30,31**	**31,90**	**0,00**	**8,56**	**0,00**	**2,11**	**9,68**	**0,28**	**16,25**	**181,24**
TOTALE COMPLESSIVO	**84,99**	**38,12**	**34,82**	**416,56**	**122,26**	**42,66**	**2,11**	**34,65**	**280,59**	**17,51**	**1.074,27**

Per le regioni Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige e Valle D'Aosta vige un particolare sistema di Finanza Locale per cui gli enti locali sono assegnatari fondamentalmente di trasferimenti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano anziché dallo Stato.

Nella presente tabella, relativa all'anno 2011, vengono riportate tutte le risorse trasferite alle Province, compresi i contributi per funzioni trasferite decreto ex D. l.vo n .112/98 sia di parte corrente che di parte capitale.

Fonte: Ministero interno - dati estratti al 30 marzo 2012- importi espressi in milioni di euro.

Tabella RP. 2 - ATTRIBUZIONI DI ENTRATA DA FEDERALISMO FISCALE ED ALTRI CONTRIBUTI PER I COMUNI RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, A SEGUITO DELLA RIFORMA DA FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE EX D.LGS. N. 23/2011 - ANNO 2011 - (in milioni di euro)

REGIONE	ASSEGNAZIONI DA FEDERALISMO MUNICIPALE			CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE	CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	TOTALE ASSEGNAZIONI 2011
	COMPARTECIPAZ. ALL'IVA COMUNI REG. S.O.	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO PER I COMUNI DELLE REG. S.O.	TOTALE				
PIEMONTE	258,55	745,25	1.003,80	10,01	0,04	36,03	1.049,88
LOMBARDIA	636,51	1.320,38	1.956,89	9,69	0,00	57,38	2.023,96
VENETO	304,79	616,90	921,69	2,08	0,00	31,47	955,24
LIGURIA	104,51	314,43	418,94	1,85	0,00	14,53	435,32
EMILIA ROMAGNA	294,41	617,17	911,58	1,22	0,00	27,23	940,03
TOSCANA	246,53	582,40	828,93	2,17	0,18	26,34	857,62
UMBRIA	52,92	152,57	205,49	0,46	0,00	6,16	212,11
MARCHE	86,21	225,67	311,88	1,96	0,12	11,07	325,03
LAZIO	367,91	890,88	1.258,79	422,36	0,51	44,91	1.726,57
ABRUZZO	67,41	202,14	269,55	20,03	0,00	13,78	303,36
MOLISE	13,39	62,39	75,78	1,34	0,00	4,29	81,41
CAMPANIA	203,69	1.423,45	1.627,14	9,19	0,22	44,08	1.680,63
PUGLIA	161,13	703,44	864,57	24,86	0,00	33,38	922,81
BASILICATA	21,12	145,24	166,36	3,21	0,00	8,76	178,33
CALABRIA	69,92	446,54	516,46	5,12	0,00	28,09	549,67
TOTALE REGIONI S.O.	**2.889,00**	**8.448,85**	**11.337,85**	**515,55**	**1,07**	**387,50**	**12.241,97**

TRASFERIMENTI AI COMUNI RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE NON SOGGETTI ALLA RIFORMA DEL FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE EX D.LGS n. 23/2011 - Anno 2011 - Assegnazioni di diritto (1)

REGIONE	VALLE D'AOSTA	TRENTINO ALTO-ADIGE	FRIULI VENEZIA-GIULIA	SICILIA	SARDEGNA	TOTALE REGIONI S.S.
CONTRIB. ORDINARIO	0,25	1,62	1,81	671,27	190,80	865,74
SQUILIBRIO FISCALITA' LOCALE	0,00	0,00	0,00	234,88	30,88	265,76
CONTRIB. CONSOLIDATO	0,00	0,00	0,00	164,64	42,74	207,39
COMPARTECIP. IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	6,36	21,35	71,96	155,56	86,77	342,00
FUNZIONI TRASF. PARTE CORR.	0,00	0,00	0,00	0,00	1,27	1,27
TOTALE CONTR. CORRENTI	**6,61**	**22,96**	**73,77**	**1.226,36**	**352,45**	**1.682,15**
CONTR. INTER. COM. (EX SVIL. INVEST.)	0,00	0,00	0,00	59,67	20,62	80,29
CONTRIB. NAZ. ORD. INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	2,76	6,03	8,79
TOTALE CONTR. SVILUPPO INVEST.	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**62,43**	**26,65**	**89,08**
TOT. RISORSE FINANZ. TRASFER. AI COMUNI REG. S.S - ANNO 2011	**6,61**	**22,96**	**73,77**	**1.288,79**	**379,10**	**1.771,23**

TOTALI GENERALI ASSEGNAZIONI PER LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO E PER QUELLE A STATUTO SPECIALE	
ANNO 2011	14.013,20

(1) Ai comuni delle regioni a statuto speciale sono stati poi attribuiti 248.411,51 euro per contributi per funzioni trasferite ex D. lgs 112/98 (parte capitale) che non vengono riportati in tabella in quanto il relativo ammontare è inferiore al milione di euro.

Fonte Ministero interno - dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in milioni di euro.

Nella tabella RP.3 sono indicati i parametri finanziari per abitante delle Province relativamente ai contributi erariali e ai contributi per ammortamento mutui. I contributi per ammortamento mutui corrispondono ai contributi che nella tabella RP.1. sono denominati contributi per gli interventi alle province (ex fondo sviluppo investimenti) e registrano una riduzione di importo consistente dall'anno 2010 all'anno 2011; ciò non è dovuto alla diminuzione dell'importo del contributo quanto al fatto che, nell'anno 2011, sono state applicate maggiori detrazioni in relazione, principalmente, ad entrate proprie attribuite alle province e che non è stato possibile applicare ad altri contributi atteso che non presentavano sufficiente dotazione (detrazione per attribuzione compartecipazione Irpef; detrazione R.C.A.; detrazione I.E.T.; detrazione maggiore introito addizionale energetica ecc.).

Tabella RP. 3. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DELLE PROVINCE (importi espressi in euro)

REGIONI	Contributi Erariali pro-capite			Contributi Amm. Mutui pro-capite (ex fondo sviluppo investimenti)		
	2010	2011	Variazioni %	2010	2011	Variazioni %
Piemonte	15,52	12,53	-19,26	-	-	-
Valle d'Aosta	0,09	0,00	-100,00	-	-	-
Lombardia	5,00	4,58	-8,46	-	-	-
Liguria	21,26	16,37	-22,99	-	-	-
Trentino Alto Adige	0,03	0,46	-	-	-	-
Veneto	9,65	7,50	-22,29	-	-	-
Friuli Venezia-Giulia	1,96	2,53	29,31	-	-	-
Emilia Romagna	6,47	5,08	-21,50	-	-	-
Toscana	18,03	14,97	-16,98	0,06	-	-100,00
Umbria	29,19	23,01	-21,18	-	-	-
Marche	24,73	19,39	-21,59	-	0,02	-
Lazio	19,01	8,96	-52,86	0,06	0,06	0,00
Abruzzo	45,36	34,80	-23,28	1,29	-	-100,00
Molise	108,40	83,22	-23,23	2,92	1,79	-38,70
Campania	44,76	37,35	-16,56	0,91	-	-100,00
Puglia	30,12	24,47	-18,74	0,98	-	-100,00
Basilicata	81,47	63,09	-22,56	0,60	0,52	-13,33
Calabria	76,62	58,41	-23,77	1,36	-	-100,00
Sicilia	36,03	26,62	-26,12	2,71	2,47	-8,86
Sardegna	20,42	16,07	-21,28	2,40	2,26	-5,83
Media nazionale	**22,63**	**17,43**	**-22,96**	**0,55**	**0,29**	**-47,27**

Note: Le variazioni dall'anno 2010 al 2011 sono in diminuzione e sono dovute principalmente agli effeti del taglio di 300 milioni di euro operato in applicazione ex art. 14, comma 2 del d.l. n. 78 del 2010.

Vengono considerati tutti i contributi attribuiti, ivi compresi i contributi per funzioni trasferite ex D. Lgs n. 112/98 di parte corrente e di parte capitale.

Fonte Ministero interno - Dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in euro.

Parametri finanziari degli enti locali

Nella tabella RP.4 sono indicati i parametri finanziari per abitante dei comuni capoluogo di Regione relativamente per le attribuzioni effettuate che, nell'anno 2011, sono costituite prevalentemente da assegnazioni a titolo di federalismo fiscale per i comuni ricadenti nelle regioni a statuto ordinario; per tali comuni, si registrano valori minimi e massimi rispettivamente per le città di Campobasso e di Napoli,

mentre per i comuni delle regioni a statuto speciale al minimo di Aosta si contrappone il massimo di Palermo (per Aosta e Trieste vale ovviamente l'osservazione già fatta ad inizio del paragrafo circa la specialità del sistema di finanza locale).

Tabella RP. 4. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONI A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE (valori in euro)

STATUTO ORDINARIO

Comuni	M.P.C. Assegnazioni Totali 2010	Assegnazioni da Federalismo Municipale 2011	M.P.C. altre Assegnazioni 2011 (*)	M.P.C Totale Assegnazioni 2011	Var. % sui Totali 2011/2010
Torino	403,19	340,51	4,37	344,88	-14,46
Milano	386,12	318,51	4,35	322,87	-16,38
Genova	427,02	367,26	6,85	374,11	-12,39
Venezia	363,70	311,02	3,00	314,02	-13,66
Bologna	399,92	328,35	4,76	333,11	-16,71
Firenze	433,36	363,91	4,40	368,31	-15,01
Perugia	295,00	243,65	6,17	249,82	-15,32
Ancona	283,31	234,60	6,74	241,33	-14,82
Roma	515,63	261,96	160,09	422,05	-18,15
L'Aquila	686,65	179,95	99,20	279,15	-59,35
Campobasso	211,66	170,03	10,47	180,50	-14,72
Napoli	634,29	529,14	6,66	535,80	-15,53
Bari	364,23	304,73	14,15	318,88	-12,45
Potenza	391,01	327,21	12,92	340,13	-13,01
Catanzaro	331,78	275,22	0,24	275,46	-16,97
Media comuni capoluogo	460,57	326,48	56,92	383,40	-16,76

(*) Nel calcolo sono compresi Contributi non fiscalizzati da federalismo non municipale, Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge e Contributi per gli interventi dei comuni (ex sviluppo investimenti).

STATUTO SPECIALE

Comuni	Contributi Erariali pro capite			Contributi Amm. Mutui pro capite		
	2010	2011	Variazioni %	2010	2011	Variazioni %
Aosta	63,53	62,3	-1,94	-	-	-
Trieste	96,28	88,48	-8,10	-	-	-
Palermo	435,94	368,97	-15,36	6,65	3,66	-44,96
Cagliari	316,40	269,1	-14,95	6,63	5,92	-10,71

Fonte Ministero Interno - dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in euro".

Nella tabella RP.4.bis sono indicati i parametri dei comuni capoluogo di regione relativamente alla spesa corrente pro-capite, evidenziando le differenze registrate fra l'anno 2009 e l'anno 2010. A differenza delle amministrazioni provinciali, non viene riportato il valore del valore ammortamento mutui.

Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente con riferimento ai dati del bilancio di previsione 2011, al valore minimo del comune di Campobasso (977,17 euro) si contrappone il massimo dell'Aquila (4.473,39 euro) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. Sempre con riferimento ai dati del preventivo 2011, in termini relativi, il maggior sviluppo viene registrato dal comune

di Roma (+ 22,58%) mentre il calo maggiore si riferisce al comune dell'Aquila (- 38,11%).

Tabella RP. 4.bis - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE (Medie pro capite in euro)

Comuni	Spese correnti pro capite da bilanci consuntivi			Spese correnti pro capite da certificati preventivi		
	2009	2010	Variazioni %	2009	2010	Variazioni %
Torino	1.336,22	1.340,67	0,33	1.394,63	1.376,86	-1,27
Milano	1.428,47	1.700,88	19,07	1.732,29	1.893,01	9,28
Genova	1.083,60	1.214,96	12,12	1.065,61	1.191,24	11,79
Venezia	2.074,50	1.925,69	-7,17	1.943,86	1.966,00	1,14
Bologna	1.337,79	1.301,04	-2,75	1.288,88	1.306,23	1,35
Firenze	1.346,84	1.322,54	-1,80	1.322,04	1.330,47	0,64
Perugia	873,58	1.093,52	25,18	1.111,59	1.020,61	-8,18
Ancona	1.116,30	1.090,21	-2,34	1.144,89	1.115,87	-2,53
Roma	1.459,77	1.274,22	-12,71	1.338,41	1.640,56	22,58
L'Aquila (*)	2.161,28	4.545,46	110,31	7.228,03	4.473,39	-38,11
Campobasso	904,81	907,86	0,34	963,02	977,17	1,47
Napoli	1.484,69	1.381,32	-6,96	1.549,97	1.509,74	-2,60
Bari	973,36	1.007,17	3,47	1.035,80	1.019,29	-1,59
Potenza	1.176,15	1.216,54	3,43	1.169,23	1.173,22	0,34
Catanzaro	943,91	896,59	-5,01	1.074,29	1.011,34	-5,86
Palermo	1.194,36	1.171,82	-1,89	1.286,04	1.247,82	-2,97
Cagliari	1.373,30	1.348,11	-1,83	1.428,44	1.448,26	1,39
Media nazionale	1.372,84	1.372,28	-0,04	1.439,17	1.530,36	6,34

N.B.: le medie pro capite sono calcolate sulla base di 17 certificati di conto di bilancio 2009 e 2010 e di 17 certificati preventivi 2010 e 2011 presenti in banca dati. Sono esclusi i comuni capoluogo di regione e delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli V.G. considerato che in tali territori vige uno speciale sistema di finanza locale.

(*) Il comune dell'Aquila ha ricevuto, nel corso del 2010, dal Ministero dell'Interno, dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per la Ricostruzione fondi di natura straordinaria che hanno inciso sulla spesa corrente

Fonte Ministero Interno - dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in euro.

Per i comuni non capoluogo di regione, il parametro finanziario della spesa corrente pro-capite è esposto nella tabelle RP.5 e RP.5bis.

Per i trasferimenti dei comuni delle regioni a statuto ordinario (tabella RP.5) si registra un valore minimo per la regione Lombardia e un valore massimo nella regione Basilicata.

La capacità economica (tabella RP.5.bis), misurata con il predetto parametro della spesa corrente per abitante, si attesta ad un minimo assoluto in Veneto con 679,31 euro, ed un massimo in Sardegna con 1.172,00 euro.

Tabella RP. 5. - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (medie pro capite in euro)

Regioni	M.P.C. Assegnazioni Totali 2010	Assegnazioni da Federalismo Municipale 2011	M.P.C. altre Assegnazioni 2011 (*)	M.P.C Totale Assegnazioni 2011	Var. % sui Totali 2011/2010
Piemonte	229,43	195,72	11,86	207,59	-9,52
Lombardia	211,39	178,64	7,13	185,77	-12,12
Liguria	229,30	193,97	12,10	206,07	-10,13
Veneto	213,67	179,44	7,02	186,46	-12,73
Emilia Romagna	232,36	194,15	6,57	200,73	-13,61
Toscana	246,18	205,36	8,01	213,37	-13,33
Umbria	263,55	222,83	7,57	230,40	-12,58
Marche	231,85	196,75	8,52	205,27	-11,46
Lazio	216,90	180,44	8,66	189,09	-12,82
Abruzzo	259,96	202,00	20,96	222,95	-14,24
Molise	281,90	249,64	18,93	268,57	-4,73
Campania	272,53	229,64	9,66	239,30	-12,19
Puglia	244,06	203,38	14,24	217,63	-10,83
Basilicata	316,04	277,38	21,35	298,72	-5,48
Calabria	308,52	255,87	17,30	273,17	-11,46

Regioni	Contributi Erariali pro capite			Contributi Amm. Mutui pro capite			Contributo Naz. Ordinario investimenti		
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %
Valle d'Aosta	63,55	47,49	-25,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Friuli Venezia-Giulia	72,8	53,95	-25,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sicilia	259,37	223,96	-13,65	13,87	13,03	-6,06	0,63	0,63	0,00
Sardegna	227,75	204,31	-10,29	13,88	12,97	-6,56	3,97	3,97	0,00

N.B.: le percentuali di riduzione negative sono dovute prevalentemente agli effetti del taglio di 1500 milioni di euro ex articolo 14, comma 2 del D.L. n. 78 del 2010.

(*) Nel calcolo sono compresi Contributi non fiscalizzati da federalismo municipale, Contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge e contributi per gli interventi dei comuni (ex sviluppo investimenti).

Fonte Ministero Interno - dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in euro.

Tabella RP. 5.bis - PARAMETRI FINANZIARI PER ABITANTE DEI COMUNI - ESCLUSI I CAPOLUOGHI DI REGIONE (medie pro capite in euro)

Regioni	Spesa corrente pro capite dai certificati di conto di bilancio			Spesa corrente pro capite dai certificati preventivi		
	2009	2010	Variazioni %	2009	2010	Variazioni %
Piemonte	717,66	727,95	1,43	737,38	762,12	3,36
Lombardia	746,46	752,39	0,79	772,19	777,76	0,72
Liguria	1077,49	1072,02	-0,51	1108,91	1.143,15	3,09
Veneto	645,62	666,95	3,30	674,05	679,31	0,78
Emilia Romagna	841,97	830,53	-1,36	838,42	822,16	-1,94
Toscana	849	863,1	1,66	876,7	899,17	2,56
Umbria	837	834,71	-0,27	854,61	825,51	-3,41
Marche	814,45	805,11	-1,15	820,77	857,08	4,42
Lazio	755,94	771,19	2,02	808,45	1.007,93	24,67
Abruzzo	752,17	761,46	1,24	797,18	875,14	9,78
Molise	839,97	853,12	1,57	993,91	1.111,59	11,84
Campania	713,05	699,41	-1,91	760,43	957,96	25,98
Puglia	611,32	658,93	7,79	679,29	680,89	0,24
Basilicata	717,64	728,61	1,53	740,81	792,67	7,00
Calabria	724,84	728,89	0,56	803,35	1.081,51	34,63
Sicilia	850,85	841,75	-1,07	930,18	1.090,56	17,24
Sardegna	1043,93	1078,87	3,35	1115,38	1.172,00	5,08
Media nazionale	765,62	773,28	1,00	803,72	862,28	7,29

N.B. Le medie pro-capite sono calcolate sulla base di 6813 certificati di conto di bilancio 2010 presenti in banca dati e di 7225 certificati preventivi 2011 presenti in banca dati. Sono esclusi i comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli V.G. considerato che in tali territori vige uno speciale sistema di finanza locale.

Fonte Ministero interno - dati estratti al 30 marzo 2012. Importi espressi in euro.

DOC16-11-4
€ 14,20